IL PICCOLO

Anno **111** / *numero* **128** / *L.* **1200** Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di **Trieste**

Venerdì **5** *giugno 1992*

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) - Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) - Necrologie L. 4500-9000 per parola.

VIOLENTO CONTRATTACCO DI CRAXI SUL CASO TANGENTI

Milano pesa su Roma

In un clima teso le prime consultazioni di Scalfaro

ROMA — Un'aggressione e una mascalzonata. Craxi e il Psi hanno reagito ieri con durezza alla pubblicazione di alcuni stralci dei verbali sulle tangenti a Milano, trasmessi dal giudice Di Pietro alla Camera. Negli ambienti socialisti non si è mancato di far notare la coincidenza per cui le notizie sulle tangenti e la chiamata in causa della famiglia di Craxi sono filtrate alla vigilia delle consultazioni di Scalfaro per la formazione del governo. L'irritazione socialista si è concretizzata nella richiesta di Andò a Napolitano, sostenuta dal liberale Battistuzzi, di aprire un'inchiesta per identificare il parlamentare responsabile della fuga di notizie.

L'asprezza delle polemiche sulle tangenti a Milano non ha comunque minimamente condinzionato l'avvio delle consultazioni di Scalfaro. Al Quirinale sono saliti ieri Leone, Cossiga, Spadolini e Napolitano. Nessuna dichiarazione al termine dei colloqui mentre cresce il dibattito politico sau come arrivare al nuovo governo. Contrariamente ad Altissimo (Pli) e Vizzini (Psdi) La Malfa è contrario che il futuro governo si presenti alle Camere senza aver prima ottenuto l'accordo dei partiti sui programmi. L'incertezza per gli equilibri di governo si somma, nella Dc, all'incertezza perdurante sugli equilibri necessari per costruire il dopo-Forlani.

A pagina **2**

IL PSI CERCA LA «TALPA»

Un dc in arresto Papi si dimette

ROMA — Craxi si dichiara perseguitato politico, assieme ai suoi cari, il Psi precisa che nessun inquisito di Tangentopoli ricopre incarichi fiduciari nell'amministrazione del partito, l'«Avanti» chiede la testa dello spione che si annida nella giunta parlamentare per le autorizzazioni a procedere e il presidente della stessa, il democristiano Vairo, rimprovera i suoi membri vincolati al silenzio. La tensione politica esplode all'indomani della fuga di notizie in Parlamento sulle dichiarazioni di Mario Chiesa (*nella foto assieme a Craxi in una recente foto*) ai giudici («Bettino Craxi disse che mi poteva garantire la candidatura al Pio Albergo Trivulzio ma non un assessorato, in cambio mi disse di appoggiare la candidatura di Bobo»). «Questa non è che l'ultima delle aggressioni e delle mascalzonate che sono state fatte contro di me, contro mio figlio, mia figlia e mia moglie», ha tuonato ieri il segretario socialista.

Intanto a Milano un altro democristiano è in manette per le tangenti: Roberto Mongini, vice presidente della Sea — la società che gestisce gli aeroporti di Linate e Malpensa — è finito a San Vittore sotto l'accusa di aver intascato una busarella di 300 milioni. Un altro dc, Luigi Martinelli, democristiano presidente della commissione Ambiente del consigio regionale della Lombardia, è stato invece arrestato nell'ambito dell'inchiesta sulla discarica di rifiuti di Pontirolo (Bergamo).

Un'altra conseguenza dello scandalo delle tangenti: Enzo Papi, l'amministratore delegato della Cogefar (Fiat), ha rassegnato le proprie dimissioni dopo il suo arresto. Nuovi arresti anche a Pavia nell'ambito dell'inchiesta sul policlinico San Matteo: le manette, tra gli altri, al segretario della federazione del Pds Luigi Bertone.

A pagina **6**

RIO DE JANEIRO

La prima firma a Eco '92

RIO DE JANEIRO — Il Brasile ha dato il via alla firma di una convenzione sul clima, ridotta ad un «modesto primo passo» dal veto Usa a limiti drastici per le emissioni di gas nell'atmosfera, al primo posto come causa dell'«effetto serra». La prima firma, apposta simbolicamente dal presidente brasiliano Fernando Collor de Mello, ha già introdotto alla concretezza la seconda giornata di lavori del vertice ambientale di Rio. Belgio, Norvegia, Liechtestein, Australia, Israele, Finlandia, Islanda e Nuova Zelanda hanno subito seguito l'esempio del Paese che ospita la «Eco '92». L'Italia, che ieri ha avuto con l'intervento del ministro dell'ambiente Giorgio Ruffolo il suo esordio a livello ufficiale, firmerà probabilmente stamattina. A parlare di una convenzione a metà è stato il segretario generale delle Nazioni Unite, Boutros Boutros-Ghali, in un breve discorso di introduzione: «E' una convenzione pragmatica, che riflette le realtà politiche, e la cautela economica che prevale nel mondo attuale tarpa le ali alle speranze di molti negoziatori». L'ultima parola non è comunque detta. Molti aspetti importanti dell'accordo contro le emissioni di gas entreranno nella discussione per l'agenda 21, diventato documento principe della «Eco '92».

A pagina **5**

ONU: SFUGGONO AL CONTROLLO DI BELGRADO E ZAGABRIA

Bosnia, milizie impazzite

Ancora bombardamenti - Seicento persone massacrate e bruciate

OSLO — Truppe ed armamenti della Nato potranno d'ora in poi essere inviati in missione di pace in caso di conflitti in Europa. La hanno deciso i ministri degli Esteri dell'Alleanza atlantica riuniti ad Oslo ampliando in maniera inedita i compiti dell'organizzazione. Più nel dettaglio, in merito alla situazione nell'ex Jugoslavia la Nato ha espresso forte appoggio alle sanzioni decretate dall'Onu e si è impegnata a far sì che diventino operative. Intanto l'Onu attenua le responsabilità di Belgrado nella situazione in Bosnia. In un rapporto si precisa che i miliziani serbi non sono più sotto il diretto controllo delle autorità federali: avrebbero infatti sferrato offensive in Bosnia nonostante l'ordine contrario di Belgrado. Il rapporto, che non era ancora conosciuto quando l'Onu ha decretato le sanzioni contro la Serbia, sottolinea come anche formazioni croate stiano mettendo a segno azioni offensive in Bosnia.

Il rispetto delle sanzioni un compito per la Nato

E mentre Sarajevo continua ad essere cannoneggiata senza sosta, altre notizie si susseguono di stragi che i serbi avrebbero perpetrato in Bosnia: ieri è balzata alla cronaca Prijedor, dove 600 persone (in maggior parte donne e bambini) sarebbero state uccise e bruciate nella cittadina rasa al suolo.

A Belgrado intanto è guerra delle cifre sui risultati elettorali per il rinnovo di una camera della neonata federazione jugoslava di Serbia e Montenegro: i dati ufficiali attribuiscono all'ex partito comunista di Milosevic 73 dei 138 seggi, ma le opposizioni affermano che si è recato alle urne solo il 25 per cento degli elettori e non il 56, come afferma Milosevic.

Pagina **4**

EMBARGO CONTRO LA SERBIA

Anche a Trieste colpiti gli scambi

TRIESTE — L'embargo Cee nei confronti di Serbia e Montenegro implica un duro colpo all'interscambio tra l'Italia e quella che una volta era la Jugoslavia. Fino a un anno e mezzo fa più di un terzo dei flussi commerciali da/per l'Italia aveva la Serbia come interlocutore; gran parte di quella quota veniva movimentata nella nostra regione. Già la guerra aveva fortemente ridimensionato gli scambi: adesso è arrivato il colpo di grazia. Trieste, città di transiti e di mediazioni, inevitabilmente ne soffrirà; le banche sono preoccupate per la sorte di tante aziende che si occupano di import-export. Le grandi società serbe di intermediazione, come l'Inex, stanno smobilitando: peccato — dicono — sloveni e croati gravitano sul mondo tedesco, noi serbi puntavamo invece sull'Italia, che aveva preso il posto della Germania come partner più importante.

In **Economia**

ARRESTATO A PUNTA RAISI UN DEPUTATO DC

In carcere per mafia

Per Butera l'accusa è di «traffici elettorali» con i boss

PALERMO — Faceva parte della Commissione parlamentare antimafia, ma non per questo disdegnava di trafficare con i boss della sua provincia: con questa accusa è stato arrestato a Punta Raisi il deputato regionale della Dc Filippo Butera. Il giudice per le indagini preliminari, su richiesta del sostituto procuratore della Repubblica Anna Canepa, fa carico all'esponente dc di essersi rivolto ai presunti boss di Niscemi, Vincenzo Russo e Salvatore Campione, di avere non solo pagato una rilevante somma di denaro ma anche di avere promesso favori affinchè la loro cosca si adoperasse a far convergere sul suo nome, in occasione delle elezioni del giugno del 1991, il maggior numero di voti di preferenza. E questo patteggiamento inconfessabile, sottolineano gli investigatori, è avvenuto nonostante che Butera ricoprisse un incarico istituzionale significativo e delicato quale quello di componente della Commissione regionale antimafia. Secondo l'accusa la cosca avrebbe quindi esercitato indebiti pressioni sugli elettori per costringerli a votare per Butera. Nell'illustrare il contesto dell'operazione gli investigatori hanno sottolineato che l'arresto di Butera costituisce uno sviluppo dell'indagine a carico del clan Russo.

A pagina **6**

BANCAROTTA FRAUDOLENTA

Rinvio a giudizio per Ciarrapico

ROMA — Il «reuccio delle acque minerali» e presidente della Roma, Giuseppe Ciarrapico, sarà rinviato a giudizio assieme ad altre 4 persone, fra le quali il figlio Tullio, per concorso in bancarotta fraudolenta. E' questa la richiesta del sostituto Leonardo Frisani, che ha concluso le indagini sul buco di 70 miliardi delle società «Casina Valadier srl» e «Berardo srl» che controllano una catena di bar e ristoranti delllla capitale. L'inchiesta avrebbe evidenziato che Ciarrapico e l'ex amministratore unico Romeo Lancia acquistarono le due imprese ben sapendo che erano in passivo. Sarà il giudice delle indagini preliminari Terranova a pronunciarsi sulle richieste di rinvio a giudizio che colpiscono anche Ludovico Cristofaro e il notaio Michele Di Ciommo.

A pagina **6**

LA DANIMARCA POTREBBE 'RIENTRARE'

Cee: decisa la politica della «porta aperta»

OSLO — L'Europa dopo il terremoto di Copenaghen: questo il tema che ha fatto da sfondo alla riunione dei ministri degli Esteri dei quindici Paesi dell'Alleanza atlantica. Bisogna dire subito che il dibattito sulla nuova Europa è stato approfondito e difficile poichè ardue sono le prospettive d'integrazione alla luce del no di Copenaghen. L'opinione dominante resta quella di proseguire, senza intoppi, la marcia dell'integrazione malgrado la defezione danese. E' stata accantonata l'ipotesi di un vertice straordinario dei capi di Stato della Comunità. Vi è accordo tra gli «undici» sul fatto di non accelerare i tempi delle ratifiche prima di una soluzione del caso danese. In questo caso, il governo di Copenaghen si troverebbe obbiettivamente fuori del processo di integrazione. Diversamente, con più tempo a disposizione, gli stessi danesi potrebbero studiare una formula per tornare in seno alla Comunità (ma il termine è il 31 dicembre). Una formula non facile, bisogna precisare, poichè il governo di Copenaghen ha escluso un secondo referendum popolare. Comunque, la tabella giuridica per definire il legame con la Danimarca dovrebbe essere definita a Lisbona, il 26 giugno prossimo, in occasione del previsto Consiglio europeo dei Capi di Stato e di governo.

A pagina **5**

Tensioni sui mercati

Bankitalia: con mezzo punto in più le anticipazioni a scadenza fissa

IN ECONOMIA

Amore e morte

Lui 14 anni, lei 15: un suicidio mancato, e il ragazzo è gravissimo

A PAGINA 7

Il Csm non molla

«No» dei giudici alla riapertura del concorso per la Superprocura

A PAGINA 7

GLI AVVISI DI GARANZIA EMESSI A TRIESTE

Indagini su 4 piste

Corruzione (tangenti) e frode fiscale le ipotesi di reato

TRIESTE — Quattro sono gli avvisi di garanzia firmati dal sostituto procuratore Antonio De Nicolo, nell'ambito dell'inchiesta sulle presunte tangenti a Trieste. Nei documenti si fa riferimento all'articolo 321 del Codice penale e alla legge 516/82. Il primo punisce chi corrompe una persona incaricata di un servizio pubblico, la seconda chi froda il fisco. Ecco i nomi di chi ha ricevuto gli avvisi. Mario Del Moro, 46 anni, via Capodistria 26. E' l'ex direttore commerciale della «Micromed», la ditta con sede in via Fabio Severo 8, sottoposta martedì a perquisizione dalla Tributaria. Il secondo avviso di garanzia è stato consegnato a Leo Lorenzini, 41 anni, via di Basovizza 15. E' il socio amministratore della ditta «Onda verde» con sede nello stesso stabile di via Fabio Severo che ospita la «Micromed». Il terzo «avviso» ha raggiunto Stojan Cossutta, 45 anni, via Fabio Severo 6, tecnico elettronico. L'ultimo avviso è quello su cui si legge il nome di Edda Maria Velardi, nata ad Artegna nel 1953 ma residente a Castelfranco Veneto in via Lombardia 11. Intanto molti politici e funzionari locali scandagliano preoccupati gli umori del palazzo di Giustizia. Interpellano chi ritengono possa sapere qualcosa dell'inchiesta avviata dal sostituto procuratore della Repubblica Antonio De Nicolo.

In **Trieste**

TRIESTE

Bossi attacca e denuncia la Lega Giuliana per il simbolo

GOVERNO, IL «CASO CRAXI» SUGLI INCONTRI AL QUIRINALE

Consultazioni azzoppate

IL «BORSINO»

Torna subito alla ribalta il nome di Forlani

ROMA — Nel "borsino" di Montecitorio le quotazioni di Craxi sono crollate completamente, ieri, dopo la fuga romana di notizie sulla vicenda delle tangenti milanesi che hanno coinvolto direttamente la sua famiglia. L'aria pesante di umidità che gravava sulla Capitale ha contagiato anche il salone dei "passi perduti", dove appena il giorno prima si celebrava, sulla base della convergenza dei tre partiti maggiori per l'elezione di Napolitano alla presidenza dell'Assemblea, la possibile ascesa di Craxi a Palazzo Chigi. E mentre i socialisti chiedevano al neo-eletto di scatenare la caccia alla "talpa", ricevendo solidarietà più o meno sincere, le possibilità per il leader del PSI di ottenere da Scalfaro la nomina per guidare il primo "governo del presidente" della storia della repubblica, scendevano a zero.

In questo improvviso vuoto, e di fronte all'obiettiva difficoltà del Psi, ma anche di quei pidiessini che apparivano disponibili ad appoggiare una presidenza del Consiglio Craxi, le componenti Dc si sono messe a lavorare freneticamente alla ricerca di quell'intesa che permetta al partito di De Mita e Forlani di andare ad un consiglio nazionale in cui non si verifichi un esiziale scontro frontale tra Gava e Martinazzoli. Qualcosa si è mosso, tanto che, dopo le reiterate pressioni del "grande centro" e delle altre correnti del partito, gruppo dei 40 compresa, De Mita ha promesso la convocazione del parlamentino democristiano per mercoledì o giovedì della prossima settimana. Non ci sarà quindi ancora un nuovo segretario Dc, martedì quando la delegazione scudocrociata salirà al Quirinale per le consultazioni di Scalfaro. Ma forse a quel punto un'intesa potrebbe essere stata già raggiunta.

E Forlani, che è partito per Pesaro e che ha annunciato la sua intenzione di andare, lunedì, a Strasburgo, potrebbe diventare il candidato del maggiore partito politico alla poltrona di Palazzo Chigi. Va ricordato, a questo proposito, che i democristiani, in silenzio (tranne una dichiarazione di Binetti, responsabile del dipartimento giustizia del partito che recrimina "rivelazioni irresponsabili") sulla vicenda che ha colpito Craxi, non hanno mai dato per scontato che l'incarico per formare il governo vada ad un laico. La designazione del segretario dimissionario quale presidente incaricato potrebbe avere vari significati. Come la conferma di una linea (quella delle larghe intese partendo dal quadripartito) che trova consenziente larga parte della Dc, come ha confermato il vicesegretario Lega, del Grande centro. A suo avviso, infatti, non c'è neppure bisogno di riunire la direzione (come pare fosse intenzione di De Mita) per dare indicazioni alla delegazione sulla linea da seguire. Quella linea già c'è, ed è stata fissata nel corso dell'ultimo consiglio nazionale. Quanto al Pds (ma c'e anche la lega) è sempre possibile ripetere anche a livello di commissioni parlamentari (i cui presidenti verranno eletti la prossima settimana sia alla Camera che al Senato) l'operazione che ha portato Napolitano sulla poltrona che fu per 13 anni della Iotti.

Neri Paoloni

ROMA — Oscar Luigi Scalfaro ha definito le consultazioni appena avviate al Quirinale il suo «battesimo» da Presidente della Repubblica. Un battesimo sul quale si è abbattuto il ciclone Craxi che ha indubbiamente reso ancor più impervio il primo atto politico-istituzionale del nuovo Capo dello Stato. A riprova di questi imprevisti intralci sono arrivate le due ore e venti del colloquio avuto di prima mattina da Scalfaro con il suo predecessore Francesco Cossiga. «Ho iniziato con dei colloqui che indubbiamente sono estremamente validi per la ricchezza dell'esperienza dei miei predecessori», ha detto il Presidente ai giornalisti a metà mattinata, quando aveva già incontrato Giovanni Leone e Cossiga. Si riferiva naturalmente alla grande e recentissima esperienza del suo immediato predecessore al Quirinale.

L'ex presidente Giovanni Leone parla con i giornalisti dopo il colloquio con Scalfaro.

Tira una brutta aria su queste difficili prime consultazioni del neo-Presidente. Complesse manovre politiche hanno già impegnato uno dei maggiori protagonisti della nuova stagione che si è aperta mercoledì con l'elezione del Presidente della Camera.

Il fuoco di sbarramento che la dirigenza del Psi ha opposto alle voci nate dalla divulgazione di alcuni stralci della deposizione del presidente del Pio Albergo Trivulzio su presunti appoggi offerti alla campagna elettorale di Bobo Craxi non è bastato a cancellare gli effetti della bomba scoppiata martedì sera a Montecitorio. Bettino Craxi ha esplicitamente indicato l'obiettivo dell'operazione: la sua candidatura a Palazzo Chigi. E ne ha anche compreso le inevitabili conseguenze.

Lo scandalo nello scandalo non poteva non avere ripercussioni nel Pds che, nonostante le smentite dei giorni scorsi, una apertura alla designazione del segretario del Psi a capo del primo governo della legislatura l'aveva sia pure timidamente lasciata intravedere. Il costo dell'operazione Napolitano all'interno del partito non lascia d'altro canto molto spazio a ipotesi di impegni, sia pure indiretti, di governo per la Quercia. Ma sono discorsi del tutto prematuri.

Bocche cucite davanti allo studio alla Vetrata. Leone ha invitato alla pazienza. «Voi conoscete le consuetudini meglio di me. Volete che adesso che non sono più presidente della Repubblica rompa le consuetudini?», ha chiesto Cossiga ai giornalisti che lo invitavano ad una dichiarazione. Silenzio anche da parte dei presidenti di Senato e Camera, ricevuti nel pomeriggio.

Oggi toccherà alla Sud Tiroler Volkspartei e ai due gruppi misti. Ma nel pomeriggio tutto si fermerà per un fine settimana che non poteva capitare più a proposito. Ci sono le elezioni amministrative di Napoli e Trieste che offriranno lunedì altri spunti di riflessione. Martedì le consultazioni riprenderanno con la Democrazia cristiana che ha convocato per mercoledì il Consiglio nazionale dal quale si attende il nome del successore di Forlani alla segreteria. Seguiranno le delegazioni di tutte le altre formazioni politiche.

Giorgio La Malfa invita le forze politiche alla chiarezza: si pronuncino — dice — «su ciò che essi vogliono o non vogliono che il governo faccia prima ancora di parlare delle questioni altrettanto importanti della composizione del governo».

Salvatore Arcella

OGNI QUATTRO O CINQUE GIORNI LA POPOLAZIONE MONDIALE AUMENTA DI UN MILIONE DI PERSONE

CHE NON VOTANO PER NOI

TRANSATLANTICO

PDS

'Bunker' rossi, la base si ribella

ROMA — Malessere, rabbia, delusione, voglia di cambiamento, ma anche fiducia nella nuova svolta annunciata alla Bolognina dal segretario Achille Occhetto. All'indomani dello scontro «fratricida» tra Giorgio Napolitano e Stefano Rodotà cresce la febbre nella base del Pds, non soltanto in Toscana, ma anche in altre regioni, tradizionali roccaforti rosse, come Emilia Romagna, Liguria e Umbria.

Mentre le pagine bolognesi de «L'Unità», ieri mattina, raccontavano le numerose telefonate di militanti in procinto di restituire la tessera del partito dopo le vicende che hanno portato all'elezione di Giorgio Napolitano alla presidenza della Camera, a Reggio Emilia c'è chi è passato direttamente alle vie di fatto: è il caso del comitato direttivo della sezione «Sergio Stranieri», 250 iscritti, che si è autosospeso, inviando un telegramma ad Achille Occhetto. E il segretario, Walter Maioli, ha spiegato che la svolta, per ora soltanto annunciata, «così come è non serve a niente, soltanto a friggere gli gnocchi». Messaggi di dissenso a Botteghe Oscure sono giunti anche dalla sezione «Valdo Magnani» e dall'unione Pds di Campagnola.

Una situazione in fermento che ha consigliato l'intervento dell'on. Elena Montecchi, questore alla Camera, che oggi sarà a Reggio per spiegare le posizioni presenti e future del Pds e le motivazioni che hanno portato alla scelta di Napolitano.

MERCOLEDI PROSSIMO IL CONSIGLIO NAZIONALE

La sinistra dc chiede il chiarimento

Gran consulto ieri a piazza del Gesù - Intanto gli andreottiani propongono un «direttorio»

ROMA — Ormai indifferibile, tanto per le spinte del 'Grande centro' quanto per quelle di gran parte della sinistra, il Consiglio nazionale Dc di mercoledì prossimo partirà da un approfondimento della linea politica fissata nel precedente, per stabilire se è ancora valida, se le "ambiguità" di cui parla l'ex Area-Zac significano, invece, che bisogna seguirne un'altra e per indicare, a seconda dell'esito di questa analisi, il segretario che la incarni.

Il 'gran consulto' della sinistra Dc — riunita oltre tre ore a piazza del Gesù, con l'assenza 'eccellente' di Mino Martinazzoli, impegnato nella campagna elettorale a Trieste — si è chiuso, in sintesi estrema, con questa tabella di marcia, frutto di una discussione che anche stavolta ha toccato punte "vivaci", anche stavolta nel confronto tra Ciriaco De Mita ed amici di Martinazzoli.

Non c'è più, in effetti, solo la contrapposizione netta tra 'metodo' e 'gruppo dei Quaranta'. La "preoccupazione" per la prospettiva di una spaccatura all'interno della Dc è condivisa, dicono i partecipanti alla riunione di ieri, da tutte le sensibilità della sinistra, e questo potrebbe essere il passo avanti di oggi. Tenere, "metodologicamente" dice Gargani, in un angolo le candidature sul tappeto sarebbe la sola soluzione per quel chiarimento politico che consentirebbe, dicono ancora gli esponenti della sinistra Dc, di trovare anche l'eventuale candidato unitario alla segreteria. L'alternativa, per l'ex Area-Zac, sarebbe il passaggio all'opposizione interna.

Il punto della situazione Salvatore Ladu lo fa partendo proprio dalle dimissioni di Forlani: "Prima di tutto dobbiamo chiedergli che le ritiri — dice ai giornalisti al termine della riunione — e non è escluso, se non lo fa, che noi della sinistra votiamo contro. Comunque, se restano confermate, non è che possiamo dire 'no' a Gava e lasciare in piedi la nostra candidatura, quella di Martinazzoli. Allora devono rinunciare tutti e due, poi possiamo parlare, trovare una linea e vedere chi la può incarnare". "Tanto più — rileva Giuseppe Gargani, altro fedelissimo demitiano, e impegnato con Mannino in un'opera di mediazione con l'ala martinazzoliana — che il motivo delle dimissioni di Forlani è realmente centrale".

Le "ambiguità" sulla linea politica erano uno dei rilievi principali dei 'Quaranta', ora le perplessità sembrano condivise più ampiamente, così, spiega ancora Gargani, "la novità di oggi, su cui tutti concordiamo, è che bisogna arrivare al Consiglio nazionale mettendo da parte i personalismi, accantonando metodologicamente le candidature emerse, contrapposte e facendo invece venir fuori una linea".

Evitare uno scontro Gava-Martinazzoli nella corsa alla segreteria. Nel frattempo si deve costituire un organo per la gestione collegiale del partito — che comprenda anche Forlani — fino al Consiglio Nazionale e con il quale la Dc dovrebbe rispondere alla fase di consultazioni per la formazione del prossimo governo. Sono questi i passaggi sostanziali della relazione di Giulio Andreotti tenuta in una lunga riunione della componente alla quale hanno anche partecipato il ministro del Bilancio Cirino Pomicino. Il sottosegretario Nino Cristofori.

EX URSS

I soldi al vecchio Pci: arrivano i documenti

ROMA — I documenti che, «a giudizio dei magistrati russi, confermerebbero inequivocabilmente che i canali finanziari tra il disciolto partito comunista sovietico e l'ex Pci, e più precisamente alcuni dirigenti e funzionari dell'ex Partito comunista italiano, hanno continuato a funzionare fino all'agosto del 1991» saranno presto in Italia.

Lo rivela un servizio dell'inviato a Mosca del «Gr1», secondo cui il magistrato romano Franco Ionta ieri mattina si è recato negli uffici della Procura generale russa per compilare la lista dei documenti dei quali si chiede la consegna in originale».

Il procuratore russo Stefan Cof annuncerà che i documenti verranno messi a disposizione dei magistrati italiani e lo stesso Cof li porterà personalmente a Roma la prossima settimana.

I magistrati italiani potranno così valutare direttamente «autenticità e consistenza della documentazione che hanno avuto in visione in questi giorni».

IL TEST ELETTORALE DI DOMENICA E LUNEDÌ

Due milioni alle urne

Per la prima volta i candidati sono dovuti passare attraverso il «filtro» della legge contro la criminalità organizzata

ROMA — Quasi due milioni di elettori saranno chiamati alle urne domenica e lunedì prossimi per rinnovare 161 Consigli comunali e il Consiglio provinciale di Trieste. Più precisamente gli elettori aventi diritto sono 1.983.500 (949.948 maschi e 1.033.552 femmine); tra i consigli comunali interessati dalla tornata elettorale 71 utilizzeranno il sistema proporzionale mentre gli altri 90 voteranno con il maggioritario.

Solo due sono i capoluoghi di provincia che rinnoveranno i consigli comunali: Napoli e Trieste. Tra le altre «cifre» di queste elezioni c'è da rilevare che il maggior numero dei comuni interessati si trova nelle regioni meridionali (35 in Campania, 22 in Sicilia, 18 in Puglia e 17 in Calabria) e che tra le cause di scioglimento anticipato dei Consigli (in questa ipotesi rientrano una trentina dei 161 comuni mentre gli altri sono giunti alla scadenza naturale della legislatura) la più frequente è quella, prevista dalla legge sulle autonomie locali, delle dimissioni della metà o oltre dei consiglieri comunali.

Numerosi sono i motivi di interesse di questo mini-test elettorale, il primo che si svolge dopo le elezioni politiche. Innanzitutto è la prima volta che gli elettori voteranno con la «garanzia» della legge 16/92, uno dei provvedimenti contenuti nel cosiddetto «quadrifoglio», quattro leggi varate nella passata legislatura per combattere la criminalità organizzata.

La legge in questione prevede la non candidabilità alle elezioni amministrative di chi per reati mafiosi è sottoposto a procedimento penale o ha riportato una condanna anche non definitiva e di chi è stato condannato, anche se non con sentenza definitiva, per gravi delitti propri dei pubblici ufficiali. Inoltre, non potrà candidarsi chi è stato condannato con sentenza definitiva, o di primo grado confermata in appello, per altri delitti meno gravi propri del pubblico ufficiale ad una pena non inferiore a due anni di reclusione, e chi è sottoposto a misure di prevenzione per reati mafiosi.

Da rilevare, infine, che in questa tornata elettorale per la terza volta si applicherà la legge sull'accorpamento delle elezioni amministrative, legge anche questa approvata la scorsa legislatura per evitare l'effettuazione di consultazioni elettorali a distanza di tempo ravvicinata.

INDAGINE DEL CENSIS

Sempre più poteri alle Regioni

Verso un federalismo politico - Le nuove autonomie

ROMA — Andiamo, inevitabilmente, verso un "federalismo politico", che vedrà uno stato più forte e aree del Paese molto più autonome. E' quanto desume il Censis dall'analisi dei risultati elettorali del 5 aprile. Queste "elezioni svolta" hanno messo in crisi "il centro" inteso come assieme delle forze, politiche ed istituzionali, che governano la penisola. Le cinquanta pagine dell'indagine non ipotecano certo l'unità statale, ma, preso atto della nuova situazione, ipotizzano la delega di rilevanti poteri alle regioni. Ecco perché il federalismo previsto dal Censis sarebbe di tipo "politico", cioè non intaccherebbe in alcun modo l'assetto unitario dello Stato che ne risulterebbe anzi rafforzato.

Le ipotesi del Censis, che aprono significativamente il "mese del sociale", (serie di riflessioni sulle vicende italiane), derivano dalle novità constatate nei comportamenti elettorali degli italiani.

"Perdita del centro". La contrazione della Dc e dei suoi alleati ha allargato il centro del sistema politico in più partiti, che si somigliano sempre di più nei programmi, ma non riescono a mettersi d'accordo nei fatti. Ne risulta una contestazione del "centro geo-politico del sistema", ovvero dello Stato nazionale, "delegittimato dal processo di Maastricht e messo ora in discussione anche dalle spinte localistiche e federalistiche".

Destra/sinistra. Al "pericolo comunista" e alla conseguente contrapposizione destra/sinistra fa oggi riscontro l'antagonismo partiti del sistema/nuove opposizioni. Questi schieramenti si intrecciano e contribuiscono alla disaggregazione del potere centrale.

Dc più piccola. Il ridimensionamento del centro politico-parlamentare del sistema, ossia della Dc, è un fatto. La sua abilità nel contenere al suo interno spinte diverse, apprezzata in un sistema politico bloccato, appare oggi un ostacolo per l'acquisizione del consenso nelle aree più "europee" del sistema.

Territorializzazione. Il voto è "territorializzato", cioè non tanto conferito per convinzione ideologica quanto perché è quello dominante nell'area di residenza. Lo dimostrano il Pds, che nasce quasi come partito di rappresentanza delle regioni del Centro, la Lega, che tende a sostituire la Dc quale partito egemone nel Nord Italia e la Rete, partito territoriale della Sicilia.

Leadership. La sfiducia nei partiti si accompagna alla fiducia nei leader, come dimostrano i molti successi personali di questa consultazione elettorale, legati alla preferenza unica. C'è quindi, dice il Censis, una voglia di personalizzare la politica, di affidare cioè responsabilità specifiche, al di là del generico "impegno di partito".

Il federalismo. Ecco allora, secondo le prescrizioni del Centro studi di investimenti sociali, il "federalismo politico" che sarebbe lo sbocco in qualche modo risolutivo di questa crisi della gestione statale. L'alternativa sarebbe una soluzione alla Eltsin con la disgregazione "a cascata" di ogni entità statale. Il federalismo tratteggiato dal Censis prevede che i partiti più rappresentativi stabiliscano accordi per un forte Stato unico, ma con un altrettanto forte decentramento dei poteri. Il patto, politico e non statuale, dovrebbe comportare — ad esempio — l'attribuzione alle Regioni di una quota delle entrate tributarie, per consentire un'adeguata autonomia.

I DATI DI APRILE

Il fisco? A gonfie vele

Le entrate in crescita addirittura del ventun per cento

ROMA — Buon andamento delle entrate nel mese di aprile: complessivamente l'erario ha incassato 27 mila 596 miliardi con un aumento rispetto allo stesso mese del '91 di 4 mila 794 miliardi, pari al 21 per cento. Il positivo risultato di aprile ha portato le entrate dei primi 4 mesi a 108 mila 890 miliardi con un incremento rispetto al corrispondente periodo del '91 di 9 mila 573 miliardi, pari al 9,6 per cento in più.

Aprile ha confermato l'andamento altalenante delle entrate nel raffronto mese-mese. Al ministero giudicano l'andamento dei primi 4 mesi «confortante», ma nessuno si lascia andare a valutazioni ottimistiche come pure alcuni dati consentirebbero. Infatti, se il raffronto dei primi quattro mesi viene reso omogeneo tenendo conto dell'acconto Iva di gennaio e marzo versato a dicembre '91 (valutato in 4 mila 200 miliardi), l'incremento del periodo passa dal 9,6 per cento al 13,8, ben al di sopra dell'11,5 per cento preventivato dal governo su base annua.

«La difficoltà di fare raffronti attendibili — hanno sottolineato il segretario generale del ministero Giorgio Benvenuto e il direttore delle analisi statistiche Enrico De Lellis — è dovuta alla non omogeneità dei dati confrontati. Nei primi tre mesi del '92 abbiamo scontato gli effetti dell'anticipo Iva, mentre nel mese di maggio è gia prevedibile che non incasseremo l'Irpeg di tutte le imprese che faranno il condono in quanto la scadenza è stata prorogata. Stesso discorso per l'Irpef: a far lievitare le entrate di aprile ha contribuito in modo rilevante la contabilizzazione in ritardo (l'anno scorso fu fatta a marzo) delle ritenute sugli stipendi pubblici e sui titoli pubblici da parte della ragioneria generale per un importo di circa 2 mila 500 miliardi».

«Una prima valutazione — ha aggiunto De Lellis — sarà possibile solo a giugno quando avremo un quadro complessivo dei dati del condono, dell'autotassazione e della dichiarazione dei redditi. Il nostro sistema tributario è incentrato su alcune scadenze fondamentali (la dichiarazione di maggio, quest'anno giugno, e l'autotassazione di novembre) il cui andamento influenza il risultato del gettito dell'intero anno: nei primi 4 mesi abbiamo registrato un risultato buono, però basato solo sulle entrate mensili ordinarie. Ora vi è tutta l'incognita dell'Irpeg, che stando ai risultati di bilancio delle società sarà certamente inferiore all'anno scorso. L'importante — ha aggiunto De Lellis — è vedere se il condono e le altre entrate straordinarie saranno in grado di compensare il prevedibile calo di gettito dell'Irpeg e dell'Iva. Vi è poi l'incognita della compensazione tra tributi diversi che potrebbe determinare un minore introito superiore ai 3 mila miliardi preventivati nel bilancio.

Tornando alle entrate di aprile, nel dettaglio le imposte sul patrimonio e sul reddito hanno registrato un incremento del 43,3 per cento per un introito di 16 mila 240 miliardi dovuto in parte alla extracontabilizzazione dei 2 mila 500 miliardi. All'interno del comparto, in forte crescita l'Irpef (+41,5 per cento) e l'imposta sostitutiva (+127,3 per cento), mentre l'Irpeg ha registrato un calo del 15,9 per cento dovuto in parte alla proroga dei termini di versamento, e l'Ilor del 23,9 per cento.

ASSEMBLEA REGIONALE

Presidente della Sicilia, scontate le fumate nere

PALERMO — «Fumata nera» all'assemblea regionale siciliana per la elezione del presidente della Regione e della giunta. Un risultato scontato, poiché i deputati della Dc avevano preannunciato che avrebbero votato scheda bianca, non essendo ancora intercorsi accordi con le altre forze politiche sul programma e sulla struttura della nuova giunta.

Il gruppo parlamentare della Dc, dopo un lungo esame della situazione politica ed un ampio dibattito, aveva infatti deciso ieri di affidare un incarico esplorativo al presidente della Regione dimissionario Vincenzo Leanza per vagliare l'ipotesi di un allargamento della maggioranza che dovrà sostenere il nuovo governo.

Nelle prime due votazioni hanno messo la scheda nell'urna rispettivamente 75 e 66 deputati e nessun candidato ha raggiunto il previsto quorum.

Alla terza votazione di ballottaggio si sono così contrapposti il capogruppo del Pds Gianni Parisi e quello del Psi Turi Lombardo che avevano raccolto il maggior numero di suffragi, senza tuttavia raggiungere, come peraltro era scontato, il quorum di 46 voti.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000)
Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola
(Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 4 giugno 1992 è stata di 62.200 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

SAGGI

Essere uomini? Soltanto vanità

Recensione di
G. Cacciavillani

Il pensiero di Bossuet in forma di «Orazioni»

Chi volesse farsi un'idea precisa del tenore — qui, letterario — della leggendaria «grandeur» francese, non avrebbe che da por mano agli scritti di Bossuet (1627-1704), dalla cui massa imponente la Marsilio ha trascelto ora due torsi fra i più impressionanti: «Orazioni funebri» (pagg. 210, lire 16 mila), a cura di Marco Lombardi — virtuosistico traduttore — e con una serrata introduzione di Arnaldo Pizzorusso.

Immenso erudito, oratore di perizia inarrivabile (già a sedici anni, una sera, ebbe a stupire i sofisticati intellettuali dell'hotel de Rambouillet con un sermone improvvisato), ardito «avvocato dei poveri» a giudizio del suo stesso maestro San Vincenzo de' Paoli, predicatore dell'alta nobiltà parigina, precettore del Delfino di Re Sole, ideologo dell'unità del mondo cristiano (e, a tal fine, corrispondente di Leibniz), inventore della storiografia moderna col maestoso affresco della «Storia universale», polemista degno di Pascal (contro il quietismo di Fénelon e contro il teatro), Bossuet è riuscito a incarnare il suo rigore morale e il suo provvidenzialismo storico in un discorso sublime e «patetico» che resta il modello, forse insuperato, di una grandiosa semplicità, di una perfezine maestosa.

Si rilegga, ad esempio, il suo «Sermone sul cattivo ricco» (1662): «Cercate nell'anima del cattivo ricco e dei suoi crudeli imitatori, dove la ragione ha perso il suo potere, dove le leggi non hanno più forza: l'ambizione, l'avidità, la sensualità, tutte le altre passioni, orda ribelle e selvaggia, fanno risuonar dappertutto un grido di sedizione, dove si sentono solo le parole: "Prendi, prendi!", porta sempre alimento all'avidità, porta una pompa sempre più raffinata al lusso rapace e molle, porta piaceri sempre più squisiti all'appetito nauseato della sua stessa abbondanza. E in mezzo alle grida furiose di questi miserabili impudenti e insaziabili, sentite la voce languente dei poveri che tremano davanti a voi, quei poveri che, abituati a combattere la loro povertà col lavoro e col sudore, si lasciano morire di fame piuttosto che esibire la loro miseria? Ecco perché muoiono di fame, sì, Signori, muoiono di fame nelle città, nelle campagne, alla porta dei vostri palazzi ...

Si risentano gli accenti pascaliani del suo «Sermone sulla morte»: «Mio Dio! ancora una volta: che cosa siamo? Se getto lo sguardo innanzi a me, vedo uno spazio infinito dove io non sono; se lo volgo indietro, scorgo una prospettiva spaventosa in cui io non sono più! E com'è piccolo lo spazio che occupa nell'abisso immenso del tempo! Non sono niente: una così infima frazione non è in grado di distinguermi dal nulla; sono stato mandato qui per fare numero, senza scopo: quand'anche mi fossi tenuto dietro le quinte, lo spettacolo avrebbe comunque avuto luogo».

Si ammiri, infine, l'arte della variazione e dalla transizione nella celebre «Orazione funebre per Enrichetta Maria d'Inghilterra» (1670): «Notte funesta! Notte spaventosa!, in cui echeggiò all'improvviso, come il fragore di un tuono, la sconvolgente notizia: Madame sta morendo! Madame è morta! Si ode gridare ovunque, ovunque si vede il dolore e la disperazione, e l'immagine della morte (...) Nella maggior parte degli uomini i mutamenti si fanno a poco a poco, e generalmente la morte li prepara per il suo ultimo colpo. Madame, invece, ha vissuto dal mattino alla sera come l'erba dei campi. Il mattino, fioriva, voi sapete con quale grazia; la sera, la vedemmo già appassita».

Di fronte a tali risultati espressivi è difficile scindere il momento concettuale da quello propriamente poetico. Osserva giustamente Pizzorusso che Bossuet denuncia la «vanità della pompa» che tende a perpetuare l'ineguaglianza degli uomini di fronte alla morte. D'altro canto, come ebbe a osservare George Steiner, l'essenza del classicismo francese sta proprio in un nativo gusto della «pompa», in un interno e incessante sforzo di trascendimento del sensibile e del particolare. Parafrasando una famosa osservazione di La Bruyère, si potrebbe dire che i grandi classici francesi non solo rappresentano l'uomo com'è ma anche come dovrebbe essere. In termini freudiani, si potrebbe affermare che il classico non mette in scena il «teatro dell'Io» bensì il «teatro dell'ideale dell'Io» (che non è l'Io ideale!).

Viene così a crearsi uno spessore dialettico fra l'interno e l'esterno, fra la «profondità impenetrabile del cuore» e il «ruolo» che il soggetto è chiamato a rivestire nello spettacolo del mondo. Che cosa è l'uomo, che cosa desidera essere, che cosa dovrebbe essere? La «verità», tanto per Pascal quanto per Bossuet, si disvela nella prospettiva della morte: l'ultimo atto è cruento. «L'istruzione e il ministero dell'oratore cristiano mirano a rimuovere dagli animi degli uditori la rimozione della morte». Da tale vertice («Vivi come se tu non avessi che sette giorni da vivere», consigliava Pascal) risalta non solo e non tanto la «vanitas vanitatum» ma il «valore di precarietà» (Freud) delle umane cose. Solo nell'anticipazione del lutto si può consigliare e apprezzare la bellezza: lo stato di grazia, dice Bossuet, i momenti di essere, dirà Virginia Woolf.

MOSTRE

Disegni, fremiti di vita

Agli Uffizi di Firenze gli artisti del tempo di Lorenzo il Magnifico

Allineate alle stupende opere di Leonardo, Michelangelo, Paolo Uccello, brillano pezzi non meno pregiati di Luca Signorelli, come «Ercole e Anteo» (foto a sinistra), di Fra' Bartolommeo, «Testa femminile» (al centro), e di un autore sconosciuto che realizzò il giovane lettore (a destra).

Servizio di
Rinaldo Derossi

FIRENZE — Non accade spesso che una rassegna di carattere grafico offra tante opere pregevoli, e molte insigni, di più nate e raccolte in un ambito geografico delimitato e convergenti, si direbbe, in un memorabile «capitolo» della storia dell'arte e dell'esistenza medesima di una collettività che da quei «segni» sembra trarre motivi di ordine spirituale, di bellezza, di filosofia del quotidiano. Tale è il senso che esprime la mostra del «Disegno fiorentino» al tempo di Lorenzo il Magnifico, presentata agli Uffizi (Gabinetto disegno e stampe, fino al 5 luglio) secondo una particolare articolazione non rivolta alla successione cronologica ma a una serie di contenuti quali possono essere l'esercizio sulle fonti, lo studio della figura, il panneggio, il ritratto, gli aspetti grotteschi, i fogli di lavoro, gli studi per composizioni, i cartoni preparatori, i disegni di carattere scientifico, il paesaggio, l'architettura, le arti decorative, l'illustrazione e l'incisione; inoltre con una «sezione» particolare dedicata a «Botticelli e la cultura laurenziana».

Quanto ai nomi degli artisti, è uan vera «parata», sul tipo di quelle inventate dal Gozzoli, che comprende, oltre a questi, Andrea del Castagno, Desiderio da Settignano, Fra' Bartolommeo, Leonardo, Filippino e Filippo Lippi, Lorenzo di Credi, Michelangelo, Perugino, Piero di Cosimo, Antonio e Giuliano da Sangallo, Luca Signorelli, Paolo Uccello, Andrea del Verrocchio, Piero del Pollaiolo. E ci sono anche autori meno noti che la mostra fiorentina porta, per così dire, alla ribalta, come qual Maso Finiguerra (Firenze 1426-1464), figlio di un orafo e tale egli medesimo, il quale ha lasciato testimonianza, quasi esclusivamente, in un cospicuo numero di disegni di grande nitidezza e spontaneità (si ricorda il «Giovane seduto intento a disegnare», emblema dell'attività privilegiata). O, nell'intrigante sezione in cui si raccolgono disegni di macchine — ove, come s'intende, Leonardo fa testo — quel Bonaccorso Ghiberti, figlio di Vittorio e nipote del celebre Lorenzo, autore di uno Zibaldone con schizzi di macchine per sollevare pesi e spostare obelischi: qui con un bellissimo disegno di argano leggero, complicatissimo e pure sciolto e arioso come una musica. D'altronde gli artisti di quel tempo, quando disegnavano macchine e congegni sembrava li animassero di flessibili fremiti di vita animale.

Di altri pittori, quale Filippo Lippi, l'emozione di cogliere nel cartone («Madonna con Bambino e due angeli») lo schema compositivo del futuro quadro, linee, contorni, luci, ma anche varianti e germogliare di nuovi spunti. O di quel Domenico Ghirlandaio di cui si «scoprono» teneri, finissimi disegni come l'aria («Figura di giovane ammantato e due teste di giovinetti con berretti e lunghi capelli») e l'incisivo e fermo «Ritratto di donna anziana» (Windsor Castle), che certamente si incide più nella nostra memoria di quella figura pittorica che ne deriva ed è nella cappella Tornabuoni di Santa Maria Novella.

Scrive Annamaria Petrioli Tofani, nell'introduzione al catalogo della mostra, che il periodo in cui Lorenzo «si trovò a orchestrare gli indirizzi della politica e dell'economia fiorentine — con risvolti inevitabili, e per alcuni versi di notevole impatto, per gli ambienti della cultura e dell'arte — corrisponde con esattezza a quello in cui il disegno, nella città che di questa forma espressiva fu per tutto il Rinascimento il centro propulsore, passa da una fase arcaica, contrassegnata da forti schematismi di linguaggio e da una gamma di funzioni e di impieghi ancora molto stringata, a una piena maturazione di intenti e di significati». E il Vasari parlerà poi del disegno «padre delle tre arti, architettura, scultura e pittura...». I visitatori della mostra possono trarre visibile conferma da queste asserzioni. Il disegno appare trama, ordito, struttura significante di un sistema che è insieme poetico e meccanico, filo conduttore, stasi, movimento e varianti della vita e dell'infinita serie degli accadimenti.

E' testimonianza e commento insostituibile della mostra il catalogo (Silvana Editoriale), che presenta, adeguatamente commentate da un folto gruppo di collaboratori, le opere esposte e nel volume richiamate da splendide riproduzioni che conservano tutta la preziosità cromatica dei cartoni e delle pietre naturali usate come materiale scrittorio.

Di carattere più minuto, affidata com'è a una molteplicità di testimonianze che non si affidano solo all'immagine, ma anche alla pagina scritta, all'oggetto, è la mostra in Palazzo Medici Riccardi (fino al 30 giugno) che s'intitola «Le tems revient - 'l tempo si rinuova - Feste e spettacoli nella Firenze di Lorenzo il Magnifico». Anche in questa circostanza la «materia» è stata saggiamente articolata in capitoli che riguardano l'argomento specifico, il «ludus» equestre nell'età laurenziana, le immagini, le arti, le architetture nelle feste, i caratteri della cerimonialità cortese, le giostre, il teatro, la mitologia e la classicità nelle feste dell'ultimo Lorenzo. Chi avrà modo, dopo la visita in Palazzo Medici Riccardi, che è molto ricca di sollecitazioni visive — particolarmente attraenti i dipinti tratti da cassoni che introducono in forma lenticolare a vari aspetti della vita e della festosità del tempo — di soffermarsi sui testi poetici e letterari in genere, che appaiono in catalogo o da esso sono suggeriti, potrà trarne un'immagine in cui gli aspetti crudi dell'esistenza sfumano nel gioco e nella finzione. E del resto la «giostra», il gioco guerresco, con le sue teatrali parvenze e la ferocia connata, pare riassumere i toni della vicenda collettiva. Forse la più affascinante interpretazione ce la dà Sandro Botticelli con il suo capolavoro alla National Gallery: Venere e Marte, con il satiretto che per gioco si è calcato sul capo il grande elmo lucente e a stento, aiutato dal piccolo compagno sorridente, regge la lancia micidiale.

Anche il catalogo della seconda rassegna, presentato da Paola Ventrone, con commenti di vari autori, è stato stampato con pregevole evidenza da Silvana Editoriale.

CONVEGNO

Arsenale di idee

VENEZIA — C'è un'area a Venezia che meriterebbe di essere ristrutturata, riutilizzata. Si tratta dell'Arsenale, al quale il Consorzio «Venezia 2000» in collaborazione con il Comune dedica un convegno, che si terrà oggi nella sala della biblioteca dell'Arsenale stesso. L'incontro di studio rientra nel programma di «Lavorare su Venezia».

Il convegno vuole fare il punto sui progetti di riutilizzo dell'Arsenale. Più volte, infatti, si è pensato che il recupero di quell'area potesse rivitalizzare il tessuto economico e sociale di Venezia, creando oltretutto un nuovo polo urbanistico. Questa volta, però, si cercherà di andare più in là. Le idee presentate dai vari relatori oggi, infatti, saranno corredate da una verifica di fattibilità concreta in base ai parametri finanziari, urbanistici e gestionali. Senza dimenticare di affrontare i nodi procedurali indispensabili per ottenere la disponibilità dell'intero complesso.

Folto il numero dei relatori. Tra questi: Alvise di Robilant, presidente del Comitato internazionale per l'Antico Arsenale di Venezia; Marino Folin, rettore dell'Istituto universitario di architettura dell'Università di Venezia; Giandomenico Romanelli, direttore dei Civici musei veneziani.

TEATRO

Eduardo, tutto il mondo come platea

Registi, attori e studiosi sono accorsi sul lago di Como per gli Incontri dedicati a De Filippo

Servizio di
Alberto Morsaniga

COMO — «Sabato, domenica e lunedì». Proprio come una delle commedie di Eduardo De Filippo sono stati intitolati gli «Incontri internazionali sul teatro» dedicati all'indimenticabile autore, attore e regista. E stasera alle 20.30, su Raidue, va in onda il programma televisivo registrato a conclusione della rassegna.

Ma perché Cernobbio, questa cittadina del lago di Como, e non un'isola del golfo partenopeo o una località della costiera amalfitana per celebrare il più famoso degli artisti napoletani contemporanei? Risponde Carlo Molfese, organizzatore della manifestazione promossa dall'Istituto del dramma italiano: «Perché Eduardo ha il mondo come platea e lo dimostrano i 47 registi, interpreti, traduttori e studiosi del suo teatro accorsi da 19 Paesi d'Europa, Africa, Asia e America». L'universalità di Eduardo l'ha documentata anche una mostra di manifesti, lettere e fotografie, curata da Ghigo De Chiara, presidente dell'Idi.

«Quante volte — dice ancora Molfese — non si è letto, fra le righe di recensioni pur piene d'entusiasmo, di calore, di autentica e commossa ammirazione, il dubbio che pareva insinuarsi tra parola e parola, tra aggettivo e aggettivo: che cosa sarebbero "Questi fantasmi" senza Eduardo? O "Filumena Marturano" senza Titina De Filippo? A quei dubbi, a quelle riserve, la mostra dà una risposta; e non fatta di opinioni soltanto, ma convalidata dai fatti. Essi dicono che il teatro di Eduardo, oggi, sul piano della cultura e dell'arte, è quanto di più esportabile, di più internazionale noi possediamo. Le commedie di Eduardo non si recitano soltanto a Londra o a Parigi o a New York, ma in Australia, Brasile, Canada, Cecoslovacchia, Croazia, Egitto, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Grecia, Israele, Norvegia, Olanda, Portogallo, Russia, Spagna, Svezia e Svizzera».

«Evidentemente — interviene Ghigo De Chiara — la Napoli di Eduardo è un luogo della fantasia che va al di là di ogni confine storico e geografico, per appellarsi direttamente alla coscienza dell'uomo di sempre».

L'omaggio al drammaturgo napoletano ha dato vita a una tre giorni di studio con la presenza di docenti ed esperti italiani — da Agostino Lombardo ad Antonio Ghirelli, da Antonio Lubrano, che condurrà stasera la trasmissione televisiva, a Paola Quarenghi, a Ferruccio Marotti, Paolo Emilio Poesio, Emilio Pozzi e Aggeo Savioli — i quali hanno affrontato la complessa opera del grande scrittore.

Ecco una testimonianza di Emilio Pozzi: «Eduardo non scrisse una sola commedia — lui, acuto osservatore della gente — in cui ci siano personaggi milanesi. Ma un'idea l'aveva, e quando il 13 gennaio 1983, a meno di un anno dalla morte, partecipò a Bologna all'inaugurazione del teatro della Casa di riposo per attori, disse, ammiccando a Gino Bramieri: "Guardate che sto pensando a chilla cosa". "Chilla cosa" è una commedia nella quale ci sono due coniugi, lui milanese, lei napoletana. I due sono sempre in polemica. A poco a poco però lui si napoletanizza, lei si milanesizza. E quindi, a ruoli rovesciati, la polemica coniugale continua. La commedia incompiuta ha per titolo "Autostrada del Sole"».

Anche agli attori italiani giunti a Cernobbio abbiamo chiesto di raccontarci un episodio della loro vita artistica legato a Eduardo. Mario Scaccia: «Registravo in televisione "L'arte della commedia" e "De Pretore Vincenzo" e cenavo spesso a casa sua. Anche se entrambi diabetici, finivamo col mangiare due uova in camicia. E mentre la sua gatta, gelosa di me, gettava per aria tutte le carte dalla scrivania, una sera Eduardo mi disse che stava scrivendo una commedia per me. Purtroppo la morte non gli permise di portarla a termine. Si intitola "Il medico in famiglia" e ora io e Isabella, la vedova di Eduardo, stiamo cercando un giovane commediografo napoletano che voglia concluderla. Forse vedrà la ribalta, naturalmente con me protagonista».

Lina Sastri: «Sono gelosissima anche della mia vita professionale. Ho tanti ricordi di Eduardo, ma non mi piace parlarne. Sono grata al destino per averlo conosciuto, per aver fatto la comparsa nella sua compagnia e poi per aver interpretato il personaggio della figlia in "Natale in casa Cupiello", accanto a lui. L'ho conosciuto bene quando interpretai "Mettiti al passo" con la sua regia. E' stata una fortuna averlo incontrato prima di iniziare il mio personale percorso d'attrice, ma non mi va di sfruttare il suo nome».

Pietro De Vico: «Sono stato molti anni con Eduardo, prima al teatro San Ferdinando, diretto da lui, in molte commedie di Scarpetta, poi nella sua compagnia recitando in "Natale in casa Cupiello", "La fortuna con la effe maiuscola" e altre commedie. Mi voleva sempre con sé, il nostro accordo era perfetto, stupendo. Era un uomo imprevedibile. Una notte andavamo per vie e viuzze di una Napoli deserta e addormentata, quando Eduardo si mise a cantare con bella voce baritonale vecchie canzoni napoletane. Il suo volto ossuto si era trasformato. Rimasi stupefatto e lui mi disse: "Canto quando sono felice. Succede poche volte, però"».

Gigi Proietti: «Eduardo venne a vedermi quando facevo "A me gli occhi please" e volle sapere come mi era nata l'idea dello spettacolo. Ci incontrammo di nuovo alla festa in suo onore al Teatro Tenda di Roma. Era il 29 giugno 1978. L'indomani fu un intero pomeriggio a casa sua. Insisteva perché gli dessi del tu e io facevo acrobazie linguistiche per evitare il pronome personale per deferenza. Fu lui a suggerirmi di recitare nella "Grande magia", ma il testo era troppo alto perché mi potessi preparare in poco tempo. La stessa cosa accadde quando me la propose Strehler, e io non potei accettare per precedenti impegni. So che Eduardo diceva: "A Proietti non piace la Grande magia". Non era vero, ma portò via con sé l'errata convinzione».

Lino Banfi: «Facevo avanspettacolo e Peppino volle portarmi da Eduardo. Andai una sera nel suo camerino mentre si truccava. Io parlavo, parlavo, e lui mi spiava da dietro lo specchio. Sentendomi scrutato, mi venne naturale cominciare a recitare a braccio, divertendolo. Qualche tempo dopo, venni chiamato da un produttore per interpretare il mio primo film. Seppi che era stato proprio Eduardo a fare il mio nome, dicendo che ero "un vero animale da palcoscenico"».

Un'immagine di Eduardo De Filippo attore: recita l'atto unico «La scorzetta di limone» di Gino Rocca. Registi, attori e studiosi si sono riuniti sul lago di Como per discutere e approfondire le sue opere.

SATIRA

E' morto William Gaines il fondatore di «Mad»

NEW YORK — La sua creatura più celebre si chiamava «Mad». William Gaines, fondatore quarant'anni fa di quella rivista satirica che viene considerata capostipite della comicità demenziale, è morto nel sonno nella sua casa di New York, per cause imprecisate. Aveva 70 anni.

Ideata da Gaines e dai suoi collaboratori come la rivista a fumetti che doveva prendersi gioco delle altre «stripes», «Mad» divenne rapidamente oggetto di culto. Assolutamente priva di pubblicità, secondo i dettami del suo inventore, si è sempre mantenuta soltanto con i soldi incassati dalle vendite nelle edicole e grazie agli abbonamenti. Ancora adesso ha una diffusione di 800 mila copie: niente in confronto ai due milioni e mezzo di copie del 1973.

BALCANI / DRAMMATICA DENUNCIA DELLA BOSNIA

Strage di innocenti

Seicento fra donne e bambini uccisi e bruciati dai serbi

BALCANI / ONU

Boutros-Ghali attenua le responsabilità serbe

NEW YORK — I miliziani serbi della Bosnia-Erzegovina non sono più sotto il diretto controllo dei serbi, e hanno sferrato sanguinose offensive nonostante l'ordine contrario di Belgrado: è quanto afferma il segretario generale dell'Onu Boutros-Ghali in un rapporto diffuso mercoledì. Il documento, che non era disponibile sabato, quando il consiglio di sicurezza ha approvato le sanzioni contro la Serbia, differisce nelle conclusioni da quelli redatti in precedenza, che attribuivano a Belgrado le principali responsabilità nel conflitto, e sottolinea come anche le forze croate stiano mettendo a segno azioni offensive in Bosnia; viene anche messa in discussione l'efficacia delle sanzioni imposte contro Serbia e Montenegro.

Il documento è stato messo a disposizione dei membri dell'organismo un'ora dopo l'approvazione con 13 voti favorevoli e due astensioni (Cina e Zimbabwe) delle misure punitive; il presidente di turno, il belga Paul Noterdaeme, ha attribuito il ritardo a cause tecniche che non ha voluto precisare, ma alcuni diplomatici hanno osservato che il contenuto del rapporto avrebbe potuto incidere sull'esito della votazione.

La perdita di controllo di Belgrado sugli irregolari serbi è scattata un mese fa, all'atto della smobilitazione delle truppe: molti soldati hanno portato con sé le armi, artiglieria compresa, e si sono uniti alle milizie serbe, la più importante delle quali è comandata dal generale Ratko Mladic. Boutros-Ghali ha sottolineato, a conferma di questo, che il 27 maggio gli irregolari hanno attaccato un convoglio dell'esercito a Sarajevo, e ha fatto osservare che i bombardamenti iniziati il giorno successivo violavano gli ordini impartiti dal comando militare di Belgrado.

Ricordando che i raid dei miliziani sono appoggiati dall'esercito serbo, Notardaeme ha precisato che il rapporto non assolve certo Belgrado: «Loro possono sempre dire di non riuscire a controllare la situazione, ma noi non possiamo ammetterlo», ha dichiarato. «Hanno delle responsabilità; non possono lasciar andare tutti questi elementi e questi soldati, e poi lavarsene le mani».

Molti diplomatici, dopo aver preso visione del documento, si chiedono quale possa essere l'efficacia delle sanzioni, se la Serbia non esercita più un controllo sugli irregolari: «L'obiettivo delle sanzioni era appunto quello di indurre Belgrado a ordinare ai serbi in Bosnia-Erzegovina di porre fine alle ostilità», ha osservato il rappresentante dello Zimbabwe Mumbengegwi. Quanto alle responsabilità del governo croato, l'ambasciatore francese Jean-Bernard Merimée non ha escluso la possibilità di imporre sanzioni contro Zagabria, se i miliziani croati non lasceranno la Bosnia; il segretario generale presenterà al consiglio di sicurezza un altro rapporto sulla ex Jugoslavia entro il 15 giugno.

Un'altra giornata drammatica a Sarajevo con ulteriore rinvio nel ritiro dalle caserme serbe. Belgrado: Milosevic esalta la vittoria elettorale e nega le annunciate intenzioni di dimettersi

BELGRADO — Le forze serbe hanno ucciso 600 persone tra donne e bambini, per poi dare fuoco alle loro salme: la denuncia dell'ennesima atrocità è stata fatta mercoledì sera dal ministero della Difesa bosniaco, che ha precisato che la strage è avvenuta nella città di Prijedor, «letteralmente rasa al suolo» negli attacchi condotti da terra e dal cielo. A Sarajevo è stata nuovamente rinviata l'evacuazione della caserma «Maresciallo Tito», che sarebbe dovuta avvenire ieri. Nuovi colloqui sono stati fissati per domani. Il governo di Belgrado ha addossato la responsabilità dei mancati progressi nei negoziati ai serbi della Bosnia, che si ostinano a rifiutare di consegnare le armi alle forze di Difesa bosniache, composte da serbi e croati.

Le notizie relative ai continui scontri — gli ultimi bombardamenti su Sarajevo hanno provocato non meno di cinque morti e 47 feriti — si alternano agli appelli disperati: il ministro della difesa bosniaco, Haris Siladjdzic, in visita a Parigi, si è rivolto al «mondo civilizzato» chiedendo l'invio di aiuti umanitari per le «decine di migliaia di bambini, donne ed uomini che muoiono di fame e di malattie sotto i bombardamenti».

Sarajevo ha vissuto un'altra giornata drammatica: colpi di mortaio hanno colpito il centro della città tanto durante la scorsa notte quanto nel primo pomeriggio. Ieri mattina, due colpi d'arma automatica hanno raggiunto l'auto che stava portando il colonnello John Wilson, uno dei più alti esponenti della forza di pace dell'Onu, alla sede della presidenza della repubblica. Wilson è rimasto illeso e ha partecipato poi a colloqui — che erano ancora in corso ieri sera — per la riapertura dell'aeroporto e l'evacuazione delle caserme di Sarajevo.

Il quotidiano di Sarajevo «Oslobodjenje» ha informato che i venditori di preziosi del quartiere musulmano di Bascarsija hanno offerto «cinque chilogrammi d'oro a chi ucciderà Mladic e Tintor». Il gen. Radko Mladic è il comandante dei reparti in Bosnia dell'esercito ex federale e Jovan Tintor è il leader del partito dei nazionalisti serbi nei quartieri settentrionali di Sarajevo. Una «offerta» similare è stata fatta da un gruppo di industriali musulmani, secondo quanto ha riferito una collaboratrice locale dell'Ansa: essi promettono quattro milioni di marchi tedeschi a chi riesca a far prigioniero Mladic e tre milioni di marchi a chi faccia prigioniero Radovan Karadzic, il leader dei nazionalisti serbi della Bosnia.

A Belgrado, frattanto le elezioni politico-amministrative nella nuova federazione jugoslava controllata dalla Serbia sono state ovviamente vinte dal partito di Slobodan Milosevic, ma il leader dell'opposizione, Vuk Draskovic, ha sostenuto che solo un quarto dell'elettorato si è recato alle urne. In una conferenza-stampa tenuta a Belgrado, Draskovic, il cui movimento per il rinnovamento serbo ha disertato il voto di domenica scorsa, ha detto di aver fatto controllare l'affluenza ai seggi. Essa sarebbe stata del 25 per cento e non, come è stato annunciato, del 56,06 per cento. Dando i risultati della votazione, la commissione elettorale ha comunicato che il partito socialista (ex comunista) di Milosevic si è aggiudicato 73 dei 138 seggi di una delle due Camere del Parlamento federale della nuova federazione, che è composta dalla Serbia e dal Montenegro.

BALCANI

Mozione anti serba

ROMA — «La Camera condanna la politica di guerra e razzistica del regime di Belgrado che ieri in Croazia e oggi in Bosnia massacra popolazioni, costringe un milione di persone a fuggire, opprime due milioni di albanesi nel Kossovo, distrugge città e monumenti che appartengono alla civiltà umana»: una mozione firmata da 370 deputati (oltre la metà, dunque) è stata presentata alla Camera. Mancano solo le firme di Rifondazione comunista. L'iniziativa è di Marco Pannella e del Gruppo federalista europeo.

Nel documento si chiede che «nessun riconoscimento, in nessuna sede, deve essere conferito alla nuova Repubblica federale jugoslava (Serbia e Montenegro)». Si sollecita pure il ritiro degli ambasciatori. Critiche vanno alla Cee e all'Onu.

NUOVI COMPITI PER L'ALLEANZA

Dalla Nato: voce grossa e cautela sull'intervento

NATO

Americani in Europa

WASHINGTON — Guerra tra Casa Bianca e Congresso sul numero delle truppe americane da lasciare in Europa. Nel contesto del dibattito sul bilancio militare 1993 la Camera ha approvato a larga maggioranza — con 242 voti a favore contro 162 — un emendamento che fa obbligo al Pentagono di ridurre a 100.000 unità entro la fine del 1995 il numero dei soldati Usa di guardia al vecchio continente.

L' amministrazione Bush, con in testa il segretario alla difesa Richard Cheney, ha già indicato che non bisogna per nessuna ragione scendere sotto il tetto dei 150.000 uomini se si vuol mantenere in Europa una forza militare efficace e credibile. L'emendamento contiene un altro risvolto potenzialmente esplosivo: chiede che gli alleati europei contribuiscano in modo più sostanzioso al mantenimento delle truppe americane. Il Pentagono ha attualmente in servizio all'estero circa 350.000 uomini (di cui 237.000 in Europa). In base all'emendamento approvato dalla Camera il quaranta per cento di questa forza dovrebbe ritornare a casa nel giro dei prossimi tre anni. La Casa Bianca minaccia il ricorso al veto presidenziale per bloccare i profondi tagli al bilancio militare attualmente in discussione al Congresso.

Il vertice di Oslo ha dato luce verde alla possibilità d'inviare truppe e armamenti per missioni di pace su richiesta della Csce, ma di qui a impegnarsi già in questo conflitto...

OSLO — La Nato ha superato il Rubicone: i ministri degli esteri dell'Alleanza riuniti ieri ad Oslo hanno deciso che sarà possibile d'ora in poi inviare truppe e armamenti per missioni di pace in caso di conflitti in Europa. Si tratta di un inedito ampliamento dei compiti dell'organizzazione, nata per fronteggiare la minaccia comunista proveniente dall'Est. L'Alleanza, ha precisato il vicesegretario di Stato americano Lawrence Eagleburger, «deve impegnarsi per alleviare le sofferenze alle quali stiamo assistendo nell'ex Jugoslavia». Ma ci sono altre aree di crisi che potrebbero utilmente avvantaggiarsi dell'intervento dell'Alleanza: il Karabach, ad esempio, e la Moldavia.

All'estensione dei compiti della Nato sono stati tuttavia posti alcuni paletti. L'intervento del braccio armato dell'Alleanza atlantica verrà esaminato e deciso caso per caso. Le operazioni militari avranno come finalità il «mantenimento della pace» e saranno intraprese sotto la responsabilità della Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa (Csce), un organismo pletorico del quale fanno parte tutti i Paesi del vecchio continente, Albania compresa.

La Nato — si legge nel comunicato finale reso noto in anticipo da fonti diplomatiche — «ha la capacità di contribuire ad azioni efficaci della Csce nella gestione delle crisi e nella soluzione pacifica delle controversie». Il vicesegretario americano ha precisato che la disponibilità della Nato sarà estesa anche alle truppe terrestri. Le modalità pratiche con le quali verrà data attuazione a questa direttiva saranno studiate dai rappresentanti permanenti dei 16 Paesi dell'organizzazione e dovranno prevedere anche i contributi di altre organizzazioni, ad esempio quelli dell'Ueo. Si è cercato in questo modo di conciliare le esigenze della Francia, che non fa parte della Nato ed è invece presente dell'Unione europea occidentale, l'istituzione della Comunità europea incaricata del coordinamento delle politiche militari dei paesi membri della Cee.

Da Oslo è arrivato un secondo importante messaggio: l'aperto sostegno alle sanzioni imposte dalle Nazioni Unite alla piccola Jugoslavia. In una «dichiarazione», un documento di particolare solennità, la Nato ha espresso il suo «più forte» appoggio alla risoluzione 757 del Consiglio di sicurezza dell'Onu e si è impegnata a far sì che le sanzioni siano effettive. Dal testo è tuttavia scomparso il riferimento all'uso «di ogni mezzo» che poteva far pensare ad un prevedibile ricorso all'uso della forza.

I 16 ministri degli Esteri rilevano nel documento che «molte parti hanno provocato il conflitto e lo alimentano ma individuano «la maggiore responsabilità» nel comportamento della Serbia e del Montenegro e in quello dell'esercito federale. La «dichiarazione»' contiene quindi una condanna del ricorso alla forza e la constatazione piuttosto rassegnata della continua estensione del conflitto, nonostante i ripetuti accordi mai rispettati di «cessate il fuoco». Nel documento c'è anche un nuovo platonico invito per le parti in causa a partecipare alle iniziative di pace della Cee, mentre si ribadisce che i cambiamenti di confini attraverso l'uso della forza sono inaccettabili. I sedici Paesi dell'Alleanza chiedono infine lo scioglimento delle forze paramilitari in Bosnia-Erzegovina e la creazione di un accesso sicuro agli aeroporti bosniaci per facilitare l'arrivo di aiuti umanitari alle popolazioni.

Oggi i ministri della Nato insieme con quelli dei Paesi dell'Est e di otto repubbliche ex sovietiche prenderanno parte ad una «conferenza straordinaria» per la rapida entrata in vigore del trattato per la riduzione delle forze convenzionali in Europa firmato nel novembre del 1990.

Lawrence Eagleburger

Eric Reiman

M.O. / UN ALTRO RAID IN LIBANO

Arabo pugnala militare a Betlemme: ucciso

GERUSALEMME — Ennesimo, grave incidente ieri a Betlemme (Cisgiordania occupata), dove nella piazza della mangiatoia antistante la basilica della natività un palestinese ha accoltellato un agente israeliano della «Guardia di frontiera» ferendolo in modo grave ed è stato ucciso da un altro militare in servizio nella piazza.

Jawad Abdul Fattah Jawabri, 25 anni, originario del campo profughi di Al-Arub (Hebron), da qualche tempo trasferitosi a Betlemme, si era mischiato ai gruppi di pellegrini che affollavano la piazza, tra i quali una comitiva di italiani, con l'intenzione di compiere un attentato, per il quale si era munito di un coltello. Individuato nell'agente Shimon Biton, di età non precisata, il suo obiettivo, Jawabri è scattato verso di lui colpendolo al collo. Un militare che era nei pressi ha esploso con il fucile di ordinanza due colpi, uccidendo l'aggressore sul colpo. Biton, trasportato all'ospedale Hadassah di Gerusalemme, è stato operato e ora è in condizioni gravi ma stabili.

Anche sul fronte libanese la violenza continua. Elicotteri da combattimento israeliani hanno bombardato ieri una base del terrorismo palestinese nel campo profughi di Roshidiyeh, vicino Tiro. Si tratta della settima incursione aerea sul Libano, nello spazio di due settimane, ma la prima contro un obiettivo palestinese. Il raid è stato compiuto intorno alle 15 da tre elicotteri Cobra che hanno sparato quattro missili, centrando la sede del Fronte popolare per la liberazione della Palestina-Comando generale, un gruppo terroristico guidato da Ahmed Jibril.

M.O. / ANNIVERSARIO

La guerra dei Sei giorni: è un quarto di secolo

GERUSALEMME — Il cinque giugno di 25 anni fa, intorno alle sette di mattina, uno stormo di cacciabombardieri dell'esercito con la stella di Davide attaccò le basi dell'aeronautica militare egiziana del Sinai radendole al suolo. Ebbe inizio così il terzo conflitto arabo-israeliano, passato alla storia come la «guerra dei sei giorni». Ne riportiamo di seguito la cronaca essenziale.

Inverno 1967: sale la tensione ai confini tra Siria e Israele. Si moltiplicano scontri, attacchi e atti terroristici.

Aprile 1967: l'artiglieria damascena bombarda i villaggi israeliani ai piedi del Golan. In risposta all'attacco, Israele organizza un'incursione aerea contro la Siria. Nel cielo di Damasco sei Mig siriani vengono abbattuti.

Maggio 1967: su richiesta di Nasser le truppe dell'Onu, che avevano garantito a Tel Aviv per dieci anni la navigabilità dello stretto di Tiran (Suez non fu mai aperto allo Stato ebraico nonostante l'impegno preso in tal senso da Stati Uniti e Unione Sovietica a conclusione del conflitto del 1956), si ritirano dal confine tra Egitto e Israele. La situazione precipita. L'Egitto raccoglie 80 mila uomini e 900 carriarmati nel Sinai, accusando Israele di ammassare truppe sul confine siriano. Le prove della infondatezza dell'accusa raccolte dall'Onu vengono respinte e l'ambasciatore sovietico a Tel Aviv si rifiuta di visitare la zona.

22 maggio: Nasser dichiara il blocco del Golfo di Aqaba e rende noti i suoi scopi. «...Siamo pronti a entrare in guerra contro Israele... Il nostro obiettivo fondamentale sarà la distruzione dello Stato ebraico». Israele considera il blocco di Eilat come un atto di guerra. Il consiglio di sicurezza non prende decisioni.

30 maggio: Egitto e Giordania concludono un patto di alleanza.

4 giugno: al patto aderisce anche l'Iraq.

5 giugno: giunge a sorpresa la notizia dell'attacco israeliano, della distruzione a terra dell'aviazione egiziana e della distruzione dell'intero potenziale militare arabo. In sei giorni Nasser e i suoi alleati sono sconfitti. L'Egitto perde l'intera penisola del Sinai. La Siria l'altopiano del Golan, la Giordania tutta l'area a Ovest del Giordano.

A conclusione di questa guerra-lampo, nella quale morirono 10 mila egiziani, seimila giordani e 730 israeliani. Gerusalemme si dichiarò disponibile a una trattativa diretta con i Paesi arabi sconfitti, ma un vertice arabo riunito a Khartoum sbarrò la porta a ogni contatto.

DAL MONDO

L'opposizione in Russia chiede al Parlamento l'impeachment di Eltsin

MOSCA — Nel parlamento russo l'opposizione ha chiesto l'«impeachment» del Presidente Boris Eltsin e la formazione di un governo di salvezza nazionale. E' stato proposto che questi due punti siano messi all'ordine del giorno della seduta parlamentare ma il primo vicepresidente del parlamento, Serghiei Filatov, che presiedeva la seduta, si è rifiutato di mettere ai voti la proposta di messa in stato d'accusa. Proposte del genere, ha affermato, debbono essere rinviate a quando il parlamento discuterà il programma governativo.

Vivo un ragazzo bulgaro dopo un volo di 60 metri

SOFIA — Un ragazzo di 13 anni è sopravvissuto a un volo di 60 metri, dopo essere caduto da una caldaia sulla quale stava giocando con i suoi amici. Lo ha reso noto l'ospedale di Roussè, città bulgara sul Danubio. Dopo la caduta, il giovane è rientrato a casa, dove la sua famiglia, che lo cercava invano da diverse ore, l'ha trovato svenuto. Il tredicenne, che soffre di una grave commozione cerebrale, è stato ricoverato in ospedale, ma la sua vita non è in pericolo, secondo i medici.

Elicottero militare russo cade sulla città di Cechov

MOSCA — Un elicottero militare Mi-8 è precipitato su una strada di Taganrog, la città natale di Anton Cechov, provocando cinque morti e tre feriti. Questi ultimi sono in gravi condizioni. L'elicottero — ha reso noto un portavoce governativo — ha urtato un albero e si è schiantato davanti a una scuola, incendiandosi. Le vittime facevano parte dell'equipaggio. Taganrog è una città settecentesca di 300 mila abitanti, sita a circa 1.200 chilometri a Sud di Mosca, sul mar d'Azov.

Fermata in extremis in Texas l'esecuzione di un assassino

WASHINGTON — Fermata in extremis la mano del boia che in Texas avrebbe dovuto mettere a morte con un'iniezione un uomo di 41 anni — Kenneth Granviel — condannato alla pena capitale per sette atroci delitti. L'esecuzione era in programma per l'una della scorsa notte nel carcere di Huntsville. La Corte suprema l'ha bloccata temporaneamente per esaminare un ultimissimo appello di Danny Burns, l'avvocato difensore di Granviel. A detta dell'avvocato il suo cliente «è troppo pazzo per essere giustiziato». Granviel è finito nel braccio della morte per aver ammazzato in modo spietato sette persone, compresa una bambina di due anni che massacrò a coltellate dopo aver violentato la madre.

EUROPA / CONSULTO CEE AD OSLO DOPO IL VOTO-CHOC

Danimarca 'congelata'

Avanti «a undici» senza escludere Copenaghen - Obiettivi inalterati

Politica della «porta aperta» per evitare intoppi alla marcia in direzione dell'integrazione. Ma la «formula» non è facile

OSLO — L'Europa dopo il terremoto di Copenaghen. Questo il tema che ha fatto da sfondo alla riunione dei ministri degli Esteri dei quindici paesi dell'Alleanza atlantica, convenuti per il Consiglio di cooperazione ma costretti ad incontrarsi anche come comunità dei "Dodici" per affrontare l'emergenza determinata dal "no" del popolo danese alla ratifica degli accordi di Maastricht. Ebbene, bisogna dire subito che il dibattito sulla "nuova Europa" è stato approfondito e difficile poiché ardue sono le prospettive d'integrazione alla luce del "no" di Copenaghen.

L'opinione dominante resta quella di proseguire, senza intoppi, la marcia dell'integrazione malgrado la defezione danese, secondo il calendario fissato in Olanda. E' stata accantonata, pertanto, l'ipotesi di tenere al più presto un vertice straordinario dei Capi di Stato della Comunità. Vi è accordo tra gli "Undici" sul fatto che essi devono evitare di accelerare i tempi delle ratifiche prima di una soluzione del "caso danese".

In questo caso, il governo di Copenaghen si troverebbe obbiettivamente fuori del processo di integrazione politico-economica europea. Diversamente, con più tempo a disposizione, gli stessi danesi potrebbero studiare una formula per tornare in seno alla Comunità. Una formula non facile, bisogna precisare, poiché il governo di Copenaghen ha escluso un secondo referendum popolare per decidere sull'adesione degli accordi di Maastricht.

Comunque, la tabella giuridica per definire il legame con la Danimarca in attesa di un suo "ripensamento" dovrebbe essere definita a Lisbona, il 26 giugno prossimo in occasione del previsto "Consiglio europeo" dei Capi di Stato e di governo. Uno scambio di idee molto importante sulla politica della "porta aperta" nei confronti della Danimarca avverrà oggi a Bonn tra il cancelliere Kohl e il primo ministro britannico, Major.

Il "numero uno" di Downing Street ha anticipato il proprio punto di vista in una intervista in cui ha ribadito che Londra non ha alcuna intenzione di chiudere la porta alla Danimarca dopo che essa ha respinto il trattato di Maastricht. "Il lavoro della Comunità continua — ha osservato — e la Danimarca insieme a tutti i Paesi europei svolge in pieno il suo ruolo".

Ad Oslo, comunque, tutti i ministri — anche se con sfumature diverse — hanno sottolineato la necessità di non paralizzare il processo europeo e di non ingigantire il "no" danese.

Ciò significa che le mete della moneta unica entro il 1999 e dell'avviso del Mercato unico a partire dal primo gennaio prossimo restano pienamente valide e non possono rappresentare alibi per altre eventuali defezioni.

Certo, il risultato del referendum danese ha sollevato non pochi interrogativi tra gli "eurocrati". E qualcuno ha dovuto rivedere le proprie opinioni; ad esempio, il Presidente francese Mitterrand ha preannunciato un referendum popolare sulle tappe dell'integrazione politico-economica della Comunità. Nessuno intende demonizzare il "no" di Copenaghen. L'intenzione sarebbe quella di consentire al governo danese di prendere tempo, di digerire la batosta per poi tornare alla carica, con discrezione, per una più efficiente gestione degli affari europei.

e. r.

EUROPA / EFFETTI

Un'esplosione di dubbi dopo il «no» dei danesi

BRUXELLES — Il «no» danese all'unione europea inizia ad alimentare in alcuni paesi della Cee dubbi sulla validità del trattato di Maastricht e a dare spazio all'opposizione contraria all'integrazione dei Dodici.

Due giorni dopo i risultati negativi del referendum danese, in Germania affiorano segni di ripensamento sulla validità del trattato di Maastricht ed esponenti del Partito socialdemocratico all'opposizione hanno detto chiaramente di volere l'indizione di un referendum.

Il quotidiano popolare «Bild Zeitung», riflettendo la paura diffusa nei ceti medi di dover rinunciare al marco a favore di una più instabile moneta europea, si chiede se la Danimarca non ha salvato la moneta tedesca, mentre il quotidiano tradizionalmente filo-europeo «Frankfurter Allgemeine Zeitung» pone dubbi sulla comprensibilità popolare e sulla legittimità democratica del trattato.

Il portavoce socialdemocratico Heidemarie Wieczorek-Zeul ha espresso invece il timore che un prolungarsi del dibattito sul «no» danese possa far affiorare quel sentimento nazionalista eliminato in Germania dalla seconda guerra mondiale.

In Gran Bretagna, un centinaio di deputati conservatori hanno firmato una petizione in cui si chiede di respingere il trattato di Maastricht e si esorta il premier John Major a rivedere le sue posizioni favorevoli all'integrazione europea.

In Francia, secondo i primi sondaggi, il rifiuto danese sembra aver inciso poco sull'opinione pubblica, che si dichiara ancora largamente favorevole all'approvazione del trattato di Maastricht. Un sondaggio pubblicato oggi dal quotidiano «Parisien» indica che il 69 per cento dei francesi voterà «sì» al referendum voluto dal Presidente François Mitterrand, mentre contro voterà il 31 per cento. Il sondaggio rivela però che a partecipare al referendum sarà solo il 58 per cento degli elettori.

Il «no» danese ha provocato una vera e propria ondata antieuropeista nei paesi scandinavi, dove i sondaggi indicano che si è creata una forte maggioranza contraria all'ingresso nella Cee. In Svezia, i sondaggi pubblicati dai quotidiani della sera di Stoccolma «Expressen» e «Aftonbladet» mostrano che i contrari alla Cee sono rispettivamente il 68 e il 45 per cento mentre i favorevoli il 32 e 28 per cento. Ad aprile, un sondaggio dell'«Aftonbladet» dava invece contrari e favorevoli in parità sul 37 per cento. In Norvegia, secondo un sondaggio del quotidiano di Oslo «Aftenposten», i contrari alla Cee sono il 53 per cento e i favorevoli il 33.

Pestaggi in piazza? Mai fatti

PECHINO — Gli otto corrispondenti picchiati brutalmente mercoledì dalle forze di sicurezza cinesi in piazza Tienanamen per aver ripreso scene di violenza contro dissidenti stavano «violando la legge», non avendo ottenuto il permesso dalle autorità di esercitare la loro professione nella piazza. Non solo: sono stati in realtà bastonati da «semplici cittadini» animati dalla volontà di far rispettare le leggi (quando anche ieri la piazza pullulava di poliziotti in borghese, come risulta chiaramente dalla foto qui sopra). Questa la spiegazione data alla stampa di tutto il mondo dal portavoce del ministero degli esteri Wu Jianmin.

Il Papa comincia a Luanda una lunga visita in Angola

LUANDA — Papa Giovanni Paolo secondo è giunto a Luanda per una visita in Angola di una settimana. Il viaggio, il nono del Pontefice in Africa e il 55.o fuori dell'Italia, coincide con il 500.o anniversario dell'evangelizzazione del continente africano. Domani il Papa lascerà l'Angola per poche ore per una breve visita a São Tomé e Principe, altra ex colonia portoghese.

Durante la sua visita a Luanda, Giovanni Paolo II cercherà di dare nuovo slancio agli accordi di pace che hanno posto fine a 16 anni di guerra civile tra il governo ex marxista e i ribelli filo-occidentali dell'Unita. All'aeroporto di Luanda il pontefice è stato accolto dal Presidente Eduardo dos Santos e da migliaia di giovani cattolici che hanno organizzato per il pontefice una vera e propria festa africana. Il Papa si è quindi recato nel palazzo presidenziale per colloqui con dos Santos, 49 anni; figlio di un muratore che ha avviato la liberalizzazione politica ed economica dopo aver abbandonato il marxismo. Il 29 e 30 settembre prossimo nel paese si svolgeranno le prime elezioni multipartitiche. Il pontefice visiterà il sud e il nord del paese, inclusa l'enclave settentrionale di Cabinda, che produce buona parte del petrolio angolano e dove le truppe governative sono impegnate contro agguerriti movimenti indipendenti. Dei dieci milioni di angolani oltre la metà sono cattolici, circa il 20 per cento protestanti e il resto pratica religioni animiste.

ECO '92 / UN MODESTO PASSO INIZIALE

Clima, prime firme a Rio

L'incognita del Giappone, la «virtuosa» Banca mondiale

RIO DE JANEIRO — Il Brasile ha dato il via alla firma di una convenzione sul clima ridotta a un «modesto primo passo» dal «veto» degli Stati Uniti a limiti drastici per le loro emissioni di gas nell'atmosfera, al primo posto come causa dell'effetto serra planetario.

La prima firma, apposta simbolicamente dal presidente brasiliano Fernando Collor De Mello, ha introdotto alla concretezza la seconda giornata di lavori del vertice ambientale di Rio. Il Belgio, la Norvegia, il Liechtenstein, l'Australia, Israele, la Finlandia, l'Islanda e la Nuova Zelanda hanno subito seguito l'esempio del Paese che ospita la Eco '92.

L'Italia, che ieri ha avuto — con l'intervento del ministro dell'Ambiente Giorgio Ruffolo — il suo esordio a livello ufficiale, firmerà probabilmente questa mattina.

A parlare di una «convenzione a metà» è stato il segretario generale delle Nazioni Unite, Boutros Boutros-Ghali, che in un breve, quasi laconico discorso di introduzione alle firme ha affermato: «E' una convenzione pragmatica, che riflette le realtà politiche e la cautela economica che prevale nel mondo attuale; tarpa le ali alle speranze iniziali di molti negoziatori».

Si parla già di una modifica all'articolo quattro della convenzione sul clima, che porrebbe vincoli maggiori ai Paesi firmatari per piani di stabilizzazione delle emissioni di anidride carbonica (CO2). La novità rispetto all'obbligo di adottarle sarebbe un canovaccio di provvedimenti standard suggeriti dall'Onu, ai quali tutto il mondo dovrebbe adeguarsi, e la definizione di scadenze temporali ben precise.

Anche il fronte dei Paesi «virtuosi», lanciato da Svizzera e Austria e subito appoggiato dall'Italia, si muove nei corridoi della conferenza. Una Cee ancora traumatizzata dal siluro danese, aspetta di raccogliere tutti i 12 «sì» prima di farsi avanti nell'assise del Riocentro ad annunciare un eventuale patto separato degli europei.

Si sta cercando di convincere i giapponesi a stabilizzare anche loro entro il 2000 le emissioni di anidride carbonica al livelli del 1990. Ma Tokyo resta un enigma poco comprensibile anche ai delegati del Riocentro. Presente con la delegazione maggiore, ospite della tenda più grande persino nella controconferenza alternativa, il Giappone è una mina vagante nel vertice dell'Onu.

Una immagine benefica di se, in prospettiva anti-inquinamento atmosferico, l'ha cercata di dare la Banca mondiale in una conferenza stampa del suo presidente Lewis Preston. La «World Bank» ha promesso maggiore attenzione ai problemi ambientali con un passaggio dei finanziamenti ambientali nel prossimo triennio da 15,5 miliardi di dollari a 20. Ha poi avanzato un'idea-proposta tanto affascinante quanto difficile da mettere in atto: se si eliminassero completamente i sussidi all'energia nel mondo, si avrebbe un risparmio di 230 miliardi di dollari all'anno, reimpiegabili in progetti ambientali e di sviluppo.

Ma organismi alternativi come «Greenpeace», che al Riocentro controbattono palla su palla le dichiarizioni degli organismi ufficiali, mostrano di non credere troppo a tali proposte.

Nel frattempo, i dati forniti dalle organizzazioni non governative parlano di 50 mila tonnellate di anidride carbonica disperse ogni minuto nell'atmosfera. Il 25 per cento sono gas americani, il 14 sono gas della Cee e uguale percentuale viene dai Paesi dell'Est. L'America fa orecchie da mercante, l'Europa esita e i Paesi dell'Est sono sostanzialmente assenti, anche a Rio. Ma una convenzione firmata è pur sempre un passo avanti.

Oliviero Pluviano

ECO '92 / ITALIA

Ruffolo: «Energy tax per il Terzo Mondo»

RIO DE JANEIRO — Una «energy tax», simile a quella lanciata dalla Cee, estesa a tutti i Paesi ricchi per trovare le risorse finanziarie addizionali per lo sviluppo verde dei Paesi del Terzo mondo. Questa la proposta italiana presentata ufficialmente al «summit» della Terra dal ministro dell'Ambiente Giorgio Ruffolo e che, se accettata, potrebbe contribuire a risolvere il problema dei finanziamenti ai Paesi in via di sviluppo, uno dei nodi della conferenza di Rio.

«Il successo della conferenza — ha detto Ruffolo — si misura soltanto se le grandi dichiarazioni sono assistite da impegni finanziari. Solo così sono credibili». Ruffolo ha spiegato anche che «i vincoli di bilancio cui tutti i Paesi industrializzati devono sottostare» non permettono per il momento di portare l'aiuto allo sviluppo all'obiettivo dello 0,7 per cento del prodotto interno lordo. La tassa potrebbe invece «in modo quasi indolore» rastrellare le risorse necessarie.

La proposta di Ruffolo si articola così. L'imposta sull'energia dovrebbe essere di tre dollari barile di petrolio equivalente e restare costante e sarebbe diretta a tutti i Paesi dell'Ocse. Il prelievo di questa tassa sarebbe di 70 miliardi di dollari l'anno. «Questo prelievo — ha detto Ruffolo — dovrebbe essere ripartito in tre parti».

Una prima parte dovrebbe essere reinvestita nei Paesi dell'Ocse per programmi verdi diretti soprattutto al risparmio energetico; la seconda parte dovrebbe avere invece un impatto neutrale; dovrebbe cioè essere compensata dalla diminuzione di altre tasse così da non avere effetti inflazionistici; infine la terza parte dovrebbe essere destinata ai trasferimenti di tecnologie e risorse ai Paesi del Terzo mondo.

Ruffolo ha presentato anche alcuni calcoli per dimostrare come questa tassa possa sbloccare l'impasse sulle risorse che si trova ad affrontare la conferenza. Se infatti solo un dieci per cento dei 70 miliardi di gettito della tassa venisse destinato ai Pvs, si avrebbe una somma pari a sette miliardi di dollari, che si avvicina molto ai dieci miliardi di dollari l'anno ritenuti necessari dalla commissione Brundtland per far fronte agli impegni contenuti nell'«Agenda 21», il grande piano d'azione ambientale del XXI secolo.

«Non è una somma rilevante — ha detto Ruffolo — ma è senz'altro sufficiente visto che ora il Global Enviromental Fund della Banca mondiale dispone di soli 0,5 miliardi di dollari». Ruffolo è consapevole delle difficoltà che la proposta incontrerà: gli Stati Uniti, infatti, attraverso il presidente dell'Epa Reilly si sono detti contrari alla tassa sull'energia.

Federica Cingolani

IN MIGLIAIA ALL'ASSALTO DELLE NAVI A VALLONA

Gli albanesi riprovano l'esodo

TIRANA — Torna l'incubo di un esodo in massa di albanesi verso le coste italiane: in migliaia hanno già tentato per tre volte tra mercoledì e ieri di sfondare i cordoni di polizia e di imbarcarsi su due navi all'ancora nel porto di Valona. Le forze dell'ordine, sparando colpi d'arma da fuoco in aria, sono riuscite per ora a frenare la fuga, ma i disperati che inseguono il sogno di una vita migliore in Occidente non si arrendono e, secondo quanto riferisce Radio Tirana, restano ai margini del porto, in attesa di un momento migliore.

Una prima vera e propria battaglia è scoppiata alle sei di mercoledì sera ed è durata tre ore sulle banchine del porto della piccola città situata nel Sud dell'Albania, solo a un centinaio di chilometri dalla Puglia. In centinaia hanno tentato di prendere d'assalto due navi, la Partizan, usata per i due grandi esodi dal porto di Durazzo in Italia nel maggio e nell'agosto dello scorso anno e un mercantile siriano che in realtà non è in condizioni di navigare. La folla ha preso a sassate gli agenti di guardia, che hanno risposto sparando in aria; non vi sono stati feriti né sono stati compiuti arresti.

Un secondo tentativo d'imbarco è avvenuto mezz'ora dopo la mezzanotte. La folla ha invaso la zona del porto, mentre gli agenti cercavano di fare argine. Qualcuno tra la folla ha lanciato degli ordigni e la polizia ha effettuato due arresti, ma non si ha notizia di feriti. Sventato anche questo tentativo, la massa di disperati è tornata alla carica verso le dieci. A malapena la polizia è riuscita a respingerli a una distanza di 200 metri dalla zona portuale.

Altri cercano mezzi più rudimentali di fuga. La radio ha riferito di due giovani che hanno tentato di raggiungere Corfù a nuoto da Saranda, che dista solo quattro chilometri dall'isola greca. Non si sa se siano riusciti nella loro impresa e i familiari stanno cercando di avere notizie dalla Grecia. Altri sono stati visti mentre cercavano di costruire zattere di fortuna usando bidoni e assi di legno.

La disperazione della gente si spiega con il collasso dell'economia: buona parte degli aiuti alimentari finisce sul mercato nero, in diverse fabbriche gli operai sono in agitazione per chiedere aumenti di salario mentre l'inflazione va al galoppo. L'agricoltura è ridotta in uno stato pietoso: spazzata via l'agricoltura di Stato, così rigida in Albania che fino a tre anni fa era proibita la proprietà privata anche di una gallina, è subentrata la disorganizzazione più completa.

LO SCANDALO DELLE TANGENTI

In cella il presidente milanese dc

Si tratta di Roberto Mongini accusato di aver intascato una bustarella di trecento milioni

DOPO LE RIVELAZIONI SU DOSSIER SEGRETI

Craxi vuole stanare la «talpa»

Il segretario del Psi parla di congiura contro di lui

ROMA — Craxi si dichiara perseguitato politico, assieme ai suoi cari; il Psi precisa che nessun inquisito di Tangentopoli ricopre incarichi fiduciari nell'amministrazione del partito; l'«Avanti!» chiede la testa dello spione che si annida nella giunta parlamentare per le autorizzazioni a procedere e il presidente della stessa, il democristiano Vairo, rimprovera i suoi membri vincolati al silenzio.

La tensione politica esplode all'indomani della fuga di notizie in Parlamento sulle dichiarazioni di Mario Chiesa ai giudici («Bettino Craxi disse che mi poteva garantire la candidatura al Pio Albergo Trivulzio ma non un assessorato, in cambio mi disse di appoggiare la candidatura di Bobo»).

«Questa non è che l'ultima delle aggressioni e delle mascalzonate che sono state fatte contro di me, contro mio figlio, mia figlia e mia moglie» ha tuonato ieri il segretario socialista. Se suo figlio infatti viene chiamato in causa direttamente nella bufera delle tangenti milanesi, i mass media non sono mai stati teneri nemmeno con la moglie Anna, presa di mira quando il segretario socialista era presidente del Consiglio.

Per sua figlia infine è scoppiata due giorni fa una micropolemica: il programma «Serata d'onore», da lei prodotto in appalto per Raidue con la Società italiana produzioni, avrebbe censurato una canzone di Luca Barbarossa, privandola della frase («se cerchi casa non è un problema, basta conoscere un socialista»).

«Naturalmente l'obiettivo da colpire è il sottoscritto. Lo ero e lo sono» ha dichiarato Bettino Craxi, ringraziando Di Pietro «per aver voluto precisare di non aver rilevato, nel corso dell'inchiesta che sta conducendo, alcunché di penalmente rilevante a carico della famiglia Craxi». «Resta tuttavia da capire — ha aggiunto annunciando provvedimenti legali già adottati — come, in quali circostanze e da chi questi verbali coperti per modo di dire da segreto istruttorio, siano stati diffusi con grave violazione di legge, il giorno dopo del loro arrivo alla Camera».

Così mentre il deputato del Pds inquisito Gianni Cervetti dichiarava di rinunciare spontaneamente all'immunità parlamentare, l'ex sindaco di Milano Tognoli ribadiva la sua estraneità alle accuse di corruzione e il repubblicano Del Pennino dichiarava di non aver mai ricevuto a qualsiasi titolo denaro di provenienza illecita, il contrattacco socialista si incentrava sulla caccia alla talpa. Una misura dell'offensiva socialista viene dalle colonne dell'«Avanti!»: «Adesso vogliamo sapere chi è (o sono) il gran mascalzone, il parlamentare cioè indegno del suo ruolo, che usa il suo potere di giudice al solo scopo di infangare gli avversari politici».

D'altra parte Craxi si è anche preoccupato di tranquillizzare i numerosi iscritti del partito in pena per quanto sta succedendo a Milano, e lo ha fatto con una nota ufficiale della segreteria il cui succo è questo: nessuna delle persone coinvolte nell'inchiesta «aveva veste o incarico fiduciario da parte della amministrazione centrale o periferica del partito e quindi se lo ha fatto, si è avvalso abusivamente del nome di questo e di chi lo rappresenta».

Andò ha chiesto e ottenuto dal neopresidente della Camera Napolitano l'istituzione di una commissione d'inchiesta per scoprire chi ha diffuso i verbali. Alcuni, come Manca, hanno gridato all'imbarbarimento della lotta politica.

Il dc Binetti, responsabile del dipartimento Giustizia, si è domandato retoricamente se non siamo in balia, oltre che di una maleodorante corruzione politica, anche di una non meno pericolosa corruzione dell'informazione. I liberali hanno sollecitato un dibattito sulla questione morale.

MILANO — Altri due democristiani in manette per le tangenti. Roberto Mongini, 46 anni, vicepresidente della Sea la società che gestisce gli aeroporti di Linate e Malpensa è finito a San Vittore sotto l'accusa di aver intascato una bustarella di 300 milioni. Luigi Martinelli, democristiano presidente della commissione ambiente del consiglio regionale della Lombardia è stato invece arrestato nell'ambito dell'inchiesta sulla discarica di rifiuti di Pontirolo (Bergamo) gestita dalla Todeco, società appartenente al gruppo Torno, già inquisita per gli appalti di Milano.

Mongini è personaggio notissimo a Milano. Sposato padre di due figli è presidente della Democrazia cristiana milanese carica che ricopre dal 1989 e membro della direzione nazionale della Democrazia cristiana. Mongini è stato anche vicesegretario provinciale e vicesegretario cittadino della Dc milanese. Gavianeo, senatore mancato a Lodi (non ce l'ha fatta per 1500 voti).

L'accusa nei suoi confronti è di concorso in corruzione aggravata. Un mese fa aveva ricevuto, ma per un altro episodio un'informazione di garanzia. Mongini si è detto subito disposto a collaborare con i giudici: «Ragazzi finora abbiamo scherzato, oggi si comincia a ballare». Insomma, gli sono bastate poche ore in carcere per decidersi a vuotare il sacco. E' stato interrogato subito dal giudice per le indagini preliminari Italo Ghitti e dal sostituto procuratore della Repubblica Pier Camillo Davico alla presenza del suo difensore Antonio Favarato. E' accusato di aver intascato una bustarella di 300 milioni per i lavori di Malpensa 2000 da Ugo Fossati presidente della compagnia italiana costruttori che fa parte del consorzio per il nuovo aeroporto.

Si sa meno della vicenda che riguarda Luigi Martinelli il cui ufficio è stato perquisito nel pomeriggio dai carabinieri. Da tempo sulla concessione della discarica per i rifiuti di Pontirolo si erano addensati i sospetti. Se ne occupa direttamente il giudice Antonio Di Pietro mentre la magistratura di Bergamo sta conducendo un'inchiesta parallela sulle concessioni di altre discariche nella provincia.

Intanto si fa sempre più vivace la polemica sul coinvolgimento nella vicenda, sia pure solo da un punto di vista morale e non penale, di Bobo Craxi. Anche lo stesso Bobo Craxi in una dichiarazione pervenuta ai giornali smentisce categoricamente di aver mai intascato soldi frutto di tangenti aggiungendo di non aver mai avuto alcun tipo di rapporti con Mario Chiesa tranne quelli meramente politici che esistono tra due persone iscritte allo stesso partito. Bobo dice di essere stato eletto alle amminsitrative del '90 grazie al suo nome, e se Chiesa dice di essere stato determinante per la sua elezione mente sapendo di mentire. Anche lo stesso Chiesa ha in parte rettificato il tiro, cercando di non coinvolgere la famiglia Craxi ma il presidente della Bagina non può rettificare l'interrogatorio che ha dato ai giudici e nel quale, come si diceva, raccontava dei suoi rapporti con Craxi padre e figlio. E in particolare della richiesta fatta a Bettino di essere riconfermato presidente del Trivulzio in cambio dell'appoggio per la campagna elettorale di Bobo.

Intanto dalle carte dei magistrati milanesi sulla vicenda delle tangenti trasmesse alla giunta dalla camera per le autorizzazioni a procedere filtrano nuovi particolari.

Nell'89 — avrebbe detto Chiesa — ci fu una ulteriore tangente di 200 milioni in due rate; i soldi sarebbero stati posti dentro una busta nascosta dentro un giornale e lasciata da Chiesa su un tavolino tra il divano e le due poltrone nella stanza del sindaco. Pillitteri — sempre secondo Chiesa — avrebbe sfilato la busta dal giornale, dicendo che il tutto sarebbe andato al partito.

Roberto Mongini

CAMBIO

Papi lascia il vertice Cogefar

ROMA — «Mi sento angosciato», ha scritto in una lettera al presidente del consiglio di amministrazione. E così Enzo Papi, amministratore delegato della Cogefar-Impresit, società di costruzioni che gravita nell'universo Fiat, ha rassegnato le proprie dimissioni. L'azienda le ha immediatamente accettate.

A un mese dallo scoppio dello scandalo delle tangenti milanesi che ha travolto la Cogefar e lo ha portato in carcere, Papi ha trovato nelle dimissioni «l'unica decisione praticabile». Al suo posto il consiglio di amministrazione di Cogefar, presieduto da Francesco Paolo Mattioli, prendendo atto «con dispiacere» della risoluzione di Papi, ha deciso di cooptare Paolo Rucci, attualmente amministratore delegato della Fiat Argentina. E' stato anche nominato alla vicepresidenza il consigliere Enrico Tasso.

«Mi sento angosciato per le possibili ripercussioni negative sull'azienda», ha scritto Papi a Mattioli riferendosi al suo attuale stato di detenzione in carcere, nella consapevolezza che «vi sono urgenti iniziative anche internazionali di grande rilievo aziendale che richiedono pronte e responsabili decisioni».

Fino all'89, anno in cui entrò nel Gruppo Fiat, Cogefar aveva gravitato nel Gruppo Romagnoli. E' attiva nella costruzione di opere stradali, aeroportuali, idrauliche, idroelettriche, ferroviarie, e nell'edilizia civile in generale. In Italia è leader nelle costruzioni edili pubbliche e figura tra le prime 30 aziende di costruzioni europee.

IN MANETTE IL DEPUTATO DEMOCRISTIANO FILIPPO BUTERA

Nell'antimafia trattava coi boss

Per l'accusa avrebbe mercanteggiato voti con le cosche che doveva combattere

PALERMO — Faceva parte della commissione parlamentare antimafia, ma non per questo disdegnava di trafficare con i boss della sua provincia: con questa accusa è stato arrestato ieri pomeriggio a Punta Raisi, mentre stava salendo su un aereo per Roma il deputato regionale della Dc, on. Filippo Butera, di 43 anni, nativo di Riesi, in provincia di Caltanissetta.

Laurea in geologia, politico tanto precoce quanto rampante, eletto per la prima volta nel giugno scorso con 28 mila preferenze, Butera è stato ammanettato da carabinieri e Guardia di finanza in base ad un provvedimento del tribunale di Caltagirone (Catania).

Il gip, su richiesta del sostituto procuratore della Repubblica Anna Canepa, fa carico all'esponente dc di essersi rivolto ai presunti boss di Niscemi, Vincenzo Russo e Salvatore Campione, di avere non solo pagato una rilevante somma di denaro ma anche di avere promesso favori affinché la loro cosca si adoperasse a far convergere sul suo nome, in occasione delle elezioni del giugno del 1991, il maggior numero di voti di preferenza.

E questo patteggiamento inconfessabile, sottolineano gli investigatori, è avvenuto nonostante Butera ricoprisse un incarico istituzionale significativo e delicato quale quello di componente della commissione regionale antimafia. Secondo l'accusa la cosca avrebbe quindi esercitato indebiti pressioni sugli elettori per costringerli a votare per Butera.

Butera era stato consigliere provinciale a Caltanissetta dal '72; quindi, dal '75 all'80, assessore con varie deleghe, e dall'80 all'83 aveva presieduto l'ente locale. Successivamente era entrato in altre giunte provinciali e nel '90, quando si dimise per candidarsi all'Ars, era assessore ai lavori pubblici. Butera era stato candidato alle politiche dell'87, ma non era stato eletto.

Nell'illustrare il contesto dell'operazione gli investigatori hanno sottolineato che l'arresto di Butera costituisce uno sviluppo dell'indagine a carico del clan Russo.

QUATTRO ARRESTI A PAVIA

Pds, Dc e Psi coinvolti in episodi di corruzione

PAVIA — Altri quattro arresti per episodi di corruzione e concussione al policlinico San Matteo di Pavia. Gli arrestati sono il segretario della federazione del Pds di Pavia e consigliere comunale, Luigi Bertone, l'ex consigliere di amministrazione dell'ospedale Giancarlo Albini (Dc), il vicepresidente del San Matteo, Armelino Milano (Pds) e il consigliere di amministrazione dello stesso nosocomio, Luigi Panigazzi (Psi). Prima di questi arresti erano finiti in manette due consiglieri di amministrazione del San Matteo, Giuseppe Inzaghi (Pds) e Giuseppe Girani (Dc) e due dirigenti aziendali.

I quattro nuovi arrestati sono tutti accusati di corruzione, concussione, violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti, abuso d'ufficio aggravato per fini patrimoniali e associazione per delinquere.

A GIUDIZIO PER BANCAROTTA FRAUDOLENTA

'Ciarra' cade nel «buco»

Il re delle acque minerali nei guai per 70 miliardi di debiti

ROMA — Il «reuccio delle acque minerali», Giuseppe Ciarrapico, sarà rinviato a giudizio assieme ad altre quattro persone, fra le quali il figlio Tullio, per concorso in bancarotta fraudolenta. E' questa la richiesta del sostituto procuratore della Repubblica Leonardo Frisani, che ha concluso ieri le indagini sul buco di 70 miliardi delle società «Casina Valadier srl» e «Berardo srl» che controllano una catena di bar e ristoranti della capitale.

L'inchiesta, nata dal fallimento delle due società avrebbe evidenziato, secondo il pm, che Ciarrapico e l'ex amministratore unico delle due società, Romeo Lancia, acquistarono le due imprese ben sapendo che erano imprese in passivo.

Sarà il giudice delle indagini preliminari Terranova a pronunciarsi sulle richieste di rinvio a giudizio che colpiscono anche Ludovico Cristofaro, che sotto la gestione Lancia ha amministrato per un periodo la società «Berardo srl», e il notaio Michele Di Ciommo.

Per quest'ultimo l'accusa è di aver autenticato l'atto di cessione, da Lancia a Ciarrapico, della «Casina Valadier», pur essendo a conoscenza dello stato di passività dell'impresa. L'inchiesta, lo ricordiamo, era nata dall'inoltro alla procura della Repubblica di Roma, da parte del tribunale fallimentare, degli atti sul dissesto delle due società.

Stizzita la reazione dell'imprenditore ciociaro: «Il dottor Frisani analogamente si comportò, e questo non può che far riflettere, alla vigilia delle elezioni amministrative di Fiuggi, quando ottenne il risultato di una pubblicità negativa per il mio nome — ha precisato — distaccando dall'indagine principale una richiesta al gip per un presunto reato di falso materiale in concorso con il notaio Di Ciommo». «Il risultato fu che Di Ciommo — ha aggiunto — con il quale io avrei concorso nel presunto reato, fu prosciolto da tale accusa dal Gip».

«Oggi, proseguendo nella stessa indagine, il dottor Frisani porta a conoscenza della stampa una richiesta di circa un mese fa — ha concluso l'imprenditore andreottiano — ottenendo così nuovamente di portare una pubblicità negativa sul mio nome di fronte alla stampa».

Giuseppe Ciarrapico

IPOTESI

È il sangue con l'Aids a fiaccare Ilario Lazzari il primo cardiotrapiantato

ROMA — Se Ilario Lazzari, il primo italiano sottoposto a trapianto cardiaco, è davvero malato di Aids è possibile che il contagio con il virus sia stato causato da trattamenti con plasma derivati. Lo ha detto Giorgio Reali, presidente della Società italiana di immunoematologia e della trasfusione del sangue (Siits).

«Accertiamo meglio le cause che stanno affannando il trapiantato — ha affermato Elio Picardi del consiglio nazionale della Siits — in modo da non provocare ansie in coloro che sono in lista di attesa per un trapianto».

Intanto permangono gravi le condizioni di salute di Ilario Lazzari, il primo cardiotrapiantato italiano ricoverato dall'8 maggio scorso nell'ospedale di Padova per una polmonite e per il quale non è mai stata sciolta la prognosi. Il prof. Luigi Diana, sovrintendente sanitario del nosocomio padovano, ha dichiarato ieri che «la situazione è sempre molto critica e non si registra alcun segnale di miglioramento».

Il paziente, ha rilevato Diana, «accusa un'importante insufficienza respiratoria e varie infezioni generalizzate che richiedono un costante controllo sanitario». I medici — ha aggiunto — stanno studiando in particolare la causa dello stato di rilevante immunodepressione evidenziato da Lazzari negli ultimi giorni e che potrebbe essere messo in relazione con le trasfusioni di sangue che gli vennero effettuate tra il 1985 e il 1986 dopo l'operazione al cuore.

MOVIMENTO CITTADINI

«Lo Stato paghi i danni per l'allarme-pellicce»

ROMA — Il Movimento di difesa del cittadino «invita lo Stato a risarcire i danni subiti dai cittadini che hanno presentato l'autocertificazione richiesta per gli ogegtti posseduti di origine animale per cui la specie è considerata protetta dalla convenzione di Washington».

Questo quanto si legge in una nota del Movimento di difesa del cittadino che consiglia «di richiedere il facsimile della lettera da inviare alla presidenza del Consiglio, per ottenere il risarcimento dei danni causati in tempo perso e dichiarazioni completamente inutili».

Secondo il movimento che tutela i cittadini, inoltre, «non si capisce perché lo Stato — si legge nella nota — non sia, in nome di una reciprocità dimenticata, tenuto a risarcire i cittadini per un suo errore di interpretazione della legge che tanta confusione ha ingenerato nell'opinione pubblica e nei cittadini».

CHIUSO L'OSPEDALE DI SIDERNO SENZA CARDIOLOGO

Primario ammalato, tutti a casa

SIDERNO — Un intero ospedale è stato costretto a chiudere i battenti. Motivo ufficiale: il cardiologo, in ospedale ce n'è uno solo, s'è ammalato e per conseguenza tutti gli altri reparti si trovano nell'impossibilità di funzionare.

E' accaduto a Siderno, grosso comune confinante con Locri. Da quattro giorni, cioè da quando il primario dottor Michele Iannopollo ha presentato regolare certificato medico che attesta le sue precarie condizioni di salute, i ricoveri sono stati bloccati. La direzione sanitaria ha infatti inviato a tutti i primari dei reparti una circolare ordinando di non accettare nessun nuovo paziente che si presenti per ricoverarsi.

Inoltre, è stato fatto obbligo ai medici di rispedire a casa tutti gli ammalati che non si trovavano in condizioni gravissime. Infine: tutti i pazienti in lista d'attesa per entrare in sala operatoria sono stati dirottati presso altri ospedali.

Tra le corsie sono rimasti soltanto i ricoverati «non trasportabili», pazienti che rischiano di morire e che, quindi, tanto vale vengano sottoposti a cure od operazioni anche senza la presenza del cardiologo.

L'ospedale di Siderno, che confina con Locri, ha 120 posti. Normalmente per entrarci bisogna mettersi in fila. Ma dopo la cura che la direzione sanitaria è stata costretta ad ordinare a primari e medici, nell'ospedale sono rimasti soltanto 19 pazienti. In realtà il servizio di cardiologia è indispensabile per tutti gli altri reparti. Cure e soprattutto operazioni non possono essere eseguite senza un'attenta valutazione delle condizioni cardiache degli interessati. Tra i pazienti non trasportabili c'è anche una donna che dovrebbe partorire quest'oggi.

NON RIGUARDA FALCONE IL PIANO INTERCETTATO AL TELEFONO

Scambio di strage

CATANIA — La telefonata tra due uomini che nel pomeriggio di venerdì 22 maggio (e non giovedì) comunicavano con «cellulari» non si riferiva all'attentato in preparazione a Capaci e che esattamente 24 ore dopo costò la vita al giudice Giovanni Falcone, alla moglie ed a tre agenti di scorta. Saecondo le indiscrezioni pubblicate da un settimanale, invece, la telefonata era chiaramente allusiva all'attentato in preparazione contro il dottor Falcone. La telefonata venne captata e registrata su nastro da una donna a Catania che ne informò subito e cioè nello stesso pomeriggio di venerdì la polizia. La mancanza di un nesso tra i due eventi è stata ribadita ieri dal procuratore aggiunto della Repubblica di Catania, Mario Busacca, dopo che la vicenda era stata liquidata, nella sera di mercoledì, con una battuta («fandonie») dal questore di Catania Mario Bonsignore.

«A parte il riferimento a una coppia, marito e moglie, le altre circostanze di tempo, luogo e persone contenute nella telefonata portano a escludere qualsiasi connessione con il delitto Falcone». Busacca ha anche voluto puntualizzare che di questa vicenda è stata informata, solo per un mero scrupolo, la magistratura di Caltanissetta. Il magistrato ha anche osservato che dal contesto della conversazione emergeva chiaramente il riferimento al casello autostradale di San Gregorio, che è quello d'ingresso alla Catania-Messina e che semmai «si poteva ipotizzare che si stesse organizzando un'aggressione ritorsiva nell'ambito della piccola criminalità».

E' stato spiegato che nel colloquio, intercettato dalla donna attraverso un apparecchio radio, si parlava di «struppiari» (il dialetto far male, malmenare) qualcuno, senza alcun riferimento nè all'uso di esplosivo nè a uccisioni. I controlli fatti dalle forze di polizia nei luoghi e nei tempo indicati nella telefonata non hanno peraltro avuto alcun esito. «Dopo l'attentato — ha aggiunto il magistrato — ho voluto procedere a un accertamento diretto e personale sentendo la signora che aveva riferito la telefonata, e ho potuto verificare l'inconsistenza del collegamento tra il contenuto del colloquio e la strage di Capaci». Da parte sua il questore di Catania, Carmelo Bonsignore, ha sottolineato ieri che la telefonata «non conteneva indicazioni attinenti ad altre province».

Infine il pool di magistrati nisseno per le indagini sulla strage di Capaci è costituito. Il plenum del Csm ha deliberato all'unanimità l'applicazione, per un anno alla Procura di Caltanissetta dei sostituti procuratori di Catania Carmelo Antonio Petralia e Francesco Paolo Giordano, nonché del sostituto procuratore di Messima Pietro Maria Vaccaro. I tre magistrati andranno ad affiancarsi al neo procuratore della Repubblica di Caltanissetta Giovanni Tinebra (la cui nomina al vertice dell'ufficio giudiziario il Csm ha già deliberato, in quanto l'attuale procuratore, Salvatore Celesti, passerà alla procura circondariale di Palermo) ed al sostituto Franco Polino.

STOP ALLA DIREZIONE ANTIMAFIA

Csm, ultimo ceffone a Martelli

Il Consiglio rifiuta di riaprire i termini del concorso

ROMA — Un solenne ceffone. Così si potrebbe definire il nuovo no, riservato dal plenum del Consiglio superiore della magistratura al ministro di Grazia e giustizia Claudio Martelli. Un no secco pronunciato quando è stata bocciata a maggioranza la richiesta di aprire nuovamente i termini di concorso per i candidati alla direzione nazionale antimafia. Martelli l'aveva presentato lunedì 26 maggio, inviando una lettera al vicepresidente Giovanni Galloni, in cui si sottolineava come "a seguito della tragica scomparsa del dottor Giovanni Falcone" potesse essere il caso di riaprire "i termini della presentazione delle domande" per il posto di superprocuratore. "E' da presumere che alcuni candidati si siano astenuti dal candidarsi", spiegava il ministro sottolineando lo "spirito costruttivo" del suo suggerimento, "avendo notizia della partecipazione del defunto magistrato". Una lettera cortese quella del Guardasigilli, a cui faceva però seguito una uscita pubblica del ministro dell'Interno Vincenzo Scotti, che proponeva di candidare subito il braccio destro di Falcone, il procuratore distrettuale Paolo Borsellino.

Fu subito polemica. Galloni comunque, appena ricevuta la lettera di Martelli, chiese d'urgenza il consiglio della commissione in cui si nominano i capi degli uffici. Dove fu preparato in due giorni un parere assolutamente contrario, motivato dal fatto che non sarebbe stato possibile cambiare una procedura amministrativa senza una decisione in tal senso del plenum. Il quale a sua volta per esprimersi avrebbe dovuto ricevere la pratica completata dalla commissione, che non aveva la facoltà di pronunciarsi senza che il guardasigilli esprimesse un parere sul candidato che gli era stato proposto: il procuratore di Palmi, Agostino Cordova. Insomma si era in una situazione di stallo totale, visto che Martelli ha deciso di aspettare la decisione della Corte costituzionale sul conflitto con il Csm per la nomina del presidente della Corte di appello Pasquale Giardina prima di esprimersi su qualsiasi altro candidato alla direzione di un ufficio giudiziario.

Non era perciò possibile trovare alcuna formula di mediazione, e nessuno si è fatto scrupolo di cercarla durante i lavori del plenum. Dove 21 componenti hanno votato a favore del rifiuto elaborato dalla commissione "direttivi" nei confronti della proposta di Martelli, mentre fra gli astenuti uno era addirittura un laico socialista, Mario Patrono, mentre toccava all'altro laico del Psi — Pio Marconi — esprimere l'unico voto contrario alla proposta della commissione.

A FIRENZE UNA COPPIA DI ADOLESCENTI DECIDE DI SUICIDARSI INSIEME

Stanco di vivere, si spara a 14 anni

Lei, 15 anni, non trova il coraggio di togliersi la vita: corre a casa e si salva

A NAPOLI

Picchia la fidanzatina: sedicenne in coma

NAPOLI — Una ragazza di 16 anni, Lucia Della Ragione, è in coma nell'ospedale Cardarelli di Napoli dopo essere stata picchiata con violenza, al termine di una lite, dall'ex fidanzato, L.E., di 17 anni, fermato dalla polizia con l'accusa di tentativo di omicidio. L'episodio è avvenuto la scorsa notte nei pressi del porto di Torre Annunziata, un comune del litorale vesuviano. A soccorrere la ragazza, che giaceva per terra priva di conoscenza, è stata una automobilista. Condotta nel locale ospedale, Lucia è stata trasferita nel reparto di rianimazione del Cardarelli dove i medici, che si sono riservati la prognosi, le hanno diagnosticato uno stato di coma, trauma cranico, ferite ed escoriazioni in tutto il corpo. Gli investigatori sono risaliti ai familiari della ragazza che abita con la madre — da anni separata dal marito — il convivente di quest'ultima e un fratello, Francesco. Questi ha riferito alla polizia il nome dell'ex fidanzato della sorella. Gli agenti hanno quindi rintracciato L.E., il quale ha in un primo momento affermato di non vedere da tempo Lucia.

FIRENZE — Il loro amore è finito in tragedia. G.B., 14 anni appena compiuti, è clinicamente morto alle 12 di ieri. Ma la sua vita spezzata da un colpo di pistola che si è sparato alla tempia vivrà attraverso altre persone: alle 13, nel reparto rianimazione del policlinico di Careggi si sono iniziate le procedure di espianto degli organi, autorizzate dai genitori del ragazzo.

La tragedia si è consumata due sere fa in una strada buia e isolata poco distante da casa sua alla Nave a Rovezzano. G.B. non aveva apparenti motivi per togliersi la vita: secondo figlio di un tranquillo impiegato, andava bene a scuola (frequentava la terza media). A scuola si era innamorato di una compagna di 15 anni. E insieme vivevano una tenerissima storia d'amore. Ma nemmeno gli sguardi innamorati dell'altro e il sapere di essere amati sono riusciti a dar loro un motivo per vivere il tran tran quotidiano grigio e piatto.

O forse hanno sentito (o esistevano) degli ostacoli al loro sentimento. L'idea di farla finita deve essere arrivata per caso in testa ai due innamorati. Probabilmente rimasta in sordina per qualche tempo. Ma piano piano il progetto di morire e chiudere insieme il conto con un mondo che non prospettava niente di davvero interessante deve essere diventato un pensiero costante. I due adolescenti invece di sognare e progettare una vita felice a due hanno cominciato a pensare di restare uniti per sempre morendo insieme. Il giorno stabilito era proprio mercoledì quando si sono trovati a casa.

Mercoledì sera poco prima delle 21 G.B., 14 anni appena, voleva farla finita. Ha sceso le scale di casa sua insieme alla sua giovanissima innamorata con la pistola del padre, una vecchia 6,65 regolarmente denunciata. Hanno percorso alcune centinaia di metri fino a via delle Sentinelle, una stradina isolata e buia, lontana da occhi indiscreti. Progettavano di spararsi. Ma la ragazzina a quel punto non ha trovato il coraggio.

«Ho paura — ha detto al fidanzatino — non lo facciamo». Ma G.B. sembrava deciso, non voleva tornare indietro sulla decisione presa. Allora la ragazza, con il cuore che gli batteva forte forte, è corsa a casa dal padre. Due minuti dopo sono tornati e hanno trovato G.B. in un lago di sangue. Respirava ancora. Sono accorse le ambulanze, le forze di polizia. G.B. a sirene spiegate è stato trasportato al Centro traumatologico toscano dove i sanitari gli prestavano le prime cure. Aveva una ferita d'arma da fuoco nell'area encefalica. Il foro di entrata era nella regione temporale destra. Dopo l'intervento i medici si riservavano la prognosi e il ragazzo veniva trasferito nel reparto rianimazione del policlinico di Careggi. Ma intorno alle 14.30 i medici hanno perduto ogni speranza di salvarlo. Perché il ragazzo si è sparato? La domanda se la pongono i disperati genitori dei due ragazzi. «Eravamo stanchi di vivere» ha raccontato la ragazzina agli agenti. E il male di vivere ha colpito con furia terribile. Ha spezzato una vita giovanissima, ha travolto un amore tenero, adolescenziale.

Serena Sgherri

VACANZE: TARIFFE AUMENTATE DEL 20 PER CENTO RISPETTO ALL'ANNO SCORSO

La calda estate dei prezzi

ROMA — Una stanza in albergo costa il 20 per cento in più, cabine, ombrelloni, lettini, sdraio, pedalò ecc. sono più cari del 25 per cento; i prezzi degli appartamenti privati sono saliti mediamente di mezzo milione; le tariffe aeree sono aumentate di circa il 10 per cento, quelle ferroviarie del 15 per cento, bar e ristoranti hanno ritoccato i listini di circa il 15 per cento: le famiglie, alle prese con la programmazione delle ferie, scoprono in questi giorni le numerose sorprese di un'estate che, sul fronte dei prezzi, si preannuncia molto calda. Ma vediamo, nei dettagli, il perché di un «caro vacanze» volato, nel giro di un anno, ben al di sopra di qualsiasi immaginabile «tetto». Cominciamo dagli alberghi: dal primo giugno dello scorso anno sono entrate in vigore le nuove tariffe che gli albergatori possono ora decidere autonomamente (prima erano fissate dai Comitati provinciali prezzi) con il solo obbligo di comunicarle alle regioni. L'effetto — sostenevano gli operatori — sarà calmieratore, ma ora scopriamo, invece, com'era facilmente immaginabile, che «dalla padella siamo finiti nella brace». L'aumento — rivela l'Unione consumatori — è stato mediamente del 20 per cento rispetto all'anno precedente.

Stessa musica per le tariffe degli stabilimenti balneari, compresi i servizi canonici da spiaggia (cabine, ombrelloni, lettini, sdraio, pedalò ecc.) che sono, da quest'anno, libere e devono essere solo comunicate alle capitanerie di porto, che prima, invece, le decidevano.

Rispetto alla scorsa estate l'affitto di una cabina — annuncia l'Unione consumatori — è aumentato in media del 25 per cento, e ancora di più il noleggio di ombrelloni (da 4500 a 6 mila lire in prima categoria) e di pattini (fino a 15 mila lire l'ora). C'è, a questo proposito, una piccola spiegazione: in un primo momento i gestori hanno creduto che occorresse attrezzarsi per rilasciare ai clienti la ricevuta fiscale e, quindi, avevano messo le mani avanti con i prezzi, poi, invece, il ministero delle finanze ha chiarito che il noleggio fa parte del servizio complessivo. Ma «cosa fatta capo ha»; i prezzi, ormai fissati, sono rimasti invariati.

Chi volesse sfuggire alle salate tariffe alberghiere, tentando di assicurarsi un posto al sole con l'affitto di un appartamento privato, troverà altre sorprese, perché il provvedimento sugli estimi catastali ha fatto schizzare i prezzi delle case. E' l'effetto dell'annuncio della stangata fiscale che si abbatterà nel 1993. Qualche esempio: nelle località marine di Roma e dintorni l'affitto di 70 metri quadrati ad agosto non è mai inferiore a 2 milioni e cinquecentomila, mediamente mezzo milione in più rispetto all'anno scorso. Chi aspirasse a soggiorni più esclusivi (Sardegna, Oorto S. Stefano, Taormina, Isole Eolie ecc.) si prepari a spendere circa un milione in più rispetto alla scorsa estate. Le tariffe aeree infine svincolate dal «paniere» Cip con una legge dello scorso ottobre, sono aumentate, secondo i calcoli dell'Unione consumatori, del 10 per cento. Quelle ferroviarie, pure fissate con un iter procedurale senza l'intervento del Cip, in base ad una legge del 1990, sono ultimamente aumentate del 15 per cento.

APPELLO DELL'AVIS IN VISTA DELLE NUOVE NORME CEE

Allarme sangue: Italia in deficit

MILANO — In Italia manca sangue «e purtroppo — dice l'Avis — niente lascia pensare che le cose possano migliorare, in considerazione anche dell'avvicinarsi del '93, quando entrerà in vigore una direttiva Cee che impone ad ogni membro di gestire in modo autonomo almeno l'80 per cento del fabbisogno di plasma, pena il divieto di importare quanto necessario». L'allarme è stato lanciato ieri dal presidente dell'Avis, Mario Beltrami, alla presentazione della Assemblea nazionale dell'associazione, in programma da oggi a domenica a Bormio.

«L'Italia è lontana dall'autosufficienza — ha detto Beltrami — in quanto il fabbisogno di plasma è di 800-900 mila litri all' anno (usato per lo più per ustioni e malattie croniche), mentre la raccolta del '91 è stata di soli 300 mila litri. Più del 70 per cento del plasma necessario viene perciò importato, in particolare dai paesi dell'Est e dagli Usa, dove tra l'altro la donazione non è un atto di solidarietà ma una "compravendita"». Per ridurre le conseguenze del divieto di importazione, che potrebbe scattare nel '93, l'Avis propone una serie di interventi, tra cui la sensibilizzazione dell'opinione pubblica e l'utilizzo migliore del sangue, con la cosiddetta donazione mirata, «per fare la quale mancano però ancora nelle strutture pubbliche — ha sottolineato Beltrami — le "stazioni di plasmaferesi" previste dalla legge».

Quanto al sangue, secondo l'Avis, il fabbisogno è di circa 500 mila unità (la raccolta '91 è stata di 2.350.000 unità). Una mappa delle donazioni rivela, tra l'altro, che il Nord Italia raccoglie circa il 64 per cento del sangue totale (e quindi più di quanto necessita in queste regioni), che il Centro è autosufficiente, mentre al Sud le donazioni non superano il 17 per cento del fabbisogno.

Il presidente dell'Avis ha sottolineato che «molte mancanze sono dovute a carenze della sanità pubblica, fatto storico in certe regioni», e che «il volontariato ha a disposizione pochi mezzi economici per far fronte a importanti campagne promozionali». Per questo, il consiglio nazionale dell'Avis ha approvato a maggio, per la prima volta, una delibera che consentirà all'associazione di aprire ad alcuni sponsor privati.

UN BILANCIO A GRADO A DUE ANNI DAL PROVVEDIMENTO MARTELLI

Immigrazione, è caos

GRADO — Politica dell'immigrazione: mai come in questi anni gli stravolgimenti politici che hanno mutato il profilo dell'Europa, hanno fatto rimbalzare il fenomeno migratorio sull'onda dell'attualità. A due anni dall'entrata in vigore della legge madre 39/90, meglio nota come legge Martelli, l'Ermi (Ente regionale per i problemi dei migranti), ha riflettuto ieri a Grado, nel corso dell'incontro delle competenti consulte regionali, sulle problematiche più pregnanti dell'immigrazione.

Dal convegno è scaturita un'analisi a tratti impietosa e trasparente del fenomeno migratorio in Italia, partendo dal quadro normativo nazionale, per focalizzare l'obiettivo sulle competenze delle regioni, in tema di integrazione, intolleranza, legislazione e valori dell'universo «immigrazione». In Italia sono più di mezzo milione gli immigrati registrati nell'ultimo censimento; ma la quantificazione reale potrebbe aggirarsi al di sopra delle 780 mila unità, dato che molti extracomunitari hanno rifiutato di farsi censire. Nei primi tre mesi di rinnovo del permesso (gennaio-marzo '92) sono stati 69.591 soggiorni dei quali 63.327 per lavoro subordinato e 6.264 per lavoro autonomo. Stanti le 43.924 istanze in attesa di valutazione, si deduce che nei primi tre mesi di rinnovo è stata superata la metà di quelli sanati con la legge 39/90. In un vero arcipelago di situazioni regionali, la realtà dell'immigrazione pare ancorata al concetto di emegenza cui fa da logico corollario una programmazione politica disordinata e tormentata.

«Crisi delle politiche regionali, del concetto di accoglienza e delle stesse consulte regionali hanno provocato — ha spiegato Aldo Bonomi, direttore del consorzio «Aas.Ter» (Associazione agenti sviluppo territorio) — una sorta di «simulazione» del fenomeno migratorio nelle regioni. Una situazione di stallo segnata dalla battuta d'arresto della produzione legislativa, visto che la legge 39/90, pur regolamentando il flusso migratorio, non ha altresì garantito il rispetto dei diritti sociali al lavoro e alla salute.

Quali dunque gli obiettivi su cui convogliare gli sforzi? Dar corpo a un processo di cittadinanza dal «basso» attuabile con incontri non più tra Stati, ma «società», associazioni, e organizzazioni sindacali evitando una sterile politica del pronunciamento priva di interventi reali, come accade in Campania, Puglia e Calabria. In tema di legislazione regionale e ottica assistenziale, Damiano Bonini, presidente della Cooperativa progetto integrazione Milano, ha suggerito la promozione di corsi di formazione occupazionale sia per lavoratori immigrati dipendenti sia per l'autoimprenditorialità, quasi inesistenti questi ultimi nel corso del 1991: 32 per un totale di 490 iscritti e 254 abilitati.

Daniela Vandelli

IN REGIONE SONO SEI OGNI MILLE ABITANTI

Stranieri di casa

TRIESTE — In occasione dell'ultimo censimento demografico effettuato nell'ottobre dello scorso anno, secondo quanto è emerso dai primi risultati resi noti recentemente dall'Istat, in Italia sono stati censiti 501.921 stranieri, residenti o presenti nel nostro Paese: in media, uno ogni 112 abitanti.

Una delle peculiarità della popolazione straniera (estremamente differenziata, sia per il gran numero di etnie presenti che per i tempi e le modalità dell'immigrazione, sovente clandestina) è, infatti, l'estrema mobilità sul territorio, dalla quale scaturiscono notevoli difficoltà nel reperimento dei singoli individui. Pertanto, per facilitare il loro reperimento, gli addetti al censimento hanno effettuato interventi anche presso i centri di accoglimento, i vari organismi che svolgono attività di tipo assistenziale, le mense, gli ambulatori, ecc.

Malgrado ciò, come osserva lo stesso Istat, «il censimento non è forse lo strumento di investigazione più idoneo per la raccolta di dati pienamente affidabili sulla presenza straniera, soprattutto di quella parte dell'immigrazione che è riconducibile al concetto di irregolare».

La regione italiana nella quale, in base ai risultati del censimento, si registra la massima concentrazione, in termini assoluti, di stranieri è la Lombardia, sul cui territorio sono stati censiti 86.192 stranieri. Quindi vengono il Lazio (con 72.263), il Veneto (54.814) e la Toscana (51.607).

In rapporto alla popolazione residente, invece, la più elevata «densità» di stranieri si riscontra nel Trentino-Alto Adige, con 50,3 stranieri ogni mille abitanti; seguito dalla Toscana (con 14,7), Lazio (14,4) e Veneto (12,6).

Quindi, al quinto posto, con 11,5 stranieri residenti o presenti, in media, ogni mille abitanti (media superiore del 29,2 per cento a quella nazionale, pari a 8,9 stranieri per mille abitanti), troviamo il Friuli-Venezia Giulia.

Dopo la nostra regione, con quozienti inferiori, vengono rispettivamente l'Umbria, la Lombardia, l'Emilia-Romagna e la Liguria, tutte con «densità» più elevate della media nazionale.

Anche qualora, escludendo gli stranieri «presenti», si considerino esclusivamente quelli residenti (aventi, cioè, la loro residenza abituale nella nostra regione) il Friuli-Venezia Giulia conserva il quarto posto della graduatoria decrescente delle venti regioni italiane (rispettivamente, dopo il Trentino-Alto Adige, la Lombardia, la Toscana e l'Emilia-Romagna), con 6 stranieri residenti ogni mille abitanti: una frequenza superiore del 45,6 per cento alla media nazionale, pari a 4,1 stranieri residenti ogni mille abitanti. All'epoca dell'ultimo censimento, nella nostra regione sono stati infatti censiti 7.131 stranieri residenti.

Giovanni Palladini

VERTICE REGIONALE

Fiera nautica «una e trina» e Trieste capofila

TRIESTE — Sì a una fiera nautica «una e trina», a patto che Trieste ne rimanga il punto di riferimento fondamentale. Così il presidente dell'Ente fieristico triestino Giovanni Marchio ha commentato l'incontro promosso dall'assessore regionale al Turismo, Gioacchino Francescutto per verificare assieme ai presidenti degli Enti fiera di Trieste, Gorizia e Udine la possibilità di realizzare una rassegna unitaria sulla nautica da diporto. Dopo il vespaio di polemiche sollevato, come lo scorso anno, da Gianfranco Gambassini, consigliere regionale della Lista per Trieste, alla chiusura della manifestazione monfalconese «Exponautica», l'assessore Francescutto ha riformulato l'ipotesi di una proposta unica, ma suddivisa equamente in tre, che ieri ha trovato quanto meno un assenso di massima.

«Si può iniziare a lavorare su un progettounico — ha aggiunto Marchio — avendo ben presente però che Trieste non è disponibile a sacrificare quello che ha. Tutto si può fare poi se la Regione sarà in grado di scendere in campo con maggiori investimenti finanziari e con una più forte partecipazione a livello promozionale».

Benché Trieste continui a guardare a un bipolarismo che abbia come secondo interlocutore Monfalcone, la soluzione, a dir poco salomonica, di Francescutto prevede lo svolgimento della parte congressuale a Trieste, l'esposizione di imbarcazioni nuove e della produzione del settore artigianale a Monfalcone, mentre l'usato dovrebbe andare a Lignano e Aprilia Marittima.

A garanzia ci sarebbero l'unico periodo di svolgimento, l'ingresso della Regione nella macchina organizzativa e il respiro nazionale che la stessa Regione vuole imprimere alla manifestazione. «Dalla Regione ci aspettiamo però — ha sottolineato il presidente dell'Ente fiera triestino — un forte intervento politico perché gli enti fieristici, e non le Camere di commercio, abbiano un ruolo fondamentale nell'organizzazione di eventi di questo genere».

Laura Blasich

IN CONSIGLIO PASSA UN TRIS DI LEGGI

Usl, briglie agli sprechi e agli amministratori

TRIESTE — Una legge «omnibus» per l'agricoltura, una sul controllo delle Unità sanitarie locali e una sulle cooperative di solidarietà sociale sono state approvate ieri mattina dal consiglio regionale. Per questa tornata di lavori figurava all'ordine del giorno anche una proposta per la reintroduzione nella nostra regione di quell'uccellagione che per due anni è rimasta vietata, ad avvenuto rigetto da parte del governo delle relative norme regionali. Ma non se ne riparlerà prima del 23 giugno, data fissata per la ripresa dei lavori consiliari.

Intanto della legge per l'agricoltura, approvata ieri con l'astensione del Pds, dei Verdi federati e del Msi, è da dire che essa aggiorna il fondo di rotazione con l'ampliamento di alcuni interventi creditizi e prevede contributi, in conto capitale e i conto interessi, per la ricapitalizzazione delle cooperative agricole. E' stato fissato in sostanza un regime transitorio, nell'attesa della legge-quadro di prossima preparazione.

Della legge sulle cooperative di solidarietà (approvata a maggioranza, contrari il Msi e la LpT, astenuti i Verdi federati) basta dire che essa consente di soddisfare le domande presentate prima dell'entrata in vigore della legge di settore, cioè prima dello scorso 7 febbraio.

La terza legge, quella sui controlli delle Usl, non punta a vigilare contro l'eventualità di illeciti, ma a frenare la naturale espansione di strutture, personale e spese, commisurandola alle effettive previsioni dei programmi sanitari. Una legge che chiarisce e definisce gli atti sottoposti al controllo della Giunta regionale, ma che punta anche (ha rilevato l'assessore Brancati) alla responsabilizzazione degli amministratori. Contrario il Msi, astenuti il Pds e i Verdi federati.

UCCELLAGIONE RINVIATA

I Verdi promettono: 'La norma non passerà'

TRIESTE — Cambia nome (ora la si definisce «aucupio»), ma è pur sempre uccellagione. La quale, cacciata attraverso tutte le porte, rientra ogni volta dalla finestra. Una nuova legge regionale, eccepita quella precedente dalla Corte costituzionale, era stata comunque respinta dal governo. E ora, a distanza di due anni, viene disinvoltamente riproposta, per iniziativa dei consiglieri regionali Angeli, Antonini Canterin, Benvenuti, Braida, Bulfone, Campagnolo, Casula, Coiro, Compagnon, Cruder, Dominici, Oscarre Lepre, Padovan, Rigo, Saro, Spagnol, Tomat, Trangoni e Turello.

Sotto le vesti di «Disciplina dell'aucupio amatoriale» tale legge doveva venire discussa ieri mattina. Éd ecco una generale mobilitazione di protezionisti, ambientalisti e verdi. Una manifestazione all'esterno della sede del Consiglio è stata inscenata dalla Lista verde alternativa, secondo la quale «la proposta, contraria alle normative comunitarie, è già stata respinta una prima volta dal Consiglio dei ministri ed ha ottenuto due pareri giuridici nettamente contrari da parte dello stesso ufficio legale della Regione».

E una conferenza stampa è stata promossa, sempre ieri, dal gruppo consiliare regionale della federazione dei Verdi. Presente il deputato Stefano Apuzzo (quello stesso che a Montecitorio ha recentemente gridato «C'è un cadavere in aula!», alla vista della borsetta di coccodrillo di una collega), i consiglieri Giorgio Cavallo e Andrea Wehrenfennig hanno potuto così soddisfare molte domande curiose.

Ma quanti sono, in regione, gli uccellatori interessati?

«Almeno 2 mila. I quali catturano i volatili per venderli prevalentemente ai cacciatori quali richiami per allodole, tordi, cesene, ecc.».

E quanto ne ricevano?

«Dalle 50 alle 100 mila lire al pezzo».

Dunque, non per uso commestibile?

«No, ne ricaverebbero al massimo 3 mila lire per cui, per quest'uso, ne importiamo dalla Spagna o dalla Cina».

Ma l'uccellagione non è vietata dalla legge-quadro nazionale sulla caccia, dello scorso febbraio?

«Sì, qui però non si parla di uccidere ma di catturare le prede, come richiami vivi, e si approfitta di questo "spazio" giuridico per estendere le catture ai fini "amatoriali" e "ornamentali"».

Così — dicono i verdi del «Sole che ride» — la nostra regione si «specializza» nella cattura, in gran parte con impianti a rete, di richiami che in campo nazionale rappresentano un mercato da decine di miliardi. Con un ulteriore trucco, quello di considerare qui valide tutte le autorizzazioni preesistenti, sottraendole alle procedure di convalida scientifica previste dalla legge-quadro nazionale. Giuridicamente, dunque, un'aberrazione. «Per cui vigileremo anche a Roma — assicura l'onorevole Apuzzo — ai fini di un nuovo rigetto governativo».

g. p.

OMICIDIO

Ricercato arrestato

UDINE - Un cittadino belga di origine turca, Cengiz Uslu, di 22 anni, ricercato dall'Interpol e sul quale pesa l'accusa di omicidio, è stato arrestato ieri presso il valico autostradale di Tarvisio-Arnoldstein.

L'uomo viaggiava a bordo di un'autovettura di grossa cilindrata con la quale era riuscito a far disperdere le proprie tracce in Belgio.

Gli uomini della Polizia di frontiera che hanno così bloccato il ventiduenne hanno anche sequestrato il passaporto del presunto complice di Uslu per il quale sono state ora estese le ricerche anche in territorio italiano.

PROCESSO IL 29 SETTEMBRE

Crack finanziario Cogolo tre assolti, cinque a giudizio

UDINE — Un altro passo in avanti nella intricata vicenda processuale conseguente al crack finanziario del Gruppo Cogolo di Zugliano è stato compiuto ieri dal giudice delle indagini preliminari di Udine, Paviotti. Per i figli dell'industriale conciario (deceduto alcuni anni fa) Alessandro e Lina Cogolo, rispettivamente di 34 e 32 anni, e per Giancarlo Trivella il Gip a deciso il non luogo a precedre nei loro confronti in relazione a una distrazione di fondi dalla Proteco, la società finanziaria del gruppo.

Sono stati invece rinviati a giudizio con la stessa accusa Giovanni Pasqualini, 58 anni, di Gorizia, già direttore amministrativo e finanziario della Cogolo, il sandanielese Carlo Angeli, di 47 anni, e l'udinese Mario Marino, di 49 anni. Questi ultimi entrambi componenti del consiglio sindacale della Proteco. Marino era anche vicepresidente delle Concerie. Con loro sono stati rinviati a giudizio anche due rappresentanti della Compagnia finanziaria veneta che aveva avuto rapporti con la finaziaria del gruppo conciario friulano. Tutti e cinque dovranno comparire il 29 settembre prossimo davanti al tribunale di Udine. La distrazione di fondi dalla Proteco sarebbe stata di 215 milioni. Pare che le Concerie Cogolo avessero concesso finanziamenti alla Proteco, nei cui bilanci i milioni, secondo le tesi accusatorio, sarebbero apparsi soltanto fittiziamente.

Il giudice Paviotti si è occupato ieri di cinque dei diversi procedimenti legati al crack Cogolo. Tre erano relativi alla distrazione di fondi dalla Proteco, che sono stati unificati e che hanno portato alle tre assoluzioni e ai cinque rinvii a giudizio, mentre altri due riguardavano una ipotesi di truffa che sarebbe stata compiuta dalle Cogolo ai danni della Friulia, la società finanziaria della Regione Friuli-Venezia Giulia, alla quale, sempre secondo l'accusa, il gruppo avrebbe fatto credere di essere solvibile (nonostante il dissesto fosse già iniziato) al fine di ottenere un finanziamento pubblico. Di questa accusa sono chiamati a rispondere Pasqualini, Angeli e Marino. Il Gip ha aggiornato l'udienza preliminare al 17 luglio per proseguire il dibattimento.

A PORDENONE EMERGENZA DA MICROCRIMINALITA'

Piccoli delitti

PORDENONE — «Questa parte del territorio nazionale non è stata ancora aggredita dalla criminalità organizzata, ma ha fatto registrare momenti di un certo disagio soprattutto per opera della microcriminalità presente con fastidiosa episodicità». Questo il succo del documento diffuso dai reparti dei carabinieri del gruppo di Pordenone e che precede il 178.o anniversario della fondazione dell'Arma, in programma quest'oggi in tutta Italia.

Un documento dai toni pacati, nel quale sono elencati i risultati di un anno di lavoro. Sono stati perseguiti, in provincia, 7432 reati, arrestate 180 persone in flagranza di reato e 11 su mandato dell'autorità giudiziaria. Sul versante dell'attività antidroga, i carabinieri hanno arrestato 29 persone, denunciate 32 a piede libero, segnalate 18 e sequestrati complessivamente 905 grammi di sostanza stupefacente. «Lo spaccio delle sostanze stupefacenti — si legge nel documento — pur attestato ai livelli usuali, permane sempre tra i fenomeni criminosi più all'attenzione». Il riferimento all'universo giudiziario era inevitabile: «Si registrano nel settore i primi effetti di correttivi legislativi improntati a minor garantismo che, con l'adozione di provvedimenti amministrativi e cautelari, pongono qualche concreta remora in più oltre la costante azione preventiva».

Massimo Boni

Dc, i 17 consiglieri pro Martinazzoli

TRIESTE — Diciassette consiglieri regionali della Democrazia cristiana hanno aderito alla proposta di candidatura a segretario nazionale del senatore Mino Martinazzoli, impegnandosi a sostenerla nella convinzione che, in una fase politica di incertezza e difficoltà generale del Paese e del sistema dei partiti, Dc compresa, la scelta di Martinazzoli «possa rappresentare la volontà di cambiamento, di rigenerazione morale e di speranza per un forte rinnovamento della politica».

I consiglieri Vinicio Turello, Bruno Longo, Armando Angeli, Carmelo Calandruccio, Dario Rinaldi, Ivano Benvenuti, Paolo Braida, Mario Brancati, Angelo Compagnon, Lucio Vattovani, Oscarre Lepre, Franco Trangoni, Angelo Spagnol, Adalberto Donaggio, Ivano Strizzolo, Maria Santa Piccoli e Duilio Campagnolo hanno invitato iscritti, simpatizzanti, dirigenti e amministratori dc ad aderire alla proposta inviando alla direzione nazionale messaggi e telegrammi di sostegno alla candidatura Martinazzoli, sollecitando altresì l'immediata convocazione del consiglio nazionale.

OGGI AL MINISTERO

Spesa sanitaria, il '91 sotto esame

ROMA - Il fabbisogno per la sanità è valutata dalle Regioni in 93 mila miliardi per l'anno in corso, mentre lo stanziamento nazionale è di 82 mila miliardi. Le Regioni presenteranno al prossimo Governo un proprio documento in materia sanitaria, con indicazioni di contenimento della spesa e di intervento in alcuni settori chiave (farmaceutica, ticket, personale dipendente della sanità) di cui si chiederà la fuoriuscita dal pubblico impiego. Oggi inizierà al ministero per le Regioni un confronto sulla spesa 1991 per il Friuli-Venezia Giulia, il Veneto e la Toscana.

Ippica: un fine settimana «a base» di trekking

UDINE - Scuola di equitazione western, corsi per principianti e di perfezionamento, preparazione di salto ostacoli, passeggiate e trekking: è quanto rientra nelle proposte di molti circoli ippici del Friuli-Venezia Giulia. In programma: il Circolo di Cividale organizza ogni domenica una giornata a cavallo; domani, da Taipana, trekking a Tarcento e Nimis. Il Circolo di Piano d'Arta, sempre per questo fine settimana, ha organizzato un trekking di tre giorni verso l'austria, cui ne seguirà un altro di otto giorni a fine mese.

Una rivista semestrale sui restauri nel Triveneto

UDINE - Interventi dell'Università di Udine, del museo navale di Venezia, del Fai (Fondo ambiente italiano), della Querini Stampalia, affiancati ai restauri artistici e architettonici descritti dagli autori, sono raccolti nella rivista «Restauri di marca», presentata a Treviso. Si tratta di un semestrale triveneto per la conservazione del patrimonio artistico e culturale che si colloca in una precisa programmazione del progetto culturale della Cooperativa Diemmeci (Difesa, manutenzione e conservazione del patrimonio artistico e culturale).

Ente tutela pesca: a fine mese la prima carta ittica italiana

UDINE - Il 27 giugno l'Ente tutela pesca del Friuli-Venezia Giulia presenterà, primo in Italia, la carta ittica regionale. Lo ha fissato l'Ufficio di presidenza dell'Ente riunitosi mercoledì scorso. Il traguardo (è detto in una nota) premia l'attività dell'Ept sia dal punto di vista della ricerca che da quello organizzativo.

Acli: operazione profughi, aperta una sottoscrizione

TRIESTE - Il consiglio regionale delle Acli del Friuli-Venezia Giulia si è riunito a Pordenone per esaminare la situazione politica generale sulla base di una relazione (approvata all'unanimità) svolta dal presidente regionale Tarcisio Barbo. E' stato anche approvato uno specifico ordine del giorno con il quale si chiede alla presidenza nazionale delle Acli di predisporre rapidamente un progetto organico di tutto il sistema aclista per un intervento unitario in Croazia e Slovenia a favore dei profughi. Una delegazione inoltre si incontrerà nei primi giorni della prossima settimana con le competenti autorità di Zagabria e Lubiana, per concordare il piano di intervento. Il Consiglio regionale ha aperto le sottoscrizioni per questa iniziativa con un primo versamento di 5 milioni raccolto fra i Circoli Acli della regione.

ALTRE PERQUISIZIONI NELL'INCHIESTA SUI REATI FISCALI E LE IPOTESI DI TANGENTI

Valanga di carte e 4 nomi

Ecco le ditte perquisite

Quattro sono gli avvisi di garanzia firmati dal sostituto procuratore Antonio De Nicolo. Nei documenti si fa riferimento all'articolo 321 del Codice penale e alla legge 516/82. Il primo punisce chi corrompe una persona incaricata di un servizio pubblico, la seconda chi froda il fisco. Ecco i nomi di chi ha ricevuto gli avvisi.

Mario Del Moro, 46 anni, via Capodistria 26. E' l'ex direttore commerciale della **«Micromed»**, la ditta con sede in via Fabio Severo 8, sottoposta martedì a perquisizione dalla Tributaria. Mario Del Moro si trova in una posizione per lo meno strana. E' lui che ha segnalato al sindacalista della Cisnal le presunte irregolarità che hanno dato il via all'indagine. Avrebbbe dovuto essere una sorta di testimone della regina, invece si trova tra gli «indagati».

Il secondo avviso di garanzia è stato consegnato a **Leo Lorenzini**, 41 anni, via di Basovizza 15. E' il socio amministratore della ditta **«Onda verde»** con sede nello stesso stabile di via Fabio Severo che ospita la «Micromed».

Il terzo «avviso» ha raggiunto **Stojan Cossutta**, 45 anni, via Fabio Severo 6. Tecnico elettronico è titolare della «Micromed» e della **«Cosfin»**, due società che hanno sempre sede nello stesso palazzo. L'ultimo avviso è quello su cui si legge il nome di **Edda Maria Velardi**, nata ad Artegna nel 1953 ma residente a Castelfranco Veneto in via Lombardia 11.

La Guardia di Finanza ha perquisito numerose abitazioni e uffici. Tra essi quello della moglie separata di Mario Del Moro, la signora Diana Bais. Abita in via Carlo Antoni 12. La Tributaria si è anche presentata nell'abitazione che il dirigente possiede a Padova, in via Criscini 104 e a Codroipo, all'albergo «Ai gelsi» dove Del Moro attualmente è domiciliato. A Padova è stata inoltre perquista la ditta **«M&T»** in via Santa Lucia 24.

Le Fiamme gialle si sono presentate a Castenedolo, in provincia di Brescia dove risiede Ottilio Masseroli, liquidatore della **«Promoa srl»**. Dalla sua richiesta di pagamento di una fattura erano nati i primi sospetti. Perquisita inoltre l'abitazione di Leo Lorenzini in via di Basovizza, nonchè le sue società **«Phiton»** di via Gatteri 10, **«Onda verde»** e **«Onda verde garden»** in via Scomparini 11. Ricerche anche nell'azienda agricola **«Il verde»** con sedi a Prosecco e a Trieste in via Gorizia 19.

Militari anche nell'abitazione di **Leida Giorgini** in via Rossetti 3: è la moglie di Stojan Cossutta, nonchè figlia di Luciano Giorgini, direttore del servizio comunale trasporti funebri e cimiteri. Altre perquisizioni hanno interessato la «Promoa srl» una società in liquidazione di Assago (Milano). A Padova la **«Naif 2000»**, la **«Dear sas»** di Daniele Sgarbossa e C, e la **«Elas srl»**, tutte società di consulenza pubblicitaria.

Servizio di
Claudio Ernè

Parlano, conversano, chiacchierano, si presentano agli appuntamenti come se nulla stesse accadendo. Intanto i loro portaborse e gli amici degli amici scandagliano preoccupati gli umori del palazzo di Giustizia. Interpellano chi ritengono possa sapere qualcosa dell'inchiesta avviata dal sostituto procuratore della Repubblica Antonio De Nicolo. Poi riferiranno. I portaborse, gli amici degli amici cercano di capire dove vanno le indagini. Intanto fanno nomi e ipotesi, chiedono se per caso la Tributaria ha bussato a questa o a quell'altra ditta. «Dimmi se c'è di mezzo anche... Non lo riferirò a nessuno. Di me ti puoi fidare».

Ecco, questo era ieri il clima del palazzo di giustizia. Molti volevano sapere dove va l'inchiesta. La cortina di silenzio calata dalla Procura ha prodotto un effetto moltiplicatore delle inquietudini. Chi ha la coscienza sporca trema in silenzio e spera di non essere coinvolto. E' già un buon effetto perchè per un po' l'arroganza e la sete verranno frenate, limitate, zittite. Staranno più attenti e guardinghi nei loro affari perchè la Tributaria anche ieri ha continuato le perquisizioni. A Trieste, ma anche in Veneto e Lombardia. Una grande rete, una sorta di tonnara invisibile è stata calata. Qualcuno potrebbe esservi rimasto impigliato, altri lo potrebbero essere nei prossimi giorni grazie ai documenti che si vanno ammucchiando a scatoloni nella stanza del magistrato che dirige l'inchiesta. Cosa ne uscirà non è ancora chiaro. Certo è che decine e decine di investigatori non si muovono per nulla. Il sostituto procuratore De Nicolo, a sera, «non nega» di aver disposto altri sopralluoghi: «Ma solo alla fine della prossima settimana, dopo aver esaminato la documentazione, potrò avere un quadro chiaro della situazione. Allora dirò qualcosa».

La vicenda ha anche degli aspetti grotteschi. Nell' esposto presentato dal sindacalista Ugo Fabbri viene citato un magazzino di Opicina. Nel locale, in uso a una delle ditte perquisite martedì, è segnalata la presenza di un apparecchio per l'inumazione delle salme. Carrucole, cavi, ruote, pulegge e manovelle servono per calare le bare nel fondo dei loculi. L'apparecchio apparterebbe al Servizio comunale trasporti funebri che sembra lo abbia ordinato e pagato. Non è chiaro perchè sia rimasto o finito nel magazzino di una ditta asseritamente impegnata nel settore elettronico.

Perché l'onestà è un «optional»

L'esigenza di tenersi su un livello di riflessione alto, senza lasciarsi andare all'emotività. Giorgio De Rosa, consigliere comunale uscente e ricandidato per il Pds nella Lega democratica-Trieste per l'Europa, è dirigente regionale, un «burocrate eccellente», o se si preferisce un «tecnico» dell'amministrazione. Nella sua doppia veste di tecnico e di politico rivolge uno sguardo disincantato — non privo di amarezza — sugli aspetti più paludosi della realtà politica e amministrativa, anche sulla tempesta di tangenti e corruzione che soffia impetuosa in tutta Italia. E a Trieste? Fino a poco fa si sentiva solo l'odore della corruzione, ora iniziano a partire i primi «avvisi di garanzia», che però non coinvolgono uomini politici.

«Parlare di onestà — dice Giorgio De Rosa — mi imbarazza, perché dovrebbe essere considerata un prerequisito doveroso, come la prova di alfabetismo, valida dovunque e sempre». Ma per muoversi nei meandri della «corruzione possibile», dove politica, amministrazione ed economia si incrociano in nodi che è difficile districare, c'è bisogno di una «mappa» metodologica. «L'imprenditore ha bisogno di certezze — afferma De Rosa partendo da considerazioni di metodo — nella determinazione dei prezzi, ma ormai, in certi settori, deve conquistarsi o acquistarsi consensi (permessi, autorizzazioni, concessioni, ecc) che sono indipendenti dalla qualità del prodotto che vende e che non hanno tempi calcolabili...». Cerchiamo di capire meglio: quali sono questi «settori» che sembrano a rischio? «Ovviamente non si può generalizzare — risponde Giorgio De Rosa — ma senza dubbio l'urbanistica, le grandi opere pubbliche e il settore degli appalti e dei servizi sono i punti di incontro della contrattazione tra tecnici, politici e imprenditori».

Insomma, se «ungere le ruote» è una pratica antica quanto il mondo, nell'Italia del recente passato — forse a metà degli anni Settanta — si è innescato un meccanismo perverso per cui, se prima si pagava per ottenere l'illecito, ora si paga per ottenere ciò che dovrebbe essere garantito e lecito. Ma quali sono le ragioni più profonde di questa mutazione antropologica, politica e amministrativa?

«E' difficile rispondere — continua De Rosa — ma se da una parte c'è stata la diminuzione della qualità della burocrazia, dall'altra c'è stata la crisi dell'urbanistica, è venuta a mancare la fiducia sul ruolo dei piani urbanistici e si è dato il via all'urbanistica contratta...».

Vediamo qualche esempio concreto, magari riferito alla realtà triestina. «Gli esempi non mancano e vanno dall'utilizzo dell'area dell'ex Fabbrica macchine di Sant'Andrea, a quella di Modiano, dall'area di via Giulia (ex lavanderia del Lloyd Triestino) all'area Dreher. Per il futuro si annunciano analoghe procedure per l'area della Stock a Roiano e naturalmente per Polis. In tutti questi casi all'operatore privato sono andate le parti redditizie e all'ente pubblico restano gli obblighi dei servizi».

Questo, però, è solo un elenco di interventi importanti, come e dove si può insinuare la talpa della tangente? «Per saperlo — insiste De Rosa — ci vorrebbe qualche piccolo operatore economico, magari rimasto escluso ingiustamente da qualche gara, che parlasse pubblicamente, e non solo in privato, per purificarsi e liberarsi. Si può aggiungere che gli interventi pubblici nella nostra regione sono tra i più alti d'Italia, ma da noi si spende molto per fare progetti, spesso brutti e sbagliati, e si realizza assai poco.

«Per le opere pubbliche — conclude De Rosa — i problemi da risolvere sono la qualità dei progetti e la capacità dei direttori dei lavori. Troppo spesso tra l'apertura e la chiusura di un cantiere c'è una lievitazione clamorosa dei costi, e gli esempi che vengono subito alla mente sono lo stadio e la grande viabilità».

Franco Del Campo

IL LEADER DELLA LEGA NORD CONTRO IL SIMBOLO PRESENTATO DALLA LEGA GIULIANA

Bossi tuona: 'Elezioni illegali'

Ma i rappresentanti dell'ex Mit (di cui riproduciamo l'emblema a fianco) respingono le accuse e annunciano nuove denunce

«Queste elezioni non s'hanno da fare». Le parole di Umberto Bossi, il leader della Lega Nord, sono risuonate forti e chiare ieri mattina nella sede del partito di via Mazzini. «Tra i simboli presenti per le votazioni di domenica — ha spiegato l'onorevole — c'è un simbolo inesistente, quello allegato alla Lega Giuliana, le tre cime con l'alpino e la scritta Lega alpina Piemonte: una vera truffa! Questo partito non ha nessun suo rappresentante in parlamento e quindi non può certo essere utilizzato, senza le dovute firme di sostegno, previste dalla legge per le nuove liste. Firme che nessuno qui a Trieste si è mai sognato di raccogliere. Insomma è la solita manovra politica dei grandi partiti pronti a foraggiare leghe e leghine pur di frazionare un voto che non sia dato a loro».

Bossi lancia accuse a raffica. «Visto che Roma ha voluto avallare questa truffa — ha aggiunto ieri mattina l'onorevole della Lega Nord — vuol dire che noi chiederemo l'invalidamento delle elezioni di domenica. Non si può certo permettere che i cittadini elettori vengano truffati in questo modo». Il ricorso al Tar e la denuncia alla magistratura sono quindi sicure. Ieri mattina, infatti, Umberto Bossi, accompagnato dal responsabile locale Belloni, si è recato in prefettura e poi dal cancelliere della corte d'appello per chiedere spiegazioni sul perchè e su come mai sia stata accettato tale simbolo d'accompagnamento alla Lega Giuliana. Ma è stato lo stesso ministero degli interni, come ha riferito il cancelliere della corte d'appello, ad avallare il simbolo dell'ex Mit.

In effetti i rappresentanti della Lega Giuliana non si sentono minimamente minacciati dalle accuse dell'onorevole Bossi. «I pensieri di Bossi — ha infatti commentato Lucio Paiero — non ci intimoriscono per nulla. Non ci sembra infatti che ci sia qualche rispondenza tra quello che lui afferma e la realtà. Anzi. Il simbolino da noi riportato è ben presente in parlamento grazie all'elezione avvenuta a Brescia del senatore Elidio De Paoli. Certo il senatore era presente nella lista della Lega alpina lombarda, ma il documento di autorizzazione del ministero specificava che l'autorizzazione era valida anche per la lega alpina Piemonte, oltre che per quella della lega alpina lombarda. Questo — è soltanto il solito show di Bossi. Ha fatto lo stesso in Lombardia e in Veneto. Ma se vuole il confronto con noi, lo può avere. Il leader della Lega Nord preferisce invece accusare a distanza. E dire che noi siamo nati nel 1953, molto prima che l'ex 'senatur' iniziasse a cavalcare l'automismo da Roma. Comunque, abbiamo già interessato della cosa il nostro legale e presto potrebbe partire una nuova denuncia contro Bossi e i suoi amici».

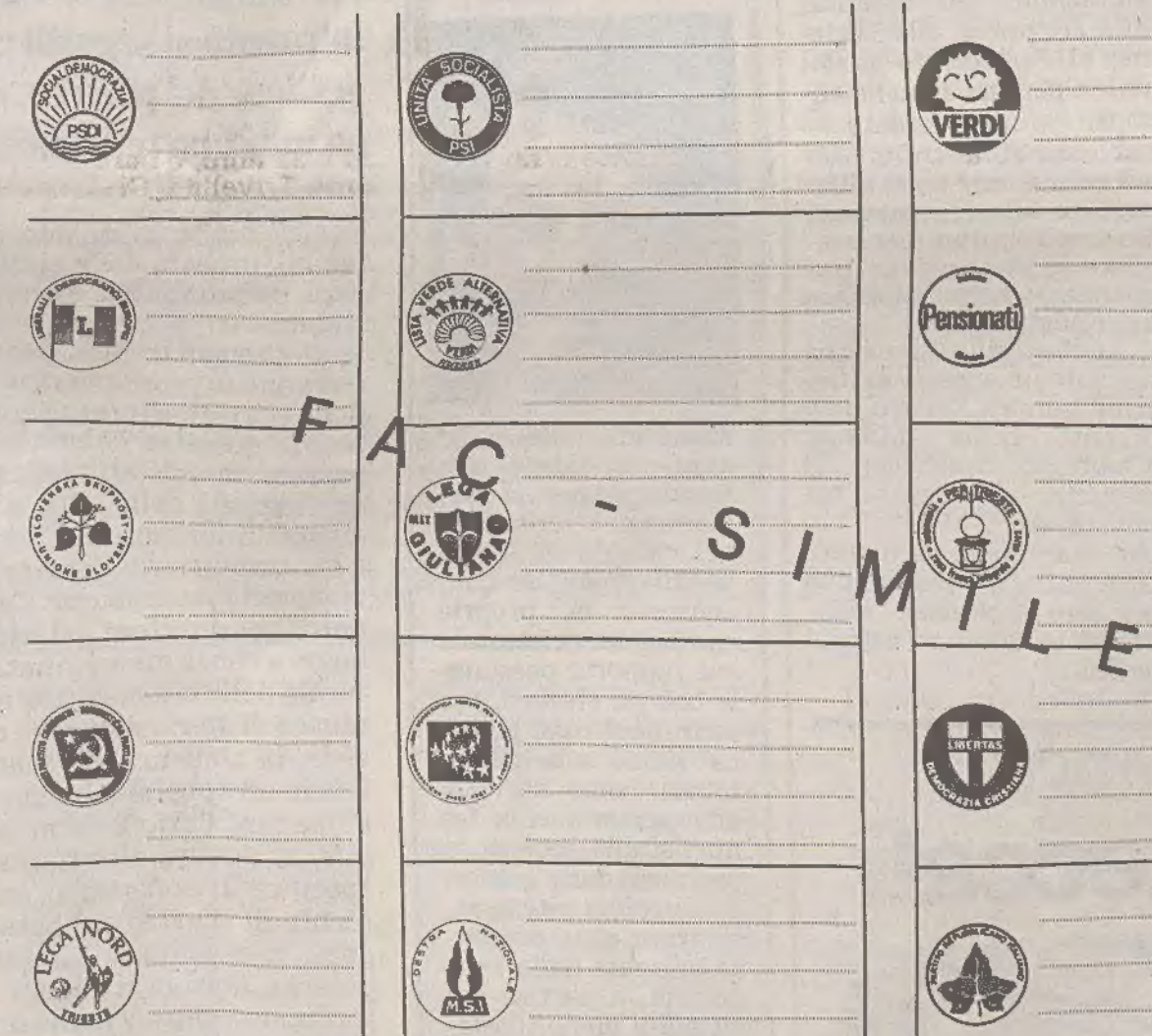
fe.ba.

Scheda grigia per le comunali

Sono 204.037, quattrocento in meno rispetto alle politiche, gli elettori chiamati alle urne domenica e lunedì prossimi per rinnovare consiglio comunale e provinciale. Ancora una volta sono le donne a prevalere, 111.301 contro i 92.736 maschi. Non tutti però hanno ancora ricevuto il certificato elettorale (9 mila erano ieri giacenti negli uffici) ma ci sarà tempo fino alle 14 di lunedì per ritirarli. Come sempre, il servizio elettorale, domenica e lunedì funzionerà a ritmo continuato per qualsiasi necessità.

Oggi e domani, invece, dalle 8 alle 19, l'ufficio cassa dell'economato in piazza Unità 4 (piano ammezzato) distribuirà i buoni-taxi per i compenenti dei seggi che devono raggiungere la sezione dislocata in periferia. Nella giornata di lunedì, il rientro a casa potrà essere concordato telefonando al 675.4534.

Un altro numero di telefono, 304545 (risponde la Sogit) dovrà essere composto per utilizzare il servizio di volontariato per trasportare i disabili ai seggi. I certificati medici comprovanti impedimenti fisici al voto saranno rilasciati dal servizio Igiene pubblica ed ecologia dell'Usl nel normale orario di servizio (via Farneto 3, primo piano, stanza 112/C) dalle 8 alle 11 dei giorni feriali. Lo stesso servizio sarà assicurato domenica solo dal Maggiore, nella stanza 27 dell'anello di scorrimento, dalle 8 alle 13. Eventuali visite domiciliari potranno essere richieste telefonando al 776.2484.

Per agevolare gli elettori handicappati, il Comune ha predisposto l'allestimento di seggi speciali, al pianterreno degli edifici, indicati da apposite tabelle segnaletiche. Anche il Psi si è mosso con un servizio di accompagnamento: basta telefonare dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20 al 364648 o al 365478.

Ecco la scheda grigia per il rinnovo del consiglio comunale. Quindici i simboli in gara, oltre settecento candidati per 50 posti.

Ricorre al Tar: «Ero anch'io un deportato»

> **Aggredito un «verde»**
>
> Due autisti del «supercamper» della Democrazia cristiana hanno risposto ieri alle 13.30 con un pugno in faccia alla richiesta di Roberto Basiaco, candidato del «Sole che ride», di spostare il mezzo che ingombrava la zona dell'ingresso dell'ospedale di Cattinara.

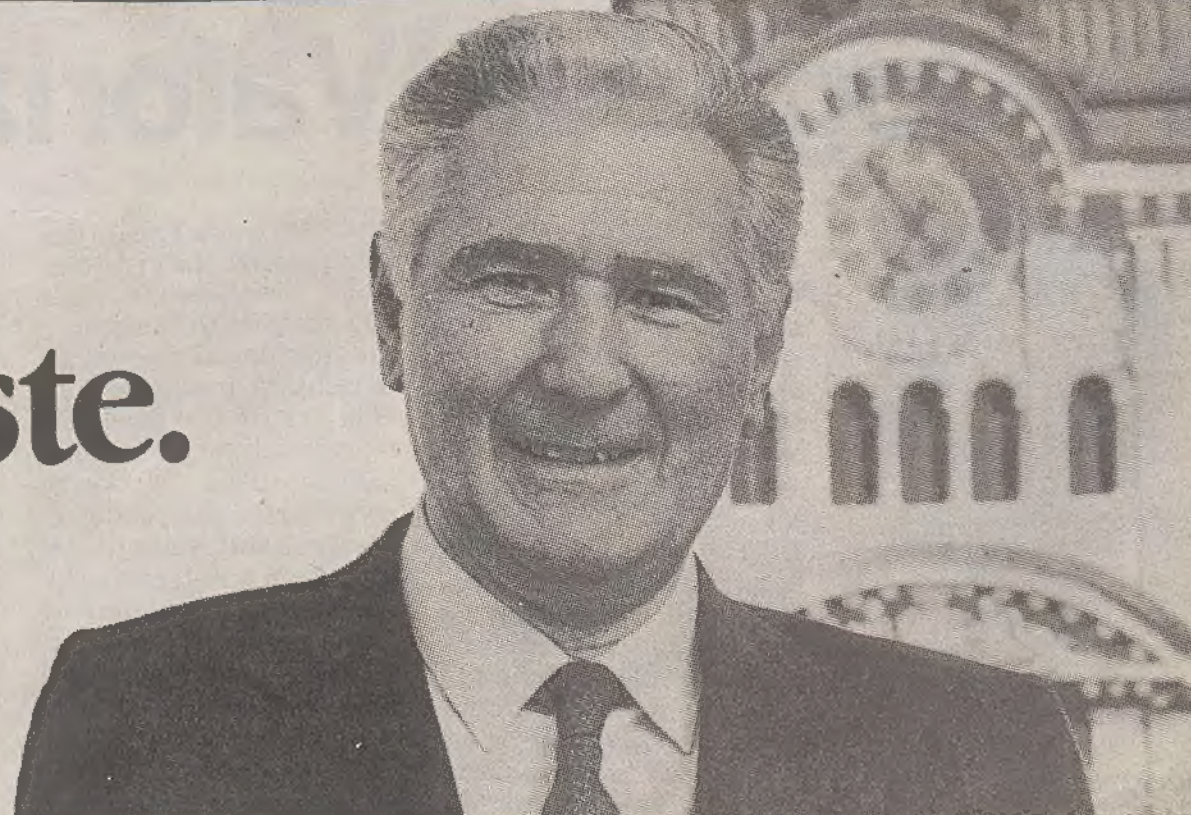
A sedici anni, in tempo di guerra, era stato richiamato al lavoro coatto. Adesso chiede al Tar che, per quei mesi, gli venga riconosciuta la qualifica di civile reduce dalla deportazione e dall'internamento. «Se non avessi obbedito, avrei rischiato persino la pena di morte» sostiene con la rabbia di chi lotta da 40 anni per ottenere un diritto che sente negato. Quello del colonnello Dino Magnani potrebbe essere un ricorso «pilota». Nella nostra provincia sono molte le persone che hanno condiviso quella drammatica esperienza. «Centinaia, forse migliaia. Spero di aprire una breccia e che anche gli altri ottengano giustizia».

Nel settembre del '44 l'allora sedicenne Dino Magnani venne richiamato con cartolina precetto al servizio di lavoro coatto in base all'ottavo decreto del supremo commissario, emesso un anno prima e relativo all'obbligo del servizio per contingenze belliche nella zona di operazioni del Litorale Adriatico. Sotto minaccia armata, il giovane venne portato a Vodizze, a una cinquantina di chilometri da casa.

Insieme a migliaia di altri coetanei, avrebbe dovuto realizzare opere fortificate lungo la linea Trieste-Fiume. I ragazzi vivevano in condizioni impossibili: cibo razionato, quel tanto che bastava per sopravvivere, vestiti inadatti a reggere un inverno, pochi e scalcinati attrezzi per lavorare. Un incubo che per Magnani durò un paio di mesi, finchè, alla fine di novembre, potè tornare a casa per riprendere gli studi.

Una prima richiesta per ottenere il riconoscimento della qualifica di civile reduce dalla deportazione e dall'internamento è stata presentata alla Prefettura nel '73. Respinta. Come il successivo ricorso proposto al ministero degli Interni. Il colonnello non si è arreso. In questi anni ha consultato libri, ha raccolto documentazioni su pronunciamenti del Consiglio di Stato, ha rovesciato interi archivi. Una ricerca che non è risultata vana. Sui volumi ha trovato passi che, sostiene, gli danno ragione. Per il servizio obbligatorio di guerra venne effettuata una serie di rastrellamenti nei rioni cittadini e sarebbero stati quasi novemila gli uomini, dai sedici ai sessant'anni, avviati ai campi. Un servizio che equivaleva a una vera e propria chiamata di leva alla quale nessuno poteva sottrarsi: Lavori forzati.

Nell'agosto di due anni fa Magnani è tornato alla carica con una nuova richiesta alla Prefettura di riconoscimento della qualifica. La nuova istanza non ha avuto miglior fortuna della precedente. A questo punto ha deciso di impugnare il provvedimento presentando ricorso al Tar contro la Prefettura e il ministero degli Interni. E, se i giudici gli daranno ragione, altri vecchi compagni di lavoro, seguiranno il suo esempio.

Roberto Degrassi

PASSERELLA DI POLITICI NAZIONALI E CANDIDATI DI CASA PRIMA DEL SILENZIO DI RIFLESSIONE

Gli ultimi fuochi elettorali

LA LPT IN PIAZZA SANT'ANTONIO

Camber: 'Rimbocchiamoci le maniche per far pulizia'

Pur senza il pienone dei tempi migliori, il comizio di chiusura della campagna elettorale della Lista per Trieste, tenuto da Manlio Cecovini, ha richiamato in piazza sant'Antonio una folla discreta e a tratti entusiasta. Prendendo spunto dal vortice di tangenti scoperto in Lombardia, Cecovini ha precisato che non è sufficiente riformare le istituzioni per ottenere la trasparenza e addirittura per debellare la mafia. «La vera riforma da realizzare al più presto — ha detto — è quella della coscienza degli italiani, dell'educazione familiare e scolastica, la sola che può fare dei nostri figli, buoni e onesti cittadini, buoni e onesti governanti». Per Cecovini, nel caso di Trieste, questo processo di rinnovamento può essere avviato cominciando dal voto di domenica, un atto di fiducia nei confronti della Lista che si basa sulle precedenti consultazioni: «Al Comune, alla Provincia, alla Regione, al Parlamento nazionale e persino a quello europeo — ha ricordato — abbiamo dimostrato onestà e dedizione unite all'onestà e alla trasparenza. Un buon motivo per scegliere la strada della trasparenza nella pubblica amministrazione».

Anche Giulio Camber ha lanciato un appello ai triestini perché Trieste non diventi come Milano: «Dobbiamo rimboccarci le maniche — ha detto il capolista del "Melone" — per mantenere la nostra città pulita e questo si può ottenere soltanto mandando in Comune uomini puliti».

IL SEGRETARIO PLI AL SAVOIA

Ora Altissimo rispolvera Maria Teresa d'Austria

I liberali scomodano anche Maria Teresa d'Austria per la loro campagna elettorale. Il segretario nazionale del partito, Renato Altissimo, ha rispolverato il vecchio progetto («ma con gli aggiustamenti del caso») che voleva Trieste cuore pulsante dell'Impero. «E' un'idea che ritorna ad essere attuale — ha detto ieri Altissimo parlando a un convegno al Savoia — ma la città deve dotarsi di un disegno di sviluppo delle infrastrutture. Se non ci si attrezzerà in tempo, il rischio è di essere battuti da altri, magari di Paesi vicini».

Una pennellata alle questioni cittadine inserita in un contesto di problematiche nazionali. Il tasto più battuto resta l'elezione diretta del sindaco e la possibilità di questi di nominare una giunta. Un passo, quello delle riforme elettorali, che il Pli vuole compiere entro la fine dell'anno. Fa parte degli argomenti determinanti (gli altri sono il debito pubblico, la lotta alla criminalità e le privatizzazioni) che lo stesso segretario esporrà al Presidente della Repubblica quando sarà ascoltato per la nomina del capo del governo.

La battuta conclusiva, il leader liberale la riserva allo scandalo delle tangenti: «Cacciare via la politica dalle aziende è ormai indispensabile». Un riferimento diretto all'accelerazione dei processi di privatizzazione.

APPOGGIO ALLA CANDIDATURA PER GUIDARE LA DC

Martinazzoli 'segretario'

Lo scudocrociato chiude la campagna all'insegna delle riforme

Mino Martinazzoli, autocandidato alla segreteria della Dc del dopo-Forlani, è arrivato ieri sera a Trieste con un invidiabile biglietto da visita firmato da 17 consiglieri regionali (su 24) del Friuli Venezia Giulia che sono scesi in campo «nella convinzione — si legge in una nota — che in una fase politica di incertezza e difficoltà generale del Paese e del sistema dei partiti, la scelta di Martinazzoli possa rappresentare una scelta di cambiamento».

Lui, il bresciano di ferro, schiva le domande a riguardo e liquida la questione con un ironico «hanno certo coraggio a darmi fiducia». La segreteria del partito non è però la sua aspirazione e rilancia invece la necessità che il partito, il suo, cambi rotta. E Trieste potrebbe rappresentare il primo segnale di questo nuovo corso dello scudocrociato. Ma anche l'elettorato deve capire — insiste — cosa significa cambiare le regole del gioco. Così, è la tesi di Martinazzoli, non si può sbraitare contro la frammentazione dei partiti e poi accodarsi sempre all'ultimo che arriva e che ne fonda uno nuovo.

In campagna elettorale non poteva poi mancare, ma la platea era tutta per lui, un messaggio a sostegno dei candidati locali. Il discorso scivola ancora sui temi di politica nazionale e sulla necessità che alle consultazioni per la formazione dei governo, non si presentino i segretari dei partiti, ma i capigruppo parlamentari: una prassi in uso fino all'epoca di Saragat e un modo per far uscire un po' di partito dalla vita di tutti i giorni.

Un lungo applauso conclude la breve sosta a Trieste e sottolinea un via libera alla carica di segretario del partito.

Passerella di leader politici per chiudere, oggi, la campagna elettorale. Il primo ad arrivare in città sarà **Armando Cossutta**, presidente di Rifondazione comunista, e parlerà in piazza Goldoni alle 18.30. Primo piano anche su **Giorgio La Malfa**, segretario nazionale del Pri con un incontro, alle 18, alla Sala Oceania della Stazione Marittima. Alle 19.30, nella Sala Illiria del Centro congressi arriverà **Gianni De Michelis**, ministro degli esteri. **Vittorio Sgarbi** e **Alfredo Biondi** interverranno alle 18.30 al Savoia al convegno su «L'impegno dei liberali per Trieste». Sgarbi, prima, si incontrerà con i giovani del partito e gli studenti del liceo Dante.

GILLERI CONTRATTACCA

'La Dc ricorda la cultura solo sotto le elezioni'

«L'intervento del barone de Banfield a sostegno di Dario Rinaldi è, senza ombra di dubbio, un ulteriore atto esemplificativo della statura morale, etica e umana del caro Falello». Così afferma Alessandro Gilleri, candidato del Psi al Comune, riconoscendo al maestro de Banfield «una coerenza superiore a quella dello stesso segretario della Dc, Tripani, che, pur di raggranellare qualche voto, passa sopra ai siluri che il 'Grillo parlante Rovis' spara a raffica contro il suo capolista».

«La mia gratitudine al presidente della Tripcovich — prosegue Gilleri — per il suo considerevole intervento finanziario a favore del recupero della stazione autocorriere, quale sede teatrale, e della salvaguardia di 400 posti di lavoro e di tutto il suo indotto, è stata più volte espressa a mezzo degli organi di stampa. Il partito di maggioranza relativo, comunque — attacca l'esponente del garofano — si ricorda della cultura solo in campagna elettorale, avendo sempre ghettizzato la politica culturale della città in un ruolo marginale, per l'opportunità di una gestione provinciale della cosa pubblica. La cultura di Trieste rappresenta lo strumento fondamentale per conoscere la città e risolverne i problemi, per assicurarle lo sviluppo di progetti che ne confermino il ruolo di capoluogo e di città cerniera con il centro Europa. I servizi per i cittadini, per gli anziani, per i giovani, non sono un programma elettorale, ma il dovere primario di ogni amministratore».

TRE «BIG» PER LA LEGA DEMOCRATICA

Sinistra senza steccati

«Bisogna far scoppiare la questione morale e cambiare la politica troppo spesso corrotta del nostro Paese», con queste parole piene d'impeto, ieri, in piazza dell'Unità, Leoluca Orlando, leader storico della Rete, ha apostrofato la folla intervenuta a un comizio indetto dalla Lega democratica. All'incontro, presieduto dall'onorevole Willer Bordon, hanno parlato anche Walter Veltroni, neodirettore dell'«Unità», e Gianni Lanzinger, promotore a Trento e Bolzano di una esperienza analoga a quella «leghista» triestina. Nel suo discorso, dai toni forti, Orlando ha sottolineato come sotto il «marchio» della serpentina di stelle, che ha riunito per il voto delle amministrative di giugno Rete, Pds, radicali e Verdi ambientalisti, si siano raggruppate le energie più progressiste della città. Quelle che vogliono cambiare una certa politica locale e superare gli «steccati» della città di frontiera. Dal canto suo, il leader Veltroni ha puntualizzato come il partito della Quercia guardi con favore alla «Lega», perché tutta la sinistra italiana ha un grande bisogno di superare antiche e nuove divisioni.

Daria Camillucci

IL MONDO CULTURALE NON SI FA ILLUSIONI SUL PROSSIMO ESECUTIVO COMUNALE

'La giunta già prigioniera'

POILLUCCI

Provincia, «più peso»

Manfredi Poillucci, 32 anni, candidato alla Provincia per la Democrazia cristiana, nel collegio di Servola-Chiarbola, ha concentrato la propria campagna elettorale sul rapporto personale con gli elettori, per esprimere «una politica vicina alla gente, intesa come servizio alla persona, alla famiglia, alla società, ai problemi della gente». Poillucci ha inteso assicurare «una presenza animata dalla solidarietà, a partire dai cittadini meno tutelati — giovani, pensionati, ammalati —, attenta ai problemi del territorio: diritto al lavoro, con particolare attenzione alla Ferriera, tutela dell'ambiente, impianti sportivi e ricreativi, strutture per i giovani, assistenza agli anziani».

Incontrando i soci della sezione Dc di Servola-Baiamonti, Manfredi Poillucci ha rivendicato alla Provincia «un ruolo centrale nell'indilazionabile processo di semplificazione degli enti e di speciale autonomia amministrativa per Trieste, per la sua peculiare funzione di programmazione e di raccordo territoriale». Oggi alle 18.30, nella sezione Dc di Servola-Baiamonti, si incontrerà con iscritti e simpatizzanti.

«I nuovi eletti sono paralizzati dal passato - afferma Giulio Montenero - e per loro sarà difficile portare a termine gli impegni più semplici». Per Furio Bordon «non si intravedono segni di cambiamento nella gestione del potere», mentre Apih auspica un impegno revisionista degli intellettuali.

Non c'è molto ottimismo, nel panorama culturale cittadino, in vista delle elezioni di domenica prossima. Anzi, da più fonti si avverte una più o meno espressa sfiducia.

«Penso con trepidazione a questi poveretti che formeranno la prossima giunta, perché per loro sarà difficile portare a termine gli adempimenti più elementari. Di qualsiasi colore sia, la giunta è prigioniera del passato. Sono stati realizzati progetti che distruggono l'identità della città, sono stati eliminati i tram, e anche l'intervento sul Verdi non era necessario, anzi è contraddittorio rispetto alle esigenze di conservazione del monumento». Così si esprime Giulio Montenero, già direttore del Museo Revoltella, il quale si augura che la nuova giunta difenda il patrimonio culturale della città (edifici, monumenti, la biblioteca, il museo di storia naturale, che necessita di una nuova sede, la chiusura del centro storico). Se Montenero lancia un appello «almeno per non perdere quello che abbiamo», Furio Bordon, ex direttore del Teatro Stabile, si augura altrettanta efficienza e competenza specifica in ogni campo, anche se, dice, non si aspetta niente di diverso dal passato, perché «non vedo segnali di volontà di cambiamento nella gestione del potere». Bordon si augura che politici e amministratori non si improvvisino uomini di cultura, ma che si limitino al loro ruolo.

Il panorama non è dei più rasserenanti, afferma Giorgio Vidusso, sovrintendente del Verdi, il quale auspica che nella giunta ci sia qualcuno che comprenda l'importanza della cultura e che sia abituato a frequentare il teatro. «E' difficile spiegare quali siano i nostri problemi a chi non è addentro», spiega Vidusso. «Richetti, ad esempio, ama molto il teatro di prosa, perciò si sente coinvolto ed è sensibile ai nostri problemi. Anche Ravalli è un frequentatore abituale del teatro ed ha capito subito le nostre esigenze».

La nuova giunta, secondo lo scrittore Stelio Mattioni, è destinata a ricalcare le precedenti, se non addirittura a peggiorare in seguito al deteriorarsi della scena politica e all'acuirsi dei problemi. «Noto una smania di mostrare che i partiti si sono rinnovati, di portare avanti dei giovani, ma temo che si tratti di uno specchietto per le allodole, e che sia tutta una finta».

Elio Apih, ex docente di storia contemporanea, non si aspetta miracoli dalla nuova giunta, anche se, dice, con l'atmosfera che si è venuta a creare i partiti dovrebbero essere stimolati ad una maggiore serietà. Secondo Apih «le prospettive per la città esistono, ma sono soprattutto teoriche. Certo bisognerebbe rendere agibili e funzionali le istituzioni culturali, ma è necessario, in generale, un impegno revisionista da parte di intellettuali e politici».

Federica Clabot

POCHI HANNO LE IDEE CHIARE

Perplessi e disorientati, ecco i giovani alle urne

Da sinistra: Andrea Sossi, Marco Bernobich e Guido Cosciani (Italfoto)

Sfiducia nei partiti e nelle istituzioni. Questa, ammesso che si possa sintetizzare con una sola frase, è l'opinione diffusa fra i giovani in vista delle elezioni di domenica. Interrogati per dare un loro commento prima di andare alle urne, i giovani che hanno appena raggiunto la maggiore età e che si accingono a votare per la prima volta sono a dir poco disorientati e confusi. C'è chi non vuole assolutamente parlarne, e chi invece non sa proprio cosa dire. Qualcuno, appena uscito di scuola sotto i portici del liceo Dante, accetta di esprimere un'opinione.

«Spero che i risultati delle comunali vadano come quelli nazionali, che riflettano cioè la crisi e la sfiducia della gente nei confronti della politica», afferma Paolo Pacorini, 18 anni. «Spero anche — continua — che i partiti di governo subiscano una sconfitta e che vadano molti voti ai partiti di protesta. Come sindaco, spero proprio che non venga eletto un democristiano».

Anche Andrea Sossi, 19 anni, è d'accordo sul voto di protesta «contro il regime cattolico, però in un'ottica liberale, almeno nelle provinciali». Come sindaco, infatti, vedrebbe bene Trauner, mentre per quanto riguarda le comunali Andrea Sossi, che abita a Duino, non ha ancora deciso a chi dare il suo primo voto.

Il diciannovenne Giuliano Basile, invece, ha le idee chiare, tanto da candidarsi per Gioventù liberale. «Speriamo — dice — che i giovani portino un'aria di rinnovamento e onestà, e che siano al di fuori dei giochi di potere, per portare una politica pulita in questa città morta». Basile è per l'elezione diretta del sindaco, perché trova giusto che siano i cittadini a scegliere direttamente.

Un'altra voce di ferma protesta viene da Guido Cosciani, 18 anni, il quale ricorda che i giovani stanno ancora aspettando il palazzetto, e che mancano strutture sportive e luoghi di divertimento. Cosciani è dell'idea di dare il proprio voto alla persona, più che al partito, solo che finora, dice, non ha ancora trovato nessun candidato che rispecchi le sue idee e che tenti di fare qualcosa per la città.

Si definisce cattolico di centro, ciononostante la Dc non rispecchia le sue idee: Alessandro Comin Chiaramonti, 18 anni, non vede nessun partito in cui identificarsi. L'uomo che gli dà più fiducia come sindaco è Trauner, «per la sua dinamicità».

A sperare in un massiccio voto di protesta, come quasi tutti i ragazzi, è anche Claudio Giacomelli, 18 anni, candidato del Movimento sociale italiano. «Per l'Msi già ripetere il risultato delle elezioni di aprile sarebbe un buon risultato, ma è possibile che diventi anche il secondo partito, poiché il momento mi pare propizio. Come sindaco, invece, non mi piace proprio nessuno». Marco Bernobich, infine, 18 anni, sottolinea la grave carenza di strutture sportive a Trieste, e prevede che ci saranno molti voti di protesta, «dalla Lega Nord, alla Rete, all'Msi, anche se non avranno un peso decisionale. Personalmente, forse, voterò Drabeni».

f. c.

Portoghesi: 'Valorizziamo la ricchezza progettuale'

Paolo Portoghesi

Cravatta naif sul completo di lino bianco. Un fiume di concetti e di ideali per uno squisito discorso da campagna elettorale. Così Paolo Portoghesi ha fatto la sua apparizione alla tavola rotonda organizzata dal Psi alla Marittima sul tema «Lo sviluppo urbanistico di una città moderna». L'architetto romano, incaricato l'anno scorso dal Comune della definizione del nuovo piano regolatore, si è lanciato in una dissertazione volta ad allontanare i pessimismi del «no se pol», guardando piuttosto a una Trieste che a suo giudizio ha visto crescere l'espressione della sua «cultura urbanistica e architettonica» da qualche decennio a questa parte.

Una Trieste che deve solo sforzarsi di rendere realizzabile quella 'ricchezza progettuale' che Portoghesi e il suo staff stanno verificando in questi mesi, con l'obiettivo di mettere a punto uno studio preliminare complessivo entro il prossimo ottobre. Un progetto che — ha detto l'architetto — terrà conto delle varie proposte finora presentate, ricomponendole in uno schema preciso, ancorato ad alcuni punti fermi e inserito nell'ottica di un nuovo assetto di equilibrio fra il centro storico e la zona periferica nella quale potenziare strutture e servizi.

Alcuni interrogativi in margine all'incontro con Portoghesi, vengono dal candidato della Lega democratica al Comune, Giorgio De Rosa. «Che fare — si chiede — per il centro storico, assediato dal traffico e aggredito dalla speculazione? Perchè attendere ancora per Cittavecchia, devastata dall'abbandono? E nelle periferie, dove vivere è sconsolante, ci decidiamo a intervenire? Negli anni trascorsi — conclude De Rosa — si sono trascurati i problemi generali per correre dietro ai fatterelli di ogni giorno o per curare gli affari delle contrattazioni e degli scambi. Per cambiare invece servono cultura, capacità tecnica e amministrativa, moralità e coraggio».

p.b.

L'ANALISI DI ROSANNA POLETTI

«Una città contraddittoria»

«Trieste è una città divisa» ha dichiarato Rosanna Poletti, già consigliere comunale e vicecapogruppo della Dc «tra chi vuole fare e chi vuole lo status quo, cioè una lenta morte per consunzione. E a dividerla non sono solo le forze politiche, ma buona parte delle componenti sociali ed economiche della città, che da tempo giocano a non scegliere e a rinviare le decisioni».

«ma non c'è più tempo» ha detto la Poletti «se vogliamo che Trieste recuperi un nuovo ruolo internazionale le opere da finire sono tante e quelle da avviare altrettante. Il porto vecchio non può continuare a essere un cumulo di aree dismesse e una scelta di collegamenti e infrastrutture nell'attuale sito o in una sua nuova collocazione va effettuata».

«I piani urbanistici della città - continua la POletti - che prevedono il recupero del centro storico, il rilancio turistico, la risistemazione dei servizi devono essere ultimati urgentemente in sintonia con tutte le più importanti realtà produttive della città, dal porto all'area di ricerca, alle attività commerciali e amministrative. I servizi pubblici devono funzionare con efficacia. Non è possibile che su scelte quali le privatizzazioni di nettezza urbana e Acega si cambino opinioni con la frequenza del cambiar del tempo».

Il repubblicano Paolo Castigliego, primo classificato a Simcity.

CANDIDATI IN AZIONE CON «SIMCITY»

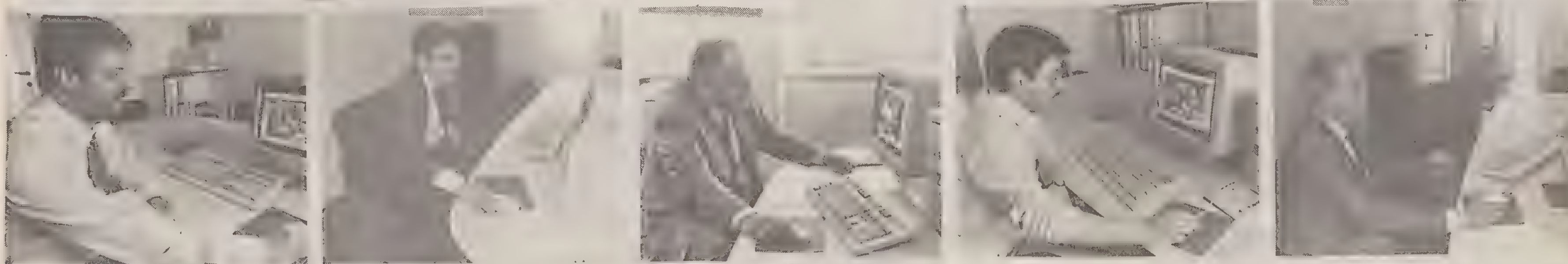
Non solo per gioco

Allibiti, increduli, molti addirittura scettici. Così i politici locali hanno risposto all'invito di «giocare con noi ad amministrare una città». Certo, molti di loro hanno subito dichiarato il proprio non amore verso il computer, ma tutti alla fine si sono dovuti ricredere. Simcity, il gioco di simulazione (prodotto dalla MaxisSoftware) che riproduce in tutto e per tutto una vera e propria città, non richiede infatti soltanto riflessi pronti, come invece accade per gli altri videogames della prima generazione. La città di partenza, scelta uguale per tutti, comprendeva sette fabbriche a ridosso della zona abitata, qualche centro residenziale, altrettante zone commerciali e una centrale elettrica (a carbone): per un totale di 18mila abitanti e 5mila dollari di budget iniziale (arrotondato ogni anno dalle tasse fissate al 7 per cento). Il tutto adagiato lungo la riva di un grande fiume. Insomma una sorta di Trieste in embrione. Tanto che, fatalità!, il nome originario assegnato dal programma a questa città in fieri era proprio «Dullsville», ovvero villaggio-triste. E da triste a Trieste il passaggio, anche solo linguistico, è davvero breve.

Scopo 'ufficiale' del gioco era quello di incrementare la popolazione. In realtà i potenziali sindaci hanno dovuto pensare anche ad altri problemi. Come quelli legati al traffico, all'inquinamento, alla disoccupazione, all'elevato costo delle case, alla criminalità e al fisco. Tutti dati tenuti costantemente sotto controllo grazie a delle speciali «finestre» che riportavano le esigenze dei cittadini a seconda dei cambiamenti che subiva la città.

Ogni sindaco, infine, poteva intervenire direttamente sulla città costruendo nuove strade, realizzando la linea ferroviaria, incrementando il verde, impiantando nuove industrie, altre zone residenziali o centri commerciali. O addirittura uno stadio o una nuova centrale di polizia. Il tutto naturalmente tenendo sotto controllo il proprio indice di gradimento. Ma accanto all'ordinaria amministrazione più di qualcuno dei nostri si è trovato anche a dover affrontare situazioni del tutto straordinarie: dai terremoti ai tornadi. Veri e propri attimi di panico...davanti al video. Ma con qualche colpo di ruspa e un po' di spese in più tutto poteva essere risolto. Il terremoto di un videogames è infatti cosa ben diversa da quello reale. E anche amministrare una città non è proprio come giocare. Eppure qualcosa i nostri politici l'hanno capito anche con questo giochino. Il sistema di Simcity non permette infatti di rimandare all'infinito la soluzione dei problemi. Contro il traffico, l'inquinamento o la disoccupazione, le promesse non ottenevano alcun effetto. Bisognava agire con i fatti, pena l'immediato «impeachment».

ABBIAMO INVITATO I POLITICI A SIMULARE AL COMPUTER LO SVILUPPO DI UNA CITTA'

Castigliego «tecno-sindaco»

Qui sopra, in ordine di graduatoria: Roberto Treu (Lega Democratica), Augusto Seghene (Psi), Sergio Trauner (Pli), Paolo Ghersina (Verdi del Sole che ride) e Giulio Staffieri (Lista per Trieste).

Paolo Castigliego è il primo sindaco eletto, è il caso di dirlo, a tavolino. La sua performance a «Sim City» è stata ineccepibile. Il segretario e capolista al Comune del Pri ha chiuso la sua ora di lavoro al video con un punteggio altissimo: 644 punti e il 63 per cento di gradimento da parte della popolazione. Eppure, all'inizio aveva stentato non poco. La zona industriale preesistente, rasa al suolo e spostata dall'altra parte del fiume aveva portato a un tasso di disoccupazione altissimo (36%) e allo spopolamento della città.

Ma poi l'area è lievitata, secondo i dettami di uno sviluppo molto ordinato. Due alluvioni consecutive (!) non hanno creato danni e il sindaco in pectore ha potuto costruire le sue zone residenziali fuori dal centro, installare un'altra centrale a carbone, potenziare la rete stradale e perfino costruire uno stadio quando i residenti lo hanno richiesto («Devono essere triestini, questi»). La città di Castigliego è dunque cresciuta fino a raggiungere i 31.500 abitanti.

Roberto Treu della Lega democratica, invece, può fregiarsi di un ipotetico premio simpatia. Suo, infatti, il gradimento più alto, col 69%. Ottenuto, peraltro, dimezzando la cittadina di partenza. Treu, evidentemente ama le città a misura d'uomo, se è vero che la popolazione è scesa dagli iniziali 18.100 abitanti a 10.480. Una manciata di residenti che però ha potuto godere di una serie di servizi di tutto rilievo. Senza dimenticarsi di essere un sindacalista, Treu ha mosso le sue pedine con un occhio di riguardo per l'espansione industriale. Prima mossa, la costruzione del porto. Una struttura, però, che quasi portava la città al tracollo finanziario ed energetico («Questi porti sono sempre un problema»).

Treu è riuscito anche a costruire uno stadio, e una circonvallazione stradale che ha quasi azzerato i problemi del traffico. Un disastroso incendio, nel finale, ha dato un duro colpo alla sua popolarità, distruggendo un gran numero di case e costringendo oltre 5000 residenti ad emigrare. E quello del costo delle case, allo scadere dell'ora, è rimasto il problema principale per il 15% dei cittadini.

Inizia subito con l'handicap, invece, **Augusto Seghene** del Psi. Un incendio gli fa fuori alcuni edifici prima ancora che abbia potuto installare un mattone che sia uno. Ma l'esponente socialista non si perde d'animo. Fa costruire una metropolitana leggera che snellisce il traffico in centro. Sposta l'intera zona industriale a nord, e quando gli insediamenti stentano a svilupparsi filosofeggia che «evidentemente hanno poca voglia di lavorare». Un terremoto passa quasi senza danni sulla città, e Seghene può concentrarsi sul porto. La sua idea urbanistica è precisa: strade lungo le coste e case rigorosamente vista fiume. Nessun problema neanche quando si tratta di aumentare le tasse per costruire una nuova centrale energetica. «Facciamolo, facciamolo, l'importante non sono le tasse, ma i servizi». Ha ragione, perchè nessuno mugugna. E quando, sul filo di lana, riesce anche a costruire uno stadio, il gradimento schizza al 62%, anche se il 18% dei cittadini avrebbe comunque qualcosa da ridire sul gettito fiscale...

Sergio Trauner del Pli studia a lungo la mappa prima di prendere decisioni. Ma quando lo fa, va giù deciso. La zona industriale viene rasa al suolo. Al suo posto case, verde, e un'immediata circonvallazione ferroviaria. La nuova area di sviluppo viene individuata oltre il fiume, a sud della città, praticamente raddoppiata rispetto a quella preesistente. Immancabile la richiesta di nuova energia. Tra l'opzione a carbone e quella nucleare, Trauner sceglie quest'ultima. «E' meno inquinante», precisa. Alcune massicce iniezioni di verde vicino alle case fanno crescere la popolazione. La spesa effettuata è notevole. Puntuali, i cittadini, ormai in netto sviluppo, chiedono lo stadio. L'aumento del prelievo fiscale è inevitabile. Si salta al 10% per un anno, si costruisce l'impianto sportivo e poi si scende all'8%. La scena finale rimanda l'immagine di una città sviluppata in ogni senso, con una gigantesca area industriale. Gli abitanti sono saliti fino a 31680, record assoluto, la popolarità del sindaco è al 63%.

	Popolarità	Punteggio	Abitanti	1ª emergenza
CASTIGLIEGO (PRI)	63%	644	31.500	Crimine 14%
TREU (Lega Democratica)	69%	642	10.480	Costo case 15%
SEGHENE (PSI)	62%	628	19.720	Tasse 18%
TRAUNER (PLI)	63%	626	31.680	Crimine 17%
GHERSINA (Verdi Sole che ride)	62%	619	18.800	Costo case 18%
STAFFIERI (LpT)	60%	594	30.360	Tasse 18%
LUIS (Lega Nord)	54%	582	23.740	Tasse 15%
RINALDI (DC)	54%	559	27.900	Traffico 19%
CUFFARO (Rifond. Com.)	55%	541	29.920	Costo case 20%
GIACOMELLI (MSI - DN)	55%	467	24.800	Traffico 20%
BEKAR (Lista Verde Alternativa)	50%	442	22.040	Traffico 23%

Paolo Ghersina, dei Verdi del sole che ride, è lento ma inesorabile. Inizialmente pensa a lungo allo sviluppo cittadino, fino a quando l'arrivo di un tornado lo riporta alla realtà. La calamità distrugge però soltanto una casa. Oscar della sfortuna, Ghersina deve però subire anche un terremoto, che gli distrugge parte della zona industriale, appena spostata al di là del fiume. Un attimo di smarrimento, poi si ricomincia. Sorgono una serie di case lungo la costa e una linea di ferrovia urbana. Se ne va via una bella porzione di verde «ma non fa niente, poi la recuperiamo». Il budget comunale, viste le spese oculate, lievita fino all'insuperata cifra di 9000 dollari. Un importo che consente a Ghersina di costruire sia il porto che, seppur a malincuore, lo stadio. Gli ultimi soldi se ne vanno per una centrale energetica («a carbone, mi raccomando»). L'esponente verde chiude a 619, con il 62% di gradimento ma una popolazione aumentata di soli 700 abitanti.

A CURA DI
Furio Baldassi
Federica Barella

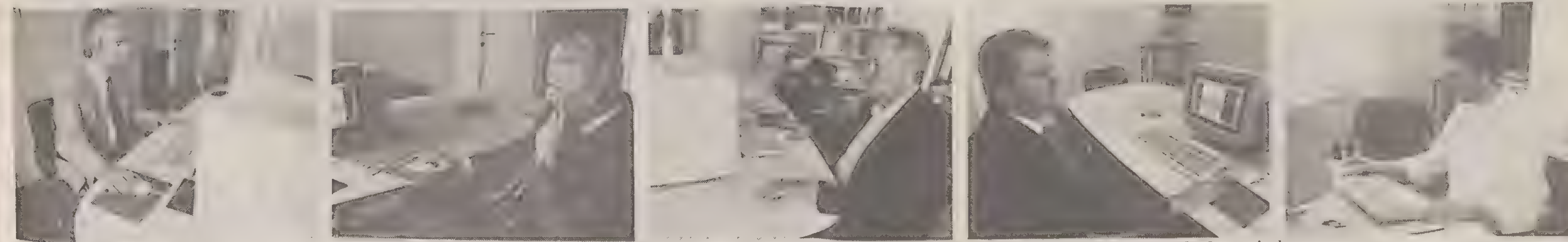
Giulio Staffieri, della Lista per Trieste, si attacca al «mouse» quasi fosse una cloche d'aereo. E' sua la più panoramica delle circonvallazioni stradali, ma è suo anche il più incredibile aumento delle attività criminali, in coincidenza con lo sviluppo industriale. Alla fine dovrà costruire ben tre stazioni di polizia in più! La città è schematica ma razionale, e si sviluppa prevalentemente lungo la costa. Piccolo momento di panico per un'alluvione, ma vanno perdute solo due case. Gli scappa da ridere quando si tratta di costruire lo stadio, avendo già avviato, da sindaco, quello nuovo di Trieste. Unico problema quasi irrisolvibile, il traffico. Una lotta continua, contro intasamenti e ingorghi. Alla fine chiude con 594 punti, ben 30.360 abitanti e tasse e traffico tra i crucci cittadini.

Fulvio Luis della Lega Nord si immedesima subito. Sposta le fabbriche a sud, «vicino all'attracco futuro delle navi». Un terremoto di bel principio gli distrugge due case. No problem, Luis si preoccupa soprattutto della ferrovia, decisamente un suo pallino. Indifferente all'indice di gradimento aumenta le tasse, riuscendo a costruire però sia il porto che lo stadio. L'arrabbiatura dei cittadini non gli impedisce di cogliere un buon 54% di popolarità. Chiude a 23.740 abitanti, con un punteggio di 582.

Dario Rinaldi della Dc, forse ha fatto l'amministratore per troppo tempo. Le sue decisioni sembrano fin troppo razionali. «Perchè sviluppare la città? Quello della popolazione è un falso problema. Meglio far star bene chi già c'è», debutta. E di lì in avanti le decisioni risentono di questa filosofia. Un'ampia zona industriale sviluppatasi a nord paga subito pegno al terremoto ma poi risorge. Anche Rinaldi ama la ferrovia, e realizza una lunghissima circonvallazione. Crescono case su case, sulla costa. Un leggero ritocco alle tasse consente di edificare lo stadio. Rinaldi, poi, si spazientisce perchè il traffico non diminuisce. Soluzione geniale: la linea ferroviaria viene prolungata fino all'impianto sportivo. Sipario su 27.900 abitanti, 54% di consensi, 559 punti e il traffico che resta il problema per eccellenza.

Antonino Cuffaro di Rifondazione comunista, non è decisamente nato con la camicia. Neanche il tempo di godersi la nuova zona industriale edificata a est, che un rovinoso terremoto fa danni devastanti. Fabbriche in fiamme, strade distrutte, un disastro. Il gradimento cala al 5%. Poi risale, grazie un'azione edificatoria che tiene in grandissimo conto il verde. Aiuole dappertutto, e case immerse nei boschi. Cuffaro riesce anche a costrùire uno stadio senza aumentare le tasse, ma non il porto tanto auspicato («E mi spiace molto»). Si termina a quota 29.920 abitanti e il gradimento al 55%. Neanche male, visti gli imprevisti.

Anche **Sergio Giacomelli** dell'Msi, ha un conto aperto con la sfortuna. A città quasi ultimata e ben sviluppata, gli capita tra capo e collo un'esplosione che distrugge lo stadio appena costruito! E dire che la sua popolarità, in certi momenti, aveva sfiorato il 78%. Frutto indubbio di un'azione che lo aveva portato in primis a costruire il porto e quindi una vasta serie di case e industrie, ben fuori dal centro. Serafico il commento di fronte ad industrie che stentavano a svilupparsi: «Lasciamole stare come sono, non merita cercare disgrazie sotto elezioni». Nonostante lo scherzo del destino, popolarità finale al 55% e 24.800 abitanti.

Maurizio Bekar della Lista verde alternativa, infine, si trova fanalino di coda senza troppe colpe. Aveva costruito lo stadio, spostato le fabbriche, creato belle case, ma forse ha pagato pedaggio a delle circonvallazioni stradali troppo rispettose del verde, e dunque tortuose nel loro sviluppo, e al solito terremoto che ha dato il colpo di grazia. Popolarità al 49%, e 21.540 abitanti per lui.

Gli ultimi cinque classificati: Fulvio Luis (Lega Nord), Dario Rinaldi (Dc), Antonino Cuffaro (Rifondazione Comunista), Sergio Giacomelli (Msi-Dn) e Maurizio Bekar (Lista verde alternativa).

Che stress governare tra criminalità e traffico

Rovinati dal terremoto. Spiazzati dalle alluvioni. Imbufaliti per un traffico che non ne voleva sapere di scorrere. I candidati-sindaci hanno dovuto in un'ora affrontare più emergenze di quante se ne possano verificare in cinque anni di mandato. Una buona palestra, comunque. In fondo una simulazione non è poi troppo lontana da quanto accade normalmente nelle segrete stanze delle amministrazioni. Non ci sono, magari, impiegati troppo zelanti ó perennemente fuori stanza a bloccare le pratiche, e le spese vanno effettuate tutte in «cash», in contanti, senza mutui, casse depositi e prestiti e via elemosinando. Non ci sono, fortunatamente, neanche i comitati di cittadini o i semplici cani sciolti sempre pronti a bloccare un insediamento anche solo per il gusto di farlo. C'è, però un'intera città da sviluppare, facendo in modo che le opinioni dei residenti coincidano con quelle del loro primo cittadino.

Per questo l'impegno è stato decisamente coinvolgente e mai preso sotto gamba dai candidati. Qualche sorriso solo in avvio di gioco, quando il computer chiedeva se preferissero avviare la costruzione di strade e ferrovie o «acquistare una macchina blindata a prova di proiettile». «Io comunque son certo che qualcuno dei candidati avrebbe optato per quest'ultima soluzione», ha celiato il verde Bekar. Ma per le battute c'era veramente pochissimo tempo. Macchine che sfrecciavano in ogni dove, case e industrie che non volevano saperne di svilupparsi se non erano più che adeguatamente servite da una rete stradale o ferroviaria, l'inquinamento che saliva a mille se l'area del verde cittadino veniva ristretta troppo drasticamente o la zona industriale cresceva in modo eccessivo...A farla breve una città vera, con dei problemi, però, che non potevano slittare sine die, pena l'impopolarità brutale del primo cittadino.

Ne sa qualcosa Antonino Cuffaro, che ha rischiato, si fa per dire, il linciaggio quando un terremoto gli ha scoperchiato la città. I cittadini di questa Trieste in miniatura, infatti, si sono rivelati anche piuttosto volubili. Il costo delle case che aumentava, un paio di fabbriche che chiudevano temporaneamente ed eccone subito 4-5000 con la valigia in mano, pronti ad emigrare. Un minimo ritocco al prelievo fiscale, ed eccoli tutti in piazza. «Non c'è niente che infastidisca la gente più di un aumento delle tasse», osservava il missino Giacomelli. Le percentuali fornite dal computer in termini di gradimento dei vari sindaci, gli hanno dato ragione alla grande.

Strana gente, non c'è che dire. Non si è fatta intenerire dalle quantità industriali di verde che Ghersina, Bekar e soprattutto Cuffaro hanno installato in ogni dove. Non hanno apprezzato per niente il porto che Treu e Ghersina hanno voluto installare quasi subito. Hanno fatto spallucce alle geometriche circonvallazioni stradali realizzate dal comandante Staffieri, hanno dato per scontata l'imponente rete ferroviaria fatta allestire da Sergio Trauner. Un popolo di ingrati o indifferenti, pronti a premiare solo gli scenari mastodontici (tipico esempio, la mega zona industriale di Castigliego), le soluzioni ispirate (buon consenso per la metropolitana urbana di Rinaldi), gli interventi che privilegiavano la qualità della vita (le case costruite da Seghene lungo la linea di costa sono andate assolutamente a ruba), la solita logica nazional-popolare (spesso a denti stretti, ma tutti hanno dovuto piegarsi alla richiesta di uno stadio).

In ultima analisi, una città simulata che ha ricordato clamorosamente da vicino una vera. Con dei riferimenti «triestini» che non possono non sorprendere. L'unico augurio che si può muovere, adesso, a questi candidati, è che il loro approccio alla macchina possa trovare conferma anche nelle cose di tutti i giorni. Che, cioè, l'attivismo amfetaminico di Rinaldi, la riflessione ponderata di Cuffaro, le scelte naif di Bekar e Ghersina, quelle più tecnicistiche di Staffieri e Castigliego, la mobilità sornionа di Trauner e via edificando non restino confinate nel computer. I triestini, si sa, quanto a tolleranza sono decisamente meno elastici della macchina...

CARABINIERI

La «Benemerita» celebra al Gruppo i 178 anni di vita

Oggi nella caserma «Generale Petitti di Roreto», sede del comando Gruppo carabinieri di Trieste, alla presenza delle massime autorità civili, militari e religiose, verrà celebrato il 178.o annuale della fondazione dell'Arma dei carabinieri.

La solenne cerimonia avrà inizio alle 10.30 con gli onori al gonfalone della città di Trieste, decorato di medaglia d'oro al valor militare. Dopo la rassegna del reparto di formazione comprendente anche le varie specialità dell'Arma e l'alzabandiera, verranno resi gli onori ai Caduti con la deposizione di una corona di alloro sul monumento che li ricorda all'interno della caserma.

Successivamente il tenente colonnello Gianfranco Antonini, comandante del Gruppo, terrà l'allocuzione ufficiale, celebrando la ricorrenza e illustrando l'attività svolta, negli ultimi dodici mesi, dai carabinieri nella provincia per fronteggiare la criminalità e garantire l'ordine e la sicurezza pubblica. Saranno infine assegnati riconoscimenti a militari distintisi in operazioni di servizio e premi a studenti delle scuole medie vincitori del concorso a temi sull'Arma dei carabinieri.

Negli ultimi 12 mesi i carabinieri del Gruppo di Trieste hanno perseguito 4.735 reati, procedendo all'arresto di 84 persone e a 1.213 denunce a piede libero. L'attività antidroga ha fatto registrare il sequestro di 55 chilogrammi di sostanze stupefacenti. Inoltre i controlli alle frontiere hanno portato al respingimento di 3.196 stranieri. E' stato, infine, recuperato o sequestrato materiale per il valore di lire 1.272.000.000, nonché sono state riscosse lire 319.082.000 per contravvenzioni elevate.

Per garantire il regolare svolgimento della cerimonia è stata disposta dalla mezzanotte alle 13 la chiusura al traffico veicolare della via Petitti di Roreto e l'istituzione del divieto di sosta per tutti i veicoli su ambo i lati della stessa via. I veicoli in sosta abusiva saranno rimossi d'autorità.

SANITA' / IL CASO DELLA DONNA MORTA ATTENDENDO L'AMBULANZA

Brancati: 'Era prevedibile'

L'assessore regionale ribadisce l'urgenza di estendere in città il servizio del 118

SANITA' / PROSEGUE L'INDAGINE CRI

Un ritardo minore

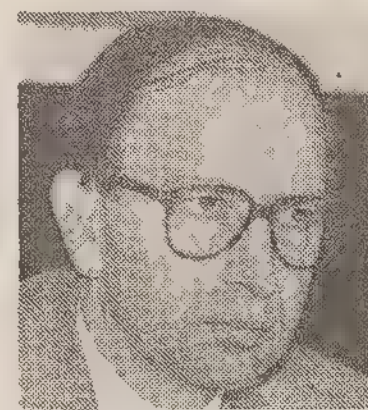
Fra la prima chiamata e la partenza 30 minuti

Proseguono gli accertamenti sul caso di Annamaria Ramroth, la donna deceduta all'alba di sabato mentre attendeva i soccorsi. I risultati delle indagini avviate dalla Cri e dall'Usl saranno resi noti solo fra qualche giorno. Ma fin d'ora, sostengono alla Cri, le responsabilità degli operatori di turno quella notte appaiono meno rilevanti di quello che era sembrato a prima vista.

L'inchiesta interna, condotta dal presidente Giulio Gallo, ha evidenziato infatti che il tenore delle chiamate pervenute quella notte alla Cri non era tale da allertare gli addetti, e che in ogni caso il ritardo nei soccorsi è stato più contenuto di quanto si è detto. Fra la prima telefonata del marito della donna, Carmelo Bracchi, e la partenza dell'ambulanza dalla sede di piazza Sansovino dovrebbe essere trascorsa al massimo mezz'ora, e non tre quarti d'ora come era stato riferito in un primo momento.

Il centralinista in servizio venerdì notte, ha infatti dichiarato che la prima chiamata è arrivata fra le tre e tre quarti e le quattro, seguita quasi immediatamente da una seconda telefonata con cui Carmelo Bracchi chiedeva il numero della Guardia medica (cui l'aveva rimandato il centralinista della Cri).

Nessuna delle due volte, ha detto l'operatore della Cri l'uomo ha però presentato il caso della moglie urgente, limitandosi a dire che la donna soffriva di dolori addominali e chiedendo un medico. E di urgenza non si sarebbe parlato nemmeno nella telefonata alla Guardia medica, avvenuta alle quattro e cinque. Il sanitario di turno quella notte, ha riferito che l'uomo ha raccontato soltanto che la moglie, ingessata al tronco, era caduta a terra. Inevitabile dunque, a giudizio del medico in questione, il rimando alla Croce rossa, dove l'ultima telefonata eseguita da una vicina di casa, la dottoressa Paola Massocchi, arriva qualche minuto prima delle quattro e diciotto, ora in cui parte l'ambulanza. Quale sia il ruolo giocato nella vicenda nel servizio di Guardia medica dell'Usl lo stabilirà nei prossimi giorni il coordinatore Mario Tassoni.

Daniela Gross

«Si pagano opposizioni e raccolte di firme»

TRIESTE — «Bacchettata» a chi «frenava» il progetto di servizio d'emergenza 118 dell'assessore regionale alla Sanità Mario Brancati, dopo la morte di Annamaria Ramroth, spentasi sabato mentre attendeva i soccorsi.

«E' quanto mai urgente che il servizio di pronto soccorso regionale 118 entri in funzione anche a Trieste e spero che concretizzi quanto annunciato dall'amministratore straordinario dell' Usl sulla operatività di questo servizio entro la fine di questo mese». Questo appunto il commento dell'assessore Mario Brancati commentando le notizie sulla morte di Maria Ramroth. «Apprendo che la Croce rossa farà la sua inchiesta — ha detto l' assessore - ma, al di là di quanto potrà essere accertato, rimane il fatto che si dimostra ancora una volta come sia necessario che la nuova organizzazione dell' emergenza sanitaria trovi attuazione anche nel capoluogo regionale.

« Nei casi di pronto intervento — aggiunge Brancati — c'è sempre la possibilità che il malore sia tale da vanificare gli sforzi dei soccorsi, ma è inammissibile — secondo Brancati — che si muoia per sottovalutazione dell' urgenza o, peggio, per scarsa organizzazione dei soccorsi. Devo purtroppo sottolineare — ha concluso — che il grave ritardo nell' attuazione del servizio 118 a Trieste è dovuto proprio alla forte opposizione che il progetto regionale ha avuto, anche con una raccolta di firme, da parte di formazioni politiche e sociali i cui rappresentanti dicono anche di amare Trieste».

INCIDENTE

Scontro frontale

Spettacolare incidente, per fortuna senza gravi conseguenze, ieri sera sulla strada Costiera, all'altezza del numero 53. Nello scontro, avvenuto poco dopo le 22, sono rimaste coinvolte tre auto, due Fiat Tipo e una Regata targata Udine. La peggio l'hanno avuta Claudio Bazer, 21 anni, via dei Berlam 5, che era bordo della Tipo targata Ts 365046, e Jovica Janjc, 37 anni abitante a Tavagnacco, che si trovava sulla Regata. Ambedue hanno riportato ferite e traumi al volto e la torace. Sono stati portati a Cattinara dalla Croce rossa. Sul posto i carabinieri e i vigili del fuoco del Punto franco vecchio.

COMUNE

Centri estivi

Per i prossimi 7 centri estivi per bambini, il Comune di Trieste si avvarrà di cooperative, che possono fin d'ora rivolgersi agli uffici del settore 16°-Attività educative e ricreative comunali, in via del Teatro 5, oppure prendere visione del relativo avviso esposto all'Albo pretorio. Le domande delle cooperative dovranno essere presentate entro il 12 giugno. Il centro estivo per bimbi italiani e sloveni organizzato (dal 22 giugno al 14 agosto) dalla Casa dello studente sloveno, in via Ginnastica 72, comunica intanto che è stato raggiunto il numero minimo di iscritti per tutte le settimane. Le iscrizioni comunque proseguono fino all'esaurimento dei posti.

PREVISTI TRE GIORNI DI SCIOPERO

Ateneo: prof in lotta

I docenti di ruolo minacciano la sospensione degli esami

Gravi disagi nei prossimi giorni per gli studenti universitari. Tre giorni di sospensione degli esami di profitto sono stati previsti infatti dal Cipur (Coordinamento intersedi professori universitari di ruolo), l'organizzazione sindacale maggiormente rappresentativa nel mondo accademico. A Trieste sono 51 i docenti che potrebbero sospendere l'attività dal 10 al 12 giugno. «La manifestazione di protesta — spiega il presidente della sezione locale dell'ateneo, Paolo Manzini — ha lo scopo di richiamare con forza l'attenzione dell'esecutivo sull'università, priva di certezze, in gran parte pendolarizzata nella didattica ed estemporanea nell'impegno scientifico. Desideriamo inoltre sensibilizzare l'opinione pubblica sulla situazione in cui attualmente si trova il nostro sistema universitario».

Sotto accusa le più recenti iniziative di legge

«Non sono in molti a sapere per esempio — continua Manzini — che i fondi per le biblioteche sono fermi da dieci anni a livelli ridicoli». L'associazione sindacale punta il dito anche sulle recenti iniziative di legge, colpevoli di aver favorito un peggioramento generale, proprio alle soglie del confronto con la realtà europea. Sotto accusa la gestione del massimo organo di governo degli atenei, il Cun (Consiglio universitario nazionale) definita «caotica e senza influenza sulle decisioni dei politici».

Forti critiche vengono indirizzate anche all'istituzione delle lauree brevi «destinate a diventare una specie di diploma di scuola secondaria, fallendo così lo scopo per il quale erano state introdotte». Il disagio maggiore si riscontra poi nella fase di progressione della carriera universitaria, «talmente priva di regole da non offrire la benché minima garanzia di oggettività». Se nel futuro non verranno avviate trattative concrete per risolvere questi problemi, il sindacato preannuncia fin d'ora l'inasprimento delle iniziative di lotta, subito dopo le ferie estive.

REGIONE

Legge contestata

Il Comitato promotore del coordinamento interprofessionale ed intersettoriale territorio e ambiente, nelle persone di Arnaldo Comauri, Italo Vento e Giorgio Berni, ha valutato gli effetti negativi della legge urbanistica regionale numero 52, il cui testo è stato approvato in Consiglio regionale. Il Comitato ha evidenziato le gravi conseguenze che tale norma avrà sull'attività edilizia a Trieste, e ha proposto un incontro pubblico sul tema.

VERTICE DI SCIENZIATI ALL'AREA DI RICERCA

I «big» delle biotecnologie

Vertice ad altissimo livello, all'Area di ricerca, sulle attività del Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia. Il comitato di consulenti è rimasto colpito dalla qualità del lavoro svolto nelle due sedi di Trieste e New Delhi, invitando i Paesi industrializzati (implicitamente, soprattutto gli Usa) ad aderire all'iniziativa. Lo statuto del Centro di biotecnologia è stato finora ratificato da 26 nazioni. Dal 1° gennaio '93 il Centro diventerà un ente indipendente legato al sistema Nazioni Unite. Nella foto di Italfoto, da sinistra: Arthur Kornberg (Usa, premio Nobel per la medicina nel 1959), Pierre Chambon (Francia), Robert Haselkorn (Usa), Luigi L.Cavalli-Sforza (Usa), Francisco Baralle (responsabile della sede di Trieste), Krishna K.Tewari (responsabile della sede di New Delhi), il direttore generale Arturo Falaschi, l'amministratore Decio Ripandelli.

CGIL, CISL E UIL CHIEDONO PROVVEDIMENTI CONTRO LA CISAS

Netturbini, guerra interna

I confederali accusano gli autonomi di violare il codice sullo sciopero

Lo sciopero dei netturbini di Trieste diventa un caso nazionale. Cgil, Cisl e Uil hanno infatti chiesto ufficialmente al commissario straordinario Ravalli e al Commissario del Governo Vitiello l'avvio della procedura per verificare l'esistenza di violazioni alla legge sull'autoregolamentazione dello sciopero da parte del sindacato della Cisas. Tutti gli atti relativi all'agitazione dei netturbini, ancora in corso, dovranno essere inviati alla Commissione nazionale di garanzia che dovrà pronunciarsi sul rispetto delle disposizioni previste dalla legge 146/90 sulle norme da seguire nei casi di sciopero dei servizi pubblici essenziali. I singoli scioperanti non dovrebbero subire conseguenze sul piano personale (e anche su quello penale) ma il sindacato Cisas rischia di essere escluso dalle prossime trattative con gli enti istituzionali e le quote degli associati potrebbero essere versate all'Inps, e non alle casse sindacali, per almeno qualche mese.

Antongiulio Bua della Cgil, Luciano Kakovic della Cisl e Adele Pino della Uil, non contestano i motivi che hanno spinto gli autonomi della Cisas all'agitazione, ma non condividono la metodologia seguita. E' guerra, insomma, tra diverse fazioni che tutelano i dipendenti. In particolare viene rilevato che che il codice di autodisciplina (che la rappresentanza sindacale della Cisas del Comune di Trieste ha firmato, mentre non ha sottoscritto il contratto di lavoro nazionale) impone di non scioperare nei periodi elettorali e nel giorno di distribuzione dello stipendio (il 27 del mese). «Se lasciassimo passare questa infrazione — commenta Bua — cosa succederebbe se domani scioperassero gli addetti all'installazione delle cabine elettorali, o lunedì prossimo quelli del centro elaborazione dati?».

E' la prima volta in Italia che un sindacato chiede provvedimenti a carico di un'altra organizzazione per aver infranto il codice di autoregolamentazione nel periodo preelettorale.

RESTITUITI PER PROTESTA DUE CERTIFICATI ELETTORALI

Asporto rifiuti a singhiozzo

Continueranno, sia pure a singhiozzo le agitazioni dei netturbini comunali aderenti al sindacato autonomo Cisas. Dopo le due giornate di astensione totale dal lavoro, per oggi e domani l'assemblea sindacale permanente ha limitato lo sciopero alle prime due ore di ogni turno.

Anche ieri, intanto, circa un terzo di Trieste è rimasto scoperto dal servizio di asporto dei rifiuti. Si tratta delle aree attorno a Chiarbola, San Giovanni, via D'Alviano e Roiano. In alcune zone, attualmente tra le più disastrate nei pressi dell'ospedale militare è di Largo Granatieri, già da qualche giorno i netturbini non passano proprio. Secondo i dati forniti dal Comune, sarebbero circa 600 i quintali di rifiuti attualmente depositati e non ancora raccolti.

Ieri mattina, dopo un breve incontro con i dirigenti del sindacato, l'onorevole Sergio Coloni avrebbe nuovamente sollecitato l'intervento del governo con una telefonata alla segreteria del ministro Scoti. Luciano Motz, segretario della Cisas, ha intanto ribadito che non è intenzione dei netturbini cedere in questo lungo braccio di ferro con il Comune, senza che prima non si sia giunti a un accordo sulla vertenza. Domani sarà ripresa in considerazione anche l'opportunità di tornare allo sciopero totale nei prossimi giorni.

Montagne di rifiuti, ieri, in via dello Scoglio. (Italfoto)

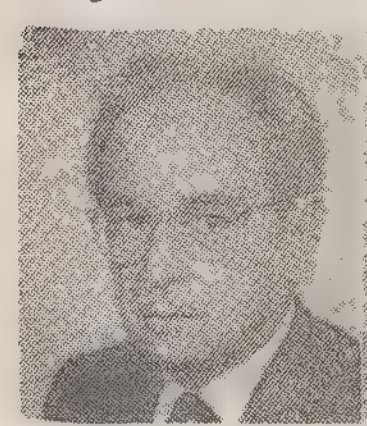
Gli operatori dell'Unità sanitaria locale intanto hanno provveduto ieri a una verifica della situazione igienico-sanitaria in città, in seguito alla quale potranno essere presi eventuali provvedimenti. Il Comune ha escluso per il momento la precettazione degli scioperanti, almeno fino a quando la situazione non supererà certi limiti. Sarebbero già pronte comunque le liste dei netturbini da richiamare in servizio. La Cgil ha chiesto al più presto un incontro tra l'amministrazione comunale e tutti i sindacati presenti nel settore della nettezza urbana.

Sempre più numerosi sono invece i casi segnalati di rifiuti particolarmente ingombranti (materassi, poltrone, eccetera) lasciati, nonostante l'appello del Comune, accanto ai cassonetti, e che rappresentano un chiaro segno di inciviltà e noncuranza della gente.

Ieri sera come ha comunicato il segretario della Cisas Luciano Motz, due iscritti al sindacato hanno consegnato in sede i loro certificati elettorali, rispondendo così all'invito di non partecipare al voto.

m. s.

LUTTO

E' morto Luigi Annieri, già dirigente Lloyd Adriatico

E' improvvisamente scomparso nei giorni scorsi Luigi Annieri, che fu vicepresidente del Lloyd Adriatico negli anni '60.

Triestino di nascita (classe 1919), svizzero di progenie paterna, ha dedicato la sua vita all'attività commerciale, prima, e finanziaria, poi, operando a livello internazionale sia nella nostra città che a Lugano.

Laureatosi nel dopoguerra in matematica pura, Annieri sviluppò ben presto un notevole senso degli affari e una capacità imprenditoriale non comune per i tempi.

Impegnato anche in politica, dopo aver aderito al Partito d'Azione di Ferruccio Parri ed esser stato vicecommissario per l'Industria dell'Alta Italia, venne in contatto con il Lloyd Adriatico, fino a ricoprire la carica di vicepresidente nel momento cruciale dello sviluppo nazionale dell'impresa assicurativa.

Con il suo operato contribuì allo sviluppo della società triestina, pur mantenendosi sempre riservato e nell'ombra.

Annieri portò avanti il suo impegno con grinta, facendosi conoscere in ambito bancario nazionale come serio professionista, capace di seguire i suoi indirizzi con esiti positivi.

Cultore appassionato di musica e arte figurativa, Annieri trovava in questo interesse un equilibrio nella sua attività professionale. Lascia un ricordo di persona severa, ma estrosa, che ha avuto numerosi estimatori nei suoi stessi avversari.

CONDANNATO UN CAMIONISTA TURCO

L'«ero» sotto le rane

Grosso carico di droga nascosto dentro il Tir

Quattordici anni di carcere. Centocinquanta milioni di multa. E' questa la condanna inflitta ieri a un camionista turco, uno dei tanti corrieri della droga arruolati a forza dalla mafia del suo paese. Avci Hasan, era stato bloccato nello scorso dicembre nell'area di servizio di San Zenone, nei pressi di Verona. Sul suo Tir, sotto quintali e quintali di rane surgelate, erano nascosti cento pani di eroina: 52 chili di brown sugar. Sul mercato al dettaglio europeo avrebbero fruttato dai 30 ai 50 miliardi di lire.

Il sequestro della droga, uno dei più significativi messi a segno nel nostro Paese, è opera dei carabinieri. I militari avevano localizzato l' autotreno turco nell'area di servizio di Soave. Lo avevano seguito per alcuni chilometri in attesa del compratore.

Avci Hasan era stato bloccato ma l'acquirente aveva preso il largo.

Ieri nel processo davanti al giudice per le indagini preliminari, il difensore, l'avvocato Roberto Maniacco, ha sottolineato la collaborazione offerta dal camionista alle autorità. Hasan avrebbe fatto importanti ammissioni ma ciò che ha rivelato fino a oggi non ha consentito di mettere a segno altri sequestri. «Ho moglie e due figlie in Turchia» ha detto ieri nel dibattimento.

Sulla sua collaborazione ha puntato molto il difesore. Riteneva di far scattare almeno una attenuante. Invece la dottoressa Alessandra Bottan ha accolto per intero le richieste del pubbllico accusatore, il sostituo procuratore Filippo Gulotta. Quattordici anni ha chiesto e quattordici ha ottenuto. La condanna sarebbe stata ancora più severa se non fosse stato scelto il rito abbreviato che ha comportato lo «sconto» di un terzo di pena. Nell'aula del Tribunale la condanna avrebbe infatti raggiunto i 21 anni. Il dibattimento si è svolto a Trieste perchè la droga è entrata nel territorio nazionale attraverso il valico di Fernetti. Qui è sttao compiuto il primo e più significativo reato.

COMUNICATO DEL LISIPO

Scala mobile, la polizia contesta la revisione

Persino la polizia di Stato se la prende con le ipotesi di revisione della scala mobile. Il Libero sindacato di polizia (Lisipo), ha infatti espresso in una nota il «proprio totale dissenso da qualsiasi iniziativa che abbia come obiettivo la revisione della scala mobile, ritenendo che essa sia l'unico strumento che i lavoratori dipendenti hanno per tutelare, almeno in parte, il potere d'acquisto dei certamente non elevati salari». «Il Lisipo — prosegue la nota — ritiene che il risanamento dell'economia non passi attraverso l'ulteriore 'stretta' nei confronti dei lavoratori dipendenti». Anche il mondo dell'Università scende in campo per esperimere il proprio dissenso sulla questione. Cgil, Cisl, Uil, Cisapuni, sindacati ricerca-Università, in una nota unitaria affermano «la necessità di collegare l'impegno per il pagamento dei punti di contingenza maturati con un più generale discorso sulla scala mobile e sul sistema di prelievo fiscale».

CORTE DI APPELLO

Jeans 'sospetti', quattro amnistie

La Corte d'appello di Trieste, presieduta da Carmelo Florit, ha dichiarato ieri il non luogo a procedere per applicazione dell'amnistia nei confronti del napoletano Angelo Barbato, 40 anni, residente a Duino 78/R-10; Mariano Coccia, nato anch'egli a Napoli 58 anni fa e residente a Trieste, in via Bellavista 20; Marija Zikovic in Barbato, 38 anni, via Colombo 18; infine, Luigi Astarella, 30 anni, Duino 78/R-5.

L'accusa, per tutti gli imputati, era di acquisto di cose di sospetta provenienza. Secondo l'accusa, i quattro avrebbero ricevuto una partita di jeans e casual compendio di una truffa perpetrata dal napoletano Antonio Barbato, 33 anni, fratello di Angelo, marito di Marija e cognato dell'Astarella, ai danni della cooperativa «Brambilla» di Roccadella, in provincia di Brescia. Antonio Barbato, il 10 luglio 1987, avrebbe acquistato una partita di jeans nel Bresciano con sei assegni circolari da 10 milioni l'uno risultati frutto di una rapina avvenuta anni or sono nel Napoletano. Nonostante il fatto che il commerciante avesse dato un nome falso, venne egualmente scoperto e identificato dai carabinieri di Trieste. In primo grado, il 15 marzo 1989, il pretore di Trieste aveva condannato i quattro imputati a un mese di arresto ciascuno con la sospensione condizionale. Coccia è stato difeso dall'avvocato Euro Buzzi, gli altri tre imputati dall'avvocato Gabriele Forziati.

Federica Clabot

PASSEUR CONDANNATO

Stretti nel furgone ventitré in fuga

Quando gli agenti della polizia di frontiera hanno aperto il portellone del furgone non credevano ai loro occhi: stipati all'interno del pullmino, uno addosso all'altro, c'erano ventidue marocchini e un pachistano. Vano ogni tentativo di spiegazione da parte dello jugoslavo alla guida, Jadran Suc, 38 anni. Ieri è stato giudicato in contumacia e condannato a due anni e due mesi di reclusione e a una dozzina di milioni di multa. Può dirsi soddisfatto. Il pubblico ministero, infatti, aveva chiesto una condanna a quattro anni di carcere e una multa di 20 milioni.

Il 21 gennaio dell'anno scorso il furgone era stato intercettato a poca distanza da Fernetti. Gli agenti erano impegnati in servizio di vigilanza, particolarmente intensificato in quei giorni nella zona confinaria anche in relazione alla grave situazione internazionale quando hanno notato il veicolo sospetto. All'intimidazione di fermarsi, Suc aveva accelerato imboccando a tutto gas la strada camionale. L'inseguimento si era concluso a poche decine di metri dal casello autostradale del Lisert.

I marocchini e il pachistano avevano regolari passaporti, ma privi del necessario visto d'ingresso nel nostro Paese. I clandestini avevano dichiarato di essere stati contattati dal passeur a Lubiana e di aver pagato ciascuno la somma di 160mila lire con la promessa di essere introdotti in Italia e accompagnati fino a Padova.

CERIMONIA CON QUATTRO DIPENDENTI DEL MUNICIPIO

'Eroi' anti-crimine premiati in Comune

Non solo una lettera di elogio, ma anche un invito formale nel Salotto'azzurro del municipio. Quella di ieri è stata davvero una giornata un po' speciale per i quattro dipendenti comunali che si sono distinti in interventi di coraggio contro delinquenti o incivili. Il commissario Ravalli, infatti, ha inaugurato un nuovo corso e ha voluto riceverli personalmente, insieme ai dirigenti dei rispettivi settori, per esprimere il suo apprezzamento e consegnare loro un volume su storia e aspetti di piazza dell'Unità. «Ho avuto tre elogi e nove apprezzamenti — afferma il vigile urbano Umberto Capriati, 'veterano' di azioni esemplari — eppure è la prima volta che vengo chiamato a ricevere la lode di persona». Capriati, insieme al collega Demetrio Krizmancic e con la collaborazione della Polizia di frontiera, partecipò, in un «blitz» a Opicina, al fermo di due stranieri implicati nel traffico internazionale di auto rubate, probabilmente non estranei al commercio di stupefacenti.

Elogio solenne anche a un altro vigile urbano, Giovanni Umani, protagonista, pur fuori servizio, di un intervento in difesa di una collega, che assicurò alla giustizia un noto pregiudicato. Il riconoscimento del commissario è andato infine a Carlo Comisso, coordinatore della Nettezza urbana, che dopo pazienti appostamenti intercettò e consegnò ai Carabinieri un piromane specializzato nell'incendio delle «campane» raccoglicarta.

Ravalli ha voluto la cerimonia «come preciso segnale di impegno civico rivolto a tutti i cittadini».

DIVISIONE DI CARDIOLOGIA DEL MAGGIORE

Cuore a quota mille

In 9 anni record di interventi di angioplastica coronarica

«Lifting al cuore» a quota mille. Tanti sono i cardiopatici che negli ultimi nove anni si sono sottoposti all'intervento di angioplastica coronarica nella Divisione di cardiologia del Maggiore. Qui, nel laboratorio di emodinamica, vengono effettuate dal 1983, 20-25 angioplastiche al mese, per un totale di 300 operazioni annue. Fin dalla sua istituzione, il servizio si è posto come punto di riferimento non solo per i cardiopatici del Friuli-Venezia Giulia, ma per i malati dell'intero Nord Italia. Il 60 per cento dei pazienti proviene infatti da fuori Trieste, e di questi ben il 40 per cento è costituito da utenti di altre regioni, tra cui il Veneto e l'Emilia-Romagna. L'occasione di tracciare un bilancio dell'attività del laboratorio di emodinamica è stata il millesimo intervento di angioplastica coronarica eseguito dal servizio, che gli operatori hanno festeggiato alla presenza dei vertici dell'Usl Triestina. Il settore dell'angioplastica sembra una delle isole felici

Gli operatori della Divisione di cardiologia dell'ospedale Maggiore con i vertici dell'Usl. (Italfoto)

della sanità triestina. Un migliaio di interventi, nell'arco di nove anni rappresentano un buon traguardo, e altrettanto positivo è il fatto che, nei casi di urgenza o emergenza, l'intervento può venir eseguito immediatamente, mentre per le angioplastiche programmate la lista d'attesa non supera le 4 settimane.

«L'attività del laboratorio — sostiene però Silvio Klugmann, aiuto della Divisione di cardiologia — è ancora sottodimensionata. A questa attività — spiega — sono infatti adibiti tre medici, un tecnico di radiologia, due tecnici di cardiologia e quattro unità di personale infermieristico. Laboratori di emodinamica con analogo carico di lavoro dispongono invece di almeno cinque o sei medici e di un paio di infermieri aggiuntivi. E poi — prosegue il dottor Klugmann — c'è il problema della carenza di posti-letto, che affligge d'altronde tutte le cardiologie del nostro paese». Insomma, si potrebbe fare di più, per questa branca che a detta degli esperti rappresenta uno dei tasselli fondamentali della terapia cardiologica. Il procedimento è piuttosto semplice, e si adatta statisticamente al 30 per cento dei cardiopatici. Il medico inserisce nell'arteria coronarica un tubino sottilissimo in materiale plastico, lungo 120 cm, fino ad attraversare la stenosi, cioè la strozzatura del vaso sanguigno. A quel punto viene gonfiato il palloncino applicato sul tubo, che rimodella l'arteria, portandola alla forma originaria. «Rispetto all'intervento di by-pass — spiega Silvio Klugmann — questa tecnica presenta numerosi vantaggi: è ripetibile; viene eseguita in anestesia locale e richiede una degenza di sole 48 ore. I rischi che l'angioplastica fallisca e si renda necessario un intervento di by pass urgente sono poi molto rari. Basti pensare che nel '91 è accaduto due volte, su 248 angioplastiche portate a buon fine».

Daniela Gross

1942: UN SILURO L'AFFONDÒ A LARGO DI BENGASI

Il dramma della 'Allegri'

La motonave del Lloyd tasportava truppe, nessuno si salvò

La motonave «Gino Allegri» silurata nella notte tra il 31 maggio e l'1 giugno 1942; a fianco, Renato Spizzamiglio, uno degli ufficiali di macchina.

Nella notte tra domenica 31 maggio e lunedì 1 giugno 1942, a mezzanotte e quindici minuti, la motonave del Lloyd triestino «Gino Allegri», requisita dalla Marina militare e adibita al trasporto di truppe, armi ed esplosivi in nord Africa, dopo essere salpata da Brindisi, cola a picco al largo di Bengasi con tutto il suo carico umano. Il siluro inglese lanciato da un aereo, provoca a bordo un incendio che accelera l'inabissamento della nave e rende più tragica la morte di quanti vi sono imbarcati. Dei 49 uomini del Ruolo d'equipaggio e degli oltre mille militari tedeschi che si trovano sulla «Gino Allegri» non si salva nessuno. A cinquant'anni di distanza del loro sacrificio rimane un elenco di nomi, qualche lettera, poche fotografie. Ma più di ogni altra cosa il peso del ricordo lasciato nelle proprie famiglie e tra gli amici.

La «Gino Allegri», consegnata ufficialmente a Trieste dai Cantieri riuniti dell'Adriatico al Lloyd il 18 dicembre 1941 (nello stesso anno la Società triestina cambia denominazione in «Linee Triestine per l'Oriente S.A.N.»), viene militarizzata nel 1942, l'anno in cui il mare diventa un cimitero dove una dopo l'altra scompaiono quasi tutte le navi del Lloyd Triestino. Insieme alla «Allegri» nella «guerra dei convogli» che infuria in quel periodo colano a picco anche le altre tre motonavi gemelle di nuova costruzione - la «Fabio Filzi» che dà il nome alla classe, la «Carlo del Greco» e la «Reginaldo Giuliani» (varata nel gennaio 1942). Trieste è in lutto. Alla fine del conflitto la flotta lloydiana conserverà solo cinque delle ottantacinque navi di cui disponeva nel 1940.

Uomini di mare, ufficiali e marò

Tra gli ufficiali della «Gino Allegri» Renato Spizzamiglio, nato nel 1910 a Castelvenere (Pirano), diplomato all'Istituto Nautico di Trieste, è uno dei più giovani. Dopo aver navigato sulle rotte dell'Estremo oriente, sul «Tevere» e sul «Mauly», era scampato al disastro del «Conte Rosso», silurato il 24 maggio del 1941 e su cui era stato a lungo imbarcato, solo perchè destinato alla nuova motonave in fase di allestimento. L'imbarco sulla «Gino Allegri», l'ultimo, avviene a Trieste il 19 dicembre del 1941. Dopo quel giorno il giovane ufficiale di macchina non rivedrà più Buie d'Istria, luogo di residenza, nè la moglie e la figlia di due anni. Con lui, in quel giorno di dicembre, sull'unità del comandante Ferdinando Holzhausen, anconetano, classe 1887, prendono servizio molti triestini, istriani e dalmati.

Tra i fuochisti, il cui ruolo, al pari di tutti gli uomini di macchina, lascia poche speranze di salvezza in caso di attacco, conclude tragicamente la propria lunga avventura in mare, cominciata all'età di tredici anni, anche Francesco Staropoli, nato a Parghelia nel 1901, triestino di adozione. Nell'ultima lettera scritta alla moglie, datata 19 marzo 1942, non una parola di sconforto e di paura. Tutto sembra andare per il verso giusto. Dopo quella lettera, il silenzio. Fino alla notizia ufficiale del disastro.

Solo quattro uomini dell'equipaggio, ottenuta la licenza nel porto di Brindisi due giorni prima dell'affondamento, scampano al disastro. Uno di loro, Albino Sist, triestino, classe 1908, cuoco di bordo, si salva per miracolo. Imbarcatosi a Napoli il 29 gennaio 1942, dopo pochi mesi chiede la licenza nel porto di Brindisi per lasciare il proprio posto a un cuoco napoletano. Scampato il naufragio avrebbe navigato ancora una volta prima di morire, due anni fa.

Gino Allegri, frate trasvolatore

La motonave del Lloyd triestino porta il nome di Gino Allegri, il sottotenente che partecipò al celebre volo su Vienna e che D'Annunzio chiamava «frate Ginepro» per la sua barba francescana. Gino Allegri era «il bocia» della compagnia, il più giovane degli otto che volarono su Vienna. Morì nel rogo del suo velivolo, al ritorno da un'incursione su Monfalcone, nei pressi del campo di San Pelagio. In fase di atterraggio urtò con l'elica un altro velivolo e precipitò da un centinaio di metri. Non sganciò prontamente le due bombe che aveva a bordo e che gli scoppiarono addosso nell'impatto sul monticello di Cornegliana. Era il 6 ottobre 1918. Alla sua memoria oggi è dedicato l'areoporto di Padova.

Elena Marco

Il premio Rovis '92 per arte e scienza

La sede della Confindustria all'Eur di Roma ha ospitato nei giorni scorsi la cerimonia di consegna del premio internazionale «Primo Rovis 1992». Il prestigioso riconoscimento e i 20 mila dollari offerti dall'industriale triestino sono stati attribuiti all'Ecsite (Consorzio di musei e centri scientifici europei), nella persona del professor Roger Lesgards, presidente del Consorzio e della Cité des Sciences et de l'Industrie di Parigi.
Il premio, il cui comitato è presieduto dal Nobel, Abdus Salam — rende visibile la funzione che Trieste va svolgendo in Italia e in Europa nel campo della cultura scientifica.

«740» / 55. CONTINUA

Tutti i redditi sotto il tetto dei cinque milioni

Scapin Serena ('50) 600.000; Scarabello Franco ('43) 800.000; Scarafilo Carmela ('42) 400.000; Scaramella Aldo ('30) 600.000; Scaramella Lia ('38) 2; Scaramella Maura ('78) 4; Scaramella Nella ('35) 400.000; Scaramella Silvestro ('35) 4; Scarano Carmela ('20) 1; Scarano Piero ('15) 1; Scaravetto Ester ('25) 800.000; Scarazzato Adriana ('64) 0; Scarazzato Luisa ('64) 0; Scarcella Vincenza ('63) 3; Scarcia Marinella ('60) 1; Scarel Dorina ('14) 4; Scarel Isabella ('58) 500.000; Scarella Maria Teresa ('33) 900.000; Scarello Luciana ('25) 500.000; Scargatich Carmen ('24) 400.000; Scarlavai Lidia ('22) 3; Scarpa Elisabetta ('65) 4; Scarpa Giulio ('57) 2; Scarpa Patrizia ('52) 1; Scarpa Serafina ('47) 4.5; Scarpellino Vincenza ('14) 800.000; Scarponi Giuseppe ('35) 4; Scasso Laura ('46) 4.5; Scatigna Enrico ('56) -16; Scatigna Rosanna ('56) 1; Scava Isabella ('62) 700.000; Schafer Dora ('51) 550.000; Schafer Elsa ('48) 900.000; Schaffer Marzia ('64) 4; Schak Giorgio ('70) 600.000; Schak Stefano ('67) 600.000; Scharer Roland ('39) 500.000; Scheichel Laura ('34) 3; Scheidler Gualtiero ('34) 400.000; Scheidler Paolo ('63) 400.000; Scheimer Annamaria ('34) 3; Scheimer Geltrude ('22) 3; Scheimer Valeria ('25) 500.000; Scher Adriana ('54) 4; Scher Franca ('44) 1; Scher Paul Arthur ('69) 1; Scher Melania ('27) 2; Schergat Nerina ('40) 500.000; Schergna Piero ('61) -15; Schergna Stefano ('70) 100.000; Scherian Adriano ('41) 1; Scherian Reana ('39) 500.000; Scheriani Oriana ('39) 800.000; Scheriani Edda ('47) 600.000; Scheriani Maria ('39) 400.000; Scheriani Nella ('41) 2; Scherianz Ondina ('29) 500.000; Scherl Giorgio ('49) 5; Scherl Silvana ('29) 2; Scherlavai Giuseppina ('28) 1; Scherli Eva ('31) 900.000; Scherli Maria ('31) 200.000; Scherli Romeo ('32) 4; Schettini Rosa ('59) 500.000; Schiano Di Zenise Teresa ('28) 400.000; Schiappa Marialuisa ('40) 500.000; Schiavetti Anna Maria ('21) 3; Schiavolin Elena ('67) 500.000; Schiavolin Sandra ('61) 4; Schiavon Fulvio ('41) -7; Schiavon Nella ('19) 0; Schiavon Roberto ('60) 4; Schiavon Sandra ('64) -7; Schiavon Serena ('64) 400.000; Schiavone Annamaria ('71) 2; Schiavone Roberto ('69) 4; Schiavuzzi Giacomo ('99) 400.000; Schiavuzzi Mario ('39) 1; Schiberna Lidia ('48) 700.000; Schiefer Erminia ('28) 600.000; Schiemer Alessandra ('66) 2; Schiemer Giorgio ('37) 4; Schilan Gigliola ('33) 800.000; Schileo Viviana ('43) 900.000; Schillan Dario ('49) 1; Schillani Anna Maria ('37) 400.000; Schillani Claudia ('44) 1; Schillani Eleonora ('57) 1; Schillani Fabiano ('67) 2; Schillani Fiorella ('56) 500.000; Schillani Graziella ('44) 500.000; Schillani Roberto ('56) 2; Schimke Ingeborg ('35) 1.

Schiozzi Annarosa ('45) 1; Schiozzi Giovanni ('37) 2; Schipizza Daniela ('70) 3; Schipizza Liliana ('27) 3; Schiulaz Carlo ('23) 4; Schiulaz Elda ('44) 5; Schiulaz Italia ('26) 500.000; Schiulaz Liliana ('44) 4; Schiulaz Maria ('48) 700.000; Schleifer Andrea ('59) 800.000; Schleimer Daniela ('65) 3; Schloss Bianca ('11) 600.000; Schmidt Ada ('36) 3; Schmidt Gitta ('48) 1; Schneider Stefan ('58) 1; Schnell Monika ('42) 500.000; Schoeller Petra ('48) 600.000; Schojer Letizia ('67) 4; Schreiber Maria ('99) 3; Schrey Massimiliano ('46) 4,5; Schroeder Ute Rosita ('43) 800.000; Schubert Erica ('40) -27; Schuch Marianna ('26) 4; Schumann Anna Charlotte ('95) 3; Schwanzer Enrichetta ('13) 400.000; Schwatczek Enrica ('40) 1; Schweitzer Sandra ('65) 5; Scialpi Roberta ('63) 700.000; Scimone Francesca ('17) 2; Scipioni Cinzia ('68) 3; Scipioni Elena ('39) 1; Scipioni Franca ('44) 400.000; Scipioni Maria Grazia ('34) 700.000; Scirocco Fiorella ('65) 900.000; Sciscioli Savino ('29) 4; Sciuka Marcella ('11) 3; Scocchi Enrico ('72) 4; Scocchi Marina ('49) 500.000; Scocchi Ornella ('57) 3; Scocchi Paolo ('37) 3; Scocchi Sandro ('61) 4; Scodellari Liliana ('37) 800.000; Scodellaro Leda ('34) 600.000; Scodellaro Roma ('11) 900.000; Scodellaro Tiziana ('52) 5; Scofich Antonella ('68) 2; Scoglio Antonietta ('34) 1; Scognamiglio Annamaria ('48) 2; Scognamiglio Luisa ('51) -700.000; Scola Serafina ('53) 3; Scolari Claudio ('41) -2; Scommegna Ariella ('51) 400.000; Scommegna Ermelinda ('30) 2; Scopani Paolo ('41) 1; Scopaz Anna ('19) 500.000; Scopaz Silvia ('51) 400.000; Scopaz Giovanni ('26) 1; Scopinich Giovanni ('14) 4; Scorcia Maria Grazia ('48) 400.000; Scornaienghi Fausta ('40) 1; Scotti Annamaria ('36) 2; Scotto Corrado ('69) 3; Scozzari Doriana ('60) 900.000; Scrignar Albina ('44) 500.000; Scrigner Bruna ('38) 400.000; Scrigner Ines ('44) 600.000; Scrigner Lionello ('34) 2; Scrigner Maria ('40) 800.000; Scrivanich Soarez Mark ('22) 1; Scrivano Antonietta ('50) 700.000; Scrobogna Flavia ('53) 600.000; Scrobogna Paola ('64) 3; Scropetta Mirella ('40) 4; Scropetta Pietro ('34) 2; Scrosoppi Fedora ('11) 2; Scrosoppi Luciana ('37) 1; Scuccimarra Mariano ('69) 2,5; Scuccimarra Sandra ('66) 2,5; Scuccimarra Silvia ('71) 2,5; Scuccimarra Teresa ('68) 1; Scuka Alexander ('29) 2; Scuka Giovanni ('32) 1,5; Scuonto Flora ('35) 500.000; Sdoga Anna Stella ('52) 400.000; Secchini Elvino ('60) 1; Secerovic Sadija ('47) 4; Sedda Rosaria ('47) 400.000; Sedei Ladislao ('09) 1; Sedevcic Laura ('38) 800.000; Sedevcic Marino ('67) 500.000; Sedlacek Maria ('46) 1; Sedmach Frida ('56) 2; Seferovic Rezija ('55) 400.000; Sega Adele ('21) 900.000; Segalla Sergio ('39) 2; Seganti Gianni ('43) 4; Seganti Renzo ('42) 2; Segariol Alfred ('62) 2; Segariol Annamaria ('36) 2; Segariol Barbara ('59) 1; Segolin Anna ('63) 500.000; Segon Anita ('38) 400.000; Segre Adele ('20) 2,5; Segré Maria Grazia ('35) 3; Segré Pierpaolo ('65) -26; Segulin Luciano ('19) 1; Seitz Carlo ('09) 2,5; Selatti Tullio ('53) -5; Selby Beatrice ('47) 500.000; Seleni Giovanni ('16) 4; Selez Bruno ('66) 800.000; Selhaus Veronica ('55) 3,5; Sella Maria Annunziata ('37) 4; Sellan Giulio ('39) -900.000; Selles Roberto ('63) 4,5; Selmo Susanna ('66) 4; Selva Claudio ('54) 300.000; Selva Marina ('40) -8; Selvidio Rosa ('40) 400.000; Sema Alma ('65) -900.000; Semacchi Marianevia ('42) 700.000; Semec Federico ('71) 2; Semeia Annarita ('58) 4; Semeia Arnaldo ('34) 5; Semeja Nadia ('48) 2; Semen Alessandro ('65) 600.000; Semen Gabriella ('45) 600.000; Semen Stefano ('67) 600.000; Semeraro Massimo ('68) -6; Semi Lidia ('28) 500.000; Semolic Antonella ('62) 200.000; Semonella Anna ('32) 600.000; Semonella Dora ('34) 400.000; Sen Marina ('66) 600.000; Senatore Giuliana ('65) 4; Sencar Milica ('06) 900.000; Sencich Marina ('45) 650.000; Senica Giordano ('39) 4,5; Senica Maria Lucia ('40) 4; Senica Rosanna ('52) 1; Senigaglia Cristiana ('61) 600.000; Senigaglia Maria Bruna ('35) 1,5; Senin Nidia ('34) 700.000; Senizza Alessandra ('39) 4,5; Senizza Liviana ('48) 500.000; Senizza Maria ('31) 450.000; Senizza Vittoria ('20) 500.000 Sepci Maria ('32) 400.000; Sepich Angelina ('34) 1; Seppele Gianna ('45) 800.000; Seppilli Gioietta ('24) 3; Seppini Fides ('20) 400.000; Seppi Verzegnassi Rita ('41) 400.000;

LEOLUCA ORLANDO A MUGGIA

Una scuola di qui per Falcone

Il fondatore della Rete è per la Lega Democratica

Una scuola elementare di Muggia verrà reintitolata con il nome di Giovanni Falcone, il giudice ucciso dalla mafia:lo ha deciso la giunta comunale. Ne ha dato notizia Willer Bordon, deputato del Pds, nel corso dell'incontro pubblico con Leoluca Orlando, ex sindaco di Palermo, fondatore e leader della Rete, svoltosi ieri al centro culturale muggesano. Presenti tra gli altri Giorgio Ellero, coordinatore regionale della Rete, i candidati della Lega democratica Claudio Mitri per il consiglio comunale di Trieste e Fabio Vallon per la Provincia.

«Si tratta di un incontro da tempo ipotizzato e voluto — ha detto Bordon — anche in virtù dell'amicizia che mi lega ad Orlando. Orlando crede moltissimo in questa nostra esperienza della Lega democratica a Trieste, una formazione nata dall'aggregazione di forze progressiste, che al di là dell'inevitabile sofferenze, sono comunque accumunate dalla stessa esigenza di modificare profondamente la politica».

Gli stessi concetti sono stati ripresi da Orlando: «In un epoca sconvolta da drammatici accadimenti storici che coinvolgono il mondo intero, basti pensare alla guerra della vicina ex Jugoslavia, tutti noi abbiamo bisogno di un domani, di un futuro. L'esigenza di un profondo cambiamento è sempre più diffusa. Quello spirito di armonia e coesistenza tra diverse idee che aveva improntato la Costituzione italiana nel 1948 in realtà non fu mai attuato. La politica della guerra fredda ebbe il sopravvento, dando luogo a una Costituzione materiale che di fatto si era sostituita a quella formale. Si è così venuta a creare una netta separazione tra morale, cultura, economia e politica».

«Uno stesso filo — ha detto Orlando — da Milano a Palermo lega Mario Chiesa e Vito Ciancimino. Sono uomini che forse non si sono mai incontrati, ma che sono accomunati dalla stessa volontà di mantenere un certo modo di far politica. Ormai questi personaggi-padroni hanno i piedi di argilla: il 5 aprile e il voto per Scalfaro hanno confermato la presa di coscienza del Paese. È infatti giunto il momento di porre l'accento sulla questione morale e di ripristinare l'autentico stile della costituzione. Ecco perchè un movimento nuovo e giovane come quello della Rete ha votato Scalfaro, un uomo che si distingue per la sua onestà e correttezza morale».

In conclusione, citando don Milani, Orlando si è dichiarato convinto che solo «abbattendo i cancelli» tra nord e sud, tra bianchi e neri, tra diverse idee politiche e fedi religiose si possa farla finita con l'Italia della mafia e delle tangenti.

Barbara Muslin

DUINO AURISINA

I ragazzi del Collegio raccontano l'Albania

Sono tornati ieri dall'Albania pieni di regali. Il gruppo di dodici ragazzi del Collegio del mondo unito di Duino, partito una settimana fa alla volta di Tirana, è rientrato a casa promettendo ai loro nuovi amici di scrivere e ritornare. Un'esperienza curiosa, questa visita, dato che attualmente questo Paese non figura certo tra le mete più ambite dal punto di vista turistico. Il confronto con una realtà così difficile si è invece rivelato, per questi giovani provenienti da tutto il mondo, un fertile terreno sul quale potersi confrontare e capire.

«Quello che colpisce di più, naturalmente, — racconta Simona Miglietta — è la condizione di miseria assoluta nella quale è sprofondata l'Albania. La prima impressione è quella di un Paese dell'immediato dopoguerra. Un po' come negli anni della ricostruzione. La gente non ha più nulla, né cibo, né medicine».

Le famiglie vivono in appartamenti ricavati in palazzi che appartenevano allo Stato e che adesso cadono letteralmente a pezzi. Un professore guadagna circa 11 dollari al mese, meno di un autista.

«Negli ospedali — spiega Eliah Novak — le condizioni igieniche sono disastrose, manca la luce e l'acqua è razionata. Le farmacie cittadine avranno a disposizione più o meno una ventina di prodotti in tutto». Una situazione disastrosa, alla quale i ragazzi non sono abituati e che stride profondamente con la bellezza della natura che circonda la città e soprattutto con la grande generosità degli abitanti.

«L'ospite è sacro per gli albanesi — afferma Monica Zambruni —, noi abbiamo ricevuto un'accoglienza straordinaria, al di sopra di qualsiasi aspettativa. Le persone che ci hanno ospitato desideravano farci sentire come parte della loro famiglia e ci sono riuscite. Il cibo in Albania è razionato. Una famiglia non può comperare più di venti uova al mese, eppure io ho mangiato due uova ogni giorno. Questa gente che non possiede neanche una saponetta tutta per sé si fa in quattro perché a te non manchi nulla».

Una disponibilità totale, che ha colpito molto i giovani del Collegio e allo stesso tempo li ha aiutati ad apprezzare maggiormente la realtà in cui vivono. «Spesso — ammette Kinga Rozmiarek — non ci rendiamo conto di quanto si possa essere 'viziati', abituati come siamo ad avere tutto. In Albania le persone vivono vendendo bibite e sigarette agli angoli delle strade, ma questa condizione sembra quasi non influire sul modo di essere pieno di cordialità della popolazione».

Una popolazione che pensa ancora all'Italia come al «sogno americano» e vive dei suoi miti attraverso le immagini della televisione, unico grande oggetto del desiderio, soprattutto da quando è possibile assistere ai programmi della Rai, vietati un tempo dall'antico regime. «Tutti gli albanesi che abbiamo conosciuto — aggiunge Michal Mick — amano molto l'Italia, i bambini conoscono la lingua, molti giovani sono perfino in grado di cantare tutto l'innò nazionale». La maggior parte dei generi alimentari e del vestiario che la popolazione riceve arriva dall'Italia, il Paese che ha dovuto respingerli perché troppo numerosi, ma che allo stesso tempo ha fornito i contributi assistenziali più consistenti. Adesso, però, secondo i ragazzi del Collegio, l'Albania ha bisogno di maggiore sostegno.

«La popolazione è molto fiduciosa nel nuovo partito democratico al potere — conclude Heather —, la voglia di cambiamento è molto forte. Il Paese è però allo stremo delle forze, non ha materie prime per ricominciare. Per questo i giovani continuano ad andarsene. Per i moltissimi laureati disoccupati, l'unica soluzione per sopravvivere è lasciare la propria patria e cercare lavoro altrove. Nella speranza di poter ritornare un giorno e aiutare l'Albania a voltare pagina».

Erica Orsini

OPICINA

Carso, parco di sogni

Per i verdi è necessaria una legge regionale

Animato dibattito a più voci, l'altra sera, nella Casa della cultura di Opicina, per iniziativa del gruppo consiliare regionale della federazione dei verdi. Tema: il parco del Carso, la sua gestione, l'utilità dei molti vincoli esistenti, il ruolo dell'agricoltura.

Il consigliere regionale Andrea Wehrenfennig ha ricordato la necessità di approvare al più presto una legge regionale che istituisca il parco carsico, adeguandosi alla nuova legge-quadro nazionale sulle aree protette. Solo così — ha rilevato Wehrenfennig — potranno essere tra l'altro superate le norme di «salvaguardia» istituite dalla Regione, che oggi congelano qualsiasi intervento e trasformazione nei territori destinati al parco.

Alessandro Sgambati, consigliere comunale verde di Duino-Aurisina, ha invece insistito sulla necessità di ridurre l'ormai inutile vincolo idrogeologico che grava su quasi tutto il Carso e che si riduce a un mero aggravio burocratico per i cittadini. Sgambati ha anche ricordato la necessità di favorire — semplificando le normative e prevedendo appositi contributi — le piccole economie locali (agricoltura tradizionale, allevamento, ecc), che consentono agli abitanti di mantenere un corretto legame col territorio.

Il sindaco di Doberdò del Lago, Mario Lavrencic, ha ricordato che vari comuni del Carso goriziano hanno deciso da tempo di avviare la progettazione del parco, in base alla legge regionale n. 11/83 (mentre in provincia di Trieste solo quello di San Dorligo lo ha fatto); non sono mancati però inspiegabili intralci per il comportamento contradditorio dei diversi uffici regionali.

Dusan Milic, agricoltore e allevatore, ha fatto presente le molte difficoltà economiche e burocratiche che devono affrontare i coltivatori del Carso, i quali stentano a reggere la concorrenza a livello nazionale e Cee. «Solo se gli agricoltori vedranno nel parco del Carso un sostegno concreto alla loro attività — ha concluso Milic — potranno rivedere la loro posizione contraria al parco stesso». Secondo Fabio Perco, presidente del comitato per il parco del Carso, va perseguita la strada del parco internazionale, sostenuta con forza — tra gli altri — dal prof. France Habe, decano degli speleologi sloveni. Per quanto riguarda la gestione, Perco ritiene preferibile affidarla ad un ente «ad hoc». Numerosi gli interventi di rappresentanti dei comitati gestori degli usi civici, dai quali sono emerse molte diffidenze rispetto alla gestione del parco carsico, per il timore di espropri ed i continui conflitti con il Comune di Trieste.

Wehrenfennig ha ricordato che la proposta di legge per il parco del Carso presentata già due anni fa dai verdi in consiglio regionale prevede un organo di gestione misto (formato da rappresentanti degli enti locali, del mondo scientifico, degli ambientalisti e degli agricoltori). La proposta dei verdi prevede anche notevoli stanziamenti per incentivi e risarcimenti a vantaggio delle attività economiche degli abitanti.

SAN GIOVANNI

Gli «Alchimisti» dell'allegria

Un alambicco dal quale esce, direttamente in un calice quasi pieno, una goccia di vino; sopra, la scritta «distillato di allegria»: con questo beneaugurante logo inedito, «gli Alchimisti-amici del rione di San Giovanni» si sono presentati alla città, dando il via ufficiale ad un'attività che, invero, era partita già da qualche anno. Precisamente dal 1978, quando un gruppo di amici prese parte alla sfilata dei carri mascherati di Servola con un carro dedicato alle alchimie. Da allora il nucleo storico degli Alchimisti, ora costituiti in associazione, è andato via via infoltendo le proprie file, intensificando l'attività e diventando un punto di riferimento ricreativo sempre più frequentato non soltanto per gli ambiti rionali di San Giovanni, ma anche per chi a San Giovanni non risiede.

L'idea di formalizzare con i crismi dello statuto quello che era un semplice ritrovo di vecchi amici, è venuta ad Antonio Deancovich, ora presidente degli Alchimisti (vicepresidente è Fulvio Koren), che ha messo a disposizione la sede in strada di Guardiella 19. Tutti possono iscriversi al sodalizio, basta versare la quota sociale e avere bene in mente l'obiettivo: divertirsi. «Gruppo folkloristico culturale ricreativo sport e tempo libero», recita la carta intestata della neonata associazione, che ha già in programma per il 28 giugno una gara di carretti a «baliniere» che i più anziani guarderanno con un po' di malinconia. Ma la concorrenza dichiarata è con la Pro Loco, assicura battagliero Deancovich, che rivendica ai suoi la genuina estrazione popolare, l'autentica vivacità rionale.

MUGGIA

Carnevale: quando?

Carnevale, assistenza pubblica e toponomastica sono i tre punti che verranno discussi stasera in Municipio. Sul primo tema si tratterà di decidere quando fare la riunione tra le compagnie e l'amministrazione, riunione prevista nei giorni scorsi, ma rinviata per l'assenza del «delegato», l'on. Bordon, impegnato a Roma.

Per quanto riguarda la toponomastica, si rivedranno le intitolazioni proposte per gli edifici pubblici in Vignano e, al caso, si ufficializzeranno. Per il terzo punto, l'assistenza pubblica, si valuterà la proposta di formare una nuova commissione specifica per i servizi, che sostituisca in parte l'attuale commissione di indirizzo generale, troppo affollata, complicata e lenta. Lo scopo sarebbe quello di offrire un'assistenza più agile e dare risposte contestuali alle singole esigenze degli assistiti.

Questa nuova commissione si riunirebbe almeno una volta alla settimana e sarebbe formata da cinque o sei unità: l'assessore all'assistenza, un rappresentante della maggioranza e uno della minoranza, più alcuni tecnici. Si spera che il consiglio comunale del 12 giugno dia parere positivo e che già in luglio si possano cominciare i lavori.

r. m.

MUGGIA

Di nuovo le antenne

Il neo istitutito ufficio ambiente di Muggia ha emanato la prima delibera. Si tratta di una richiesta alla Regione di poter avviare le pratiche necessarie per individuare e omologare il sito alternativo del monte San Michele per le famose «antenne» di Chiampore.

L'area interessata, fra l'altro, è già stata visionata da politici ed esperti e non sembrano sussistere particolari problemi. «E' solo un primo passo — spiega l'assessore Rota — nel tentativo di sbloccare una situazione molto intricata».

Dopo la revoca del sindaco, infatti, e l'ordinanza di demolizione dell'impianto già iniziato, la Fininvest è ricorsa al Tar e tutti stanno attendendo il responso. La delibera dell'Ufficio ambiente in questo senso rimuove finalmente le acque: è già stata presentata in giunta e si è deciso di inviarla ai capigruppo che si riuniscono martedì per un ulteriore esame, dopo di che mercoledì rientrerà in giunta per l'apporvazione.

L'iter burocratico dovrebbe continuare poi in Regione e durare al massimo, come auspica Rota, due-tre mesi. Il tutto si concluderebbe con una conferenza del sindaco alla presenza delle parti interessate.

r. m.

«740» / COMUNI MINORI

Tutti i redditi del 1989 oltre i cinquanta milioni

Muggia

Altin Ovidio ('42)	67.
Auber Lino ('35)	66.
Bucci Francesco ('40)	50.
Bussi Orietta ('37)	88.
Carpani Fabio ('59)	53.
Cavazzuti Arnalda ('39)	52.
Ciacchi Alberto ('65)	76.
Cociancich Claudio ('51)	54.
Cok Loris ('42)	146.
Colmo Renzo ('43)	89.
Coretti Marino ('45)	98.
Cortese Dario ('62)	67.
Crevatin Bruno ('44)	55.
Crevatin Fabio ('39)	55.
Crevatin Rino ('43)	113.
Crosara Valfrido ('42)	102.
Damin Anna ('59)	98.
Debernardi Dagri Lorenzo ('43)	137.
Delise Luciano ('40)	56.
Del Mestri Maurizio ('58)	90.
Di Candia Giuseppe ('38)	56.
Fabiani Massimo ('40)	115.
Facco Salvatore ('38)	63.
Felician Danila ('53)	75.
Franco Giovanni ('35)	92.
Galvani Emma ('31)	144.
Grison Salvatore ('42)	72.
Grusovin Licia ('35)	161.
Guidolin Giovanni ('51)	103.
Iuliano Roberto ('35)	194.
Jovancic Dusanka ('49)	71.
Krainer Oddino ('36)	67.
Lucatelli Giuseppe ('54)	51.
Luglio Leone ('37)	107.
Macor Walmi ('50)	55.
Marchio Annamaria ('46)	71.
Marù Maria ('35)	54.
Maver Erica Regina ('43)	70.
Millo Fulvio ('35)	101.
Morgan Milica ('49)	59.
Mosca Fiore ('40)	64.
Mulini Giuliana ('46)	65.
Pecchiar Redento ('32)	57.
Perla Claudio ('33)	57.
Perossa Valmi Aldo ('44)	79.
Primossi Dario ('46)	113.
Pugliese Silvano ('42)	74.
Romio Diego ('28)	223.
Rossetti Ermanno ('28)	118.
Sagher Renata ('28)	97.
Sandrin Giorgio ('50)	93.
Savron Nerina ('42)	70.
Sincovich Ubaldo ('53)	59.
Svab Corrado ('40)	76.
Tassi Paolo ('36)	53.
Tim Giovanni ('24)	88.
Tonel Ruigino ('50)	72.
Trento Bruno ('36)	65.
Tull Stefania ('29)	53.
Turco Alida ('55)	53.
Ulcigrai Giovanni ('39)	63.
Vascotto Angelo ('40)	68.
Vascotto Armando ('34)	68.
Vascotto Bruno ('25)	75.
Vinattieri Giordano ('24)	94.
Viola Aldo ('38)	73.
Visentini Dinora ('22)	61.

San Dorligo della Valle

Antonini Mara ('57)	52.
Chierini Nino ('37)	65.
Comar Livia ('44)	51.
Crevatin Daniela ('60)	97.
Crevatin Sonia ('50)	97.
Felda Silvano ('43)	63.
Giacomini Fioretta ('42)	84.
Goina Walter ('50)	68.
Gregori Renzo ('44)	53.
Inglessi Rodina ('48)	52.
Jerian Angelo ('20)	253.
Kosmac Vesna ('48)	72.
Laffranchini Paola ('52)	66.
Macor Renato ('30)	51.
Mauri Ezio ('57)	95.
Melon Roberto ('50)	82.
Mingot Franco ('50)	108.
Natolini Luciana ('53)	55.
Romeo Maria Rosa ('29)	139.
Sabbadin Remigio ('41)	52.
Santi Franco ('53)	56.
Sauli Giuliano ('46)	86.
Skergat Francesco ('35)	51.
Spetic Mario ('50)	71.
Strain Franco ('57)	52.
Tul Idle ('39)	55.
Tul Spiridione ('35)	53.
Zerial Alessandra ('52)	104.
Zeriali Luciano ('40)	65.
Zivec Stanislao ('47)	75.
Zobec Davide ('56)	56.

Sgonico

Baroni Alberto ('24)	53.
Bartole Mariella ('45)	74.
Bettini Franco ('35)	64.
Bogdanovich Danilo ('56)	63.
Divo Gastone ('35)	60.
Dukcevich Mario ('36)	106.
Fabricci Servilio ('22)	58.
Fanin Marino ('43)	95.
Franceschini Danilo ('35)	72.
Gioia Sergio ('38)	71.
Gruden Alessandro ('35)	63.
Gutty Gianfranco ('38)	57.
Illy Riccardo ('55)	154.
Lowder Gerard Joseph ('57)	224.
Maranzana Bruno ('48)	57.
Marco Fabio ('44)	54.
Nicolini Roberto ('38)	87.
Pacor Giovanni ('43)	70.
Paoletic Dino ('54)	93.
Pegan Boris ('56)	119.
Perco Fabio ('46)	63.
Perco Franco ('39)	59.
Stern Rodolfo ('19)	132.
Viviani Miriam ('46)	57.
Vodopivec Giovanni ('37)	56.
Zafred Annamaria ('44)	60.
Zerial Daria ('35)	51.
Zudich Norma ('43)	97.

Monrupino

Beorchia Claudio ('52)	72.
Bisiacchi Adriano ('43)	114.
Bizjak Valentino (33)	78.
Gustin Bozica ('45)	54.
Gustin Carlo ('23)	67.
Komar Miroslava ('49)	54.
Lonzari Caterina ('43)	54.
Nobile Giuseppe ('26)	122.
Paoli Sergio ('36)	54.
Poropat Carlo ('30)	52.
Satti Lucia ('39)	52.
Skabar Dario ('61)	88.
Skabar Giovanni ('50)	52.
Skabar Mauro ('63)	55.
Vitez Boris ('61)	66.
Volpi Luigi ('30)	143.
Zucca Franco ('52)	56.

ORE DELLA CITTA'

Stage teatrale

L'attore e regista Dino Castelli terrà al circolo Farit di via Paduina 9, sabato 13 e domenica 14, uno stage teatrale su «La voce: lo strumento che è in noi», teoria e pratica su impostazione, articolare, suono nel mestiere dell'attore e nella pratica quotidiana. Informazioni telefonando ai numeri 823412 o 309334.

Centro Arcobaleno

Oggi, alle 20.30, al centro culturale Arcobaleno di via San Francesco 34, conferenza su «L'alimentazione naturale e vegetariana».

Una domenica in bici

L'Associazione per il tempo libero La Marmotta Uisp - Lega Montagna di Trieste organizza domenica 14 giugno, a Gropada, nell'ambito della Fiera dell'agricoltura che si terrà dal 12 al 15 giugno, una domenica in bici, con il seguente programma, alle 10, escursione guidata sui sentieri oltre confine, alle 16, gara di Bike orienteering (orientamento in mountain bike). Informazioni e iscrizioni alla Uisp piazza Duca degli Abruzzi 3 (tel. 362776).

Centro Schweitzer

Domani, alle 19, nella basilica di S. Silvestro, p.za S. Silvestro 1, il prof. Giorgio Girardet, docente alla facoltà Valdese di teologia di Roma parlerà sul tema: «Libertà e fede situazioni nell'Europa Orientale». L'appuntamento culturale è organizzato dal Centro culturale elvetico valdese «A. Schweitzer».

Dichiarazioni dei redditi

Oggi, alle 10, nella sala convegni della Camera di commercio, industria e artigianato, via S. Nicolò 5, conferenza illustrativa, organizzata dall'Intendenza di finanza, sulle modalità di corretta compilazione delle dichiarazioni dei redditi conseguiti dai contribuenti persone fisiche nell'anno 1991.

Assemblea radioamatori

I radioamatori soci della locale sezione Ari sono convocati in assemblea stasera, alle 20.30, nella sede sociale di via Pasteur 16/1.

Roberto Micol al Circolo Generali

Oggi, alle 18, nella saletta del Circolo aziendale delle Generali (viale XX Settembre 1), verrà inaugurata una personale di pittura di Roberto Micol, con una presentazione del critico Luigi Danelutti.

STATO CIVILE

NATI: De Pasquale Gabriel, Ceschia Ilaria, Volcich Francesca.
MORTI: Tireni Eugenia di anni 92, Klec Elisabetta 78, Bruno Domenica 74, Selovin Francesco 84, Orel Vittoria 82, Campaner Angela 87, Germanis Maria 78, Messina Calogero 83, Spinelli Maria 79, Annieri Luigi 72, Russi Ervina 85, Pagliano Anna 84, Tremul Celestino 79, Bresiger Lidia 92, Dalle Feste Irene 94, Marsilio Tristano 76, Puntar Giuseppina 67, Cergoli Francesco 81.

Utenti Tv valle di Rozzol

Oggi, alle 20.30, nella sala parrocchiale di S. Pio X, via Revoltella 130, riunione degli utenti Tv della Valle di Rozzol, soggetti a cattiva ricezione televisiva, per firmare la protesta da inoltrare agli enti competenti della Tv.

Gruppo grotte Debeljak

Il Gruppo grotte Carlo Debeljak, in collaborazione con il Museo Civico di Storia naturale terrà oggi, alle 20, nella sala conferenze di via Ciamician 2, una proiezione di diapositive a dissolvenza incrociata sulla cavità «Complesso Claudio Skilan - V.G. 5720» recentemente scoperta.

Soggiorno Arciragazzi

L'Arciragazzi di Trieste continua a raccogliere le iscrizioni per un soggiorno estivo in Val di Resia. Tutti i ragazzi e le ragazze dai 6 ai 15 anni che hanno desiderio di vivere una vacanza insolita all'insegna della cooperazione fra coetanei di diversa nazionalità possono iscriversi in via Marconi 36/b (tel. 51572).

La Valletta delle Primule

Oggi, alle 20.30, alla Valletta delle Primule, via S. Francesco 23, verrà proiettato il video Un nuovo manifesto, sulla visione di Osho Rajneesh per l'uomo nuovo. Ingresso libero.

Associati Acepe

L'Associazione commercianti esercenti pubblici esercizi - Acepe - di via dei Rettori 1, rammenta ai propri associati, che entro domani, in base all'art. 5 della legge 7 febbraio 1992 n. 150, deve essere presentata denuncia alla Forestale di coloro che sono in possesso di pelli, pellicce o parti di animali rari, in particolare esercenti ed alimentaristi dovranno denunciare l'eventuale possesso di carapaci (scudi) di tartarughe terrestri e marine, greggi o semplicemente preparati a scagliati, carni di tartaruga e zuppe di tartaruga, animali o parti di animali preparati o imbalsamati anche nella specie dei cervidi.

Aggiornamento medici

Domani, dalle 9 alle 13, il dott. Guido Mian, aiuto alla prima divisione di geriatria al Santorio, terrà al teatro Miela, in p. Duca degli Abruzzi 3, un corso di aggiornamento per i medici di medicina generale dal titolo «Assistenza domiciliare all'anziano».

Messa in latino

La tradizionale messa in lingua latina secondo il rito tridentino (S. Pio V), del primo venerdì di ogni mese, giornata dedicata al Sacro Cuore di Gesù, a cura del gruppo liturgico Oremus, sarà celebrata da mons. Luigi Parentin, sempre nella chiesa della Beata Vergine del Rosario (città vecchia), alle 19. Il rito sarà animato con canti liturgici dal gruppo corale «Celeste Convivium».

Organista premiata

L'organista Valentina Longo, diplomata lo scorso anno al Conservatorio statale di musica «G. Tartini», alla scuola del prof. Giuseppe Russolo, è risultata vincitrice del premio di studio intitolato a Salvatore Dolzani, organista e compositore triestino, nel cinquantesimo anniversario della scomparsa. Il premio è stato consegnato alla vincitrice della prof.ssa Claudia Dolzani, figlia del musicista, alla presenza del direttore del Conservatorio.

Educazione ambientale

Per il corso organizzato dal Circolo micologico naturalistico triestino, in collaborazione con l'Associazione nazionale insegnanti scienze naturali, e con il Circolo del commercio e del turismo di Trieste, oggi, alle 18, nella sala conferenze del Circ. del comm. e del turismo di via S. Nicolò 7 (2.o piano), l'architetto Pietro Cordara (Cms Associati) parlerà su: L'impatto ambientale.

Guardia d'onore al Pantheon

L'Assemblea annuale dei soci della delegazione provinciale dell'Istituto nazionale per la Guardia d'onore alle reali tombe del Pantheon si tiene domani, vigilia della festa dello statuto, con inizio alle 10, nella sede del Movimento monarchico italiano, in via Imbriani 4. Al termine dei lavori segue il tradizionale pranzo sociale in una caratteristica trattoria cittadina.

Separarsi da amici

Oggi, dalle 17 alle 19, nella sede Andis (Associazione nazionale divorziati e separati) di via Foscolo 18, esperti (psicologo ed un legale) sono a disposizione per una separazione o divorzio da amici senza traumi legali, economici e psichici, oltre alla consulenza per la coppia in crisi. Informazioni al 767815.

Pro Senectute

Oggi, alle 17, nella sede di via Valdirivo 11 (I piano), avrà luogo la riunione dei volontari.

Centro dianetica

Oggi, alle 19.30, nella sede di via dei Moreri 9/3, a Roiano, il Centro di dianetica terrà una conferenza illustrativa del corso di «Anatomia della mente umana». Nel corso della conferenza verrà tenuta una seduta dimostrativa.

Visita Farit

La Farit organizza per venerdì 12 giugno una visita guidata al Porto nuovo. Per informazioni telefonare al 634101, ore serali.

Amici del dialetto

Oggi, alle ore 18, nella sede del «Circolo del commercio e turismo» (via S. Nicolò 7), a cura degli «Amici del dialetto triestino», la prof. Liliana Bamboschek parlerà sul tema «Canzonette triestine all'insegna del buonumore». Gli attori Laura Bardi e Luciano Delmestri interpreteranno testi e scenette mentre il coro a voci virili «Claudio Noliani», diretto da Lucio Verzier canterà alcune rapsodie di canti popolari triestini. L'ingresso è libero.

Oratorio di Montuzza

L'oratorio di Montuzza organizza dal 9 al 22 agosto una gita in autopulmann e nave in Spagna e Francia, con partenza da Trieste e imbarco a Livorno, e rientro a Trieste con tappe nelle suggestive località di Barcellona, Madrid, Saragozza, Toledo, Segovia, Burgos, S. Sebastian, Lourdes, Carcassonne, Avignone, Nizza. Informazioni: padre Giorgio Basso, oratorio di Montuzza, via T. Grossi (autobus 24) (tel. 308814) dalle 16 alle 18, e dalle 20 alle 22.

RISTORANTI E RITROVI

Marina Julia

Pupi park La Playa.

Rassegna dei Campioni al dancing Paradiso

Trieste, via Flavia. Stasera dalle 21, esibizione di Campioni Italiani del Top Dance di Udine e dell'Alexander Club di Monfalcone patrocinati dal Circolo Fincantieri. Stasera ballo ed una grande attrazione artistica.

Venerdì musica

Con Bronzi alla pizzeria ristorante «Ex Giardinetto», via S. Michele 3. Si accettano prenotazioni al 303551.

Piccolo Britannia

Nuovo menù estivo. Birreria e ristorante con aria condizionata. Foscolo 29, 762717.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Il parentato deve esser pari.

Dati meteo

Temperatura minima: 19; temperatura massima: 24,9; umidità 58%; pressione 1012,3 in diminuzione; cielo nuvoloso; vento da S-E a 6 km/h; mare quasi calmo con 21,4 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 14.05 con cm 35 e alle 0.50 con cm 23 sopra il livello medio del mare; bassa alle 6.59 con cm 55 e alle 19.45 con cm 5 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 15.02 con cm 35 e prima bassa alle 7.44 cn cm 46.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

Un caffè e via...

Il cappuccino alla viennese viene servito in una tazza intermedia tra quella per l'espresso e quella per il cappuccio all'italiana. La tostatura adatta sarà quella chiara. Oggi degustiamo l'espresso alla Cafeteria Brek - via San Francesco 10 - Trieste.

OGGI
Farmacie di turno

Dall'1 al 7 giugno. Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Unità d'Italia 4, tel. 365840; via Mascagni 2, tel. 820002; lungomare Venezia 3 (Muggia), tel. 274998; via di Prosecco 3 (Opicina), tel. 215170 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Unità d'Italia 4; via Mascagni 2; piazza Ospedale 8; lungomare Venezia 3 (Muggia); via di Prosecco 3 (Opicina), tel. 215170 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Ospedale 8, tel. 767391.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

INCONTRO
Sgarbi al Dante

Il Gruppo arte contemporanea — Dante Testa di Ponte prosegue nella sua attività volta alla promozione dell'arte contemporanea nella scuola. Il Gac-Dante T.d.P. ha invitato il critico d'arte Vittorio Sgarbi a incontrarsi con i giovani studenti del liceo «Dante». La manifestazione avrà luogo nell'Aula magna del liceo «Dante», in via Giustiniano 3, oggi alle 18. All'incontro si accede solo pr invito.

PICCOLO ALBO

Smarrito orecchino a cerchio con zirconi il 1.o giugno tratto S. Giovanni p.zza della Borsa. Telefonare ore serali al 577262. Ricompensa.

MOSTRE

Contrappunti formali di un maestro cinese

E' di Nanchino, ha sessant'anni ed è stato tra i fondatori del primo gruppo Astrattista cinese, il pittore Ho-Kan, presente fino al 15 giugno con più di una trentina di opere alla Casa Veneta di Muggia. La mostra, curata da Maria Campitelli di cui compare in catalogo anche un testo critico, si configura come una concisa antologica, che prelude a un'importante rassegna che fra non molto sarà dedicata a Taipei al maestro cinese.

La Cina tende oggi a rivalutare i protagonisti alla «diaspora» culturale e artistica che fu diretta conseguenza delle teorie di Mao. In esse il leader cinese affermava tra l'altro la necessità di fondere il «criterio artistico» con l'obbligo politico di affrontare la divulgazione dell'arte a livello popolare, anche a scapito della libertà espressiva dell'artista. Ho-Kan e gli altri esponenti del gruppo astrattista «Ton Fan», fondato nel 1957, risposero abbandonando il proprio paese per stabilirsi chi a New York, chi a Parigi e chi, come il pittore presente in questi giorni a Muggia, a Milano, dove risiede dal 1961.

> *Ho-Kan fondatore del gruppo astrattista*

L'itinerario artistico di Ho-Kan ci conduce dai bei disegni vagamente surrealisti degli anni Cinquanta, all'astrattismo (iniziato un decennio dopo), che assume via via nel corso del tempo una connotazione più squisitamente geometrica e sintetica.

Pennellate di olio magro stese a comporre campiture quasi setose, lasciano a volte intravedere per contrasto la trama della tela. I colori (blu/verde/azzurro/turchese, rosso e rosso scuro, grigio nei momenti più tristi) e il contrasto cromatico sono intensi, ma esprimono al tempo stesso una calma imperturbabile: sono ideati da una mente assorta nella contemplazione e nell'interpretazione dell'universo nei suoi aspetti più essenziali e meno apparenti. Al centro del «mare» immobile e infinito dell'atarassia, Ho-Kan interpone però un contrappunto formale (il cerchio, il triangolo, un ideogramma) e cromatico che rappresenta il fulcro della sua concentrazione. Tale punto focale coinvolge anche la nostra attenzione, comunicandoci la stessa emozione dei drammatici iati musicali che, come bagliori improvvisi, scandiscono le azioni del teatro orientale.

La pittura è per Ho-Kan una sorta di rito meditativo in cui, accanto ad alcune intuizioni dell'Espressionismo astratto vicino a Klee e a un certo «pathos» surreale, confluiscono naturalmente anche molti spunti — come le tendenze geometriche, coloristiche e calligrafiche — propri della pittura cinese tradizionale e antica. Ho-Kan sa però fondere senza incertezze tali tentazioni pittoriche in un «unicum personale».

g11Marianna Accerboni

CONVEGNO
Qualità della vita

Si svolge domani, con inizio alle 10, nella sala convegni della facoltà di Economia e commercio dell'università, un convegno regionale su «Psicologia del benessere per una migliore qualità della vita», organizzato dalla Sips, Società italiana di psicologia, sezione di Trieste. All'assise è prevista una relazione del professor Enzo Spaltro, ordinario di psicologia del lavoro e presidente nazionale della Sips. Paolo Fusaroli, delegato regionale della società, parlerà della situazione in regione dopo la legge sull'albo degli psicologi; Walter Gerbino, direttore del dipartimento di psicologia all'ateneo triestino, affronterà gli aspetti della formazione.

INAUGURAZIONE IN VIA ROSSETTI

La caserma si rinnova

Realizzata la nuova sala convegno truppa

Un momento dell'inaugurazione (Italfoto) dopo la benedizione dei locali impartita dal cappellano presidiario.

La vecchia caserma di via Rossetti si rinnova. Su una superficie di 400 metri quadrati è stata realizzata la nuova Sala convegno truppa che si articola in due moduli: uno destinato alla ristorazione; l'altro, contiguo ma distinto, accoglie le sale televisione, giochi e lettura. Il comandante militare di Trieste, generale Italico Cauteruccio, presente il comandante del battaglione «San Giusto» ten. col. Roberto Pischetola, ha inaugurato la nuova struttura che si è resa necessaria per il notevole incremento delle reclute che si alternano pressoché con ritmo mensile.

SCUOLA 55
Concerto di allievi

La Scuola di musica 55, in collaborazione con l'Associazione italiana sclerosi multipla, presenta un concerto del gruppo «Les Enfants du Paradise», formato da 6 giovani musicisti allievi della scuola: Michele Codaglio (chitarra), Lorenzo Fonda (batteria), Luca Codarin (tastiere), Franz Maranzana (basso), Paolo Della Loggia (sax) e Sandra Loredan (voce). Il concerto si terrà oggi, con inizio alle 17.30, nel teatrino della Scuola 55 (via Carli, 10/a). Nel corso dell'esibizione verranno proposti numerosi brani «storici» del repertorio della canzone italiana d'autore, composti da artisti famosi come De Andrè, Paoli, Dalla, De Gregori e Vasco Rossi. Al concerto sarà presente un gruppo di utenti ed operatori dell'Aism.

ANNIVERSARIO
Convegno e seminario a ricordo di don Milani

Due iniziative si svolgeranno in città il prossimo 9 e 10 giugno a ricordo del XXV anniversario della morte di don Lorenzo Milani. A Trieste don Milani è figura che ha riscosso in ambito sociale ed educativo un notevole consenso: vi è tra l'altro attivo da vari anni un Centro a lui dedicato; il 22 maggio 1991 è stato pubblicamente presentato nella sede delle Acli un volume che contiene l'edizione critica di importanti fonti milaniane, e il 16-17 settembre successivo si è tenuto un convegno sulla sua figura e gli è stata intitolata la scuola elementare di via Alpi Giulie.

Il 9 e 10 giugno si terrà un seminario di studio a invito cui parteciperanno una ventina di specialisti provenienti da varie sedi universitarie italiane; per il tardo pomeriggio dello stesso martedì 9 giugno è previsto un incontro pubblico destinato alla cittadinanza triestina e imperniato sulla proiezione di un importante documentario approntato dalla televisione svizzera italiana. La prima iniziativa si svolgerà alla facoltà di Magistero e sarà coordinata dai proff. G. Battelli (Magistero di Trieste), G. Miccoli (Lettere di Trieste), L. Pazzaglia (Univ. cattolica di Milano); la seconda — unica nel suo genere, dato che il filmato è pressoché inedito in Italia — verrà ospitata nell'auditorium del Civico museo Revoltella.

«CUCINA»
Premio all'Usl

Domani, alle 11.30, alla Samer & Co. Shipping, via Einaudi 3, avverrà la cerimonia per il conseguimento, da parte della dottoressa Marinella Pettner, della borsa di studio di L. 4.000.000, offerta dall'Accademia italiana della cucina all'Usl n. 1 Triestina. Tale borsa di studio verrà utilizzata nella II divisione medica, servizio di ematologia, per uno studio riguardante le problematiche inerenti l'«Amiloidosi». La borsa di studio è stata messa a disposizione per onorare la memoria del dottor commendator Mario Moffa, delegato ragionale dell'Accademia, dalla vedova signora Flora Moffa e dalla coautrice del libro «La cucina tipica triestina» dottoressa Giuliana Fabricio Dei Rossi.

ELARGIZIONI

— In memoria di Dolores Comuzzi a un anno dalla scomparsa (3/6) da Vinicio Aresca 50.000 pro Airc.
— In memoria di Anna Berger nel XVIII anniv. (5/6) dalla figlia Anita e nipoti Tiziana e Mauro 30.000 pro Astad.
— In memoria della cara Aristea Cotterle Rossi per il compleanno (5/6) dalla figlia e dal marito 50.000 pro Anffas.
— In memoria di Mario Furlan per il compleanno (5/6) dalla moglie, dalle figlie, generi e dai nipoti Massimo e Maria Letizia 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 30.000 pro Ass. Amici del Cuore, 30.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini), 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 30.000 pro Astad.
— In memoria di John Kellett nel III anniv. da Jane, Mauro e Nives 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Marcella Pipan per il compleanno (5/6) dalla mamma e dalla amica Fiorella 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Antonio Scubogna nell'anniv. (5/6) dalla moglie 50.000 pro Astad.
— In memoria di Toscano Ricciotti nel III anniv. (5/6) dalla moglie Nina e dal figlio Mauro 50.000 pro Ass. Amici del Cuore (Camerini).
— In memoria di Luciano Zorzetti nel II anniv. (5/6) dalla moglie 50.000 pro Airc.
— In memoria di Vincenzo Mongelli dai condomini e inquilini di via Settefontane 69 185.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Guido Nordio dalla nipote Ada 10.000 pro Ist. Rittmeyer, 10.000 pro Uildm, 10.000 pro Airc.
— In memoria di Mario Ossueri dalla fam. Zorzenoni e Liveris 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Marcello Bruna e figli 50.000 pro Chiesa S. Giovanni Bosco - Trieste.
— In memoria di Luciana Ruggeri in Bordon dalle fam. Vittorio e Giovanni Bordon 200.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Pro Senectute; dalle fam. De Vitt e Robba 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ofelia Vidali dalle amiche del mercoledì 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Uccio Volpe dalla sorella Maria 50.000, da Marino e Marisa Tozzi 50.000 pro Ass. Amici del Cuore; da Paolo Muran 50.000 pro Ass. Italiana Sclerosi Multipla.
— In memoria di tutti i propri cari defunti da N.N. 50.000 pro Missione triestina nel Kenia.
— In memoria di Alboino Bagatin da Marcella Savelli 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Centro oncologico); da Silvana e Rino 50.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Maria Bencina dalla fam. Ennio Calligaris 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vittorio Berini dalla fam. Redolfi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Costante Bigolin da Mirco Della Puppa 20.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Andrea Bonazza da Del Bello, Maraldi, Pavatich, Piergianni, Severi e Vittor 180.000 pro Cest.
— In memoria di Andrea e Maria Bonazza da Ida, Edi, Andrea e Alessandro 120.000 pro Cest.
— In memoria del dott. Giusto Bonfigli dalla Divisione Dermatologica e Dispensario Anticeltico 280.000 pro Itis.
— In memoria di Ottavio Bressi da Elvira Allisi 30.000, dalle famiglie Mario Barisi e Giorgio Marassi 50.000 pro Astad.
— In memoria di Gioconda Carnieli da Ondina Miniussi e Marina Degrassi 25.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Antonio Cuculo dai consuoceri Turroni 50.000 pro Anffas.
— In memoria di zia Nives «Contin» Martinoli da de Nicola, Pilotto, Tullio, Giusi, Ciliberto, Etorre, Honnorez, Padovani, Zappa, Stefano e Roberto 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria della famiglia Delbello da Antonia Vascotto 30.000 pro Unione Italiana Ciechi.
— In memoria di Annamaria Denich da N.N. 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Lorenzo Fernandelli da Francesca Bottari 50.000 pro Fondo di studio Lorenzo Fernandelli per l'Istituto di Storia dell'Arte dell'Università di Trieste.
— In memoria di Giovanni Flego dai condomini di via Baseggio 14 e 16 200.000 pro Centro tumori Lovenati; da Anita e Paolo Bison 20.000 pro Ass. Amici del Cuore; da Iole e Alberto Gioppo-Rini 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Marcella Franchini Canziani da Massimo, Enrico, Emma e Medi Bradaschia 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Licia Gerzeli in Cavalli dal collegio patentati capitani L.C. & D.M. di Trieste 150.000 pro Fondo cap. G. Banelli.
— In memoria del dott. Mario Klinger dai colleghi della figlia Silvia dell'Ufficio distrettuale Ii.Dd. Trieste 204.000 pro Sogit.
— In memoria del prof. Antal Mahan da Carolina e Antonio Rebecchi 50.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria della mamma di Speretta Tamara dagli insegnanti e compagni dell'Istituto magistrale Duca d'Aosta 185.000 pro Agmen.
— In memoria di Alfredo Mattioni da Nino e Maria Relli 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Angelo Palma dalle famiglie di Paolo Cogoi, Gianni e Maria Ferin 100.000 pro Anffas.
— In memoria di Armida Poiani da Bruna, Edda e Livio 100.000 pro Ricreatorio Giglio Padovan; dalle famiglie Sponza 50.000 pro Centro sociale di Cardiologia (prof. Scardi).
— In memoria di Nives Pollanzi Crivellari da Nella, Maria, Letizia e Gianna Lorenzini 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giuseppe Pozzetto dai figli, moglie, nuore e nipoti 50.000 pro Sergio Birsa (per Daniela).
— In memoria di Stelio Scotti dai cugini Pocecco 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Anita Stecchina dai condomini Androna Ferriera 2 100.000, dalla fam. Trenca 100.000 pro Centro cardiovascolare.
— In memoria di Sergio Svara dalla classe III B elettro Itis «A. Volta» 150.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Aldo Turroni da Leonardo, Liliana, Rosa, Livio, Milena, Cinzia, Bruno, Lucia e Manuela 200.000 pro Cooperativa Ala, 200.000 pro Anffas; da Stocco, Semez, Lazzari, Paola, Livia, Maffei, Nadia, Cumer e Marchesan 190.000, dalla fam. De Santi 30.000, da Giuseppina Bressan 10.000 pro Anffas.
— In memoria di Silvio Vascotto (Vasco) da Renato 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle fam. Bonelli, Bordonaro, Sziter e Vosilla 120.000 pro Agmen.
— In memoria dei propri defunti da Maria Fontanot 100.000 pro Unione Italiana Ciechi.
— In memoria dei cari defunti da Natalia ed Emilia De Giorgi 100.000 pro Airc, 100.000 pro Aism.
— In memoria dei propri defunti da M.C. 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Costante Bigolin dai condomini di via Baiamonti 130.000 pro Ass. Amici del cuore; dalla fam. Mondo-Carboni 110.000 pro Centro cardiovascolare.

LA 'GRANA'

Bandiere sporche e mal curate: povero Stato

Care Segnalazioni,
La bandiera rappresenta lo Stato e lo Stato siamo noi. Povero Stato dove le bandiere sono sporche e non curate. Io voto al seggio 225 al Ricreatorio Padovan, in aprile alla votazione la bandiera fuori del seggio era in uno stato pietoso e vergognoso. Voglio vedere se per il 7-8 giugno l'avranno lavata e stirata. Anche in questi giorni sui bus c'erano le bandierine, tante di queste erano sporche, nere, scure, non lavate da tantissimo tempo. Ricordate tanti anni fa quando sui tram c'erano le tende per il sole, l'Acegat, quando era necessario, le dava a lavare a una signora vedova di un acegatino, che io conoscevo bene. Si vede che ora non usa più; la pioggia sporca, non lava.

Nerina Amicucci

Chi vigilerà sulla riapertura del Verdi?

Con il concerto di domenica il teatro Verdi ha chiuso i battenti; il sovrintendente Vidusso parla di riapertura all'inizio del '94, da altre parti si prevedono lavori pluriennali. E ci risiamo, sempre le solite pantomime: l'unica cosa certa è che il teatro è chiuso, per tutto il resto si vedrà. Ed intanto vengo a sapere che contratti già firmati per la stagione '94 sono stati recentemente disdetti... brutto segno. Ma allora, quale fedele ed appassionato frequentatore di opere e concerti, certo di interpretare migliaia di concittadini e le centinaia di persone che lavorano nel nostro amato teatro, chiedo: da chi o da che cosa dipende la data di riapertura del teatro? A chi ascrivere il merito di una riapertura sollecita, e di chi la responsabilità se le cose andranno per le lunghe? Quali sono le imprese coinvolte nella ristrutturazione e quali penali sono state previste in caso di ritardata consegna? A chi spetta la vigilanza sul rispetto dei termini contrattuali? Quale ruolo assumerà il consiglio di amministrazione del teatro? La cittadinanza sarà costantemente tenuta al corrente dell'evolversi della situazione? E chi lo farà?

Giulio Delise

SCOUT / COMMENTO

Sempre al di fuori del partitismo

La lettrice Maria Zadro dichiara, nella vostra rubrica «La grana» del 28 maggio, che per le prossime elezioni amministrative il presidente di una locale associazione scout ha invitato i soci della stessa a orientare il proprio voto verso un determinato canale partitico. La lettrice giustamente si indigna, perché il Movimento scout è stato sempre al di sopra delle fazioni politiche e partitiche, inteso tale ultimo termine come partizione o divisione delle genti.

Nel 1927, imperante il regime fascista, le due associazioni scout allora presenti in Italia (il Cngei a indirizzo laico e l'Asci a indirizzo cattolico) furono sciolte d'autorità dal governo, in quanto esse giustamente non vollero «intrupparsi» nell'organizzazione giovanile del partito, l'Opera nazionale balilla. Per venti anni gli scout furono vietati e vessati in Italia, anche con delle vittime come don Minzoni, cappellano degli scout cattolici di Argenta (provincia di Ferrara), ucciso a bastonate dagli squadristi emiliani per non aver voluto cedere alle pretese del partito di comandare anche sui suoi ragazzi.

Pure nell'immediato secondo dopoguerra le associazioni scout triestine mai si schierarono con un partito, pur attivamente operando per la difesa nazionale della città. Si ricordano gli scout del Cngei che coraggiosamente si inoltravano sul Carso di allora portando, sull'uniforme, il tricolore nazionale; anche gli scout cattolici, fermi nella loro forte fede religiosa, mai aderirono ad alcuna formazione partitica cittadina.

Concludo, amareggiato per quanto letto, auspicando che la malapianta del partitismo politico mai allighi nelle forti radici del Movimento scout che, come volle il suo fondatore Baden Powell, deve essere al di fuori di ogni suddivisione razziale, religiosa, politica e di censo.

Fabio Ferluga

Sentenza tardiva

La notizia pubblicata a pagina 12 dell'edizione dell'1 giugno, va completata con quanto concorre a completarne l'oggetto e raggiungere lo scopo di informazione. Cioè che, come risulta dagli atti e come sostenuto dal mio difensore all'udienza, l'indagine del dottor Drigani e del dottor Gulotta è durata circa cinque anni per concludersi con sentenza di non doversi procedere perché il fatto non sussiste.

Sentenza leale e onesta, ma avviata troppo tardi perché da un lato non ne ritraessi grave danno, e dall'altro perché qualcuno non maturasse un crack del quale sono piene le cronache giudiziarie.

Dott. ing. Bruno Antonini

IL «CANILE DEI MISTERI» / PARLA MARGHERITA HACK

'Come al solito sono colpiti i più deboli'

'Si cerca di far chiudere una delle poche strutture che offre alloggio e vitto ai cani in condizioni ottimali'

Cosa pensare della vicenda del «Canile dei misteri» che si vorrebbe sloggiare e di cui ha scritto «Il Piccolo» del 27 maggio? Speculatori a caccia di nuove aree e conseguenti intrallazzi politico-amministrativi? Gelosie di vicini o concorrenti, verso un'iniziativa privata che si è dimostrata come un indispensabile ed efficientissimo servizio pubblico, in assenza di adeguate iniziative comunali o provinciali?

Mi interesso volentieri del canile di Opicina, anche perché ho un gran debito di riconoscenza verso i suoi proprietari. Anni fa (si era nel settembre del 1979) mi aiutarono gratis e spontaneamente a curare il mio Dick. Avrebbe fatto una triste fine se non fosse passato, guaendo disperatamente, nei pressi di casa mia (allora in via Besenghi), trascinato da tre individui.

Era un lupetto sporco, ricoperto di piaghe ed eczemi, il naso sanguinante, un bozzo sulla fronte, cieco da un occhio, un femore fratturato senza rimedio. Quando il giorno dopo gli allevatori di Opicina seppero dal Piccolo delle disavventure di Dick, che essi avevano venduto a quei tre ragazzi da cui io lo avevo ricomprato, lo riconobbero e vennero a trovarmi, lo riportarono al canile dalla mamma e lo rimisero in sesto, per quanto possibile. Era, come ho detto, il settembre del 1979. Ora il Comune dichiara che essi avrebbero chiesto il condono edilizio nel 1982 per dei box abusivi che, secondo il Comune, sarebbero stati costruiti dopo il 1983. Poiché non si può chiedere il condono che per opere già fatte e non da fare, ecco la minaccia di espropriargli il terreno. C'è una documentazione fotografica. Ma io stessa, come pure molti altri clienti del canile possiamo testimoniare che le opere «incriminate» situate a sinistra del cancello di entrata erano già presenti ed abitate da inquilini a quattro zampe nel settembre 1979. Sembra però che il comune insista nel dire che il condono era stato chiesto per i box a destra, che invece sono stati costruiti con regolare licenza.

Naturalmente tutti i chiarimenti sono stati ampiamente e precisamente dati dagli interessati ai funzionari del comune, i quali tuttavia sembrano restii a verificare come stiano realmente le cose; e rispondono dopo anni invece che nei termini stabiliti a norma di legge.

Mi chiedo il perché di una decisione per lo meno discutibile, e che, come al solito, colpisce i più deboli e le imprese magari meritorie ma senza santi protettori. L'estate si avvicina e le autorità invitano i proprietari di animali a non abbandonarli per andare in ferie (a proposito ma non si dovevano «targare» i cani con un tatuaggio indolore?). Qui, con perfetta incoerenza si cerca di far chiudere uno dei pochi canili che a prezzi ragionevoli offre alloggio e vitto ai cani, tenendoli in condizioni ottimali, e cercando di dar loro quell'affetto di cui hanno maggiormente bisogno in assenza dei padroni e del loro ambiente consueto.

Perché il Comune e quei cittadini che tanto si preoccupano delle cacche dei cani (biodegradabili) non si curano un po' di più della spazzatura che trabocca dai cassonetti, dei giardini pieni di cartacce, bottiglie e siringhe: il primo curando meglio l'igiene e l'aspetto della città, e i secondi (compresi i padroni dei cani) contribuendo, con una maggiore educazione e senso civico, a mantenerla pulita? Ma vorrei ritornare al discorso del canile di Opicina, che si pretenderebbe di chiudere, invece di ricompensare con un premio di benemerenza e sostegno i loro proprietari.

La signora Donatella Ferrini e il suo compagno sanno che Dick è sempre miracolosamente vivo dopo 13 anni, e che lo è anche per merito loro. Quando a volte si va a trovarli, Dick li percepisce anche da lontano e gli va incontro trascinandosi sulle zampe posteriori che non lo sorreggono quasi più.

Signori del Comune, le carte burocratiche, come la legge e i regolamenti, permettono spesso una notevole elasticità di interpretazioni e di giudizio. Una giusta tolleranza e l'onestà devono essere la guida principale all'interpretazione, come so per la mia più che ventennale conduzione dell'Osservatorio Astronomico. La stessa Corte costituzionale ha invitato, l'anno scorso, i magistrati ad avere maggiore considerazione ed essere più elastici. Sicché non è sempre vero che proprio «No se pol». Basta un certo buon senso e il coraggio di assumersi un minimo di responsabilità.

Margherita Hack

MIRAMARE / AMARA DENUNCIA

«Scempio di fiori nel parco»

Sono moglie di un triestino e, quasi ogni anno, da oltre cinquant'anni, vengo in visita alla vostra bella città. L'ho davvero nel cuore e, particolarmente, sono affascinata da Miramare, dal suo splendido castello, così ricco di storia, dal suo magnifico parco, ove ogni sosta è stata per me motivo di serenità, di festa per gli occhi.

Sono tornata giorni fa a Miramare e lo scempio che i gabbiani, colà annidati, hanno fatto dei fiori che prima riempivano le aiuole, in un trionfo di colori, sapientemente accostati, mi ha profondamente rattristata. Ora non rimane che grigia terra rivoltata, da cui affiora qualche inutile bulbo.

Ne ho raccolto uno, che spero di far fiorire a testimonianza di un tempo perduto, quando i diritti degli animali non prevalevano su quelli dell'uomo. Si è dimenticato che soltanto l'uomo può godere della bellezza in tutte le sue manifestazioni, e che privarlo di questa sua possibilità significa impoverirne l'esistenza. Amo gli animali, ne ho posseduti di varie specie, ma ritengo che i loro nuovi difensori abbiano ormai raggiunto le soglie dell'incoscienza e dell'assurdo, permettendo che i loro protetti devastino la natura, deturpino monumenti preziosi, facciano strage dei raccolti agricoli, rendano impraticabili, coi loro escrementi, gli avari spazi di verde, destinati ai bambini.

Mi auguro che per il parco di Miramare si trovi una soluzione intelligente e razionale, per non concordare con un giardiniere che, zappando quelle aiuole morte e quasi vergognandosi del suo inutile lavoro, ha così risposto ai miei interrogativi: «Cossa la vol che ghe digo: ogi la gente xe tuta imbriaga».

Letizia Barbieri Vigna

Extracomunitari e lavoro

Ci riferiamo ad una «Segnalazione» che ci riguarda direttamente e che è apparsa sulle pagine de «Il Piccolo» il 26 maggio. Nella lettera in questione, l'autore Gianni Zigante, chiama in causa una breve nota rilevata dalla «Cronaca» cittadina del 16 maggio scorso, sostenendo che la presidente della nostra cooperativa, la signora Gabriella Bon Trani (citiamo testualmente) «è stata condannata a pagare 704 mila lire di multa con i benefici per aver assunto in "nero" nella sua ditta sette extracomunitari».

Per amore di precisione, noi sottoscritti soci della cooperativa Radar, abbiamo ritenuto doveroso precisare quanto segue: 1) che il signor Zigante è stato, consapevolmente o meno, tratto in inganno dal fuorviante titolo dell'articolo del 16 maggio scorso («Assunse in "nero" extracomunitari»), perché nel testo si dice invece testualmente che la nostra presidente è stata ammessa all'oblazione «per avere assunto alle proprie dipendenze sette extracomunitari sprovvisti di libretto di lavoro»; 2) che lavorare senza libretto di lavoro non significa necessariamente lavoro «in nero», perché i sette extracomunitari in questione sono stati puntualmente pagati con la formula della ritenuta di acconto con regolare versamento delle tasse allo stato; 3) che la suddetta formula della ritenuta di acconto può anche essere contestata, ma viene solitamente adottata allorché il lavoro in questione è occasionale o saltuario; 4) che la condanna della nostra presidente era dovuta proprio alla difficoltà di interpretazione del "lavoro saltuario o occasionale", e si tenga presente, ad esempio, che gli accompagnatori di disabili in forza alla Provincia o al Comune di Trieste continuano a essere pagati in ritenuta di acconto pur prestando un servizio di gran lunga meno saltuario e occasionale di quello prestato a suo tempo dai nostri sette extracomunitari; 5) che se il signor Zigante, pur scusabile in virtù del fuorviante titolo dell'articolo, avesse riflettuto sull'esiguità della condanna rimediata dalla nostra rappresentante (704 mila lire con i benefici) avrebbe comunque potuto intuire che non si trattava di lavoro "nero" per il quale le pene previste sono di gran lunga superiori; 6) che, in ogni caso, i sette extracomunitari in questione (puntualizziamo: istriani, e la nostra cooperativa ha già preso in esame, attraverso contatti con la comunità italiana d'oltrefrontiera, la possibilità di allargare il raggio d'azione ai nostri vicini), erano dei professionisti del campo infermieristico, per i quali vigono delle precise disposizioni a livello nazionale, volte a porre rimedio alle ben note carenze di manodopera casalinga; 7) che il 95% dei soci-lavoratori di questa cooperativa è costituito da giovani italiani, per la buona pace del signor Zigante.

Seguono 18 firme

Al ricreatorio nel 1916

Questo è un gruppo di ragazzi del ricreatorio Settefontane (poi Padovan) nel lontano 1916. Nella compagine ci siamo io e i miei fratelli, con il direttore, il signor Cominoti. Luigi Umek (Inviate anche voi le vostre foto d'epoca alle Segnalazioni, corredate da una breve spiegazione).

Non è stata condannata

A rettifica di quanto esposto nell'articolo apparso sul quotidiano «Il Piccolo» in data 16 maggio nella cronaca giudiziaria intitolato «Assunse in nero extracomunitari. Ammessa all'oblazione», nella mia qualità di difensore di Gabriella Bon Trani, preciso che la mia assistita non è stata condannata al pagamento di lire 704.000 di multa con i benefici, come erroneamente indicato dall'articolista, ma è stata ammessa all'oblazione ex art. 162 Cod. Pen. e pertanto il reato contestato è stato estinto. Preciso, inoltre, che la mia assistita, quale presidente della Cooperativa Radar, non ha effettuato assunzioni di personale dipendente «in nero», ma mediante delibera del consiglio d'amministrazione, ha ammesso nella compagine sociale sette soci (cittadini jugoslavi).

La Cooperativa Radar svolge un'attività specializzata nel campo dell'assistenza agli anziani, handicappati e minori, e per questo si avvale, a causa della notoria carenza di personale infermieristico locale, di servizi spesso saltuari svolti da personale specializzato, anche straniero, che nel caso in questione, l'Ispettorato del lavoro, ha ritenuto che non avrebbe potuto far parte della Cooperativa. Stante la scarsa rilevanza penale della questione, pur non riconoscendo la fondatezza dell'accertamento, pendendo, tra l'altro opposizione presso l'Ispettorato del lavoro ex art. 18 L. 689/91, la signora Bon Trani per motivi di mera correttezza ha preferito optare per la definizione in via amministrativa dell'illecito mediante oblazione.

dott. Mara Armani

speciale
week end

Il Piccolo - Venerdì 5 giugno 1992 Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel (040) 77861

IN VAL D'ARZINO IL TORNEO DI PALLAVOLO SULL'ERBA CON SQUADRE MISTE

Volley formato «green»

Servizio di
Luca Perrino

PINZANO — «Green volley... and not only!». Come, non avete capito? E' un invito, un preciso invito, una proposta da cogliere al volo, una proposta che le amministrazione comunali di Pinzano, Folgaria, Vito d'Asio e Clauzetto, assieme al comitato regionale del Friuli-Venezia Giulia e alla Lega pallavolo della Uisp (Unione italiana sport per tutti) intendono rivolgere ai tanti amanti delle discipline sportive «en plein air...», ma evidentemente non solo a loro, nelle giornate che andranno dal 28 al 5 luglio prossimi. Il momento «clou» dell'intera manifestazione sarà rappresentato indubbiamente dalla prima edizione del torneo internazionale «Green Volley... and not only!», kermesse pallavolistica su terreni erbosi riservata a squadre miste. Dai parquet delle palestre di città la pallavolo si trasferirà in un ambiente totalmente diverso da quello al quale sono abituati gli atleti. L'obiettivo è quello di arrivare ad un torneo nel quale prevalga il divertimento, ma dove non manchi un sano agonismo, libero comunque dalle tensioni che, inevitabilmente, avvolgono la pratica indoor di questa disciplina sportiva. Ma la proposta che in questa splendida estate 1992 la Val d'Arzino lancia a tutti gli appassionati della natura e dello sport all'aria aperta va ben più in là delle sole partite di pallavolo sull'erba. Parapendio, kajak, mountain bike, equitazione, escursionismo, arrampicata, speleologia: ecco quelle che saranno le tante opportunità offerte nel corso di una manifestazione che vuol prenotarsi un posto di primo piano tra le tante iniziative promosse nel corso dell'anno nel Friuli-Venezia Giulia. In tutto l'arco della settimana qualificati istruttori saranno a più completa disposizione di chi è alle prime armi ma anche di chi vorrà affinare la propria preparazione. Ai primi sarà data la possibilità di avvicinarsi in tutta sicurezza a queste discipline, mentre gli ultimi potranno avere tutte le informazioni e tutti i consigli utili per scoprire ambienti nuovi e per provare tutte le più ghiotte opportunità offerte dalla splendida Val d'Arzino. Ma non ci sarà solamente sport nella prima edizione di «Green Volley». Tutti i partecipanti avranno la possibilità di trascorrere un'indimenticabile settimana di svago e di sano relax approfittando delle diverse proposte approntate dall'organizzazione: gare e dimostrazioni sportive, una sagra tipicamente paesana, serate musicali, iniziative culturali ed altri appuntamenti ancora in cantiere e che concorreranno a creare l'ambiente ideale per una settimana davvero indimenticabile. Gli ospiti, poi, avranno altre mille opportunità per rendere ancor più agevole il loro soggiorno attraverso la «Val d'Arzino Card», uno strumento creato per far trascorrere nel migliore dei modi questa vacanza. La «Card» consentirà a tutti di usufruire, accanto ad un'assicurazione valida per tutta la settimana, di numerosi servizi a prezzi convenzionati che rimarrano però validi per l'intera stagione, anche dopo il naturale epilogo della manifestazione. Gli ospiti che decideranno di accettare l'invito della Uisp (informazione alla sede di Trieste in piazza Duca degli Abruzzi 3, telefono 040/362776) potranno trovare sistemazione nel nuovissimo camping o nei tanti alberghi e locande della zona. La Val d'Arzino, splendida valle al confine tra le province di Pordenone e Udine, sarà lieta di aprire le sue porte a chi vorrà gustare tutti i tipici aspetti ancora poco conosciuti. Una curiosità. La Val d'Arzino prende il suo nome dal principale affluente di destra del Tagliamento, fiume che scorre nelle immediate vicinanze e che la divide dal suo vicino prestigioso, quel San Daniele del Friuli che è sinonimo di squisitezza per i buongustai di tutto il mondo. L'iniziativa sarà presentata oggi 5 giugno a Milano.

BIBIONE

Un ricco calendario

Sono i campionati di braccio di ferro, in programma da oggi al 7 giugno in piazza Fontana, il pezzo forte delle attività di giugno a Bibione spiaggia. Ospiti dell'iniziativa saranno la campionessa del mondo '90-'91, Mirella Pizzolitto e il cinque volte campione del mondo Robert Ropher, «El cobra Michigan». Nel corso della manifestazione sportiva saranno disputate anche gare di altre specialità, quali «calcetto a due» e «tiro con freccette». Il calendario prevede inoltre un concerto pianistico di Massimo Mascherin, lo spettacolo muciale «Cabarettando l'estate», con esibizioni di rock'n'roll, l'incontro con la «Corale Concordia» e i successi internazionali interpretati dalla «Ilva & Paper Moon Band».

Fra le realtà stagionali fisse a Bibione, la mostra «Reptilarium-Acquarium» in piazza Treviso, e quella di «Insetti tropicali vivi» in piazza Fontana. E' già funzionante il luna park, mentre per tutta l'estate la direzione del parco divertimenti organizza iniziative riservate ai bambini, denominate «Festa del bambino al luna park». Dal 20 giugno al 2 agosto, infine, al primo piano dello Shop center si svolgerà la mostra d'arte moderna di pittori ucraini.

BUTTRIO, FOLK CLUB

Benvenuto all'estate sulle note country rock

Dopo sedici appuntamenti con il folk internazionale sospende l'attività, per la pausa estiva, il Folk Club di Buttrio (ma sta per partire la grande kermesse folk di Folkest, dal 2 al 26 luglio). Questa sera, a Buttrio, ultimo appuntamento di questa prima parte dell'anno sociale all'insegna del country rock con il gruppo inglese Red Moon Joe. Il concerto è in programma alle 21, nella sede del club, al bar «Al Mutilato»: come per le altre serate, l'ingresso sarà libero. Provenienti dal nord dell'Inghilterra come altri gurppi più famosi di questo genere, quali Gary Hall and the Stormkeepers o i Mirrors over Kiev, i quattro musicisti sanno dare dal vivo tutto il calore, l'entusiasmo e la grande capacità comunicativa di questo genere allegro e coinvolgente. In circolazione dal 1985, di solito si esibiscono in versione elettrica ma, date le caratteristiche del Club, prevarranno le sfumature acustiche.

CARNIA, SETTIMANA DEDICATA AI SAPORI TIPICI

Gran gala d'erbe

Giugno, mese di erbe nella verde Carnia. In questa stagione si entra nel mese più interessante per la gastronomia fatta a base delle erbe officinali di cui è ricca la zona montana della nostra regione, in quanto anche sui pendii più alti la neve lascia lo spazio ai nuovi germogli, mentre si possono cominciare a degustare anche quei prodotti che, raccolti qualche tempo prima più a fondovalle, richiedono un periodo di giusto «invecchiamento». Il tradizionale «andar per erbe» dei carnici, che veniva generalmente fatto in sordina per uso prettamente domestico, non considerando questi prodotti della natura, che si raccolgono spontaneamente sulla nostra montagna, di valore inestimabile per coloro che, vivendo in ambienti meno a misura d'uomo e più aggrediti dal cemento e dall'inquinamento, non possono assaporare normalmente queste prelibatezze, da qualche tempo ha preso un indirizzo ben diverso. Riscoperto da alcuni giornalisti e studiosi, amanti di botanica e di gastronomia, questo «andar per erbe», grazie alla fattiva collaborazione e organizzazione dell'Apt della Carnia e del Consorzio servizi turistici di Forni di Sopra, ha... preso posto anche nel piatto del turista. La Carnia annovera nel suo particolare habitat ben 3000 specie officinali, in uno spazio relativamente ristretto (si consideri che in tutto il territorio tedesco se ne contano solo 2.500). Immaginarsi quindi la gioia degli addetti ai lavori di poter ritrovare erbe e fiori, rarissime orchidee selvatiche, piante carnivore su uno stesso prato, senza dover percorrere distanze immani per trovare una sola pianta. E l'imprenditorialità degli operatori turistici della zona ha fatto il resto: di questo «piatto povero carnico» si è fatto un gioiello gastronomico da far invidia ai migliori gourmet internazionali, tanto da far accorrere «forchette» con tanto di diploma a livello internazionale. Queste piante non vengono solo usate in gastronomia, ma possono essere adoperate anche in cosmesi o nella piccola farmacopea familiare. Il programma di questa prima settimana, che viene proposto dall'Apt della Carnia, prevede la selezione del Menù delle erbe di Primavera 1992 con la scelta del menù ideale che verrà alla fine proposto al pubblico. Naturalmente c'è posto anche per il turista di passaggio, che espressamente viene invitato alla Villa Alpina, il nuovo albergo ristorante aperto qualche giorno fa a Forni di Sopra, per il «cenone didattico» che si terrà domenica. D'obbligo la visita al Museo carnico delle Arti e tradizioni popolari di Tolmezzo; quindi la giuria visiterà gli scavi e la pieve di San Pietro di Zuglio. Poi al ristorante Bepi Salon di Arta Terme si terrà la presentazione stampa della Festa delle erbe. Quindi primo assaggio gastronomico a Treppo Carnico, ove si trova un ottimo sidro di pere, all'Hotel Cristofori. Altra escursione sul Monte Zermula, famosa zona selvaggia di grande interesse storico e naturalistico, ove si riscontrano fossili, una ricchissima flora e una fauna che comprende pure linci e avvoltoi. Successivamente visita al caseificio di Bellavista di Ravascletto. La giornata di sabato invece vedrà il trasferimento in Val Pesarina della comitiva, ove si potrà degustare il caffè d'orzo alla turca con grappa.

ALLE SPIAGGE DI LIGNANO E GRADO IL 'PREMIO' FEEE

Sventola Bandiera blu

La Fondazione per l'ambiente laurea porti e litorali in regione

Lignano Sabbiadoro (Udine)
Grado (Gorizia)

- Darsena di Lignano - Lignano Sabbiadoro (Udine)
- Marina Uno - Lignano Sabbiadoro (Udine)
- Marina Capo Nord - Latisana (Udine)
- Marina Punta Verde - Lignano Sabbiadoro (Udine)
- Punta Faro - Lignano Sabbiadoro (Udine)
- Marina Punta Gabbiani - Aprilia Marittima (Udine)
- Marina di Aquileia (Udine)
- Porto San Vito (Gorizia)
- Hannibal - Monfalcone (Gorizia)
- Yacht Club Adriaco (Trieste)
- Molo Fratelli Bandiera (Trieste)

Le spiagge di Lignano Sabbiadoro e di Grado hanno ricevuto la «Bandiera blu» per il 1992, il riconoscimento che la giuria internazionale del Feee (Foundation for environmental education in Europe) assegna ai litorali particolarmente appetibili per i turisti, che soddisfano tutti gli standard di pulizia e di tutela ambientale. La giuria internazionale si avvale del sostegno della Commissione delle Comunità Europee, composta dal danese Ole Lovig Simonsen, presidente del Feee e presidente del consiglio per le attività «Plein Air», da Gilles Vincent, capo divisione della Direzione generale dell'ambiente, sicurezza nucleare e protezione civile delle Comunità europee, da Josè Sanchez Moro, vice presidente del Feee e da Bernard Mantienne, segretario generale della stessa Fondazione.

Oltre alle due spiagge udinese e goriziana, la Bandiera blu sventolerà idealmente anche sui porti turistici del Friuli Venezia Giulia, la regione che, tra tutte, conta il maggior numero di darsene in grado di soddisfare ampiamente le esigenze dei turisti.

Il riconoscimento è andato alla Darsena di Lignano, a Marina Uno di Sabbiadoro, a Marina Capo Nord di Latisana, a Marina Punta Verde di Sabbiadoro, a Marina Punta Gabbiani di Aprilia Marittima, a Marina di Aquileia, a Porto San Vito (Gorizia), al Hannibal di Monfalcone, allo Yacht Club Adriaco e al Molo Fratelli Bandiera di Trieste.

CUCINA

Piatti a base d'erbe e vino doc

Una cucina moderna in un ambiente moderno, reso accogliente da motivi floreali, ardite controsoffittature e musica soft in sottofondo. E' questa la proposta di Enzo Fumis, titolare del ristorante «Arcimboldo». Giovanni Arcimboldi, pittore del 1500, era abilissimo a creare figure fantastiche componendo con maestria frutta e ortaggi. Così Enzo e il cuoco Bruno compongono piatti artigianali con le verdure.

Antipasti: freddi - noce di cavallo con sedano e champignon; caldi - bignè con crema di zucchine e fiori; coppette di melanzane. Primi: eliche alle punte di asparagi e gamberetti; farfalle con erbette rosse e basilico; gnocchi primavera ai semi di papavero. Secondi: tagliata di manzo alla rucola; lumache gratinate; filetto di puledro alla rucola. In alternativa: il piatto del vegetariano. Dolci: crostata di fragole; panna cotta con salsa ai frutti di bosco. La proposta dei vini spazia da quelli della casa, ai Doc Collio e Isonzo, ai vini nazionali e francesi. Si trovano inoltre particolari vini da dessert.

Gruppo Enogastronomico Triestino

Sotto le stelle torna miss Sorriso

Il 14 agosto, al Parco delle rose di Grado, si svolgerà l'ormai quasi quarantennale finale per la selezione della rappresentante del Friuli Venezia Giulia a Miss Italia. Anche quest'anno è stato riconfermato alla D.D. Organizzazioni di Udine, il compito di curare selezioni, semifinali e finale. Molte le novità dell'edizione 1992 del leggendario concorso di bellezza. Intanto, il ripescaggio del titolo di «Miss sorriso», nato nel 1939 con il titolo di «Cinquemila lire per un sorriso», e poi lo sponsor principale della manifestazione, che quest'anno è la «Blanx». Le pre-finali si terranno il 3 e 4 settembre a Porretta Terme e il 5 e 6 settembre a Castrocaro Terme. La reginetta d'Italia verrà scelta, a Salsomaggiore, nel corso delle selezioni finali dal 7 al 12 settembre. Ben cinque dirette della Rai seguiranno il concorso. Oltre a miss Italia verranno elette miss Cinema, miss Eleganza, miss Sorriso, miss Modella domani, miss Linea Sprint, ragazza in Gambissime. Ad ogni selezioni verrà nominata anche miss High Hair Wella.

DA POERTSCHACH IL «LA» ALLA STAGIONE TURISTICA

Primavera carinziana

Servizio di
Ezio Lipott

POERTSCHACH — Sulle rive del Landspitz rifiorisce la primavera, e Poertschach, uno dei posti più esclusivi e celebrati del Woerthersee, risuona non solo del «tic toc» dei giornalisti tennisti che da anni per tradizione aprono la stagione turistica sui campi del Werzer Center, ma delle note di una tradizione musicale che parte da un coro ormai ultracentenario. Brahms ha dedicato la sua seconda sinfonia al paese di Poertschach, dove veniva a trascorrere le sue vacanze, e gli abitanti di qui, quasi per ringraziarlo, gli hanno eretto un monumento nel giardino del castello di Leonstain. Qui, in questo angolo di paradiso sulle rive del Landspitz, anche la natura è musica. E da Poertschach la Carinzia riapre ogni primavera il suo prezioso scrigno.

La musica di Brahms e di Mahler, i testi letterari di Turrini e di Handke, i quadri di Berg e di Boeckl, le tradizioni e le canzoni popolari diffuse in tutto il mondo da oltre trecento cori: tutto questo fa della Carinzia una terra di cultura. Anche se non sono in molti a saperlo, la Carinzia è la regione austriaca in cui sulla minore estensione di territorio è concentrato il maggior numero di tesori artistici di varie epoche: affreschi e vetrate sacre, sculture e paramenti, ossari romanici e gotici, resti di murature romane. Gli innumerevoli ritrovamenti venuti alla luce dalle profondità della terra e dei laghi della Carinzia sono le fonti primarie per la movimentata storia di questa regione che fu sede di un regno celtico, provincia dell'impero romano d'occidente, principato slavo, ducato tedesco con sovrani locali e stranieri, ed infine entrò a far parte dell'impero absburgico.

Mentre a Magdalensberg si possono ammirare i più antichi affreschi murali delle regioni alpine, la celebre fortezza di Hochosterwitz (nei pressi di Launsdorf) e il castello di Porcia (a Spittal, sulla Drava) costituiscono indubbiamente due fra i più interessanti e meglio conservati edifici storici della Carinzia. Fra le innumerevoli testimonianze di architettura sacra vi sono poi le celebri abbazie di Gurk, St.Paul, Maria Saal e Millstatt, edifici religiosi tra i più interessanti del periodo medioevale.

La Carinzia apre i suoi scrigni e lo fa all'insegna di una primavera culturale che comprende un fitto carnet di appuntamenti. Alla Primavera culturale carinziana, sottolinea il direttore dell'azienda turistica di Poertschach Harald Wunsch, hanno aderito venticinque località della regione in cui al motto «vivere attivamente la cultura» vengono organizzate visite guidate negli antichi centri storici, escursioni alla scoperta di tracce di antiche civiltà, corsi per coltivare i propri hobby, cicli di conferenze e manifestazioni musicali.

Poertschach, un angolo di paradiso sulle rive del lago di Woerth.

La primavera culturale carinziana prevede anche un gran numero di eventi culturali di alto livello tra i quali la settimana degli incontri di Klagenfurt, le settimane internazionali di musica di Millstatt, il giubileo per gli 850 anni di «cistercensi a Viktring» e la settimana di folklore a Bad Kleinkirchheim denominata «il mondo nel villaggio». Il tutto da fine maggio al 21 giugno, prima che l'estate accenda i fuochi della stagione sui laghi.

In memoria della scrittrice carinziana Ingeborg Bachmann poeti di lingua tedesca concorrono a Klagenfurt al premio letterario a lei intitolato, mentre a Winklern, nei dintorni di Treffen, la giuria e il pubblico esaminano i lavori di fabbricanti di bambole provenienti da tutta Europa per l'assegnazione del premio alla bambola Elli Riehl 1992.

Di particolare significato inoltre il ciclo delle manifestazioni dedicato al tema «Sulle tracce degli Absburgo». La rassegna diventa un'occasione in più per visitare il convento di St.Paul, aperto anche quest'anno al pubblico come ideale prosecuzione dell'esposizione regionale carinziana del 1991.

AGENDA

Ciliegie di stagione e mostre d'arte

TRIESTE

- Ogni sabato fino a tutto settembre giro del Carso con guida naturalistica. Partenza dalla Stazione marittima alle 14.45. Ogni domenica fino al 31 dicembre invece, è in programma il giro della città con partenza dalla Stazione marittima alle 8.45.
- Mercoledì alle 23 alla discoteca Mandracchio selezione delle sette ragazze che rappresenteranno la regione al concorso «look of de year». In collaborazione con Telemontecarlo e Fotosvizzera.
- Fino al 15 giugno, a **Muggia**, mostra del cinese Ho Kan, alla Casa Veneta.

ISONTINO

- Al castello di **Gorizia**, fino al 28 giugno rassegna antologica di Carlo Michelstaedtler.
- Alla Art Gallery di **Ronchi dei Legionari** mostra fotografica di Marjan Bazato fino al 26 giugno.
- Fino al 6 giugno espone a Gorizia, allo Studio d'arte Exit, Guido Coletti. Titolo della mostra è «terre bruciate». Martedì, giovedì e sabato dalle 17 alle 20.

FRIULI

- **A Cervignano** aperta la prevendita dei biglietti per il concerti di venerdì 21 dei Nomadi

VENETO

Ecco le mostre di **Venezia**

- «Arshile Gorby. Opere su carta. Fino al 28 giugno a Palazzo Venier dei Leoni. Orario: 11-18. Sabato fino alle 21.
- Al museo d'arte moderna di Ca' Pesaro, fino al 19 luglio «da Fussli a Hodler», pittura svizzera dall'illuminismoal Moderno, dalle collezioni del museo cantonale di Aarau.
- «Da Pisanello a Tiepolo. Disegni veneti dal Fitzwilliam Museum di Cambridge». La rassegna è aperta fino al 14 giugno alla Fondazione Giorgio Cini (Isola di Giorgio Maggiore). 10-18. Chiuso lunedì.
- «Leonardo & Venezia». Fino al 5 luglio a Palazzo Grassi. Orario: 9-19.
- Al Museo Correr è aperta la mostra «Antonio Canova» che per la prima volta riunisce 130 opere. Fino al 30 settembre.
- «Alle origini del Canova: le terrecotte della collezione Farsetti». Fino al 30 settembre a Ca' d'Oro. Orario 9-18. Lunedì chiuso.
- «I dinosauri del deserto dei Gobi. Milioni di anni fa in Mongolia». Museo di storia naturale (Fontego dei Turchi) fino al 10 giugno. Orario: 9-19.
- Venice Design Art Gallery: rassegna di Enzo Cucchi. Orario: 10.30-13 e 15-19. Tutti i giorni compresa la domenica fino a luglio.

OLTRECONFINE

- **A Lubiana**, all'archivio della Repubblica di Slovenia, mostra documentaria «Trieste tra oriente e occidente - la vita politica nella città e nella zona A nel 1946». Visite da lunedì a venerdì dalle 8 alle 15. Fino al 30 giugno.
- Fino al 7 giugno alla galleria Cankarjev Dom «La magica potenza della forma». Orario feriale 12-20, festivo 15-18.
- Domenica a **Dobronovo** (Nova Gorica) giornata conclusiva della «Festa delle ciliege».

PESCA

Menù primaverili per pesci di fiume

Qualcuno si chiama portasassi, altri dicono portalegna: si tratta sempre delle larve di friganea, uno dei menù primaverili preferiti dai pesci di fiume (trote, temoli, cavedani e barbi, e tutti gli altri ciprinidi).

Il nome curioso deriva dal sistema adottato da queste larve per costruirsi il rifugio. Secernendo una sostanza collosa le friganee attaccano attorno al proprio corpo vermiforme una corazza composta da minuscoli sassolini raccolti sul fondo del fiume. Se invece la corazza è composta dai frammenti delle canne che crescono lungo i bordi dei canali le friganee, anziché portasassi, si chiamano portalegna.

L'esca si impiega ovviamente sgusciata: dalla corteccia di sassolini si estrae una larva lunga circa 15 millimetri, gialla o verdognola, abbastanza consistente. Se ne innescano una paio e si pesca, generalmente, a passata o a fondo.

Nella pancia dei pesci però le friganee si trovano, e in grande quantità, complete di guscio (almeno finché le trote non avranno le mani). I pesci infatti sono soliti grufolare sul fondo alla ricerca delle larve di friganea, rovistando sotto i sassi o fra le alghe per cibarsene. Nulla esclude quindi che anche un innesco con la larve ancora complete di guscio funzioni, a parte la difficoltà di montare sull'amo un'esca così «pietrosa».

Il momento magico delle larve di friganea è però quando queste entrano nello stadio della pupa e lasciano il guscio ancorato sul fondo per raggiungere la superficie dove aprono le ali e dispiegano il primo volo. I vermiciattoli gialli diventano infatti quelle graziose farfalline, così comuni attorno ai lampioni nelle sere d'estate, che i pescatori a mosca ben conoscono col nome di «sedges». Sopno i tricotteri allo stadio adulto.

Ma torniamo al momento magico della schiusa. In questi attimi, così preziosi per i pescatori, le friganee salgono verso la superficie e costituiscono un boccone abbondante e «sgusciato». Le trote impazziscono e in questi momenti si appostano a mezz'acqua, con lo sguardo fisso al fondo, per ghermire le prede. Qualunque mosca passi in quei momenti sul loro capo viene ignorata: ma basta pescare a mosca sommersa impiegando una pupa di friganea (le famose «caddys» di Guy Plas, soprattutto) per ottenere risultati insperati, anche con i temoli. Basta pescare «leggero», con coda galleggiante e una mosca sola: si tratta di artificiali con corpo in lana color pastello inanellato in lana scura e ali (attaccate al corpo) con poche barbe di hackle di gallo grigio parallele. Testina nera, ovviamente (se conoscete i portatassi). I perfezionisti dicono che tutto sta nelle hackles giuste: le migliori, giurano, sono di «gallopardo» (che non è un leopardo ma una speciale varietà di gallinaceo). Ottime anche le piume dei galli spagnoli del Leon.

Li.Mi.

IL TEMPO

VENERDI' 5 GIUGNO 1992 — S. BONIFACIO V.

Il sole sorge alle 5.17 e tramonta alle 20.50 — La luna sorge alle 10.00 e cala alle 0.15

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	19	24,9	MONFALCONE	19	25,7
GORIZIA	19	26	UDINE	15,8	24,3
Bolzano	15	26	Venezia	16	24
Milano	16	23	Torino	13	18
Cuneo	12	16	Genova	17	21
Bologna	18	24	Firenze	15	22
Perugia	14	20	Pescara	13	25
L'Aquila	12	22	Roma	15	23
Campobasso	14	24	Bari	19	25
Napoli	18	25	Potenza	11	24
Reggio C.	19	27	Palermo	17	21
Catania	14	27	Cagliari	16	23

Tempo previsto per oggi: al Nord, su Sardegna, Umbria, Marche e sul Medio versante tirrenico cielo molto nuvoloso con precipitazioni anche temporalesche più estese sulla parte continentale.
Temperatura: in lieve diminuzione al Nord, al centro e sulla Sardegna.
Venti: ovunque moderati meridionali, con locali rinforzi al meridione, tendenti a provenire intorno a Ovest sulla Sardegna.
Mari: generalmente mossi, con moto ondoso in aumento sui bacini occidentali.
Previsioni a media scadenza.
SABATO 6: su tutte le regioni alternanza di schiarite e di annuvolamenti; precipitazioni pomeridiane, a prevalente carattere di rovescio o temporale, si verificheranno sulle zone alpine e lungo la dorsale appenninica.
Temperatura: in leggero aumento su tutte le regioni, specialmente nei valori minimi. Venti: deboli da Nord-Est sulle regioni settentrionali, con locali rinforzi; deboli o localmente moderali da Sud-Est sulle altre regioni, tendenti a rinforzare sulle isole maggiori.
DOMENICA 7: sulle regioni Nord-Occidentali, su quelle tirreniche e sulle isole maggiori molto nuvoloso o coperto con piogge sparse e rovesci temporaleschi. Su tutte le restanti regioni condizioni iniziali di variabilità, con tendenza a graduale peggioramento dalla tarda mattinata. Ampie schiarite si verificheranno, in serata, sulla Sardegna.Temperatura: in diminuzione al Nord e sulla Sardegna; senza variazioni apprezzabili sulle altre regioni. Venti: moderati intorno a Sud, con rinforzi sulle regioni di ponente, isole comprese.

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	9	20
Atene	variabile	19	33
Bangkok	variabile	28	37
Barbados	pioggia	25	30
Barcellona	pioggia	11	22
Belgrado	sereno	15	25
Berlino	sereno	17	25
Bermuda	variabile	23	27
Bruxelles	pioggia	8	21
Buenos Aires	sereno	7	13
Il Cairo	[illegible]	21	36
Caracas	nuvoloso	21	29
Chicago	nuvoloso	10	27
Copenaghen	sereno	15	25
Francoforte	sereno	10	19
Helsinki	sereno	7	21
Hong Kong	sereno	26	30
Honolulu	sereno	24	31
Islamabad	sereno	18	37
[illegible]	sereno	20	29
Gerusalemme	sereno	15	27
Johannesburg	sereno	5	22
Lima	sereno	18	23
Londra	nuvoloso	12	17
Los Angeles	nuvoloso	17	27
Madrid	nuvoloso	10	22
Manila	nuvoloso	26	34
C. del Messico	nuvoloso	13	22
Montevideo	sereno	6	15
Montreal	nuvoloso	14	24
Mosca	sereno	7	17
New York	pioggia	14	28
Oslo	sereno	18	26
Parigi	sereno	10	19
Pechino	sereno	15	23
Perth	sereno	11	18
Rio de Janeiro	np	np	np
San Francisco	nuvoloso	12	20
San Juan	nuvoloso	25	33
Santiago	sereno	3	18
Singapore	pioggia	26	33
Stoccolma	sereno	20	25
Sydney	sereno	8	17
Taipei	sereno	22	31
Tokyo	sereno	19	27
Toronto	sereno	10	26
Vancouver	sereno	9	21
Vienna	variabile	15	23
Varsavia	sereno	14	26

GIOVANI

Maturità in technicolor

Ultime tendenze e consigli sulla cena di fine anno scolastico

L'ultima moda sono gli striscioni colorati appesi subito dopo il cavalcavia di Barcola. «V G, liceo Galilei: è finita» sul genere apocalittico, oppure demenziale: «Marzi, ma maturi». La maturità oggi si festeggia con messaggi in technicolor sulle lenzuola del corredo di mamma. Le generazioni cambiano, ma le «cene di matura» restano inalterate. Il periodo più propizio è la seconda metà di maggio, quando ormai ci si prepara solo sulla prima e la seconda materia delle quattro previste per l'esame.

I primi litigi scoppiano sulla scelta del posto. Dove portare a cena quel professore di lettere tanto simpatico, insieme all'insegnante di matematica che è odiosa, ma bisogna invitare per forza? Spesso, tra l'«osmizza» e il megaristorante si sceglie la via di mezzo: trattoria a prezzi accettabili, consigliata da un amico di papà di Tizio che conosce il proprietario.

Secondo particolare di vitale importanza: l'abbigliamento. Abituati al casual scolastico più o meno firmato, i maturandi desiderano per l'occasione qualcosa che sia perlomeno scioccante, strepitoso, estremamente diverso dal solito. Effetto «schianto» soprattutto per le ragazze (che il Marco sappia che cosa si è perso in tutti questi anni, perché non ha saputo immaginare che cosa «possono» un paio di tacchi a spillo e una scollatura a cuore!).

Regali ai professori: l'eterno dilemma. I gadget personali si sprecano, ma gli omaggi più ambiti sono senza dubbio le poesie su falsariga dantesca intrise di vena comica, e gli album di fotografie con gli allievi ritratti nelle pose più impensate. Grazioso, consigliato e di gran effetto (ma bisogna lavorarci su qualche mese e perdere un sacco di tempo con le prove audio) il concertino messo su alla buona con una composizione creata per l'occasione.

Alla cena di matura può succedere di tutto: illanguiditi dal vino abbondante, ci si può scoprire perfino malinconici in vista della fine di quella scuola, spesso tanto detestata. E a volte, anche il professore più indigesto rischia di assumere sembianze quasi umane. Ma sì, che dopotutto ce la siamo spassata, dimentichiamo le volte che siamo tornati a casa con dei voti da far schifo e gli incubi dell'inglese che ci ha perseguitato per anni, e ricordiamoci piuttosto di quella gita di quattro giorni a Firenze che per poco non finiva a sospensioni, ma durante la quale ci siamo divertiti un sacco.

Gran finale, obbligatorio per molti, la prima notte passata fuori casa. L'unica, per la quale il permesso dei genitori è scontato. Mete preferite, Grado e Costa dei Barbari, classici senza stagioni. Sfoggiando l'abbigliamento numero 2, quello che si porta dietro per non sgualcire l'abito da sera e che ci si è infilati in macchina in ambigua promiscuità. Tutti insieme a guardare il mare e ad aspettare l'alba cascando dal sonno. Arrotolati in un sacco a pelo a parlare tutta la notte, compagni «di banco» per l'ultima volta. E domani, «gavettoni» e farina, in una battaglia da bambini per farsi coraggio e affrontare una maturità che fa ancora paura.

Erica Orsini

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Gli interessi pratici e le contingenze dominano la giornata, e quindi soverchie occasioni di essere delicati, poetici, sognatori e teneri interlocutori con il partner quest'oggi potrebbero mancarvi. Chissà se capirà...

Toro 21/4 – 20/5
Interessi culturali, identità di vedute e amore per il sapere sono alla base di una nascente amicizia, che sa soddisfarvi la mente e il cuore. Fate in modo, però, che le cose non si tingano di rosa perché non ci sono altri punti di contatto.

Gemelli 21/5 – 20/6
Originalità, grande avvenenza e spensieratezza sono le doti che in quella particolare persona vi attirano e vi ammaliano. Ma non tutto è oro quel che riluce e prima di prendervi una seria cotta aspettate di conoscerla meglio...

Cancro 21/6 – 21/7
Plutone vi consiglia gli atteggiamenti più giusti e più adatti a portar acqua al vostro mulino. Vi riuscirete al meglio perché agirete con tanta delicatezza e misura che nessuno, o quasi, se ne accorgerà.

Leone 22/7 – 23/8
In amore riflettere troppo e dar retta solo alla ragione può essere una buona tattica, ma la Luna nel segno, in antitesi al saggio Saturno, vi invita a fare di testa vostra, a dar retta all'istinto e a comportarvi come vi detta il cuore.

Vergine 24/8 – 22/9
Affascinati dal sicuro fair-play di una persona vi farete facilmente buttar fumo negli occhi dai suoi modi suadenti ed accattivanti... Sono le azioni e non le sue parole che il vostro raziocinio è chiamato a giudicare.

Bilancia 23/9 – 22/10
Il lavoro è oggi ai margini del vostro interesse poiché siete portati alla distrazione e alla divagazione. Gli interessi affettivi che il periodo comporta non portano in primo piano il pensiero della professione.

Scorpione 23/10 – 22/11
Gelosi, sospettosi, indagatori dubbiosi e tenaci siete un po' sotto pressione nel settore dei sentimenti dato che vi sembra che al partner interessi una persona che non siete voi. Non sarebbe meglio cercare una chiara spiegazione, piuttosto che mangiarsi il fegato?

Sagittario 23/11 – 21/12
Un'azione di tempestivo salvataggio nei confronti dell'economia di un caro amico si impone, e a tempi strettissimi. Se davvero avete l'intenzione di dargli una mano sarà bene che non posticipiate, di troppo le vostre iniziative agevolatrici.

Capricorno 22/12 – 20/1
La creatività matura e consapevole che il periodo comporta vi porta ad esprimervi al meglio, a saper dare la misura della vostra completezza e della vostra abilità tecnica. Che è diventata notevolissima e sta raggiungendo livelli ottimali.

Aquario 21/1 – 19/2
La Luna vi invita alla prudenza. Venere vorrebbe rompere gli indugi e dar corpo alle vostre necessità affettive. Marte propone distrazioni e divagazioni negli interessi sentimentali. Insomma: la giornata è un guazzabuglio.

Pesci 20/2 – 20/3
Un'altra giornata lavorativa e poi, finalmente, via libera al meritato e sospirato fine settimana, che questa volta sarà movimentato e divertente, al di là della routine che ultimamente vi ha un po' troppo condizionato.

PSICOLOGIA

Malattie psicosomatiche

Quando la nostra psiche comunica attraverso il corpo

Le malattie psicosomatiche che sono largamente diffuse e pare che comprendano il 75% delle malattie dei nostri tempi: ulcera, cefalea, gastrite, colite, dermatiti, asma, allergie, ecc. Si tratta di manifestazioni fisiche, messaggi incisi sul corpo, attraverso cui la nostra psiche comunica, testimonia, le ferite mai sanate. La medicina psicosomatica si occupa dell'osservazione e della cura dei sintomi scatenati. Esistono delle condizioni precise attraverso le quali avviene il processo di somatizzazione: un antico conflitto psichico mai risolto (di solito risiede nel mondo infantile); l'attivarsi di una nuova circostanza conflittuale; una particolare vulnerabilità di una parte del corpo (organo bersaglio).

> *Se di fronte a una frustrazione o a un conflitto non diamo una risposta adeguata, la reazione può essere di tipo fisico*

Quando di fronte a una frustrazione o a un conflitto non diamo una risposta adeguata (risposta liberatoria) può farsene carico il corpo e lo esprime attraverso il sintomo psicosomatico. Ciascuno di noi può sviluppare tali malattie o disturbi funzionali (sofferenze generalizzate, dolori diffusi, stanchezza persistente, palpitazioni, etc.).

Gli eventi traumatici accompagnati dall'angoscia segnano il profondo e, pur non avvertendo alcun segnale immediato, possono manifestarsi attraverso disturbi fisici di varia natura. Va sottolineato che se l'origine della malattia è di natura psicogena, non significa dare una diagnosi vaga che apre la strada della rassegnazione, pensando di non trovare strumenti terapeutici adeguati: trattasi comunque di malattia e come tale va curata. E' una malattia reale e non immaginaria. Curarla significa non solo eliminare il sintomo organico, ma «tirar fuori» la causa che lo ha generato, da ricercare nella psiche.

E' stato sperimentato che spesso la malattia psicosomatica emerge proprio in quelle persone che negano l'esistenza di problemi psicologici alla base della propria patologia. La difficoltà ad accettare i propri conflitti, le proprie emozioni e problematiche psicologiche, portano alla negazione e conducono oltre che alla malattia anche alla interpretazione puramente organica.

Maddalena Berlino

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 Imbarcazione costituita da un doppio scafo - 10 Fu vescovo di Alessandria - 12 E' quasi... gol - 13 Si dice indicando il cielo - 14 Il titolo del pari inglese - 16 Perfettamente idonea allo scopo - 17 Fanatica ammirazione - 19 Si dice a sette e mezzo - 20 Pieno di forza e di energia - 21 Soltanto all'inizio - 22 Tessuto pesante per tendaggi - 24 Può esserlo la luna - 25 Precede il sol - 26 Ricoveri per sentinelle - 27 Spasima... per un divo - 28 Confinano con i sudanesi - 29 Un Thomas tra i Nobel - 30 Pezzo... mobile del corpo - 31 Spicca in alto o in lungo - 32 Articolo maschile - 33 Celebre favolista danese - 35 Fotografia realizzata col grandangolare.

VERTICALI: 1 Opera... di sanguisughe - 2 Puro e verecondo - 3 Manico dell'anfora - 4 Una consonante greca - 5 I confini... di Arras - 6 Gli attivisti di un partito - 7 Il dittongo di Paolo - 8 Un mese canicolare - 9 Le regole dei concorsi - 11 Il saper fare.. trattando - 14 E' noto... il suo occhio - 15 Si prende... di petto - 17 Subito dopo stanotte - 18 Quella da camera si usa in casa - 20 E' famoso quello di Siena - 22 Il regista Argento - 23 Tuona al fronte - 24 Il Ticino in Svizzera - 25 Un soldato in trincea - 26 Cesta a zaino - 27 Non vera - 28 Il centro di Ankara - 29 Il Porel dello schermo - 31 Il terzo numero pari - 33 Si vedono in gara - 34 Simbolo del decimetro.

ANAGRAMMA (2,5=7)
ALDO VITALI, «IL VALLETTO»
Ha fatto molto spicco, rivelando
doti precipue di chi in alto eccelle'
lo ricordiamo per le «cento suocere»
e per i suoi magnifici gioielli.
Ciampolino

CAMBIO DI CONSONANTE (9)
DALLE DELUSIONI
NASCE L'ESPERIENZA
Ti hanno scartata, ti hanno liquidata
dolcezza mia: così ti fai inghiottire
dall'amarezza; ma sta a te scoprire
mondi nuovi or che sei più che navigata!
Mietta

SOLUZIONI DI IERI:

Cambio d'antipodo: battello, colletta.

Scarto iniziale: gastronomia, astronomia.

Cruciverba

A	M	■	L	■	■	■	E	S	T	E	R
S	U	P	E	R	M	E	R	C	A	T	I
T	R	A	P	I	A	N	T	A	R	E	■
R	E	G	I	S	T	R	A	T	O	R	E
I	N	O	D	O	R	I	■	T	■	N	L
D	A	■	O	■	O	C	E	A	N	I	A
■	■	S	T	E	N	O	■	R	O	■	B
G	R	O	T	T	A	■	T	E	T	T	O
R	O	M	E	O	■	E	R	■	T	A	R
A	M	A	R	I	■	R	A	■	A	B	A
C	A	R	I	L	L	O	N	■	T	O	T
E	N	I	■	E	■	S	I	G	A	R	O

CALENDARIO VIAGGI

NOTTI BIANCHE A SAN PIETROBURGO
dal 24 al 28 giugno

SVEZIA E FINLANDIA
dal 14 al 21 giugno

ROMANTICO SUD
dal 6 al 14 giugno

I VIAGGI DEL «PICCOLO»

Nel romantico Sud

Riprendono con la collaborazione dell'Utat «I viaggi de Il Piccolo».

■ **6 GIUGNO**
Verso Sorrento. Partenza da Trieste in autopullman gran turismo via autostrada; seconda colazione in ristorante lungo il percorso. Sosta a Cassino per una breve visita, arrivo a Sorrento in serata.

■ **7 GIUGNO**
Costiera Amalfitana. Partenza per la Costiera Amalfitana fino a Salerno, con soste nei maggiori centri.

■ **8 GIUGNO**
Capri. Escursione dell'intera giornata a Capri in battello con seconda colazione in ristorante.

■ **9 GIUGNO**
Pompei-Matera-Massafra. Prima colazione in albergo e partenza per Pompei, visita guidata agli scavi e seconda colazione in ristorante.

■ **10 GIUGNO**
Taranto-Lecce-Fasano.

■ **11 GIUGNO**
Castellana-Alberobello-Ostuni.

■ **12 GIUGNO**
Castel Del Monte-Trani-Barletta-Foggia. Partenza per Bari, visita con guida quindi a Castel del Monte per la visita del Castello Svevo, posto in posizione panoramica e seconda colazione in ristorante.

■ **13 GIUGNO**
Il Gargano. Escursione dell'intera giornata sul Gargano e sosta nei principali e caratteristici centri di Vieste.

■ **14 GIUGNO**
Foggia.

TENNIS

IL TROFEO RENOSTO AL TENNIS CLUB TRIESTINO

Alla memoria di 'Toceto'

Accese battaglie tra i veterani nelle tre categorie in programma

'Over 35': già in semifinale Delli Compagni e Visintini; l'avversario di Giorgi uscirà dal confronto Cressi-Meroi

Un'ottantina di racchette provenienti da tutta la regione (e una ventina di giornalisti provenienti anche dal vicino Veneto), ad onorare sui campi del Tennis Club Triestino la terza edizione del Memorial Renosto agli ordini del giudice arbitro Riontino. Non ci poteva essere modo migliore per onorare sul campo un maestro di sport e un maestro di vita quale fu l'indimenticato 'Toceto', vecchia gloria del Venezia calcio, campione d'Italia con la maglia numero undici nel Milan 1950-51 che schierava Gren, Nordahl e Liedholm, e poi cittadino onorario di Trieste sportiva quando accanto a Milani e Petris contribuì con la sua intelligenza di gioco alla risalita della Triestina nella massima serie nel 1958. Da allora, dai tempi della sua milizia alabardata, Renosto aveva diviso i suoi grandi amori tra una mai dimenticata venezianità e la sua residenza triestina accanto alla signora Sparta, come uomo di sport, prima sui campi di calcio come allenatore e selezionatore della squadra regionale, poi come direttore sportivo del Tennis Club Triestino, nel cui ambiente aveva saputo farsi amare per la sua squisita signorilità.

Il tennis, dopo il calcio, era stata la sua seconda passione. Sino a diventare un mito nei tornei tra i giornalisti, lui che alternava la racchetta alla penna, con fare arguto, prima con il Gazzettino e poi con il Piccolo. Scomparso nel novembre del 1988, Renosto continua a vivere nel ricordo di quanti sono venuti in questi giorni a Padriciano, da tutta la regione come si è detto (un nome per tutti il goriziano Rumich, un over 55 che fu a suo tempo portiere della Triestina).

Dal commosso ricordo agli incontri di tennis, sempre combattuti e animati, secondo lo spirito dei veterani di mille battaglie, con Fulvio Delli Compagni e tentare un clamoroso en plein nelle due categorie più giovani, con lo stesso Rumich che si propone tra i protagonisti del torneo «over 55».

Il Memorial Renosto è entrato nella fase calda con la disputa dei quarti di finale. Tra gli over 35 sono già in semifinale Delli Compagni e Visintini: quest'ultimo non ha trovato eccessiva resistenza in Zebochin nell'incontro più atteso della giornata. Un'autentica maratona conclusa sul 7-5 al terzo set per Giorgi su Previsti ha portato invece tra i 'big four' della categoria il presidente della fit regionale, sempre tirato a lucido. Il quarto semifinalista, avversario di Giorgi in semifinale, uscirà dal confronto di oggi tra Cressi e Meroi.

Tra gli 'over 45' ancora Delli Compagni in pole position e per il momento senza avversari: il suo avversario in semifinale uscirà dallo scontro tra Cossutta e Romanello, mentre nella parte bassa del tabellone Dambrosi aspetta Cucchi o Cressi.

Tra gli over 55 le semifinali vedranno di fronte Rumich e Lugnani, Baron e Leva.

Il programma della giornata: ore 10.30 Cressi-Cucchi, ore 11 eliminatore giornalisti; ore 15.30 Rumich-Lugnani, ore 17 Leva-Baron, Delli Compagni-Visintin; ore 18.30 Meroi-Cressi, Cossutta-Romanello.

Ezio Lipott

TENNIS / AGIT

Minazzi e Zebochin, da Poertschach al Tct

Sopra Adalberto Minazzi premiato in Austria e sotto Janjc, Sabath e Zebochin protagonisti a Poertschach.

Anche i giornalisti tennisti hanno la loro associazione e il loro circuito. Due tornei all'anno, i campionati invernali e quelli estivi, sotto l'egida dell'Agit presieduta dal telecronista Gianni Vasino, e poi altri appuntamenti di valore internazionale, dai mondiali agli europei.

Il Trofeo Ussi '92 dopo tante lotte in famiglia tra i tradizionali avversari di sempre, ha allargato quest'anno i suoi orizzonti al Triveneto, ed ecco il Memorial Renosto proporre quest'anno tra i suoi protagonisti il pluricampione dei veterani Adalberto Minazzi, che continua a collezionare titoli europei e mondiali anche tra gli «over 55». E Minazzi arriva a Trieste reduce dall'alloro europeo di categoria ottenuto qualche settimana fa in Carinzia, dove il titolo assoluto che già fu del triestino Leo Bassi è andato al serbo Janjic, vincitore di Zebochin al primo turno in quella che doveva essere la vera finale. Buona consolazione per Zebochin, alla sua prima esperienza internazionale, il trofeo della trota (per gli eliminati al primo turno) e la qualificazione alla finale del doppio in coppia con lo stiriano Sabath.

Tra gli over 45 Ramiro Orto si presenta a sua volta reduce dal torneo di Agadir dove ha vinto il doppio in coppia con Dobrilla ed è stato semifinalista nei singolari. Nel nome e nel ricordo di Renosto sono attesi a Trieste altri personaggi del giornalismo che di «Toceto» furono compagni di tante battaglie, primo fra tutti il decano Renato Venturini.

CONI / INCONTRO

E «Trieste 2000» chiede aiuto per sopravvivere

Con un'iniziativa elettorale un po' fuori dal normale il Comitato Trieste 2000 lancia il suo messaggio a quelli che saranno i nuovi amministratori che usciranno l'otto giugno dalle urne. Lo fa illustrando quanto dal '90 — anno di costituzione ufficiale del comitato di cui fanno parte Coni, Comune, Provincia, Ente Fiera, Camera di commercio e Azienda di promozione turistica — «Trieste 2000» è riuscito a fare per la città. Sottolineando, inoltre, come un unico interlocutore pubblico permetta ai privati interessati di poter operare con maggior agilità. E, nell'interesse comune, con maggior efficacia.

«Quest'incontro — ha sottolineato nel suo intervento il delegato regionale del Coni, Emilio Felluga — ha lo scopo di sensibilizzare la classe politica locale sulla necessità di continuare l'attività portata avanti in questi due anni dal Comitato, anche quando le amministrazioni comunali e provinciali saranno ricostituite. Per adesso — ha pure detto — ci siamo dedicati maggiormente alle manifestazioni sportive, proprio per consolidare le fondamenta del neocostituito Comitato, ma in futuro anche le attività culturali saranno sostenute adeguatamente».

«Trieste chiama Europa», «Coppa d'Autunno», «Rally del Carso», «Appuntamento in Adriatico», «Giro d'Italia a vela» e il mondiale di off-shore sono alcuni dei più importanti appuntamenti in cui «Trieste 2000» è intervenuto promozionalmente e con finanziamenti.

«Le iniziative portate avanti — ha sostenuto il presidente provinciale del Coni, Stelio Borri — hanno permesso di far svolgere a Trieste appuntamenti sportivi che altrimenti avrebbero preso la via di altre città. Per allestire 'Trieste chiama Europa' — nel '91 era stata invitata la Cecoslovacchia mentre quest'anno, politici permettendo, si prevede l'arrivo di atleti dall'Ungheria — hanno collaborato gran parte delle Federazioni sportive regionali allestendo un calendario di incontri e appuntamenti agonistici nelle varie specialità. Specialità, ovviamente, condizionate dalle peculiarità sportive caratteristiche dei Paesi che vengono invitati a partecipare. Non ci sono discriminazioni tra i settori, ma si chiede la collaborazione delle Federazioni che sono coinvolte direttamente».

Ancora non si sa nulla di definitivo se quest'anno andranno in porto o meno il «Giro d'Italia a vela», la «Coppa d'Autunno» e l'«Appuntamento in Adriatico»: «L'unico impegno di rilevanza nazionale che 'Trieste 2000' è riuscito fino ad oggi a portare a termine grazie all'aiuto finanziario della Crt — ha sostenuto ancora Borri — sono i festeggiamenti in occasione delle celebrazioni organizzate per il centenario della costituzione della Fisa (la federazione internazionale di canottaggio). La Società delle regate di Trieste, infatti, era uno dei pochi membri fondatori dell'importante organismo sportivo internazionale».

Il Comitato, insomma, proprio nel momento più delicato della campagna elettorale bussa alla porta di quelli che saranno i futuri amministratori cittadini. Sottoponendo al vaglio della classe politica locale quanto fatto da due anni a questa parte e proponendo «Trieste 2000» quale unico, valido interlocutore rappresentativo di tutti gli Enti pubblici. Il messaggio è caldeggiato proprio dal Coni regionale che in «Trieste 2000» vede un volano insostituibile per l'attività del futuro. «Tutte le iniziative in calendario — ha concluso Borri — per la fine di quest'anno stanno aspettando il vaglio dei nuovi amministratori: speriamo che il lavoro fatto fino ad oggi non venga gettato. Sarebbe davvero un peccato per l'intera città».

CALCIO / TORNEO CORRENTE

I «vivaisti» in finale

COTTUR

Mountain bike

Ritornano in scena le mountain bike per una giornata da dedicare allo sport e al tempo libero. E l'inossidabile Giordano Cottur è subito pronto a raccogliere l'invito della bella stagione per organizzare domenica prossima il Gran Premio Banco di Roma. E' la terza prova Top race mountain bike per tesserati alla Fci e riservata alle categorie junior, adulti, senior e femminili categoria unica.

Il percorso di gara si snoderà lungo i sentieri del Carso e il ritrovo è fissato a Padriciano presso la Trattoria Dolina tra le 8 e le 9.15 mentre il via verrà dato alle 10.

Il tracciato è di circa quindici chilometri: le categorie junior e femminile percorreranno un giro, mentre senior e adulti pedaleranno per due tornate per un totale di trenta chilometri.

Come al solito sarà obbligatorio l'uso del casco protettivo. Le iscrizioni dovranno pervenire alla Scv Cottur, via Crispi n° 9 (tel. 040/771423) entro le 19 di domani.

Siamo ormai agli sgoccioli della 17.a edizione del Torneo Corrente. Lo Zaule, brillante organizzatore della manifestazione, può ritenersi soddisfatto del successo fin qui ottenuto, sia dal punto di vista tecnico che da quello della partecipazione degli appassionati presenti ad Aquilinia. Ieri si sono svolte le semifinali che hanno sancito a San Sergio e San Luigi Vivai Busà il pieno diritto di contendersi il trofeo nella finalissima in programma sabato 6 giugno alle ore 20.30.

I giallorossi di Iannuzzi hanno regolato il Domio per 3-0. Già al 18' è stato Pescatori con un gran bel tiro a perforare la rete difesa dal bravo Biloslavo. La reazione dell'undici di Stulle ha portato ad alcune buone occasioni non concretizzate da Naperotti e Pagliaro.

E' Bussani però a spegnere qualsiasi loro velleità risolvendo una mischia in area avversaria. Coslevaz, al 75', ha messo poi il sigillo alla giusta vittoria per i suoi colori.

Come giusta è stata la vittoria dei «vivaisti» a danno della Fortitudo. Il punteggio è forse un po' troppo esagerato ma legittimo. Per Pipan e compagni subito tutto è andato per il verso giusto grazie all'uno-due con cui Vignali e Vitulic hanno regolato le velleità degli amaranto. Un eccessivo nervosismo dei muggesani, che ha portato all'espulsione di ben tre loro giocatori, ha dato l'opportunità di nuovo a Vitulic, a Calgaro, Zubin e Tittonel, di fissare il punteggio sul 6-0.

Paris Lippi

SAN SERGIO 3
DOMIO 0

Marcatori: al 18' Pescatori, al 22' Bussani, al 75' Coslevaz.

San Sergio: Daris (Padovan), Bazzara (Sabadin), Titunin (Policardi), Marega, Tremul, Coccoluto, De Bosichi, Coslevaz, Bussani (Leghissa), Cotterle, Pescatori.

Domio: Biloslavo, Contri, Grando (Tomadoni), Braico, Suppi, Ienco (Fazio), Granieri (Murro), Zucca, Rossi, Naperotti (Cornacchi), Pagliaro.

FORTITUDO 0
SAN LUIGI 6

Marcatori: al 20' Vignali, al 23' Vitulic (rigore), al 37' Vitulic, al 67' Calgaro, al 72' Zubin, all'87' Tittonel.

Fortitudo: Covacich, Masutti, Di Paoli (Pecchi), Stasi, Apostoli, Zoch, Doriguzzo (Della Pietra), Sclaunich, Jurincich (Pangher), Drago (Zugna), Mantovani.

San Luigi: Craglietto, Battista, Porcorato, Pipan, Vitulic, Savron (Puzzer), Robba, Pressello (Bragagnolo), Zubin (Tittonel), Vignali, Calgaro.

CALCIO / MEMORIAL CUM

S. Sergio e Muggesana si disputano il torneo

Il 7.o Memorial Cum per formazioni «under» è alle battute conclusive. Combattute le semifinali, soprattutto quella fra il San Sergio e l'Olimpia. Infatti ci sono voluti 81' per vedere una rete gonfiarsi. E' stato Martincich, abile a conquistarsi un pallone a centrocampo, lanciarsi in contropiede e a superare l'incolpevole Lugnan. L'Olimpia ha dovuto così arrendersi dopo aver giocato un ottimo incontro, che ha visto i due portieri, Lugnani e Daris, tra i migliori assieme a Policardi, Giovannini, D'Introno e Cecchini.

Nell'altra semifinale la vittoria ha arriso alla Muggesana a spese del Domio. Giusto il 2-0 finale, sancito dalle reti di Costantini e Podrecca nella ripresa, e che ha premiato la squadra che meglio ha giocato. Sabato 6 giugno, alle 18, saranno perciò San Sergio e Muggesana a scontrarsi nella finalissima di questa avvincente edizione del «Cum».

Paris Lippi

SAN SERGIO 1
OLIMPIA 0

Marcatore: all'81' Martincich.

San Sergio: Daris, Krasovec, Policardi, Frasson, Gargiuolo, Sabadin, Giovannini, Giuressi (Martincich), Bensi (Mastromauro), Bussani, Macovazzi, Leghissa.

Olimpia: Lugnan, Rondinella, D'Introno, Grdina (Reglia), Zaccaron, Bensi, Pasqualis, Mazzolenis, Piselli, Pedrotti, Cecchini, Bercè.

DOMIO 0
MUGGESANA 2

Marcatori: al 63' Costantini, all'86' Podrecca.

Domio: Donadoni, Ruzzier, Ganis, Savino, Glavina, Amarante, Reggio, Ritossa (Murro), Renzi (Sodomaco), Cociancich, Kerin.

Muggesana: Vesnaver, Minca, Palmisciano, Norbedo, Vitrani, Costantini, Bernetti, Bassanese (Ghersini), Podrecca, Balbi, Maraldi (Palmisciano R.).

ATLETICA / ALLIEVI E ALLIEVE A GEMONA

Vola il martello di Righi

Battuta d'arresto per Gasparo nei 1500 - Raccar vince il lungo

Si è concluso male il campionato regionale di società per allievi e allieve. L'Act che doveva essere la punta dello schieramento triestino a Gemona non ha potuto disporre di alcune pedine decisive e altre disgrazie si sono verificate sul posto. Tra gli allievi mancava per esempio il quattrocentista Glavina, mentre il marciatore Tosiani non era in grado di fare la sua gara. Giocando d'azzardo l'astista Bressan iniziava la gara a 4 metri rimediando tre nulli.

Il Marathon, complici alcuni infortuni, si presentava solo simbolicamente. Il Bor invece faceva due giornate di attacco migliorando sensibilmente la prestazione provinciale piazzandosi al sesto posto preceduto dall'Act.

La musica non era molto diversa tra le allieve dove l'Act non andava oltre il quarto posto. La sorpresa erano le goriziane dell'U.G. Goriziana che soffiavano il secondo posto a Sacile.

Il ripiegamento su prestazioni individuali ha però nuovamente messo in evidenza risultati sfolgoranti. A mettere il sigillo su questi campionati è stato Giovanni Righi. Il suo martello è sembrato un missile dalla gittata di 60,88 m, tre metri oltre il personale precedente.

E pure Righi aveva iniziato malissimo con due nulli che facevano temere in un fiasco completo, nervoso come era. Il martellista si garantiva la finale con uno lancio di sicurezza per poi esplodere nei tre lanci di finale. Costante anche il compagno di squadra Semeraro. Righi si difendeva benissimo anche nel peso con 13,49.

Battuta di arresto invece per Gasparo sui 1500 metri. In una gara dominata dal monfalconese Calcagnile (4'09"7) doveva alla fine riconoscere la supremazia anche di Tomaz (Tolmezzo) e Noro (Udine). Gasparo si consolava nella seconda giornata correndo i 400 ostacoli in 58"2, mentre Bressan smaltiva la delusione coprendo i 200 in 23"9.

Il Bor piazzava i suoi colpi migliori sui 400 metri (Pillan 53"0, Sestan 53"9), sui 110 ostacoli (Gelfi 16"5) e nel mezzofondo con Gabriele Testi. Tra le allieve vinceva i 100 ostacoli Gabriella Gregori del Marathon e Marina Raccar faceva suo il lungo. Buona anche la prova di Valentina Corte sui 1500 metri (5'17"6). Classifiche per società. **Allievi:** 1. Libertas Udine 14.122, 2. Fincantieri Carisparmio Monf. 12.686, 3. Libertas Sacile 11.765, 4. San Vito 11.641, 5. Act Trieste 10.565, 6. Bor Trieste 9.504, 7. Nuova atl. Udine 8.632; **Allieve:** 1. Libertas Udine 9.537, 2. U.G. Goriziana 8.600, 3. Lib. Sacile 8.523, 4. Act Trieste 8.050. Le gare di Gemona erano valide anche per il «Grand Prix Cassa di Risparmio di Trieste» ed hanno registrato una grande partecipazione da tutta la regione con quasi 400 atleti gara nelle due giornate.

In tono migliore come previsto il campionato regionale delle prove multiple sabato e domenica al campo di Cologna. Tra le donne vinceva l'esperta Stefania Zuin della Chimica con 4.234 punti nelle sette prove. Un 5.45 nel lungo il suo parziale migliore. Gli uomini del decathlon erano tutti juniores a riprova che questa specialità viene affrontata spesso per spirito di avventura. Vinceva comunque uno specialista, il 19enne Fabio De Biaggio della Nuova atl. Udine che metteva assieme 6.142 punti, un risultato cospicuo. De Biaggio otteneva parziali interessanti nell'alto (1.92), nell'asta (4.10) e nel giavellotto (48.50).

Bruno Krimzan

SKIROLL / A VICENZA

La saga dei Bogatec nella Coppa Italia

Si è disputato domenica a Vicenza il secondo doppio appuntamento, valido cioè sia per seniores che per juniores, della Coppa Italia di skiroll, «lo sci da fondo su strada». Tra i tanti partecipanti si è distinto Maurilio De Zolt, il «Grillo di Presenaio», plurimedagliato atleta dello sci da fondo che ha fatto segnare il miglior tempo assoluto nella gara vicentina. La forte società triestina Mladina-Resco si è nuovamente fatta valere e, con 538 punti, ha conquistato la seconda piazza nella classifica per società su 29 sodalizi presenti. Al primo posto il Centro sportivo Bassano con 989 punti.

Tra le cucciole Mateja Bogatec, prima nella classifica nazionale di categoria, a stracciato le avversarie vincendo per l'ennesima volta. Quarta l'altra triestina Jelka Bogatec. Nella relativa categoria maschile quinta piazza per Jan Princic, sempre della Mladina, e tra gli aspiranti 12.a piazza per Erik Tence e 15.a per Martin Kosuta.

Tra i giovani grande gara di David Bogatec; l'atleta carsolino, caduto a un terzo di gara, è riuscito a recuperare 12 posizioni e a installarsi in seconda posizione, a due secondi dal vincitore. Bogatec mantiene la prima piazza nella classifica nazionale di categoria. Tra i seniores due atleti della società Mladina, Gianni Rupil e Franco Plesnicar, hanno meritato rispettivamente l'8.a e la 14.a piazza.

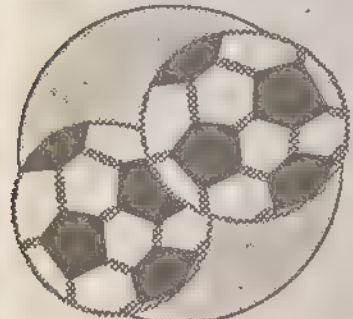
La Coppa Italia di skiroll toccherà la prossima settimana la Valsavarenche, in Valle d'Aosta, per una gara riservata ai seniores.

Anna Pugliese

CALCIO

USA CUP '92 / LA SECONDA PARTITA DEGLI AZZURRI

Una «doppietta» agli irlandesi

Signori al 17' e Costacurta su rigore decidono l'incontro a favore della squadra di Sacchi

Vialli e Baggio non disdegnano divertimento e scherzi anche al di là dell'Oceano.

2-0

MARCATORI: nel pt 17' Signori, nel st 19' Costacurta su rigore. ITALIA: Zenga, Maldini, Carboni (7' st Mannini), Fusi (1' st Venturin), Costacurta, Baresi (32' st Ferri), Bianchi (27' st Lombardo), Galia, Casiraghi, Mancini (37' st Vialli), Signori. (12 Marchegiani, 17 Baggio).

EIRE: Bonner, Irwin (19' Peyton), Staunton, O' Leary, McCarthy (1' McLoughlin), Townsend, Houghton, McGrath, Quinn (27' st Coyne), McGoldrick, Aldridge (35' st Kelly). (14 Moran, 18 Morris).

ARBITRO: D'Aquila (Usa).

NOTE: angoli: 3 a 2 per l'Italia. Giornata calda, terreno in buone condizioni, spettatori 35 mila. Alla partita ha assistito anche il presidente della federcalcio Antonio Matarrese che è arrivato a Foxboro dopo aver assistito alla finale di ritorno dell'europeo Under 21. Al 25' del pt un tifoso irlandese ha tentato di entrare in campo ma è stato immediatamente fermato dalle forze dell'ordine.

FOXBORO — Guarisce al sole del Massachussets il mal di gol azzurro. In un clima completamente opposto a quello piovoso di domenica scorsa ad Hartford la rivoluzionata Italia di Sacchi ritrova le reti, la vittoria ed anche qualche scampolo di bel gioco. Contribuiscono alla guarigione il calore del tifo degli emigrati presenti e un avversario decisamente più malleabile del Portogallo. Ma il merito maggiore è proprio di uno dei nuovi arrivati, un'ala entrata nell'aristocrazia del calcio italiano solo quest'anno con il Foggia: un giocatore che ribadisce un concetto vecchio ma efficace, signori si nasce.

Si inserisce ottimamente sin dall'avvio il biondino destinato ad un futuro da laziale e dà ragione al tecnico che lo ha preferito a Lombardo nell'allestire questa formazione. E' lui l'aspetto più piacevole di questa partita azzurra, una gara che tiene in corsa l'Italia per la vittoria ad Usa Cup: sabato a Chicago la formazione di Sacchi affronterà gli Stati Uniti di Milutinovic in una sorta di finale nella quale gli avversari, con un punto di vantaggio, hanno a disposizione due risultati su tre. Una gara che offre indicazioni contrastanti quanto ai singoli, viste le difficoltà manifestate da Casiraghi, Mancini, Bianchi. Ma che comunque va archiviata tra quelle positive, visto che consente di superare l'impasse nella quale sembravano trovarsi gli azzurri.

Comincia subito bene la gara per gli azzurri: il dinamismo di Galia e Signori mette in difficoltà gli irlandesi che sono come previsto più potenti ma meno rapidi. Maldini si trova a suo agio anche sulla fascia destra e spinge con sufficiente convinzione. Il famoso possesso di palla, obiettivo dichiarato sacchiano, è in prevalenza degli azzurri, che arrivano dalle parti di Bonner già all'8' con un'azione in profondità sulla destra conclusa da un cross di Maldini sul quale Casiraghi è anticipato di poco. Ancora lo juventino si fa «bruciare» sullo scatto da McCarthy un minuto dopo. Sono le avvisaglie del gol azzurro, che arriva al 17': Casiraghi costringe al fallo la difesa avversaria poco fuori dell'area. Batte la punizione Mancini che tocca a Signori: gran sinistro dell'ala e palla che finisce in rete nonostante una leggera deviazione di Bonner. Vola per un pò sulle ali dell'entusiasmo, la squadra azzurra: il gioco scorre fluido per qualche minuto, proprio come Sacchi promette che sarà in maniera permanente in futuro. Ne esce fuori però solo una bella combinazione (30') Galia-Mancini-Signori sul cui cross non arriva Casiraghi, la difesa irlandese si impappina e per poco non ne esce fuori il raddoppio. Invece cresce alla distanza l'Eire : su un rilancio di Bonner al 32' Aldridge regala una palla gol a Houghton, solo nell'area azzurra.

Sul tiro del centrocampista Zenga respinge in tuffo. Gli irlandesi insistono e si rendono pericolosi con i calci piazzati: al 35' su punizione dalla tre quarti Zenga esce a vuoto e la difesa azzurra mette fuori. Ne sortiscono due angoli consecutivi sui quali Zenga si disimpegna a fatica. Nella ripresa gli irlandesi insistono nel tentativo di recupero. Al 3' scatta male il fuorigioco azzurro su un lancio di Staunton, Townsend è solo sulla sinistra ma spreca con un tiro lontanissimo dalla porta. All'8 Mannini appoggia dietro incautamente e per poco non ne approfitta Houghton. Gli azzurri si rifanno vivi in attacco al 10': su angolo c'è mischia in area avversaria, Maldini precede tutti ma tira piano e consente a Bonner una parata facile.

Tutto ridiventa facile per gli azzurri al 18': Mancini lancia in profondità Signori che brucia tutti sullo scatto e costringe bonner ad atterrarlo. Come stabilisce la nuova normativa Fifa, oltre al rigore l'intervento costa a Bonner l'espulsione. Costacurta realizza dagli undici metri e la superiorità numerica offre subito un'altra opportunità agli azzurri: Signori lancia Maldini che entra in area e si fa parare il tiro da peyton. La reazione irlandese determina solo un colpo di testa di McLoughin che tocca la parte superiore della traversa. Le ultime occasioni sono ancora per l'Italia: due volte Casiraghi e una Vialli tuttavia sprecano da buona posizione.

IL PRIMO TRIONFO EUROPEO PER UNA RAPPRESENTATIVA AZZURRA UNDER 21

Ma è la rivincita di Maldini

VAXJOE — Dieci anni dopo il trionfo spagnolo una squadra nazionale torna a conquistare un trofeo che conta. La piccola coppa dell'Europeo '92 è, certo, figlia minore della Spagna '82, ma il successo non è di poco conto. Il denominatore comune è Cesare Maldini, allora collaboratore di Bearzot, ora responsabile unico. Un successo speciale quello del tecnico triestino, ma bisogna dare a Cesare quello che è di Cesare: Maldini ha nuotato controcorrente, ha rischiato di essere licenziato e se è rimasto al timone lo deve alla coerenza mostrata, alla dedizione degli azzurri e a un briciolo di fortuna.

Come in Spagna gli azzurri hanno dovuto superare molte difficoltà. Maldini ha ricevuto i complimenti di Matarrese e Nizzola, ma non quelli personali di Arrigo Sacchi. Dagli Stati Uniti ha telefonato il segretario delle squadre nazionali, Pica, ma due parole di Sacchi Maldini le avrebbe gradite. E' un po' il segnale della diversa sintonia che esiste nel clan italiano. Ma Maldini, timoniere navigato, non se la prende più di tanto.

Dopo una carriera tecnica nell'ombra stringe forte questo successo e pensa all'accoppiata con le Olimpiadi, ma senza fretta: «Quello olimpico è un capitolo diverso. Abbiamo raccolto i frutti di un lavoro di due anni, mentre a Barcellona ci si gioca tutto in 15 giorni. Ora gli azzurri sono stanchi, devono pensare a riposarsi».

Ma un passo indietro è d'obbligo. Maldini centellina i ricordi: «Il momento più delicato è stato a Sinferopoli. Quell'incontro era decisivo. Se avessimo perso ora saremmo tutti in ferie. I momenti più esaltanti sono stati quelli a partire dai quarti di finale, è stata una splendida cavalcata. Peccato per la sconfitta di ieri, non la meritavamo».

Maldini ha però qualcosa da puntualizzare: «Se per gioco all'italiana si pensa a quello che praticava negli Anni '50 il mio grande Paron Rocco, vi sbagliate. Il modello è quello del Brasile a Italia 90, con Jorginho e Branco che avanzano sulle fasce. E' anche il modo in cui giocava la Germania campione del mondo. E' il caso di evitare certi equivoci. La zona? Ho detto in passato che non sono contrario in via di principio. Se avrò i giocatori abituati a questo modulo e avrò tempo per fare prove non ci sono preclusioni».

Poi Maldini fa i conti del tempo che avrà a disposizione e implicitamente nega la possibilità della zona: «A settembre ci vedremo una volta per un allenamento, poi faremo un'amichevole e subito dopo ci sarà l'esordio per le qualificazioni agli Europei». Il tecnico non si vuole sbilanciare troppo sulle possibili promozioni in chiave azzurra: «Baggio e Albertini fanno già parte del gruppo di Sacchi, ma sono tanti i giocatori meritevoli di elogi e attenzione».

«Questa under 21 — prosegue Maldini — ha anche notevole sostanza tecnica, la direttrice è formata da Antonioli, Verga, Corini, Albertini e Buso. Alcuni di loro hanno avuto difficoltà in campionato, ma avranno anche maggiori motivazioni nella prossima stagione. Buso è un veterano ma ha appena 22 anni: ha piedi e soprattutto testa per sfondare definitivamente, già fin d'ora è una garanzia».

Non poteva mancare, anche nel giorno più bello, un riferimento a Matarrese. E' vero che i rimproveri sono serviti? Maldini ci pensa un attimo: «Cosa volete che dica? Se affermo di sì ci mettiamo a ridere. Però, ora che ci penso, c'è un precedente: durante i Mondiali '82 Matarrese venne prima di Italia-Perù e disse che l'Italia gli ricordava il Bari di Catuzzi. Era uno stimolo anche quello, che portò bene. C'è chi pensa che questi stimoli facciano bene e chi dice di no».

L'under 21 prende congedo con la vittoria europea. I festeggiamenti sono proseguiti con brindisi e feste: Matarrese ha partecipato solo alla prima parte, poi si è trasferito a Stoccolma per proseguire il suo lungo itinerario che prevede il ritorno negli Stati Uniti per stare vicino alla squadra di Sacchi.

Gli azzurri hanno confermato di aver raggiunto un assetto stabile. Tatticamente Maldini ha indovinato tutto inserendo tre difensori puri sulle tre punte svedesi. Le geometrie di Corini e Albertini hanno cucito i reparti, Buso e Muzzi hanno fornito un notevole contributo. Si apre forse un problema Melli, in prospettiva: il parmense non si inserisce bene negli schemi della squadra. «Mi muovo meglio nel Parma — afferma il giocatore — dove si gioca a zona, ma sono problemi che si possono superare».

Il rientro di Verga, Luzardi, Baggio dovrebbe garantire maggiore spessore alla squadra. L'under 21 restituisce al prossimo campionato elementi pronti a essere protagonisti come Corini, Buso, Albertini. Si annuncia stimolante il trapianto nella Lazio, che rinuncerà probabilmente a Verga, di Luzardo, Favalli, Marcolin e Bonomi. Ma prima c'è l'appuntamento olimpico, che può dare altre soddisfazioni a Maldini.

Calci benefici fino ai rigori

ROMA - Oltre 900 milioni sono stati raccolti in occasione dell'incontro benefico tra la nazionale cantanti e una selezione di giornalisti che si è disputato allo stadio olimpico. I radiotelecronisti capeggiati da Agroppi hanno superato Morandi e soci per 6-4 solo dopo i calci di rigore. I tempi regolamentari si erano conclusi in parità (1-1) con reti di Barbarossa e Goria. Nella foto i cantanti esultano dopo il gol del momentaneo vantaggio.

SERIE B / L'UDINESE SI PREPARA PER IL MODENA

Fedele fa la conta

UDINE — L'Udinese conquista un punto «annunciato» a Pescara, il Cosenza porta a casa un punticino anche lei da Ancona (forse in maniera più sofferta) e il risultato è un bel nulla di fatto. A 180 minuti dalla serie A, le due avversarie non conoscono ancora il loro destino e si preparano ad affrontare il Modena e il Palermo in mezzo a un mare di problemi. Ai friulani infatti mancano lo squalificato Calori, Andrea Mandorlini, ancora alle prese con la lussazione alla spalla e figurano tra gli acciaccati Sensini, Balbo e Marcuz (vittima di una contrattura).

Un discorso a parte merita Stefano Rossini, fresco campione d'Europa con la nazionale under 21 di Maldini, visto che la concentrazione e lo sforzo cui è stato sottoposto potrebbero avergli creato una certa stanchezza. Fedele infatti si è detto possibilista in merito ad una sua «vacanza» di un turno. Allora, facendo quattro conti, si vede chiaramente che i punti di domanda sulla formazione che dovrà fronteggiare i canarini di Oddo sono veramente molti. Più che probabile uno schieramento di Contratto e Vanoli come difensori esterni, Oddi centrale, Sensini libero e la coppia Manicone Rossitto a centrocampo. A meno che non intervenga un miracoloso recupero di Mandorlini che da due giorni a questa parte ha ricominciato ad allenarsi.

«Ora dobbiamo tirare fuori tutta la forza che abbiamo dentro — ha commentato Sensini a proposito della volata finale — e dobbiamo cercare di andare in campo dando il meglio. Solo dopo il 90' potremo guardare cosa ha fatto il Cosenza. Il nostro problema ora si chiama Modena e con loro non possiamo sbagliare. Io, comunque spero molto nel Palermo cui gli eventuali ultimi due punti in casa potrebbero non bastare. Perciò la squadra di Di Marzio (che peraltro è falcidiata da infortuni e squalifiche) deve andare a Cosenza cercando di prendere un punto con tutte le sue forze. Comunque questi sono conti che lasciano il tempo che trovano. Dobbiamo giocarcela fino in fondo e alla fin fine se fosse spareggio: meglio che niente». Ora dunque conta solo la forza dei nervi, la determinazione che fa sputare l'anima in campo.

Nestor Sensini

«Noi abbiamo complessivamente un tasso tecnico maggiore — ha detto Nicola Di Leo, numero 12 friulano — ma quello che mi fa paura dei cosentini è la loro fortuna. Negli spezzoni di partita che ho visto infatti spesso la dea bendata ha dato loro una mano, ma alla fine vinceremo noi».

Ogni riferimento alla fortuna va direttamente ad Ancona, dove la squadra di Reja è stata graziata di un rigore abbastanza netto e da un legno colpito dagli avanti biancorossi. Un'ultima annotazione va a Balbo che anche nelle apertissime praterie dello stadio Adriatico di Pescara non ha ritrovato il gol perduto ormai da alcuni mesi. C'è da credere che il puntero oltre che il gol abbia perso anche se stesso. E intanto manifesta la sua voglia di andare via. Ieri i bianconeri hanno sostenuto un buon test al «Friuli» contro il Morsano. Hanno vinto 6 a 0 (2 Balbo, 2 Nappi, Sensini e Tricca).

DILETTANTI

Punita la rissa

PADOVA — E' costata oltre 20 anni di squalifiche una partita di calcio fra dilettanti finita in rissa domenica scorsa sul campo di gioco di Albignasego (Padova), dove la squadra locale era impegnata contro l'Arcella nella semifinale valevole per il titolo provinciale «Under 18». Una serie di episodi di violenza contro l'arbitro, Luciano Sgaravatto, 22 anni, colpito con pugni e schiaffi, ha indotto il comitato provinciale della Figc ad emettere una sentenza punitiva «record» contro l'Albignasego.

Cinque anni di squalifica sono stati inflitti a due giocatori, A.V. e A.M., cinque di inibizione ciascuno all'allenatore e al dirigente, Maurizio Delon e Maurizio Comis, sei mesi al massaggiatore Remo Pivato. Anche il capitano della squadra, L.B., ha subito un provvedimento disciplinare: è stato infatti sospeso in via cautelare con l'obbligo di fornire i nomi degli altri giocatori che avevano aiutato i compagni squalificati a picchiare il giudice di gara. La società è stata inoltre multata di 300 mila lire per il comportamento dei tifosi e per i danni subiti dall'auto dell'arbitro, colpita con calci da alcuni ragazzi che si erano posti al suo inseguimento.

TRIESTINA AL MERCATO

Zoratti in viaggio Squadra da rifare

TRIESTE — Giuliano Zoratti ha chiuso con la Triestina. Ancora per qualche giorno è a Trieste, deve rimettere a posto i bauli. Poi preparerà i borsoni per trasferirsi in un'altra città. Si dice che potrebbe finire ad Alessandria, ma la situazione non è sicura perchè Tato Sabadini ha portato i grigi alla salvezza e potrebbe venir riconfermato. Si dice anche che è tentato di tornare a Massa, città che lo ricorda sempre con simpatia. Ma lui aspetta prima di scegliere. Intanto andrà a vedere lo spareggio Casale-Pro Sesto, occasione di tanti incontri che possono aprire orizzonti.

A Trieste, l'amministratore unico (titolo roboante, da etichetta borgognona, per una realtà molto più dozzinale che una corte reale) Nicola Salerno comincia a tessere sul serio la sua tela emulando il ragno. Deve trovare un portiere di rendimento, un difensore centrale rapido, un 2, un 7 un 9 un 10 e un 11 per lo scacchiere che vuole Zaccheroni. Anche se non è mica sicuro che Zaccheroni sarà il prossimo allenatore della Triestina.

I sicuri e graditi sono Cerone n. 3, Tangorra n.6, Conca e Terracciano n.5 e n.8. Come n.2 funzionerebbero Bagnato ma anche Danelutti (se viene riscattato dal Palermo). Panero potrebbe restare forse come 11, ma poi, a quanto abbiamo interpretato, orizzonti liberi per tutti ma lontano da Trieste. Il difficile sarà piazzare una dozzina e mezza di giocatori che non trovano proprio tanti amatori, a parte qualcuno. Arduo compito aspetta Salerno. E, nelle casse sociali non arriveranno tanti soldi per rifare la rosa.

La rosa da costruire prevede, come dicevamo, l'arrivo di un portiere, un difensore veloce, un centrosinistra di talento, una punta centrale e una seconda punta. Più alcuni rincalzi. Nomi corrono per l'Italia. Proviamo a soffermarci su quanti potrebbero arrivare a Trieste. Portieri buoni ce ne sono alcuni, quel Turci dell'Alessandria e un certo Nico Facciolo, lanciato a Pordenone e cresciuto a Reggio Emilia. Non paiono eccezionali Pinna o Ferrari. Per quanto riguarda il difensore rapido, c'è Donati che nel Parma non trova molto spazio ma potrebbe fare al caso.

Ruoli delicati, quelli di centrocampo. Perciò anche più richiesti i bravi come possono esserlo Pasa o Sclosa. Meglio tutti e due. La poesia del gol appartiene ai bomber di razza e di rendimento. Non girano tanti De Vitis ma lo spallino Mezzini potrebbe surrogare bene il ruolo. La Spal invece vuole liberarsi di Labardi e di Messersì (che invero è un tornante, saltuariamente anche punta). Ma quel Bonavita, appartiene all'Atalanta, che la Spal rimanda a Bergamo è uno che ha i numeri per sfondare ed è giovane tanto da nutrirsi di calcio e volontà. L'aretino Briaschi è sempre nel mirino.

Un po' di chiacchiere leggere, per stimolare fantasie da ct, fino alla consumazione del mercato. Sparando tanto, qualche centro capita anche di farlo. Senza arrogarci troppi meriti.

B. L.

CICLISMO

GIRO D'ITALIA / A BASSANO DEL GRAPPA

Leoni, una volata con ruggito

Chiappucci forse si ritira in seguito a una brutta caduta - E' rimasto ferito anche Pagnin

BASSANO DEL GRAPPA — Ancora sangue e pelle sull'asfalto: a lasciarli più di tutti è Roberto Pagnin, ma il Giro è stasera in apprensione soprattutto per Claudio Chiappucci che, nella stessa caduta, ha riportato un trauma distorsivo contusivo al polso destro e domani potrebbe non ripartire. Pagnin è veneto e cavallo pazzo: cerca lo sprint di Bassano, piazzato a 214 chilometri da Imola con il saliscendi della Rosina a otto chilometri dalla fine, anche in mezzo ai grandi velocisti.

«Oggi avevo la gamba buona — spara lì — potevo battere anche Cipollini». Roba che non crederebbero nemmeno nelle osterie a tarda sera. Ma Pagnin ha di questi slanci. Fatto sta che alla fine delle 122 curve della discesa verso Bassano la strada si restringe. Davanti a tutti c'è una sola ruota buona da seguire, quella di Mario Cipollini. Per prendere la posizione giusta c'è da sgomitare.

A Roberto capita di trovarsi a fianco Endrio Leoni, anche lui veneto, più giovane e soprattutto professionista delle acrobazie in volata. Leoni il mestiere l'ha imparato sulla pista di Padova. Non va tanto per il sottile quando Pagnin cerca di scoraggiarlo. Un colpo e via: in terra, a far mucchio su Roberto sono una decina. Pagnin ha la fiancata destra massacrata, Leali perde sangue da una ferita lacero-contusa dietro l'orecchio sinistro, lo spagnolo Rodriguez si ammacca polso e fianco destri.

Roba da ciclisti: bene o male tutti si rialzano ed arrivano alla fine. Ma il peggio è per Giovannetti, Chiappucci, Lelli e Giupponi. Giovannetti resta in piedi ma perde 13" da Indurain.

Chiappucci, Lelli e Giupponi conoscono l'asfalto e pagano rispettivamente 20", 1'03" e 1'13". Per loro jella la caduta è a due chilometri e mezzo dall'arrivo e non si scatena per colpa del pubblico. Di neutralizzazioni, come quella che graziò Indurain ad Aversa, non si parla nemmeno. Giupponi, privo di compagni, arriva con una ruota sbilenca (Leali, decano del Giro, da terra gli offre la sua, ma è sistemata anche peggio).

Lelli approfitta della bici che gli passa Ferrigato. Chiappucci ancora una volta deve ringraziare Bontempi, che gli dà la bicicletta (ma dove si nascondono con pervicacia Pulnikov e Cardenas che di Claudio dovrebbero essere i guardaspalle?). A peggiorare ulteriormente la situazione di Chiappucci è un polso sbattuto in terra. Radiografato in ospedale, vengono escluse fratture, ma si gonfia e fa male.

Endrio Leoni

Indurain, e con lui l'ombra Hampsten, Franco Chioccioli, Roberto Conti, passano invece come anguille nel mucchio selvaggio. Davanti a loro la volata è il capolavoro di Endrio Leoni.

Conquistata la ruota di Cipollini a spese di Pagnin, aspetta che il gigante toscano si sganci dalla locomotiva di Chioccioli (proprio il capitano, fresco di vocazione passista, si sostituisce a Poli e Vanzella, piegati dalla salita della Rosetta). Ai 250 metri Cipollini si trova con la faccia al vento e commette grave errore di sottovalutazione e/o insicurezza.

L'arrivo è in leggera salita, ulteriore zavorra per il mostruoso rapporto che impone di spingere ai suoi trampoli. Per di più si gira a controllare la posizione di Leoni che, dotato di maggiore scatto, gli prende il tempo, lo rimonta e vince a braccia levate. E' la seconda vittoria per Leoni, già ad Uliveto — ma partendo in testa — aveva preceduto il toscano. «Ho dimostrato di non essere imbattibile» commentà il re dello sprint caduto dal trono, la sconfitta gli brucia. Non si aspettava certo di essere superato. Oltre tutto il suo rivale classico, l'uzbeko Abdujaparov (con cui anche ieri ha vinto lo sprint dell'Intergiro: appuntamento ormai classico di metà corsa per il loro infinito duello), era rimasto intruppato nel blocco dei caduti e feriti. «Ha sbagliato Cipollini — dice Claudio Golinelli, pistard mondiale — che bisogno aveva di guardarsi indietro? Sapeva che Leoni era lì, e se non c'era tanto meglio».

Dopo l'arrivo Leoni rischia brutto. Pagnin sanguinante si avventa per un regolamento di conti. Lo fermano, ma lui promette vendetta. «La prossima volta non lo perdono — dice schiumando rabbia e sudore — anche l'altro giorno è stata colpa sua. Non ha sentimento. Voleva prendere la ruota di Cipollini ma non aveva i riflessi per lo sprint. Gliel'ho detto, ma mi ha buttato fuori sulla destra, e tutti gli altri mi sono finiti sopra».

D'accordo con Pagnin sono anche Lelli e Chiappucci, mentre Giupponi se la prende con gli organizzatori che avrebbero mal segnalato la strettoia. Leoni ribalta l'accusa, riferendo che Pagnin avrebbe detto: «La ruota la tengo io, se no butto in terra qualcuno».

Il re del giro, Miguelon Indurain, lieve come sempre dice: «Mi dispiace che Chiappucci e gli altri abbiano preso questi distacchi per una caduta, ma sono cose che capitano nelle corse». Per la maglia rosa è un ulteriore piccolo regalo in vista delle montagne vere. Da oggi si va su per Dolomiti: 204 chilometri da Bassano del Grappa a Corvara. Tre gran premi della montagna (Forcella Staulanza a m 1773 dopo km 130, il durissimo passo di Giau a 2.236 metri, poi il Falzarego a m 2.117 con l'aggiunta del Campolongo prima dell'arrivo).

A Corvara tre anni fa Giupponi vinse la sua unica tappa del Giro, Breukink perse per crisi di fame e nervosismo la maglia rosa che aveva dipinta sulla pelle per consegnarla sotto la neve a Fignon. Le previsioni del tempo sono pessimistiche.

La caduta provocata dallo scontro tra Endrio Leoni e Roberto Pagnin rischia di mettere fuori corsa Claudio Chiappucci. «La decisione se continuare o meno — ha detto il d.s. della Carrera Davide Boifava — sarà presa stamane. Deciderà il dolore. Adesso come adesso non potrebbe prendere il via».

GIRO D'ITALIA
Indurain si tiene stretta la maglia «rosa»

BASSANO DEL GRAPPA — Ordine d'arrivo della 12.a tappa del Giro d'Italia, Imola-Bassano del Grappa di km. 214: 1) Endrio Leoni (Ita-Jolly Club 88) in 5h04'10" alla media oraria di km. 42,214; 2) Mario Cipollini (Ita) s.t.; 3) Adriano Baffi (Ita) s.t.; 4) Francois Simon (Fra) s.t.; 5) Maximilian Sciandri (Ita) s.t.; 6) Zbigniew Spruch (Pol) s.t.; 7) Alessio Di Basco (Ita) s.t.; 8) Christian Henn (Ger) s.t.; 9) Giuseppe Petito (Ita) s.t.; 10) Piotre Ugrumov (Let) s.t.; 11) Anthony Neil Stephen (Aus) s.t.; 12) Peter Farazijn (Bel) s.t.; 13) Massimo Ghirotto (Ita) s.t.; 14) Bruno Cornillet (Fra) s.t.; 15) Andrew Hampsten (Usa) s.t.; 16) Angelo Canzonieri (Ita) s.T.; 17) Miguel Indurain (Spa) s.t.; 18) Paolo Botarelli (Ita) s.t.; 19) Silvio Martinello (Ita) s.t.; 20) Luca Gelfi (Ita) s.t.; 23) Franco Chioccioli (Ita) s,t.; 37) Roberto Conti (Ita) s.t.; 42) Luis Herrera (Col) a 13"; 43) Marco Giovannetti (Ita) s.t.; 50) Claudio Chiappucci (Ita) a 20"; 51) Leonardo Sierra (Ven) s.t.; 53) Laurent Fignon (Fra) a 27"; 61) Massimiliano Lelli (Ita) a 1'03"; 64) Flavio Giupponi (Ita) a 1'13"; 73) Djamolidine Abdujaparov (Uzb) a 1'31"; 139) Roberto Pagnin (Ita) a 4'06".

Classifica generale dopo la 12.a tappa del Giro (km. 2.072 complessivi): 1) Miguel Indurain (Spa-Banesto) in 54h17' alla media oraria generale di km. 38,170; 2) Roberto Conti (Ita) a 59"; 3) Luis Herrera (Col) a 2'16; 4) Claudio Chiappucci (Ita) s.t.; 5) Marco Giovannetti (Ita) a 2'20"; 6) Andrew Hampsten (Usa) a 2'42"; 7) Zenon Jaskula (Pol) a 2'58"; 8) Franco Vona (Ita) a 2'59"; 9) Franco Chioccioli (Ita) a 3'26"; 10) Gianni Faresin (Ita) a 4'01"; 11) Leonardo Sierra (Ven) a 4'52"; 12) Paolo Botarelli (Ita) a 5'00"; 13) Pavel Tonkov (Rus) a 5'09"; 14) Massimiliano Lelli (Ita) a 5'30"; 15) Uwe Ampler (Ger) a 5'31"; 16) Flavio Giupponi (Ita) a 5'58"; 17) Bruno Cornillet (Fra) a 6'30"; 18) Fabrice Philipot (Fra) a 6'33"; 19) Dominique Arnould (Fra) a 6'51"; 20) Ivan Gotti (Ita) a 7'14".

FLASH
L'equipaggio del «Moro» al Giro d'Italia a vela

MILANO - Venti membri dell'equipaggio del Moro di Venezia (saràassente Cayard) prenderanno parte al 4.o Giro d'Italia in vela - Club Med Cup che partirà il 20 giugno da Trieste per concludersi il 22 luglio a Genova. I velisti del Moro gareggeranno sull'imbarcazione Città di Pisa, un Dehler 36 db, armata dalla Saint Gobain di Pisa. L'annuncio della partecipazione è stato dato ieri dal direttore della società, Giorgio Ghinaglia.

Alla partenza il Città di Pisa presenterà Enrico Chieffi al timone, Davide Innocenti alla randa, Luca Dignani alla regolazione vele e Marco Schiavuta alle drizze.

Basket femminile: l'Italia batte Canada a Vigo

VIGO — Trascinata da una strepitosa Caterina Pollini, l'Italia ha battuto ieri il Canada 67-53 mantenendo intatta la possibilità di chiudere il torneo preolimpico di basket femminile fra le prime tre squadre del gruppo A e aspirare quindi a una piazza per le prossime Olimpiadi.

Pallavolo: Italia-Francia a Padova per la World League

PADOVA - Oggi alle 20 a Padova la nazionale italiana di pallavolo giocherà la prima partita del girone della World League contro la Francia. L'Italia, vincendo tutt' e sei le partite disputate conduce il girone, mentre la Francia è ultima in classifica. Per l'occasione, il tecnico della nazionale Julio Velasco ha convocato Ferdinando De Giorgi, Simone Giazzoli, Stefano Margutti, Marco Martinelli, in sostituzione di Lorenzo Bernardi, Luca Cantagalli, Roberto Masciarelli e Paolo Tofoli che avevano preso parte al viaggio in Brasile. Queste le formazioni: Francia: Romann, Wolfer, Bouvier, Meneau, Lammens, Josserand, Tillie, Duflos, Marquet, Chambertin, Andriamamonjy, Schmitt. Italia: Gardini, Martinelli, De Giorgi, Margutti, Galli, Bracci, Giazzoli, Zorzi, Lucchetta, Giani, Pasinato, Vullo. Arbitri: Margaritas (Grecia) e Herpai (Ungheria).

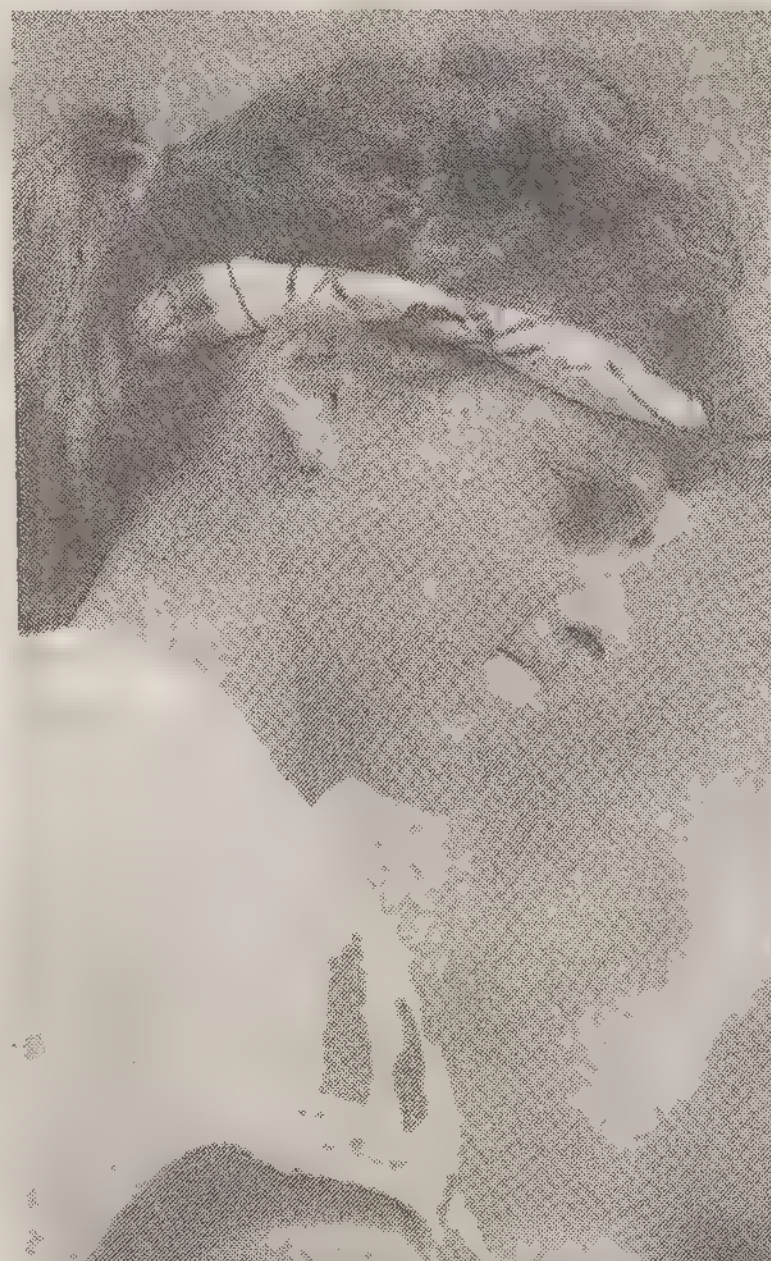
TENNIS / INTERNAZIONALI DI FRANCIA

In finale Seles e Graf

Disco rosso per la Sabatini - Monica tenta la tripletta

PARIGI — E' tempo di rivincite in quest'edizione degli Internazionali di Francia sempre più «made in Europe», ormai alle ultime battute. Nel torneo femminile è ancora una volta disco rosso per Gabriela Sabatini, e sempre per mano di Monica Seles, che si vendica così della seconda figuraccia consecutiva subita a Roma. La ragazza di Novi Sad ha ora tra le mani un'occasione storica: quella di diventare la prima a vincere a Parigi il terzo titolo consecutivo in più di mezzo secolo dell'Open parigino. Ma contro la sudamericana per la Seles non è stata una vittoria facile, a conferma che la numero uno del mondo soffre il gioco della Sabatini, forse più completa di lei come repertorio di colpi, ma sicuramente meno continua e soprattutto non con la stessa mentalità vincente.

L'argentina, dopo aver costretto la jugoslava al terzo set, ha avuto sulla racchetta la possibilità di vincere portandosi avanti 4-2. Ma la Seles ha tirato fuori gli artigli aggiudicandosi gli ultimi quattro giochi. «Sul 4-2 — ha ammesso la jugoslava — era affaticata fisicamente e mentalmente e tenevo che sarebbe avvenuto come a Roma. Oggi la battuta non ha funzionato come volevo. Però il mio obiettivo era la finale e l'ho raggiunto. Sono felice. Contro la Graf sarà un bel match, anche se è parecchio che non gioco più con lei. Per vincere — ha concluso — dovrò correre molto e mettere il 99 per cento delle prime palle di servizio».

«Sul 4-2 credevo di avere la vittoria in tasca — ammette un sconfortata Sabatini che, dopo ave perso il primo set 6-3 era riuscita a imporsi 6-4 nel secondo — anche perché ho visto Monica molto stanca. Non so davvero da dove abbia poi preso tutta quella energia. D'altronde è per questo che è la n.1. Ci tenevo molto a vincere questo torneo, dal momento che stavo giocando molto bene».

Delusione e rabbia per Gabriela Sabatini dopo la sconfitta contro Monica Seles.

Tempo di rivincite pure per Steffi Graf. Come la Seles anche la tedesca ha la possibilità di vincere il suo terzo trofeo, sebbene i primi due risalgano all'87 e all'88.

Quanto al torneo maschile ferve l'attesa per la semifinale a stelle e strisce, piatto forte di oggi (l'inizio, pioggia permettendo, è alle 12). Qualcuno spera magari nel miracolo di Agassi allo strapotere di «Big Jim» Courier. Ma Courier, salvo qualche breve pausa, come ad esempio con il croato Ivanisevic, finora è andato come un treno e sembra difficile trovare chi è grado di strappargli il suo secondo trofeo. E anche qui, tanto per cambiare, c'e il motivo della rivincita.

L'anno scorso Agassi perse la finale e quella sconfitta, in pratica, consacrò Courier ai vertici mondiali. «Tra me e Jim non c'è nulla di personale — ha dichiarato Agassi —. Noi ci stimiamo a vicenda». Ma è difficile credere che per lui sia davvero «una partita come tante tra i due migliori giocatori di terra battuta degli ultimi tempi». A Parigi, infatti, la fortuna gli ha sempre voltato le spalle all'ultimo momento (fu finalista anche nel '90). «In questo incontro — ha ribadito anche Courier — in palio c'è solo un posto in finale. Solo questo. Per me sarà molto importante vincere anche se contro Andre non ho nulla di particolare da proteggere, nemmeno il posto di numero uno». Nei confronti diretti il bilancio è in parità (4-4), ma Courier ha vinto gli ultimi tre incontri. La replica della finale '91 rischia di far passare in secondo piano la semifinale tra Leconte e Korda. Il ceko finora è passato un pò inosservato. A differenza degli altri tre, è infatti approdato per la prima volta in semifinale, in un torneo del Grande slam, dalla porta di servizio, non avendo mai giocato al centrale. Ieri, alla ripresa dal 6-4 6-7 dopo la sospensione di mercoledì, contro il russo Cherkasov non ha avuto problemi aggiudicandosi facilmente gli ultimi due set in 6-2 6-4. Con Leconte, che ha dalla sua il pubblico, l'unico precedente risale agli Open di Australia di due anni fa dove vinse il francese.

Basket: la Stefanel «baby» eliminata
Trofeo Sarti, finale Jadran-Don Bosco

FORLI' — La Stefanel viene eliminata dalle finali nazionali juniores già dopo il girone di qualificazione. La formazione biancorossa, cedendo nettamente nell'incontro decisivo contro la Phonola Caserta, non ripete così i risultati di grande prestigio ottenuti negli ultimi due anni («scudettino» nel '90 e finalissima persa con la Marr Rimini nel '91). Dopo la sconfitta patita mercoledì contro i fortissimi riminesi i triestini non hanno giocato com'è nelle loro possibilità contro i casertani permettendo così alla Phonola, vincitrice con il punteggio di 70-56, di passare ai quarti di finale assieme alla Marr. La Stefanel ha fornito una prova disastrosa in attacco (9/31 da due, 4/12 da tre e 26/41 dalla lunetta) e pur limitando la formazione campana, «bloccata» a quota 70, non era certo pensabile di poter vincere realizzando solamente 56 punti con appena 13 canestri in azione. I ragazzi allenati da Matteo Boniciolli avevano chiuso già i primi 20' in svantaggio (25-36) e nella ripresa non sono riusciti a ribaltare la situazione concludendo con 14 lunghezze di scarto dai casertani che hanno ampiamente meritato il successo.

Jadran 74
Dinoconti 69

JADRAN: Crisma 8, Oberdan 13, Ciuk 17, Briscek, Pertot 2, Merlin 12, Rauber 9, Smutlak 13, Pettirosso, Kapun. Tiri liberi 16 su 28.

DINOCONTI: Ruffini 4, Trimboli 16, Gori 11, Toscano 9, Azzano, Petelin 6, Demenia 4, Zacchigna 10, Blavina 4, Tomasini, Pitacco 9. Tiri liberi 19 su 25.

ARBITRI: Ruaro e Della Torre.

Don Bosco 123
Inter 1904 86

DON BOSCO: Bassi 14, Olivo 13, Covacich 4, Aiello 2, Martone 7, Scrigner 18, Bisca 14, Collarin 19, Ragaglia 2, Babic 3, Just 18, Fortunati 6. Allenatore Pistrin. Tiri liberi 17 su 28.

INTER 1904: Jurkic 3, Canziani 15, Ferronato 10, Celli, Sciolis 8, Srebernik 10, Radovani 6, Ciriello 19, Sumberesi 7, Martucci 8. Allenatore Friedrich. Tiri liberi 11 su 14.

ARBITRI: Kirchmayer e Forza.

TRIESTE — Con una partita dal punteggio stratosferico il Don Bosco approda alla finale.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Miraflori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

3 Impiego e lavoro Richieste

CUOCO trentenne serio con esperienza decennale offresi per lavoro serio. Tel. 307752. (A56393)

31ENNE cultura media superiore dinamico precedenti esperienze commerciali conoscenza inglese francese tedesco disposto trasferte nazionali estere esamina inquadramento dipendenze seria struttura aziendale. Richiedesi offresi serietà impegno. Tel. 0337/535810 fax 040/362685. (A56299)

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFERMATA ditta import-export con filiali all'estero cerca con urgenza ragioniere/a con esperienza. Ottimo guadagno. Inviare curriculum: patente auto n. GO20567435 Fermo Posta Gorizia. (B251)

AFFERMATA Società nazionale d'informatica ricerca in Trieste Gorizia e provincia diplomati anche primo impiego da inserire nei settori: progettazione Cad Civile-industriale, grafica pubblicitaria, gestione amministrativa automatizzata. Previsto stage per non esperti. Tel. 1678/47062 (numero verde). (S20161)

AFFERMATA società nazionale ricerca 4 diplomati per Trieste Gorizia e province motivati inserimento settori progettazione Cad, civile, industriale e grafica pubblicitaria computerizzata. Previsto training specialistico. Tel. 1678/47062 (numero verde). (S20169)

ALBERGO cerca donna pulizie generica a tempo pieno. 0481/60807. (B)

AZIENDA interesse nazionale seleziona 6 candidati per Trieste Gorizia e province motivati inserimento settore amministrativo gestionale a sviluppo informatico. Stage interno per non esperti. Tel. 1678/47062 (numero verde). (S20169)

CERCASI baby sitter referenziata, disponibile. Telefonare solo ore pasti 0481/32281. (B50226)

CERCASI personale qualificato e generico per impiego annuale provincia di Gorizia per assistenza a portatori di handicap. Manoscrivere Cisals Coop servizi sociali casella postale Gradisca d'Isonzo. (B252)

COMMESSA/O con esperienza settore profumeria cercasi periodo estivo Lignano Sabbiadoro 2.500.000 mensili scrivere cassetta Spi 11/P Udine. (S52176)

PESCHERIA: azienda commerciale ricerca persona esperta per proprio supermercato a Gorizia. Assunzione immediata. Gli interessati sono pregati di telefonare allo 0434/833410. (C271)

PRIMARIA COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI seleziona in TRIESTE, MONFALCONE e GORIZIA 4 diplomati-laureati da specializzare alla diffusione di prodotti assicurativi con alti contenuti finanziari. Dopo uno stage iniziale i prescelti verranno inquadrati quali dipendenti della società. Inviare dettagliato curriculum vitae a: ALLEANZA ASSICURAZIONI, VIA BATTISTI 14, TRIESTE. (A2551)

9 Vendite d'occasione

PRIVATO vende tutti i mobili della sua villa antica compresi lampadari tappeti dipinti. 0424/24217. (S22037)

VENDESI Swatch Crono, Scuba, automatici e rari telefonare 0434/647772 ore pasti. (S900510)

11 Mobili e pianoforti

A.A. ACQUISTO subito mobili quadri libri oggetti di qualsiasi genere. Sgomberi anche gratis. 040/41[illegible]01-768102. (A2565)

ACQUISTO mobili, pianoforti, vecchie curiosità di ogni genere; sgomberiamo soffitte, cantine. Telefonare 040/366932-415582. (A2645)

ARREDAMENTO piccolo appartamento in Gorizia anche frazionato vendo. Tel. ore ufficio 0432/505613.

14 Auto, moto cicli

VENDO Uno 45 3.800.00, Panda 2.500.000, A112 1.900.000 tel. 040/214885.

200 TE familiare 1990 km 63.000 tagliandati 35.000.000. Telefonare 0434/998672-620478. (S533)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliazioni. Trieste 390039 Padova 8720222 Milano 76013731. (A099)

LORENZA affitta: ammobiliato 2 stanze cucina, bagno, posto macchina, 550.000. 040/734257.

MULTICASA 040/362383 affitta a uomo solo non residente Gretta camera singola cucina doccia wc 350.000. Arredato. (A2666)

MULTICASA 040/362383 affitta Lazzaretto in villa soggiorno cucinino matrimoniale bagno arredato giardino vista mare 600.000 non residenti. (A2666)

MULTICASA 040/362383 affitta Giardino Pubblico 2 stanze cucina doppi servizi arredatissimo 700.000 non residenti. (A2666)

20 Capitali Aziende

AVVIATISSIMO negozio di calzature cedesi a Monfalcone prezzo interessante. Dopo le 20.30 allo 0481/40655. (A)

ESAMINIAMO vendita vostra attività per contanti ovunque tempi brevi. Un nostro incaricato gratuitamente presso la vostra sede. Telefonare numero verde 1678/54039. (S1043)

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A. UNIONE 040/733602 cerca per proprio cliente appartamento anche casa epoca 60/80 mq. pronta definizione. (A2617)

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA GAMBA 040-768702 Ghirlandaio XX Settembre Ghega ottimi ampie metrature ascensore autometano anche per uffici. (A2495)

AGENZIA GAMBA 040-768702 Ovidio con giardinetto proprio saloncino cucina abitabile matrimoniale singola bagno ripostiglio posto macchina. (A2495)

FOGLIANO: «Residenze il Carso» VILLESCHIERA bifamiliari: 3 camere, soggiorno, cucina, 2 bagni, garage, cantina con giardino; 109 MILIONI entro dicembre 1993 più 75 MILIONI conveniente MUTUO CONCESSO (495.000 mensili). Consegna Natale '93. Agenzia Italia Monfalcone 410354. (C00)

PRIMAVERA 040/311363 CENTRALISSIMO piano alto saloncino stanza stanzetta cucina servizi. (A2643)

VESTA 040/730344 vende appartamenti piazza Garibaldi ristrutturati completamente varie dimensioni. (A2644)

VESTA 040/730344 vende box autonomi per camper varie dimensioni altezza 3.60 pavimentati con acqua e luce. (A2644)

23 Turismo e villeggiature

TARVISIO affittasi anche settimanalmente bi/trilocali arredati corredati panoramici. Tel. 035/995595. (G901967)

24 Smarrimenti

SMARRITO 30 maggio Rosmini-Combi orecchino vera. Mancia. 040/303487. (A56357)

25 Animali

IL Girasole dispone cuccioli cani guardia difesa compagnia Porpetto 0431/60375. (S778)

VENDO cuccioli setter rossi irlandesi genitori campioni. Rivolgersi 003852 32-280. (C50160)

26 Matrimoniali

TANDEM: ricerca computerizzata di partner e test di compatiblità di coppia. Tel. 040/574090. (A244)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegna a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Treno
4.18 L	Venezia S.L.
5.05 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
5.45 IC	(**) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
5.50 D	Venezia S.L.
6.08 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.25 E	Venezia S.L.
8.25 D	Venezia S.L.
9.55 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.45 IC	(*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
11.25 IC	(**) *KRAS* - Venezia S.L.
12.25 D	Venezia S.L.
13.25 D	Venezia S.L.
13.45 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
14.22 D	Venezia S.L.
15.25 D	Venezia S.L.
16.10 IC	(**) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
17.12 D	Venezia S.L.
17.25 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
17.45 D	Udine (via Cervignano) (2.a cl.)
18.15 E	Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
19.25 L	Portogruaro (2.a cl.)
20.20 D	Venezia S.L.
20.32 E	*Simplon Express* - Ginevra (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - (Domodossola) cuccette di 2.a cl. Vinkovci - Ginevra; WL Zagabria - Ginevra
21.15 D	Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le) Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
22.10 E	Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Roma

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Treno
0.01 IC	(**) *Svevo* - Milano C.le (via Venezia Mestre)
2.17 D	Venezia S.L.
6.50 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.10 D	Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
7.45 D	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.10 E	Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste
8.45 D	Udine (via Cervignano) (2.a cl.)
8.52 E	*Simplon Express* - Ginevra (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette di 2.a cl. Ginevra - Vinkovci; WL Ginevra - Zagabria
9.25 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.10 E	Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.17 D	Venezia S.L.
13.05 D	Venezia S.L.
14.20 D	Venezia S.L.
14.44 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
15.25 D	Venezia S.L.
16.17 D	Venezia S.L. (2.a cl.)
17.31 IC	(**) *KRAS* - Venezia S.L.
18.16 D	Venezia S.L. (2.a cl.)
19.06 D	Venezia S.L.
19.52 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
20.06 D	Venezia S.L.
20.36 IC	(*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
22.13 IC	(**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
23.19 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
23.40 E	Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).

Borse

BORSA

972 (-0,92) Il no danese al trattato di Maastricht continua indirettamente e negativamente a condizionare il mercato finanziario

DOLLARO

1214,57 (+0,04%) Nonostante l'avanzata del marco, il dollaro ha difeso bene le proprie posizioni e si è mantenuto stabile. Si attendono notizie economiche (sussidi di disoccupazione) dagli Usa.

MARCO

756,02 (+0,13%) Marco molto vicino ai massimi dell'anno La bocciatura di Maastricht da parte degli elettori danesi ha contribuito al potenziamento di questa moneta «forte». Bundesbank, inoltre, non cambia politica.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Apert.	Rif.	Uff.	Ieri	Var%
Alleanza	13520	13270	13410	13483	-0,54
All. R	12270	11814	12019	12057	-0,32
B Napoli	2650	2633	2645	2696	-1 89
B Napoli R	1440	1410	1427	1446	-1,31
B Toscana	3160	3160	3153	3163	-0 32
Benetton	13910	13868	13893	13935	-0,30
Breda	330	328,3	331,4	334,3	-0.87
Ca Binda	575	571,2	571,7	574,9	-0 56
Cir	1794	1738	1755	1777	-1,24
Cir Risp	1790	1777	1784	1800	-0,89
Cir Rnc	840	829,1	835,8	844,8	-1.07
Comit	3150	3098	3117	3169	-1,64
Comit Rnc	2600	2560	2571	2605	-1,31
Eur Me L	708	695,3	705,4	709,7	-0,61
Ferfin	1800,5	1791	1804	1815	-0,61
Ferfin Rnc	1260	1251	1256	1272	-1,26
Fiat Pri	3590	3522	3554	3600	-1,28
Fiat Rnc	3800	3763	3775	3808	-0,87
Fondiaria	32000	31219	31690	32015	-1,02
Gott Ruf	2285	2280	2288	2339	-2,18
I Metanop	1929	1926	1920	1932	-0,62
Italcem	15120	14860	15007	15045	-0,25
Italcem R	6800	6636	6681	6724	-0,64
Italgas	3240	3151	3189	3247	-1,79
Marzotto	6200	6132	6185	6258	-1,17
Parmalat	9150	9069	9117	9187	-0,76
Pirelli Spa	1425	1404	1414	1431	-1 19
Pirelli R	950	927,6	941,2	954,1	-1,35
Ras	18450	18011	18236	18512	-1,49
Ras Rnc	10379	9982	10095	10182	-0,85
Ratti	3205	3344	3287	3421	-3,92
Sip	1399	1386	1388	1406	-1,28
Sip Rnc	1313,5	1276	1287	1313	-1,98
Sondel	1303	1300	1301	1306	-0,38
Sorin	4022	3919	3976	4004	-0,70

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius	Var %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	27800	-0.71
Eridania	7445	-0.72
Eridania r nc	5790	-1.36
Zignago	5688	-1.91
ASSICURATIVE		
Abeille	113000	-0.44
Assitalia	7020	-3.31
Ausonia	605	0.83
Generali As	29240	-0.86
La Fond Ass	11300	-1.14
Previdente	13950	-2.11
Latina Or	6090	-1.69
Latina r nc	2970	-2.59
Lloyd Adria	11650	-0.43
Lloyd r nc	8950	-0.22
Milano O	13300	0.00
Milano r nc	6448	-2.01
Sai	16000	-2.73
Sai r nc	6980	-1.13
Subalp Ass	8730	-1.34
Toro Ass Or	20050	-0.25
Toro Ass priv.	10210	-2.30
Toro r nc	10110	-1.75
Unipol	10950	0.00
Unipol priv.	5549	-0.36
Vittoria As	6953	-0.46
BANCARIE		
Bca Agr Mi	8500	0.71
Bca Legnano	4540	-2.37
B Fideuram	838	-1.30
Bca Mercant	6160	-0.65
Bna priv.	1615	-0.06
Bna r nc	925	0.00
Bna	4750	1.06
Bnl Qte r nc	11250	0.00
Bco Ambr Ve	3925	-1.01
B Ambr Ve r nc	2085	-2.34
B Chiavari	2970	0.00
Bco Di Roma	2025	0.00
Lariano	3940	-0.13
B S Spirito	2000	-1.48
B Sardegna	15990	-0.31
Credito Fon	4950	0.00
Cr Varesino	4555	2.36
Cr Var r nc	2610	0.00
Cred It	1745	-0.23
Cred It r nc	1380	-1.08
Credit Comm	2750	0.00
Cr Lombardo	2250	-1.96
Interban priv.	26450	0.00
Mediobanca	13600	-1.52
S Paolo To	11490	-0.35
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	7000	-0.07
Burgo priv.	8430	0.24
Burgo r nc	8001	-4.29
Fabbri priv.	4000	-0.99
Ed La Repub	3140	-0.32
L'espresso	6000	-1.48
Mondadori E	7700	5.48
Mond Ed Rnc	2950	1.72
Poligrafici	5410	0.00
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	2990	0.84
Cem Bar Rnc	5500	-0.54
Ce Barletta	8685	-0.06
Merone r nc	2350	-1.67
Cem. Merone	4505	-0.11
Ce Sardegna	8090	-1.94
Cem Sicilia	8580	-1.38
Cementir	1865	-1.74
Unicem	9660	0.21
Unicem r nc	6180	-0.72
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	4140	0.36
Alcate r nc	2816	0.04
Auschem	1541	0.06
Auschem r nc	1245	1.63
Boero	6050	-2.42
Caffaro	606	-0.78
Caffaro r nc	652	-0.15
Calp	3155	-0.32
Enichem	1150	-0.78
Enichem Aug	1347	0.00
Fab Mi Cond	2255	0.22
Fidenza Vet	1239	-0.88
Marangoni	2600	1.17
Montefibre	678	-1.74
Montefib r nc	625	-0.95
Perlier	630	-1.56
Pierrel	1406	-5.00
Pierrel r nc	720	5.88
Recordati	10050	0.50
Record r nc	5200	-1.14
Saffa	6593	-0.33
Saffa r nc	5631	1.10
Saffa r nc	6680	0.45
Saiag	2280	0.71
Saiag r nc	1280	4.07
Snia Bpd	1161	-1.11
Snia r nc	950	-1.04
Snia r nc	1200	-0.58
Snia Fibre	660	-2.80
Snia Tecnop	4885	-1.51
Tel Cavi Rn	7400	-0.67
Teleco Cavi	10300	-0.19
Vetreria It	4280	-0.23
COMMERCIO		
Rinascente	6350	-0.61
Rinascen priv.	3385	-1.60
Rinasc r nc	3875	-0.64
Standa	32370	0.53
Standa r nc P	5600	-0.18
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	740	-1.07
Alitalia priv.	708	-0.28
Alital r nc	851	1.43
Ausiliare	6780	0.00
Autostr Pri	990	0.00
Auto To Mi	8200	-2.38
Costa Croc.	2320	0.87
Costa r nc	1280	0.00
Italcable	5275	-0.47
Italcab r nc	3710	-1.22
Nai Nav Ita	914	-1.61
Nai-na Lg91	819	-2.44
Sirti	9930	-0.77
ELETTROTECNICHE		
Abb Tecnoma	3000	0.00
Ansaldo	3050	-1.13
Edison	4000	-0.99
Edison r nc P	3860	0.13
Elsag Ord	4335	0.00
Gewiss	8760	-0.56
Saes Getter	5210	-1.33
FINANZIARIE		
Acq Marcia	200	0.00
Acq Marc r nc	152	-7.88
Avir Finanz	6515	-0.91
Bastogi Spa	129	-4.44
Bon Si Rpcv	8890	0.45
Bon Siele	22900	0.00
Bon Siele r nc	4850	0.00
Brioschi	491	-1.41
Buton	2520	0.40
C M I Spa	4770	-1.24
Camfin	2780	-1.63
Cofide r nc	860	-1.15
Cofide Spa	2085	-2.11
Comau Finan	1425	0.00
Editoriale	2780	0.00
Ericsson	37750	0.00
Euromobilia	3180	-0.63
Euromob r nc	1695	-0.29
Ferr To-nor	1040	-0.76
Fidis	4690	-1.24
Fimpar r nc	408	-0.49
Fimpar Spa	855	-1.72
Fin Pozzi	1130	-1.14
Fin Pozzi r nc	545	-1.80
Finart Aste	4095	-0.12
Finarte priv.	1303	-0.91
Finarte Spa	3140	-0.25
Finarte r nc	910	-0.22
Finrex	1290	2.38
Finrex r nc	1291	0.39
Fiscamb H r nc	1759	-2.28
Fiscamb Hol	2550	-1.54
Fornara	673	-2.46
Fornara Pri	540	0.00
Gaic	1380	-1.00
Gaic r nc Cv	1340	0.00
Gemina	1190	-2.46
Gemina r nc	1065	-3.01
Gerolimich	580	-1.69
Gerolim r nc	465	-0.85
Gim	4140	-1.19
Gim r nc	1990	-0.50
Ifi priv.	13100	-1.43
Ifil Fraz	5089	0.57
Ifil r nc Fraz	2825	0.53
Intermobil	2050	0.00
Isefi Spa	1050	-3.67
Isvim	13040	0.00
Italmobilia	49950	-0.10
Italm r nc	26590	-2.24
Kernel r nc	695	4.67
Kernel Ital	325	-1.22
Mittel	1390	-0.79
Montedison	1475	-1.40
Monted r nc	988	-0.50
Monted r nc Cv	1560	-3.23
Part r nc	1126	-2.00
Partec Spa	1448	-2.16
Pirelli E C	4540	0.22
Pirel E C r nc	1415	2.54
Premafin	9950	-1.97
Raggio Sole	2280	-0.44
Rag Sole r nc	1302	0.08
Riva Fin	5550	-1.16
Santavaler	1132	1.71
Schiapparel	470	-1.88
Serfi	5500	-0.70
Sifa	1200	-2.44
Sifa Risp P	984	-1.50
Sisa	1071	-0.83
Sme	3399	-0.90
Smi Metalli	780	-1.14
Smi r nc	760	-1.30
So Pa F	2990	-0.17
So Pa F r nc	1750	0.57
Sogefi	2685	-0.56
Stet	1959	-2.25
Stet r nc	1760	-1.84
Terme Acqui	1900	0.00
Acqui r nc	633	0.48
Trenno	4090	-0.51
Tripcovich	6325	0.00
Tripcov r nc	2595	-0.19
Unipar	540	3.65
Unipar r nc	960	0.52
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	14600	0.55
Aedes r nc	5850	-0.85
Attiv Immob	3258	-2.60
Calcestruz	14450	-0.69
Caltagirone	2980	-3.87
Caltag r nc	2835	0.00
Cogefar-Imp	3250	-1.49
Cogef-imp r nc	2370	0.00
Del Favero	2050	-8.20
Gabetti Hol	1910	0.79
Gifim Spa	2530	-0.78
Gifim r nc	1999	0.00
Grassetto	8900	0.00
Risanam r nc	25800	1.98
Risanamento	55400	-1.42
Sci	2300	0.00
Vianini Ind	1066	-2.65
Vianini Lav	2915	-3.00
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	1725	-1.43
Danieli E C	7200	0.42
Danieli r nc	4750	-1.35
Data Consys	2095	-3.85
Faema Spa	3701	0.03
Fiar Spa	7500	-5.06
Fiat	5400	0.56
Fisia	1800	-1.64
Fochi Spa	12024	-0.62
Franco Tosi	22050	-0.23
Gilardini	3030	-1.53
Gilard r nc	2380	-0.83
Ind. Secco	1221	-1.53
I Secco r nc	1370	0.37
Magneti r nc	825	-1.79
Magneti Mar	838	-1.30
Mandelli	6160	-3.60
Merloni	2440	-0.57
Merloni r nc	1059	0.38
Necchi	1140	-1.72
Necchi r nc	1429	-2.06
N. Pignone	4205	0.00
Olivetti Or	3065	-1.13
Olivetti priv.	2400	0.00
Olivet r nc	1865	-1.32
Pininf r nc	9550	-1.55
Pininfarina	9450	-1.56
Rejna	9000	-1.64
Rejna r nc	31720	0.00
Rodriquez	4870	-0.41
Safilo Risp	10000	0.00
Safilo Spa	7590	-2.57
Saipem	1659	0.18
Saipem r nc	1121	-0.44
Sasib	5909	-0.69
Sasib priv.	6280	0.00
Sasib r nc	4600	-3.36
Tecnost Spa	2158	-1.01
Teknecomp	450	-0.22
Teknecom r nc	450	1.35
Valeo Spa	4315	-0.46
Westinghous	14200	-0.70
Worthington	1975	-0.70
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	386	-0.06
Falck	5300	-0.47
Falck r nc	5000	-10.63
Maffei Spa	2950	-1.63
Magona	5150	0.49
TESSILI		
Bassetti	8290	-0.72
Cantoni Itc	3400	-2.58
Cantoni Nc	2700	-0.55
Centenari	248	-0.40
Cucirini	1050	-2.78
Eliolona	2605	-0.19
Linif 500	474	-1.04
Linif r nc	385	-1.53
Rotondi	498	-0.40
Marzotto Nc	3900	-1.89
Marzotto r nc	5900	1.55
Olcese	1751	0.63
Simint	4688	-0.26
Simint priv.	2782	-0.11
Stefanel	3473	-1.05
Zucchi	9700	-1.42
Zucchi r nc	6700	0.00
DIVERSE		
De Ferrari	7850	1.29
De Ferr r nc	2415	-0.62
Bayer	219200	0.18
Ciga	1696	-2.08
Ciga r nc	1030	-1.25
Con Acq Tor	14250	-1.59
Jolly Hotel	10200	0.00
Jolly H-r P	19300	0.00
Pacchetti	465	-1.06
Pacche Lg91	435	-0.46
Unione man	2270	-0.44
Volkswagen	308000	-0.06

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec	Var %
Bca Agr Man	91100	91100	0.00
Briantea	10100	10250	-1.46
Siracusa	15850	15900	-0.31
Gallaratese	9790	9790	0 00
Pop Bergamo	15100	15150	-0 33
Pop Com Ind	16000	16000	0 00
Pop Crema	41505	41125	0 92
Pop Brescia	6735	6735	0.00
Pop Emilia	93000	93000	0 00
Pop Intra	8930	9000	-0 78
Lecco Raggr	6715	6715	0 00
Pop Lodi	12980	13195	-1 63
Luino Vares	15850	15850	0.00
Pop Milano	5410	5470	-1.10
Pop Novara	13000	12700	2.36
Pop Sondrio	58150	58150	0.00
Pop Cremona	6600	6600	0 00
Pr Lombarda	2450	2505	-2.20
Prov Napoli	4950	4980	-0.60
B Ambr Sud	4800	4800	0.00
Broggi Izar	1540	1595	-3.45
Calz Varese	225	220	2.27
Cibiemme Pl	85	480	-82.29
Con Acq Rom	130	130	0.00
Cr Agrar Bs	5800	5800	0.00
Cr Bergamas	12001	12001	0 00
C Romagnolo	15450	15450	0 00
Valtellin	11490	11470	0 17
Creditwest	5995	6010	-0 25
Ferrovie No	8100	7730	4 79
Finance	42700	43000	-0 70
Finance Pr	34500	34500	0 00
Frette	9180	9180	0 00
Ifis Priv	840	931	-9 77
Inveurop	1103	1135	-2 82
Ital Incend	137050	139650	-1.86
Napoletana	4995	4995	0 00
Ned Ed 1849	1260	1265	-0 40
Ned Edif Ri	1535	1535	0.00
Sifir Priv	1900	1900	0.00
Bognanco	449	470	-4.47
W B Mi Fb93	250	280	-10.71
Zerowatt	5270	5270	0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier	Prec
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americas Fund	12045	12043
Adriatic Europe Fund	12287	12328
Adriatic Far East Fund	8486	8503
Adriatic Global Fund	12185	12212
Ariete	10215	10224
Atlante	10781	10773
Bn Mondialfondo.	10097	10188
Capitalgest Int.	9995	10028
Eptainternational	11276	11272
Europa 2000	12038	12103
Fideuram Azione	10452	10465
Fondicri Internaz.	12827	12837
Genercomit Europa	12205	12209
Genercomit Internaz.	12117	12120
Genercomit Nordam.	13097	13003
Gesticredit Azionario	12194	12232
Gesticredit Euroazioni	10911	10970
Gesticredit Pharmachem	10075	10129
Gestielle I	9377	9391
Gestielle Serv. E Fin.	10957	10965
Imieast	8663	8655
Imieurope	10914	10984
Imiwest	10441	10413
Investire America	11864	11882
Investire Europa	10798	10841
Investire Pacifico	9914	9930
Investire Internaz	10269	10297
Investimese	10414	10451
Magellano	10132	10149
Lagest Az Inter.	10202	10225
Personalfondo Az	11149	11185
Primeglobal	10849	10871
Prime Merrill America	11495	11511
Prime Merrill Europa	12963	13049
Prime Merrill Pacifico	11885	11899
Prime Mediterraneo	10439	10512
S.Paolo H Ambiente	12319	12358
S.Paolo H Finance	13348	13365
S.Paolo H Industrial	10972	10986
S.Paolo H Internat.	10857	10877
Sogesfit Blue Chips	11317	11349
Sviluppo Equity	12067	12117
Sviluppo Indice Globale	9030	9044
Triangolo A	12014	12044
Triangolo C	10418	10399
Triangolo S	12025	12066
Zetastock	10710	10766
Zetaswiss	10497	10501
AZIONARI ITALIANI		
Arca Azioni Italia	10384	10414
Arca 27	11427	11457
Aureo Previdenza	12251	12252
Azimut Glob. Crescita	10190	10224
Capitalges Azione	12367	12421
Centrale Capital	12354	12392
Cisalpino Azionario	9789	9808
Delta	10301	10314
Euro Aldebaran	11030	11065
Euro Junior	11835	11860
Euromob. Risk F.	13164	13243
Fondo Lombardo	11898	11947
Fondo Trading	8555	8592
Finanza Romagest	9202	9263
Fiorino	26983	27010
Fondersel Industria	7750	7782
Fondersel Servizi	9132	9176
Fondicri Sel It	10768	10804
Fondinvest 3	11165	11205
Galileo	10184	10218
Genercomit Capital	9558	9579
Gepocapital	11566	11638
Gestielle A	8411	8439
Imi-Italy	11005	11045
Imicapital	24995	25061
Imindustria	9496	9523
Industria Romagest	9139	9174
Interbancaria Azion	17320	17365
Investire Azionario	10905	10940
Lagest Azionario	14469	14519
Phenixfund Top	9676	9721
Prime Italy	9811	9855
Primecapital	28416	28526
Primeclub az	9609	9646
Professionale	39551	39761
Quadrifoglio Azionario	10504	10536
Risparmio Italia Az.	10912	10953
Salvadanaio Az	8996	9053
Sviluppo Azionario	10431	10473
Sviluppo Indice Italia	9077	9134
Sviluppo Iniziativa	10411	10459
Venture-Time	11037	11030
Professionale Gest	10000	10000
BILANCIATI INTERNAZIONALI		
Arca TE	12727	12739
Centrale Global	12750	12772
Coopinvest	10224	10258
Cristoforo Colombo	11967	11960
Epta92	10722	10725
Fondersel Internaz.	10643	10644
Gesfimi Internazionale	10760	10801
Gesticredit Finanza	12172	12204
Investire Globale	10651	10647
Nordmix	11580	11602
Professionale Intern.	12663	12718
Rolointernational	11187	11208
Sviluppo Europa	11453	11521
BILANCIATI ITALIANI		
Arca BB	22993	23059
Aureo	19157	19146
Azimut Bilanciato	12610	12651
Azzurro	19811	19885
BN Multifondo	10516	10566
BN Sicurvita	13114	13162
Capitalcredit	12778	12806
Capitalfit	14882	14923
Capitalgest	17956	18041
Cisalpino Bilanciato	13820	13845
Cooprisparmio	10424	10450
Corona Ferrea	12041	12055
C.T.Bilanciato	11634	11679
Eptacapital	11556	11579
Euro Andromeda	19392	19440
Euromob Capital F.	13296	13371
Euromob. Strategic	11962	12037
Fondattivo	11504	11540
Fondersel	31002	31126
Fondicri 2	11253	11280
Fondinvest 2	17503	17535
Fondo America	15561	15577
Fondo Centrale	16168	16224
Genercomit	20869	20912
Geporeinvest	11974	12017
Gestielle B	9562	9588
Giallo	9902	9931
Grifocapital	13157	13176
Intermobiliare Fondo	13368	13403
Investire Bilanciato	10534	10571
Libra	20845	20931
Mida Bilanciato	10336	10408
Multiras	19235	19304
Nagracapital	16243	16335
Nordcapital	11413	11475
Phenixfund	12321	12367
Primerend	19442	19504
Professionale Risp.	10189	10213
Quadrifoglio Bilan.	12087	12124
Redditosette	20895	20906
Risparmio Italia Bil	17241	17301
Rolomix	11039	11067
Salquota	16187	16201
Salvadanaio Bil.	11905	11967
Spiga D'oro	12563	12567
Sviluppo Portfolio	15035	15115
Venetocapital	10482	10508
Visconteo	19595	19668
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond Fund	13501	13573
Arca Bond	10368	10371
Arcobaleno	12790	12816
Centrale Money	11801	11829
Euromobiliare Bond F.	9996	10001
Euromoney	10775	10826
Gesticredit Glob.Rend.	10061	10089
Imibond	12220	12272
Intermoney	10885	10903
Lagest Obbl. Int.	10154	10164
Oasi	10072	10072
Primebond	13273	13305
Sviluppo Bond	14298	14360
Vasco De Gama	12291	12353
Zetabond	*11803	11845
Fondersel Int.	10643	-
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	10793	10792
Ala	11730	11761
Arca RR	12664	12698
Aureo Rendita	16001	16012
Azimut Globale Reddito	12376	12401
Bn Rendifondo	11289	11315
Capitalgest Rendita	12514	12590
Centrale Reddito	15946	15998
Cisalpino Reddito	12075	12087
Cooprend	11658	11671
C T Rendita	11584	11601
Eptabond	16508	16508
Euro Antares	13464	13484
Euromobiliare Reddito	12481	12525
Fondersel Reddito	10993	11028
Fondicri I	10909	10945
Fondimpiego	16597	16573
Fondinvest 1	12174	12190
Genercomit Rendita	11170	11175
Geporend	10610	10629
Gestielle M	10676	10688
Gestiras	25186	25219
Griforend	12534	12542
Imirend	14294	14305
Investire obbligaz	18609	18641
Lagest Obbligazionario	15782	15829
Mida Obbligazionario	14323	14334
Money-time	11538	11540
Nagrarend	12438	12505
Nordfondo	14194	14206
Phenixfund 2	13762	13808
Primecash	11859	11891
Primeclub Obbligaz.	15375	15432
Professionale Reddito	12367	12403
Quadrifoglio Obbligaz	13071	13075
Rendicredit	11130	11143
Rendifit	12331	12349
Risparmio Italia Red.	19108	19157
Rologest	15119	15127
Salvadanaio Obbligaz.	13174	13214
Sforzesco	11754	11777
Sogesfit Domani	14410	14425
Sviluppo Reddito	15537	15588
Venetorend	13687	13696
Verde	10944	10959
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	14644	14738
Arca MM	12250	12260
Azimut Garanzia	12432	12431
BN Cashfondo	11557	11569
Eptamoney	13443	13442
Euro Vega	11337	11352
Euromobiliare Monet.	10010	10009
Fideuram Moneta	14218	14221
Fondicri Monetario	13285	13311
Fondoforte	10161	10162
Genercomit Monetario	11725	11728
Gesfimi Previdenziale	10922	10933
Gesticredit Monete	12491	12503
Gestielle Liquidità	11541	11548
Giardino	10121	10119
Imi 2000	16950	16961
Interbancaria Rendita	20691	20738
Italmoney	11044	11064
Lire Più	12906	12931
Monetario Romagest	11740	11750
Personalfondo Monet.	13735	13744
Pitagora	10132	10167
Primemonetario	15001	15013
Rendiras	14628	14633
Risparmio Italia Corr.	12596	12612
RoloMoney	10059	10061
Sogesfit Contovivo	11439	11441
Venetocash	11410	11411

ESTERI

Titoli	Lire	Valuta
Fonditalia	n.p.	-
Interfund	n.p.	-
Intern Sec. Fund	n.p.	-
Capitalitalia	45.666	37,70
Mediolanum	41.113	33,84
Rominvest-universal	41.314	26,68
Rominvest	243.579	157,30
Rominest-italian	162.980	105,25
Italfortune A	55.935	45,99
Italfortune B	13.853	11,39
Italfortune C	14.108	11,60
Italfortune D	16.414	10,59
Italunion	28.820	23,74
Fondo Tre R	47.233	
Rasfund	38.692	

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term.
Bca Agr Man 91100	91100	0.00
Briantea 10100	10250	-1.46
Siracusa 15850	15900	-0.31
Gallaratese 9790	9790	0.00
Pop Bergamo 15100	15150	-0.33
Pop Com Ind 16000	16000	0.00
Pop Crema 41505	41125	0.92
Pop Brescia 6735	6735	0.00
Pop Emilia 93000	93000	0.00
Pop Intra 8930	9000	-0 78
Lecco Raggr 6715	6715	0.00
Pop Lodi 12980	13195	-1.63
Luino Vares 15850	15850	0.00
Pop Milano 5410	5470	-1.10
Pop Novara 13000	12700	2.36
Pop Sondrio 58150	58150	0.00
Pop Cremona 6600	6600	0.00
Pr Lombarda 2450	2505	-2 20
Prov Napoli 4950	4980	-0.60
B Ambr Sud 4800	4800	0.00
Broggi Izar 1540	1595	-3 45
Calz Varese 225	220	2 27
Cibiemme Pl 85	480	-82.29
Con Acq Rom 130	130	0.00
Cr Agrar Bs 5800	5800	0.00
Cr Bergamas 12001	12001	0.00
C Romagnolo 15450	15450	0.00
Valtellin. 11490	11470	0.17
Creditwest 5995	6010	-0 25
Ferrovie No 8100	7730	4.79
Finance 42700	43000	-0 70
Finance Pr 34500	34500	0 00
Frette 9180	9180	0 00
Ifis Priv 840	931	-9.77
Inveurop 1103	1135	-2.82
Ital Incend 137050	139650	-1.86
Napoletana 4995	4995	0.00
Ned Ed 1849 1260	1265	-0 40
Ned Edif Ri 1535	1535	0.00
Sifir Priv 1900	1900	0 00
Bognanco 449	470	-4.47
W B Mi Fb93 250	280	-10 71
Zerowatt 5270	5270	0.00

I CAMBI DELLA LIRA

Valuta	Mi.ban.	Milano	UIC
Dollaro Usa	1210,00	1214,600	1214,5700
Ecu	—	1550,150	1550,0750
Marco Ted.	752,00	756,050	756,0250
Franco fr	225 00	224 540	224,5450
Sterlina	2230 00	2206,300	2206,3450
Fiorino ol.	669,00	671,270	671,2800
Franco belga	36.50	36,740	36.7405
Peseta spag	12,10	12,070	12,0685
Corona dan.	195 50	195,820	195.7850
Lira irlandese	2060,00	2016,000	2016,0000
Dracma	6,60	6,282	6,2785
Escudo port.	9,50	9,096	9,0960
Dollaro can.	1000,00	1015,000	1015,2500
Yen giapp.	9,40	9.481	9.4805
Franco sviz.	826,00	824,300	824,3000
Scellino aust	108,00	107,396	107,3980
Corona norv	194 00	193,470	193 5150
Corona sved	209,00	209,460	209,4500
Marco finl.	274,00	277,700	277,7000
Dollaro aust.	915 00	927,500	927,2000

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %
Cct Ecu 30ag94 9,65%	100,75	0.60
Cct Ecu 8492 10,5%	99,6	-0.20
Cct Ecu 8593 9%	98	-0.81
Cct Ecu 8593 9,6%	99,2	-0 55
Cct Ecu 8593 8,75%	97,7	-0 31
Cct Ecu 8593 9,75%	99,2	-0 55
Cct Ecu 8694 6,9%	94,7	-0 16
Cct Ecu 8694 8,75%	98,6	0 36
Cct Ecu 8794 7,75%	96,1	0 63
Cct Ecu 8893 8,5%	96,75	-0 05
Cct Ecu 8893 8,65%	96 85	0 26
Cct Ecu 8893 8,75%	97,5	0.21
Cct Ecu 8994 9,9%	100,2	0 00
Cct Ecu 8994 9,65%	100,7	0.00
Cct Ecu 8994 10,15%	100,65	0.00
Cct Ecu 8995 9,9%	100,1	0.00
Cct Ecu 9095 12%	105	0.00
Cct Ecu 9095 11,15%	103,1	0.00
Cct Ecu 9095 11,55%	105,75	0.00
Cct Ecu 93 dc 8,75%	96.9	0 00
Cct Ecu 93 st 8,75%	98	1 14
Cct Ecu nv94 10,7%	101,3	0 00
Cct Ecu-9095 11,9%	103	0 00
Cct-15mz94 ind	100	-0.15
Cct-17lg93 cv ind	100,2	0.05
Cct-18fb97 ind	98,5	-0.20
Cct-18gn93 cv ind	100,2	0.15
Cct-18nv93 cv ind	99 85	-0.15
Cct-18st93 cv ind	99,55	0.10
Cct-19ag92 ind	99,95	-0.05
Cct-19ag93 cv ind	99,75	0.05
Cct-19dc93 cv ind	99,7	0.00
Cct-20lg92 ind	99,85	-0.05
Cct-20ot93 cv ind	99,5	-0 10
Cct-ag93 ind	100,25	-0 05
Cct-ag95 ind	99,45	-0 05
Cct-ag96 ind	99,05	-0 15
Cct-ag97 ind	99,15	-0.05
Cct-ap93 ind	99,85	-0.05
Cct-ap94 ind	99,95	0.00
Cct-ap95 ind	98,45	-0.15
Cct-ap96 ind	98,95	-0.10
Cct-ap97 ind	98,35	-0 25
Cct-ap98 ind	98,15	-0 25
Cct-dc92 ind	100	-0 10
Cct-dc95 ind	98.95	-0 05
Cct-dc95 em90 ind	99,6	-0 10
Cct-dc96 ind	98,5	-0 05
Cct-fb93 ind	99,8	-0.10
Cct-fb94 ind	100,05	-0 05
Cct-fb95 ind	99,95	-0 15
Cct-fb96 ind	99,4	-0.10
Cct-fb96 em91 ind	99,45	-0.10
Cct-fb97 ind	98,55	-0.25
Cct-ge93 em88 ind	99,85	-0 05
Cct-ge94 ind	100,1	-0.05
Cct-ge95 ind	99,75	-0.05
Cct-ge96 ind	98,6	-0 40
Cct-ge96 cv ind	100,1	0.00
Cct-ge96 em91 ind	99,45	-0 20
Cct-ge97 ind	98,25	-0.15
Cct-gn93 ind	100,5	-0.05
Cct-gn95 ind	99,3	0.00
Cct-gn96 ind	99,9	0 05
Cct-gn97 ind	99.9	0.00
Cct-lg93 ind	100,35	0 00
Cct-lg95 ind	99,65	-0.15
Cct-lg95 em90 ind	99,35	-0.30
Cct-lg96 ind	99,75	-0.05
Cct-lg97 ind	99,35	-0.15
Cct-mg93 ind	100,05	-0.05
Cct-mg95 ind	98,85	0.00
Cct-mg95 em90 ind	99,4	-0 10
Cct-mg96 ind	99.2	-0 10
Cct-mg97 ind	98,3	-0 51
Cct-mg98 ind	98,2	-0 20
Cct-mz93 ind	99.85	-0 05
Cct-mz94 ind	100,05	-0 05
Cct-mz95 ind	98,75	-0 20
Cct-mz95 em90 ind	99,25	-0 10
Cct-mz96 ind	99,35	-0 10
Cct-mz97 ind	98,35	-0 30
Cct-mz98 ind	98,1	-0.41
Cct-nv92 ind	99,9	-0.05
Cct-nv93 ind	100,15	-0.05
Cct-nv94 ind	99,6	-0 20
Cct-nv95 ind	98,9	-0 05
Cct-nv95 em90 ind	99,15	-0.10
Cct-nv96 ind	98,15	-0 25
Cct-ot93 ind	100	-0 05
Cct-ot94 ind	99,65	-0 05
Cct-ot95 ind	98,7	-0 20
Cct-ot95 em ot90 ind	99,1	-0 20
Cct-ot96 ind	98	-0 31
Cct-st93 ind	100	0 00
Cct-st94 ind	99,75	-0.05
Cct-st95 ind	98,8	-0 25
Cct-st95 em st90 ind	99,15	-0.25
Cct-st96 ind	98,6	-0 45
Cct-st97 ind	98,6	-0 15
Btp-16gn97 12,5%	99,4	-0 45
Btp-17nv93 12,5%	99,95	-0 05
Btp-18st98 12,5%	96,8	-0.41
Btp-19mz98 12,5%	99,6	0.20
Btp-1ag92 11,5%	99,55	-0 10
Btp-1ag93 12,5%	99,8	-0 05
Btp-1dc93 12,5%	99,85	-0 15
Btp-1fb93 12,5%	99,85	0.05
Btp-1fb94 12,5%	99,65	-0.20
Btp-1ge94 12,5%	99,9	-0.05
Btp-1ge94 em90 12,5%	99,75	-0 05
Btp-1ge96 12,5%	99,55	0.00
Btp-1ge98 12,5%	99,2	-0 60
Btp-1gn01 12%	96,8	-0.67
Btp-1gn94 12,5%	99,95	0 00
Btp-1gn96 12%	97,65	-0 31
Btp-1gn97 12,5%	99,75	-0 15
Btp-1lg92 10,5%	100	0 00
Btp-1lg92 11,5%	99,75	-0 15
Btp-1lg93 12,5%	99,85	-0 05
Btp-1lg94 12,5%	99,5	-0.30
Btp-1mg94 em90 12,5%	99,7	-0.10
Btp-1mz01 12,5%	99,6	-0.45
Btp-1mz94 12,5%	99,65	-0 20
Btp-1mz96 12,5%	99,1	-0.35
Btp-1nv93 12,5%	99,9	0.00
Btp-1nv93 em89 12,5%	99,85	0.00
Btp-1nv94 12,5%	99,7	-0.05
Btp-1nv96 12%	97,75	-0 15
Btp-1nv97 12,5%	99,6	-0.30
Btp-1ot92 12,5%	99,75	0 00
Btp-1ot93 12,5%	99,85	0 00
Btp-1st01 12%	96,7	-0.77
Btp-1st92 12,5%	99,75	0 00
Btp-1st93 12,5%	99,85	0 00
Btp-1st94 12,5%	99,75	-0.05
Btp-1st96 12%	97,25	-0.61
Btp-20gn98 12%	96,85	-0.56
Cct-ag98 ind	98,45	-0.10
Cct-gn98 ind	98,4	-0 15
Cct-lg98 ind	98,4	-0.15
Cct-nv98 ind	98,05	-0 25
Cct-ot98 ind	98	-0 10
Cct-st98 ind	98,2	-0 15
Cto-16ag95 12,5%	99,9	0.00
Cto-17ge96 12,5%	99,9	0 00
Cto-18dc95 12,5%	99,9	-0.05
Cto-18lg95 12,5%	99,9	-0.05
Cto-19gn95 12,5%	99,9	-0.05
Cto-19ot95 12,5%	99.9	-0.10
Cto-20nv95 12,5%	99,9	0.00
Cto-20st95 12,5%	100	0.10
Cto-gn95 12,5%	99.9	-0 05

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	13150	13350
Argento (per kg)	161100	169800
Sterlina Vc	98000	103000
Sterlina nc (a. 74)	102000	108000
Sterlina nc (p. 74)	98000	103000
Krugerrand	415000	435000
50 Pesos messicani	490000	520000
20 Dollari oro	450000	550000
Marengo svizzero	78000	84000
Marengo italiano	80000	86000
Marengo belga	76000	82000
Marengo francese	76000	82000

BORSA DI TRIESTE

	3/6	4/6
Mercato ufficiale		
Generali*	29600	29000
Warr. Generali 91/01	22600	22500
Lloyd Ad	11700	11650
Lloyd Ad risp	9070	8950
Ras	-	17900
Ras risp.	-	10000
Sai	16449	16000
Sai risp	7210	6980
Montedison*	-	-
Montedison risp.*	-	-
Pirelli	-	-
Pirelli risp.	-	-
Snia BPD*	1174	1161
Snia BPD risp.*	1207	1193
Snia BPD risp. n c.	960	950
Rinascente	6389	6350
Rinascente priv.	3440	3385
Rinascente r.n.c.	3900	3875
Gottardo Ruffoni	-	-
G.L. Premuda	2360	2360
G.L. Premuda risp.	1300	1300
SIP ex fraz	-	-
SIP risp * ex fraz	-	-
Warrant Sip '91/'94	88	87
Bastogi Irbs	135	129
Comau	1425	1425
Fidis	4749	4690
Gerolimich & C	590	580
Gerolimich risp	469	465
Sme	3430	3399
Stet*	2004	1959
Stet risp *	1793	1760
Tripcovich	6325	6325
Tripcovich risp	2600	2595
Attività immobil	3345	3258
Fiat*	5370	5400
Fiat priv *	-	-
Fiat risp.*	-	-
Gilardini	3077	3030
Gilardini risp.	2400	2380
Dalmine	387	386
Lane Marzotto	-	-
Lane Marzotto r.	5810	5900
Lane Marzotto rnc	3990	3900

*Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato		
Iccu	1000	1000
So pro zoo	1000	1000
Carnica Ass.	19500	19500

BORSE ESTERE

Piazza	Indice	Valore	Var.
Amsterdam	Tend.	130,60	(+0,31)
Francoforte	Dax	1792,31	(+0,21)
Londra	Ft-Se 100	2681,90	(+0,04)
Sydney	Gen.	1676,70	(-0,09)
Zurigo	C. Su.	1916,90	(+0,1)
Bruxelles	Bel	1224,10	(-0,58)
Hong Kong	H. S.	6035,80	(-0,03)
Parigi	Cac	1994 87	(+0 12)
Tokyo	Nik.	17964,07	(-1 24)
New York	D.J.Ind.	3399,73	(-0,36)

PIAZZA AFFARI

Depresse le Generali Stet, brutta giornata

MILANO — Il no danese al trattato di Maastricht continua a condizionare indirettamente la Borsa di Milano. Il calo registrato dai prezzi dei titoli di stato preoccupa infatti il mercato azionario. L'indice Mib ha chiuso con un calo dello 0,92% in un volume di scambi limitato che testimonia la fase di incertezza che vive piazza Affari. Le vendite dei titoli di stato e il connesso rialzo dei tassi sono osservati con la massima attenzione dagli operatori. Gli occhi sono puntati anche sul mercato dei cambi e sulla tenuta della lira per capire quale sarà il destino dei nostri saggi d'interesse. I titoli di stato appaiono soprattutto venduti dall'estero: da oltreconfine, si mostrano infatti convinti che un eventuale caduta dei rigidi vincoli posti dal trattato di Maastricht sull'ampiezza del deficit dello stato possa portare il mondo politico a una minore attenzione verso i problemi dei conti italiani, un problema che era diventato nelle ultime settimane un problema prioritario per non uscire dall'Europa. Se da un lato la caduta dei prezzi dei buoni del Tesoro viene visto negativamente sul fronte dei tassi, dall'altro alcuni operatori sottolineano che uno scossone per il mercato del reddito fisso, e la connessa caduta dei future, era necessario per fare capire agli investitori che il mercato dei buoni del tesoro non è poi così tranquillo. Alcuni operatori si dicono convinti che, nel medio lungo periodo, qualche disilluso dal reddito fisso potrebbe tornare all'azionario e beneficiare così la borsa. Sul parterre è diffusa la convinzione che è ancora presto per dire se il mercato è entrato in una fase negativa e che occorrerà vedere cosà accadrà nei prossimi giorni prima di fare una prognosi certa, anche perchè occorrerà aspettare l'esito delle consultazioni del Presidente della Repubblica per la formazione del nuovo governo. Le vendite si sono manifestate su tutte le blue chip e la lettera è arrivata soprattutto dalla speculazione interna che aveva animato la quota negli scorsi giorni. I fondi e l'estero sono rimasti alla finestra in attesa di sviluppi Da segnalare qualche vendita di investitori che sembrano prepararsi con anticipo alla scadenza tecnica della risposta premi.

Le Fiat hanno chiuso in rialzo dello 0,56% a 5400 lire grazie a qualche ricopertura ma poi, nel dopolistino, hanno ceduto oltre l'1,5%. Le Generali hanno ceduto lo 0,86% a 29.240 lire e le Montedison l'1,40% a 1475 lire. Negative anche le Mediobanca (-1,52% a 13.600 lire) e le Stet (-2,24% a 1959 lire) dopo le notizie pubblicate secondo cui il presidente dell'Iri, Franco Nobili, ha sbloccato il noto collocamento di una quota della società. Le Olivetti hanno lasciato sul terreno l'1,13% cedendo ulteriormente nel dopolistino un altro 1%. Segni negativi anche sul telematico: le Cir sono scese dell'1,24%, le Comit dell'1,64%, le Ferfin dello 0,61%. Male anche Pirelli spa (-1,19%) e le Sip (-1,28%). Le Bastogi, dopo la notizia secondo cui la famiglia Cabassi starebbe valutando la cessione della società, sono scese del 4,44%. Le Acqua Marcia ord, società che secondo indiscrezioni sarebbe in fase di cessione da parte di Vincenzo Romagnoli, hanno chiuso invariate a 200 lire e le rnc in declino del 7,88%. Tra i più forti ribassi della giornata, da segnalare le Falck risp (-10,63%), le Del Favero (-8,20%), le Fiar (-5,06%), le Pierrel (-5%) e la Caltagirone (-3,87%). In netta controtendenza le Mondadori (+5,48%), le Unipar (+3,65%) e le Finrex (+2,38%).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
4/6	13.00	It. DELLA GATTA	Hampton	rada
4/6	17.00	Ma SEASCOUT	Tartous	R/Siot
4/6	sera	Cr. LOZNATI	Umago	Terni
4/6	21.00	No FRONT HAWK	Milford	R/Siot
5/6	alba	Ho. NOUR ALLAH	Ancona	20
5/6	alba	Bs. OXFORD	Venezia	51
5/6	matt.	It. FRANCA D'ALESIO	Venezia	SS1
5/6	15.00	Et. OMO WONZ	Jeddah	39
5/6	sera	Sv. JOY ALFA	P. Nogaro	R/14

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
4/6	13.00	Cy. MINERVA	39	ordini
4/6	13.30	It. PALLADIO	23	Durazzo
4/6	13.00	Is. ZIM VENEZIA	49	ordini
4/6	18.00	It. MINGARY	Sc.L.	Taranto
4/6	sera	Al KORABI	38	Albania
4/6	pom.	It. SOCARSEI	52	Monfalcone
4/6	sera	It. NELLO D'ALESIO	rada	ordini
5/6	12.00	Bs. OXFORD	51	Ancona
5/6	pom.	Cr. LOZNATI	Terni	Umago
5/6	sera	Ho. NOUR HALLAH	20	Lussino
5/6	sera	Am. EXXON MEDITERRANEAN	Siot 4	ordini
5/6	sera	Cy. KING ALEXANDER	Siot 2	ordini

movimenti

Data	Ora	Nave	Da ormeggio	A ormeggio
4/6	16 00	Bs. CHANNEL DRAGON	rada	Siot 3
4/6	16 00	It. OGS EXPLORA	Ars.	Lido
5/6	6.00	No. FRONT HAWK	rada	Siot 1

navi in rada

NELLO D'ALESIO, JORDAN NIKOLAV, CHANNEL DRAGON, STAR HOUSTON, EVOIKOS, LEOPOLD LD, VELIMIR SKORPIK.

DIFESA DELLA LIRA

Bankitalia attacca Aumenta il costo delle anticipazioni

Via Nazionale impegnata ad impedire nuovi scivolamenti della nostra valuta nei confronti del marco e a mantenere una stabilità del cambio. La scelta di non intervenire direttamente sul tasso di sconto indica che si sta pensando solo a problemi passeggeri.

ROMA — La lira non si tocca. Questo il messaggio insito nella decisione della Banca d'Italia di aumentare la maggiorazione del tasso sulle anticipazioni a scadenza fissa. Via Nazionale è insomma intenzionata ad impedire nuovi scivolamenti della nostra moneta nei confronti del marco, mantenendo la stabilità del cambio, un atteggiamento coerente con una politica perseguita da tempo dalla Banca d'Italia e confermata per l'ennesima volta sabato scorso dal governatore Ciampi nelle sue "Considerazioni finali".

Del resto, fanno notare qualificati ambienti finanziari, la scelta di intervenire sulle anticipazioni a scadenza fissa, anzichè sul tasso ufficiale di sconto, implica che le pressioni che hanno fatto perdere terreno alla nostra moneta sono considerate di natura temporanea. Sono legate strettamente cioè alle tensioni sul mercato dei cambi seguite alla bocciatura, da parte della Danimarca, del Trattato di Maastricht. Pressioni che hanno trovato terreno fertile in Italia, a causa della debolezza di fondo del nostro sistema economico e finanziario.

Via Nazionale non ha invece ritoccato il tasso di sconto, sia perchè ritiene che le turbolenze non siano di origine interna, sia perchè un'eventuale modifica del Tus avrebbe avuto effetti indesiderati su alcune determinanti interne molto delicate come il fabbisogno ed i prezzi.

Con questo provvedimento, la Banca d'Italia intende insomma tenere sotto controllo, nel breve periodo, la liquidità del sistema in modo da impedire che le banche possano avere la possibilità di effettuare operazioni di arbitraggio di tipo speculativo, lucrando sulla differenza fra i tassi di finanziamento nei confronti della Banca d'Italia e quelli di impiego. Con l'obiettivo ultimo, naturalmente, di evitare che tentazioni speculative possano indebolire la lira.

A questo punto bisognerà vedere la reazione delle banche: non è da escludere che, pur essendo un altro l'obiettivo della Banca d'Italia, gli istituti di credito finiscano per aumentare i tassi attivi praticati sui prestiti alla clientela. E' da sottolineare infine che è la prima decisione sui tassi di interesse presa dalla Banca d'Italia in totale autonomia, in base al provvedimento approvato nel febbraio scorso che svincola la banca centrale dal ministero del Tesoro. In realtà, la maggiorazione sul tasso relativo alle anticipazioni a scadenza fissa poteva essere modificata dalla Banca d'Italia già a partire dal 12 maggio del '91, ma solo su delega di Via Venti Settembre. Oggi, invece, Bankitalia può ritoccarla in completa autonomia, così come avviene per il tasso ufficiale di sconto.

COSTO DEL LAVORO: RISCHIA DI SALTARE L'UNITÀ SINDACALE

Trentin resta quasi isolato

Larizza (Uil): «O la Cgil fa una proposta unitaria o andiamo per la nostra strada»

ROMA — Tutti contro Trentin che ha dalla sua solo una parte del sindacato, la minoranza guidata da Fausto Bertinotti, e i metalmeccanici. Le dure affermazioni del segretario generale della Cgil sul documento della Confindustria ("è inaccettabile") e il suo ultimatum sulla trattativa ("senza il pagamento dello scatto di contingenza non se ne fa niente") hanno scatenato l'ira degli imprenditori e il risentimento della Uil che teme veder svanire l'unità necessaria per poter "battere" gli industriali sul terreno del negoziato.

Se, infatti, per la Confapi (la Confederazione della media e piccola industria) Trentin non ha capito nulla della proposta di Luigi Abete ed è "ora che la Cgil decida se essere un sindacato massimalista o entrare in Europa, forse provvedendo a un cambio generazionale", per il segretario generale della Uil, Pietro Larizza, bisogna trovare il modo di restare compatti a tutti i costi e in fretta, prima del 19 giugno giorno del summit delle tre confederazioni sulla riforma della struttura del salario e della contrattazione. "Abbiamo quindici giorni di tempo — è il suo avvertimento a Cisl e Cgil — per mettere a punto una piattaforma comune. Se entro questa data non ci saremo riusciti, allora non resterà che andare al tavolo separatamente, ognuno con una proposta. Ma si tratterebbe di un atto di irresponsabilità e a perderci sarebbero i lavoratori".

Secondo Larizza, che ieri ha introdotto il Comitato centrale parlando anche di allarme mafia, riforma della politica e nuovo governo, non si possono seguire comportamenti tradizionali in una condizione di emergenza finanziaria e produttiva come quella attuale. Perciò la Uil propone di rompere gli indugi giocando una partita senza carte truccate e dichiarando subito qual è la posta in gioco. Chiarezza e onestà, è la parola d'ordine della Confederazione di via Lucullo: "Con questo — spiega Larizza — non si migliorano le condizioni di vita, ma si riducono drasticamente le perdite di salario che da tempo stanno subendo i lavoratori, agendo direttamente sull'inflazione. Le parti centrali della nostra proposta sono le stesse indicate dal governatore della Banca d'Italia nella sua terapia anti inflattiva e simile impostazione è contenuta nel documento del ministro Marini per l'avvio del negoziato. E' l'unica strada possibile e praticabile".

Ma la "pregiudiziale formale" di Trentin sul documento della Confindustria grava sulla trattativa. Cisl e Uil sono disponibili a proseguire il confronto ritenendo la proposta di Abete, pur con qualche distinguo, "seria e responsabile". E' bene allora, sottolinea Larizza, che la Cgil faccia chiarezza. Grande attesa, infatti, c'è per la riunione prevista per oggi della segreteria della maggiore delle tre confederazioni. "Dentro la Cgil — replica il segretario generale della Uil a Trentin che aveva parlato di "stato confusionale" all'interno del sindacato — si registrano affermazioni di cinque dirigenti una diversa dall'altra". E questo, a suo avviso, è un ulteriore ostacolo sulla strada dell'unità: "Ancora una volta pesano le culture politiche della confederazione e, purtroppo, anche quelle personali".

OGGI IL CONVEGNO DEI GIOVANI INDUSTRIALI

«E ora moralizziamo»

Gli «under 40» discutono per due giorni sulle riforme

ROMA — Hanno invitato il giudice Antonio Di Pietro, ma anche Mario Segni, Mino Martinazzoli, Antonio Maccanico, Stefano Rodotà, Gianfranco Miglio, Raffaele Costa: dopo aver discusso, negli anni scorsi, di fisco e spesa pubblica, quest'anno i giovani imprenditori della Confindustria affronteranno a Santa Margherita Ligure il tema della pubblica amministrazione. E per la consueta due-giorni che si svolgerà in pieno scandalo tangenti hanno voluto chiamare persone «che, al di là dei loro ruoli istituzionali, sono accomunate da uno stesso atteggiamento positivo nei confronti del cambiamento e delle riforme».

Il presidente Aldo Fumagalli incentra tutto su due cardini: autonomia e responsabilità. Solo rispettando questi principi, dice, si può interrompere la catena degli interessi e delle connivenze che impediscono una vera indipendenza del settore pubblico dalle «pressioni politiche e corporative». Sullo sfondo, la questione morale. Ed è proprio per questo che non poteva mancare il giudice Di Pietro: «per dimostrare solidarietà a tutti coloro che stanno lavorando per cambiare il Paese».

Cambiare il Paese significa anche e soprattutto cambiare la cosa pubblica. Il che, assicurano i giovani imprenditori, porterà a un recupero di efficienza dell'intero sistema-Paese. Purtroppo il percorso è stato spesso osteggiato. E qui c'è da aspettarsi una messa in stato di accusa a 360 gradi. Sì, perché Fumagalli già alla vigilia del convegno punta il dito non solo contro «una folta schiera di politici», ma anche contro molti amministratori, imprenditori, lavoratori e cittadini che «convivevano con questo sistema ricavandone vantaggi personali».

Dopo la denuncia, l'autocritica: per la moralizzazione della cosa pubblica, la Confindustria «deve guardare di più ai propri associati e applicare il suo codice etico». E dopo l'autocritica, la ricetta. Per i giovani imprenditori la riforma dovrebbe investire tre aspetti: riforma dello Stato e pubblica amministrazione; riforma organizzativa e controlli; pubblica amministrazione e pubblico impiego.

Sul primo tema Fumagalli sollecita «la rottura della burocrazia centralizzata dello Stato che poche deleghe alle Regioni» e la ridefinizione dell'articolazione periferica dello Stato, che si deve basare su due grandi enti territoriali: la Regione e il Comune. Basta, dopo 50 anni, alle Regioni a Statuto speciale. Ma soprattutto, riforma elettorale in senso maggioritario, ed elezione diretta del presidente del Consiglio, dei presidenti delle Giunte regionali e dei sindaci. No, infine, al disegno di legge sulla privatizzazione del rapporto di lavoro nel pubblico impiego perché «si tratta di una falsa privatizzazione, mentre abbiamo bisogno di una vera pubblicizzazione e non di una nuova deresponsabilizzazione». Si guarda, insomma, a Francia e Germania.

RAMO VITA

Si rafforza Generali-Austria

Vuole crescere del 30% nel ramo - Giù il «danni»

VIENNA — Ca-Generali Versicherung, la controllata austriaca della compagnia assicurativa di Trieste, vuole crescere del 30% nel ramo vita raggiungendo una raccolta premi tra i 170 e i 180 milioni di scellini austriaci dopo i 128 milioni del 1991 (circa 136,7 miliardi di lire). Lo ha dichiarato Alfred Kschwendt-Michel, presidente del consiglio di gestione, precisando che, complessivamente, la Ca-Generali Versicherung, alla fine dell'anno scorso, aveva stipulato più di 65 mila polizze vita per un ammontare di 7,2 miliardi di scellini.

Dall'inizio di quest'anno, ha aggiunto il presidente, sono state inoltre sottoscritte altre 20 mila polizze. Nel ramo danni/sinistri invece la raccolta premi è scesa nel 1991 del 23% a 5,3 milioni di scellini. Secondo Kschwendt-Michel tuttavia la flessione del ramo danni era prevista poiché la compagnia austriaca «non intende più gestirlo attivamente» mentre vuole potenziare il ramo sinistri. E' soltanto dalla metà del 1991 che Ca-Generali ha iniziato una vivace politica di marketing per questo settore che, lo scorso anno, ha registrato una raccolta premi di 315.303 scellini. L'anno scorso inoltre gli indennizzi nel ramo danni/sinistri sono diminuiti molto di più dei premi con un ribasso del 46% a 2,8 milioni di scellini.

A MAGGIO VENDITE AUMENTATE DEL 6,42%

Auto ancora in crescita

L'Italia resta per il quarto anno il secondo mercato europeo

TORINO — Ancora un mese in crescita, lo scorso maggio, per il mercato automobilistico. Le consegne sono state, infatti, 230.154, il 6,42% in più rispetto lo stesso mese del 1991, pari a 13.881 unità (a maggio dell'anno scorso le vendite furono 216.273 unità). E' il quarto mese consecutivo che il settore totalizza risultati positivi, sottolineano all'Anfia, l'associazione fra le industrie automobilistiche, anche se non è stato raggiunto il record conseguito ad aprile allorché la crescita è stata del 15,2% con 244.860 vetture consegnate. In ogni modo nel passato mese di maggio, come per aprile, le vendite hanno registrato livelli che nessun analogo periodo degli anni precedenti ha mai conseguito.

I risultati pertanto favoriscono un recupero sui primi cinque mesi durante i quali sono state immatricolate 1.173.844 vetture, il 4,78% in più nei confronti del medesimo periodo dell'anno scorso. Da gennaio a maggio 1991 furono infatti vendute 1.120.272 automobili, dunque nei primi cinque mesi di quest'anno si è realizzato un guadagno di 53.572 vetture, tetto superiore dell'1,7% nei confronti dello stesso periodo del 1990 considerato come uno dei momenti più felici per il mercato dell'auto. Tali risultati tendono a riconfermare l'Italia, per il quarto anno consecutivo, il secondo mercato in Europa e il quarto nel mondo dopo gli Stati Uniti, il Giappone, la Germania. In questo contesto la Fiat auto ha confermato il trend positivo degli ultimi mesi (43,4% la quota a febbraio, 44,3% a marzo, 45,5% ad aprile e 46% a maggio).

PRIMEGGIANO LE FRANCESI

Slovenia: ma dove sono le marche italiane?

LUBIANA — Le automobili italiane dove sono? Bisogna chiederselo scorrendo le statistiche ufficiali sulla vendita in Slovenia di automobili da parte dei rivenditori autorizzati. Tra le sedici ditte che nei primi 4 mesi di quest'anno hanno venduto 7.375 automobili l'Automontaža di Lubiana, che rappresenta l'Alfa Romeo, è solo sedicesima avendo venduto soltanto 53 esemplari. Primeggiano ovviamente le automobili di marca francese, soprattutto grazie al fatto che le due uniche fabbriche slovene del settore sfornano automobili dei cugini d'Oltralpe. Ben rappresentate le automobili tedesche, giapponesi, cecoslovacche e svedesi. Le auto italiane sembrano non esistere.

Eppure sulle strade della Slovenia circolano numerose automobili uscite dagli stabilimenti della Fiat, della Lancia e dell'Alfa Romeo, molte di più di quanto non appaia in questo elenco ufficiale. Queste statistiche sono a dire il vero piuttosto singolari. Esse tengono conto soltanto delle automobili immesse in circolazione dai rappresentanti delle singole case presenti in Slovenia.

La Revoz, che a Novo Mesto sforna automobili della francese Renault, ha venduto nei primi 4 mesi di quest'anno 3.777 esemplari, la metà del totale. Qualcuno di questi è stato venduto oltreconfine in Croazia. Più a Sud per il momento non vi sono acquirenti. Nei primi 4 mesi dello scorso anno nell'ex federazione jugoslava erano state vendute 12.245 automobili di questa marca il che faceva sperare che quest'anno si potesse giungere al traguardo delle 300.000 unità, delle quali 14.000 vendute sul mercato sloveno. Più realistiche le previsioni della Cimos di Capodistria che prevedeva di vendere quest'anno sul mercato sloveno 5.000 automobili e che, nel primo quadrimestre, ne ha vendute solo 1.099.

Ambedue le fabbriche hanno iniziato sui media sloveni una intensa campagna pubblicitaria cui finora gli sloveni non erano abituati. Lo stesso dicasi di alcune altre industrie automobilistiche europee e giapponesi. La Škoda cecoslovacca è buona terza con 331 automobili vendute nel primo quadrimestre del 1992, seguita con 330 esemplari dalla Bmw tedesca, da 298 dalla Opel, da 284 dalla Tas di Sarajevo (ove vengono assemblate automobili della tedesca Volkswagen). Presenti in forze anche i giapponesi della Daihatsu con 266, della Nissan con 254, della Honda con 149, della Subaru con 93 esemplari. Ci sono anche i coreani della Hyundai con 163 veicoli.

157 sono le nuove Audi, 66 le Mercedes, solo 22 le Volvo e 33 le jeep della Chrysler. Nell'elenco non figurano le serbe Zastava, che sino a due anni addietro avevano una netta predominanza non solo sul mercato sloveno, ma su tutto quello dell'ex federazione jugoslava. Pare che per mancanza di una serie di sue forniture, molte delle quali prodotte da una ventina di fabbriche slovene, sui piazzali della fabbrica di Kragujevac siano circa 20.000 veicoli non completati. Diverse centinaia sono gli sloveni che hanno già pagato anticipatamente queste automobili e che ora, con le sanzioni contro la Serbia, vedono ulteriormente ritardare l'arrivo del proprio veicolo. A Kragujevac la produzione è ferma.

E' ferma anche quella nella Tas di Sarajevo ove vengono prodotte le Golf della Volkswagen. Lo stabilimento era stato lo scorso anno acquisito dalla holding tedesca. Si dice che i tedeschi abbiano in questi giorni addirittura chiesto al governo serbo di non bombardare lo stabilimento, ove peraltro la produzione è del tutto ferma.

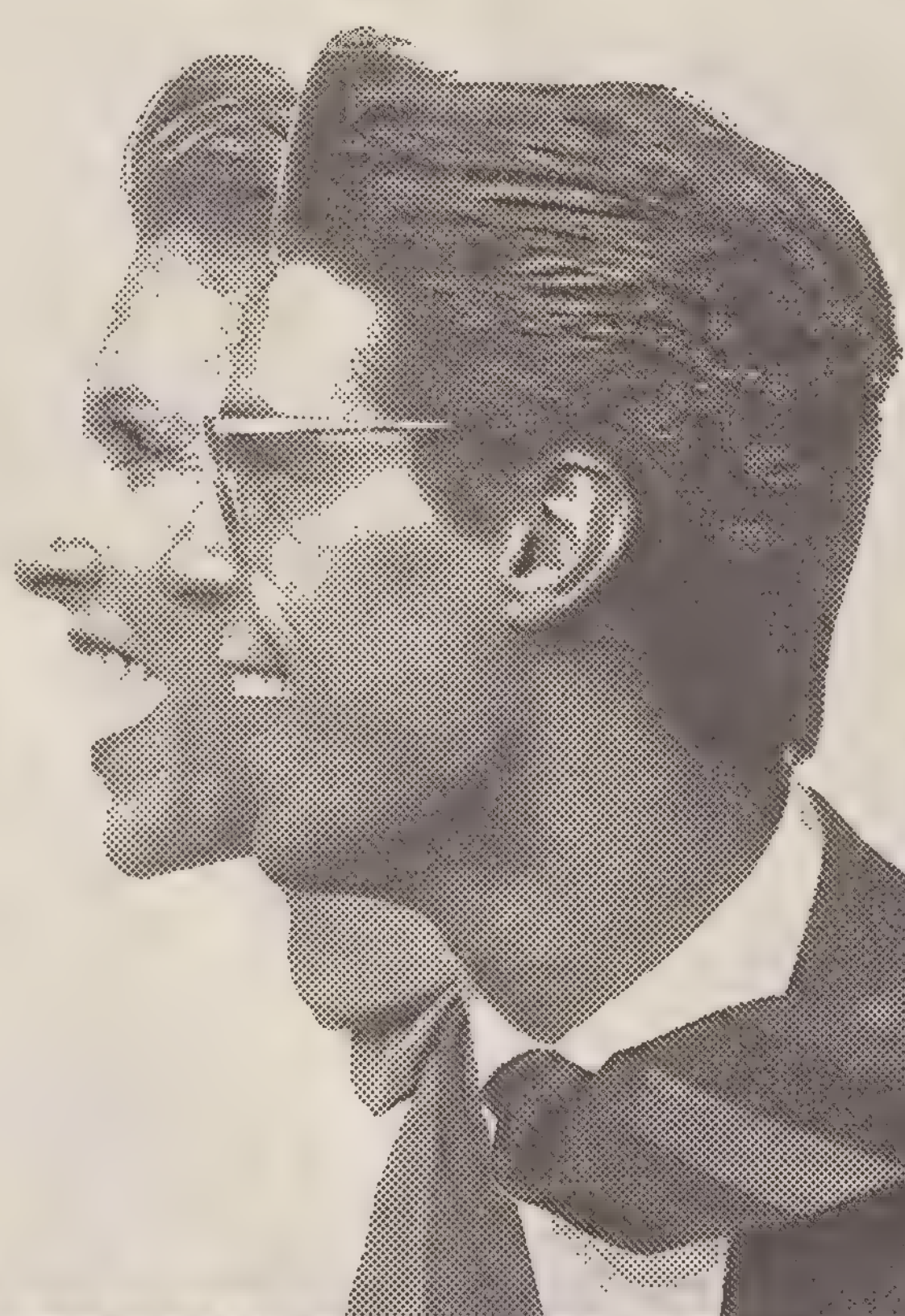
Ritorniamo alle automobili prodotte in Italia. Sulle strade della Slovenia circolano veicoli prodotti in Italia che sono stati per la quasi totalità acquistati presso i rappresentanti della Fiat, della Lancia e dell'Alfa Romeo di Trieste e di Gorizia e importati pertanto singolarmente dai cittadini sloveni. Questi veicoli non rientrano nelle cifre suesposte e pare che al ministero competente di Lubiana non siano attualmente in grado di quantificare questa importazione individuale. Si pensa però che questo tipo di importazione sia stato ultimamente molto scarso.

Marco Waltritsch

COMPAGNIA PORTUALE ESCLUSA DA CARICO E SCARICO

Genova, camalli alla riscossa

GENOVA — Le nuove linee di cabotaggio Genova-Palermo e Genova-Cagliari che dovrebbero prendere il via entro giugno, potrebbero essere le micce per una nuova vertenza sindacale da parte della Culmv (la compagnia dei lavoratori portuali genovesi), che «potrebbe essere dura, la più dura possibile». L'avvertimento è stato dato ieri dal console della Culmv, Paride Batini, il quale dopo aver affermato che «i rapporti con il consorzio del porto si sono irrimediabilmente spezzati», ha contestato le decisioni della compagnia Tarros (Genova-Cagliari) e Viamare del gruppo Finmare (per la Genova-Palermo), di voler operare esclusivamente con dipendenti diretti, nelle operazioni di carico e scarico della merce. Una presa di posizione che escluderebbe i portuali della compagnia unica dal ciclo di lavoro. «Non vorremmo che ci fossero delle pregiudiziali nei nostri confronti — ha detto Batini —. Le scelte dovranno essere fatte sulla competitività». Batini ha già avuto un incontro definito «interlocutorio» con l'armatore Bruno Musso mentre «gli esponenti del terminal "Vte" del nuovo porto di Voltri, dove dovrebbero fare scalo i traghetti della Viamare, rifiutano periodicamente gli incontri.

«Se il 30 giugno — ha detto Batini — alla partenza della prima nave per Palermo noi saremo esclusi, studieremo un'azione ferma e competitiva». Parlando poi dei rapporti con il Cap (che ha «posizioni troppo rigide») il console Batini ha affrontato il problema della recente sentenza Cee, avvalorata mercoledì dalla pretura della Spezia, sull'abbattimento del regime di monopolio negli scali marittimi. «La Culmv è già un'impresa — ha precisato Batini — alla fine dell'anno se c'è un deficit di bilancio sono i soci della compagnia a rimetterci.

IL FRIULI-VENEZIA GIULIA TOCCATO DALLE MISURE CEE NEI CONFRONTI DELLA SERBIA

Embargo, un colpo all'economia

Già la guerra aveva ridotto notevolmente gli scambi - Timori per le aziende di intermediazione

La repubblica balcanica copriva fino a un anno e mezzo fa più di un terzo del commercio con l'Italia, senza contare quello che passava attraverso i «filtri» sloveni.

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — Osservatori e operatori economici triestini valutano con prudenza e preoccupazione quali potrebbero essere gli effetti dell'embargo comunitario (pubblicato mercoledì scorso sulla Gazzetta ufficiale) nei confronti di Serbia e Montenegro sull'economia giuliana. Prudenza, perchè allo stato attuale risulta arduo misurare il valore dell'interscambio tra Serbia e Italia, tra Serbia e Friuli-Venezia Giulia. Preoccupazione, perchè l'interruzione dei flussi commerciali da/per il paese balcanico determina comunque ulteriori problemi per l'imprenditoria locale, soprattutto per quella impegnata nei settori dell'intermediazione e dei trasporti.

Le vicende belliche nell'ex Jugoslavia avevano già contribuito a ridimensionare in modo significativo esportazioni e importazioni. Nel '90 l'interscambio italo-jugoslavo ammontava a 7mila miliardi; nel '91 — quando la situazione politica ed economica è degenerata — la somma di import ed export è scesa a 5800 miliardi. Secondo l'Ice, si può orientativamente ritenere che alla Serbia potesse essere attribuita una quota pari al 30% del totale commerciato tra Italia e Jugoslavia; esperti locali, come per esempio Giulio Petrucco, valutano che il Friuli-Venezia Giulia movimentasse a sua volta il 30% degli scambi con la Serbia. Risulta quindi — ma si tratta di una stima piuttosto empirica — che i rapporti commerciali tra la regione e la Serbia potessero essere quantificati in 600-700 miliardi.

Senz'altro una bella cifra, calcolata addirittura in difetto, poichè una consistente porzione delle merci da/per la Serbia passava e passa attraverso le maglie dell'intermediazione slovena e l'individuazione di origine/destinazione non è statisticamente agevole. Tuttavia stiamo parlando degli ultimi dati disponibili, quelli del '91; stiamo parlando del passato, insomma. Già nel secondo semestre dell'anno scorso si era delineata una marcata flessione dei flussi commerciali, calo certamente acuitosi nei primi mesi del '92. Le vicende belliche hanno costretto la Serbia, priva di attrezzati accessi marittimi, a lunghe e costose deviazioni logistiche attraverso l'Ungheria. Gli inasprimenti doganali Cee avevano inciso negativamente sugli scambi. Sempre più marcato, a giudizio dei ricercatori dell'Isdee, il degrado della struttura economica serba nei primi mesi del '92: caduta dei cambi, iperinflazione (80% solo nel mese di aprile), produzione a meno 30% rispetto ai già bassi valori del '91 (praticamente bloccato l'importante stabilimento Zastava a Kragujevac), deficit commerciale salito a 584 milioni di dollari, esportazioni scese di quasi un terzo.

Prima di quantificare l'interscambio italo-serbo, il problema è dunque capire quanto in termini produttivi e finanziari valga e conti oggi la Serbia. Dalla repubblica balcanica giungevano animali, carne, minerali, legname; dall'Italia partivano impiantistica, pezzi di ricambio, semilavorati industriali, beni di largo consumo. Roberto Prioglio, presidente degli spedizionieri, delle cifre non si fida: «Abbiamo perso un buon mercato. La Serbia continuava ad animare il traffico commerciale in seno all'ex Jugoslavia. A Trieste mediazioni e transiti ne soffriranno». Petrucco ritiene prematuro misurare quali potrebbero essere gli effetti dell'embargo.

A Fernetti sull'autotrasporto in direzione Balcani hanno messo da tempo una pietra sopra. I camionisti turchi s'imbarcano a Riva Traiana, quelli bulgari a Capodistria; inesistenti i romeni. I transiti attraverso l'Ungheria — racconta il direttore dell'Autoporto, Squeri — sono onerosissimi: un milione a Tir. Squeri pensa che i serbi potrebbero utilizzare i porti greci (Patrasso, Igoumenitsa) per assicurarsi un corridoio praticabile. Fernetti è in lieve ripresa rispetto al disastroso secondo semestre '91: «Ci salvano Ungheria e Cecoslovacchia — dice Squeri — speriamo nella Russia».

HAGO
La carta slovena

KLAGENFURT — E' stata aperta a Milano la rappresentanza della ditta «Hago» di Klagenfurt, fondata da cartai sloveni; entro l'anno entreranno in attività rappresentanze a Londra e Stoccarda. La sede di Milano fa seguito ai centri di Lubiana, Francoforte e Budapest; la rappresentanza lombarda avrà il compito di accrescere la collaborazione tra i cartai sloveni ed italiani. Secondo il vertice aziendale di «Hago», l'Italia è uno dei mercati più importanti per i fornitori sloveni. E sarà proprio l'ufficio di Milano a stabilire contatti con i piccoli e medi inprenditori italiani e di mettere a loro disposizione i programmi di esportazione dell'industria di carta della Slovenia e viceversa fornire agli operatori sloveni le informazioni sulle esigenze dei clienti italiani.

LE CONSEGUENZE DELLE SANZIONI

'Ce ne andiamo, ma Trieste soffrirà'

La multinazionale serba dell'import-export Inex (1,5 miliardi di dollari) pensa di chiudere

Intervista di
Guido Vitale

TRIESTE — «Quali sono le conseguenze delle sanzioni? E' molto semplice. Dovremo bloccare tutte le attività, licenziare i dipendenti e chiudere i battenti. E' qualcosa di cui non riusciamo ancora adesso a capacitarci completamente». Nell'elegante ufficio di viale XX settembre, Radoje Novakovic, rappresentante della Inex (Interexport-International trade company) a Trieste si prepara a sgombrare i locali. La potente multinazionale controllata da Belgrado, ma con ragione sociale e assetto proprietario zurighesi, specializzata nell'import export con i paesi dell'Est e in particolare con tutti i traffici che interessano l'area economica jugoslava sembra paralizzata. L'ufficio di Londra, primo fra la cinquantina di rappresentanze disseminate su tutti i continenti, si è già visto bloccare i conti. Un provvedimento analogo potrebbe colpire da un momento all'altro anche le sedi di Milano e Trieste dell'organizzazione che fino a ieri contava su un giro d'affari di un miliardo e mezzo di dollari e dava lavoro ad alcune migliaia di dipendenti.

La Inex Trieste si occupa solo di import-export con la nuova Jugoslavia?

Certo che no — ribatte Novakovic — ma le sanzioni avranno un effetto devastante su tutte le nostre attività. In ogni caso operare senza poter più contare sull'import-export jugoslavo eroderebbe in maniera determinante i nostri margini economici.

Quali sono le transazioni di cui si è occupata in questi anni la Inex Trieste?

La nostra è una grande multinazionale di import-export. Ci occupiamo di vendere e comprare un po' di tutto, dal legno, alla frutta ai macchinari. Dall'energia ai servizi. Un esempio: vendiamo corrente elettrica all'Enel. Un centinaio di milioni di kilowatt mensili arrivavano a Trieste dalla Serbia per essere immessi nella rete distributiva italiana.

Quali saranno gli effetti economici delle sanzioni per l'Italia, quali per Trieste?

Ci saranno effetti molto gravi. L'Italia è sempre stato un partner di prima grandezza per la Jugoslavia e soprattutto per la Serbia. Dall'inizio della guerra la Germania aveva probabilmente perso la sua prima posizione nello scambio totale e l'Italia occupava il suo posto. Ora troppe cose stanno cambiando. Fra Belgrado e Trieste non ci sono più cinque ore di automobile, ma 12. In queste ultime settimane le merci dovevano transitare per l'Ungheria e pagare dazi altissimi. Gli sloveni e i croati si rivolgono sempre più ai mercati di lingua tedesca, la Serbia ha continuato a considerare l'Italia e Trieste come un interlocutore privilegiato. Ora non è più possibile. Chi crede ancora in Trieste? La Germania darà l'off-shore a Capodistria.

Un male per voi, quindi, ma anche peggio per noi.

Proprio così. Per non dire che se le organizzazioni come le nostre sono destinate a sparire non sarà solo la Jugoslavia a pagare. La Inex Italia, per esempio, cura una fetta importante di export italiano verso la Russia. Se cesserà le attività cadranno molti affari.

La vostra società ha aiutato la Serbia a parare il colpo delle sanzioni?

Abbiamo continuato a operare come sempre fino all'ultimo. E' vero che abbiamo venduto molto cibo ai russi in cambio di petrolio. Ma fino a quando potrà durare?

Le autorità italiane temono che la Inex e l'altro colosso serbo dell'import-export, la Generalexport, possano operare per aggirare gli effetti delle sanzioni?

Non lo so. Certo lo hanno pensato a Londra, dove hanno sequestrato tutti i nostri conti. A Bonn hanno addirittura bloccato i risparmi dei privati. Ma bisognerebbe piuttosto domandarsi da dove vengono tutte queste armi, come riescono ad attraversare liberamente l'Europa. Un mercato nero esiste, ma lo muove la gente che resta nell'ombra.

Se sarà costretto a lasciare Trieste le dispiacerà?

E' un pensiero che mi addolora molto. Sono affezionato alla città, ma lavorarci in questi anni è diventato sempre più difficile. Bisognerà vedere se le trasformazioni necessarie, i grandi progetti per Trieste andranno in porto, se la città riuscirà a trovare un suo posto nella nuova realtà economica europea. In caso contrario, con le sanzioni o senza, per la città non c'è alcun futuro.

IN ARRIVO LE ISTRUZIONI DI BANKITALIA

L'oro di Belgrado è già al sicuro

Tutti gli istituti triestini hanno già sospeso le quotazioni del dinaro jugoslavo

Uno scorcio dell'Autoporto di Fernetti, attraverso cui transitavano gran parte delle merci da/per la Serbia.

TRIESTE — Nei paesi occidentali dell'oro della Banca centrale di Belgrado non è rimasta più alcuna traccia. Mentre negli ambienti bancari triestini si attendono di ora in ora le istruzioni di Bankitalia per il blocco di tutti gli averi serbi e montenegrini in applicazione delle sanzioni decretate dalle Nazioni unite, nessuno mostra di credere che la nuova Jugoslavia si sia lasciata cogliere impreparata dall'azione internazionale. C'è anzi chi si dice convinto che gli averi dei serbi siano già stati tutti concentrati in qualche paese sicuro, come la Cina o Cipro, mentre gli abili emissari commerciali di Belgrado avrebbero già preparato i canali per aggirare almeno in parte gli effetti delle sanzioni. L'anello debole della catena potrebbe essere la Romania, che ufficialmente ha aderito alle direttive Onu, ma in realtà non ha mai interrotto un rapporto privilegiato con la confinante nuova Jugoslavia.

Il sistema bancario triestino non dovrebbe risentire delle sanzioni. Quello che c'era da perdere lo si è perso già con gli effetti della guerra. La Banca di credito di Trieste, operatore autorevole per la conoscenza approfondita della vicina realtà economica jugoslava su cui può contare, ha sospeso definitivamente le quotazioni del dinaro di Belgrado. L'istituto di credito triestino, si dice in città, ha recentemente rifiutato di acquistarne una consistente partita, scoraggiato dall'inflazione ormai incontrollabile che monta a causa dell'economia di guerra. La Cassa di risparmio di Trieste ha invece dovuto rifiutare un'analoga offerta di acquisto rivolta dalla Cassa di Bolzano. Una consistente quantità di dinari era immessa sul mercato dai profughi della Bosnia-Erzegovina ospitati in Alto Adige, che tentavano di riconvertire i propri risparmi.

Rischi maggiori corrono le società di intermediazione e di import-export che operano a Trieste. Chi ha accettato la logica imposta dalla guerra della divisione brusca fra le vecchie repubbliche jugoslave e ha scelto come partner privilegiato la Serbia corre il rischio di veder annullato tutto il lavoro svolto. Anche l'economia della vicina Slovenia, che pure ha aderito con fermezza alle sanzioni, potrebbe soffrire pesantemente della situazione. Il tradizionale scambio di prodotti sofisticati contro materie prime fra Lubiana e Belgrado era ripreso in questi ultimi mesi con l'intensità di un tempo, anche se le merci dovevano seguire un itinerario più lungo, attraversando l'Ungheria per giungere a destinazione. Per la Slovenia potrebbe essere un duro colpo proprio adesso che la lotta all'inflazione, a prezzo di dolorosi sacrifici da parte della popolazione, sembrava dare i primi risultati. Il tallero, che continua a valere circa il doppio del dinaro croato, perde ora il suo valore al ritmo del cinque per cento mensile, ma le autorità monetarie di Lubiana sperano in tempi brevi di scendere fino al due per cento mensile.

G. V.

UN CONVEGNO SULLE PRIVATIZZAZIONI A LUBIANA

Come investire capitali in Slovenia

In attesa della nuova legge, ecco quali sono al momento le regole per entrare nel mercato

LUBIANA — Il ruolo del capitale estero nel processo di privatizzazione in Slovenia: questo il tema del convegno organizzato nei giorni scorsi a Lubiana dalla Creditanstal-Nova Banka. Il convegno è stato realizzato in collaborazione tra Danila Djokic, consulente legale dell'agenzia slovena per la ristrutturazione e il rinnovamento delle imprese, ed Ernst Reichmayr, della Creditaanstaldt Investiment Banking.

Danila Djokic ha parlato dei processi di privatizzazione che possono essere attuati sin d'ora in Slovenia in base alla legislazione attualmente in vigore (quella dell'ex federazione jugoslava). La legge federale prevede due possibilità per gli investimenti stranieri. La prima consente la fondazione di una ditta con proprio capitale o capitale misto mentre la seconda prevede che le ditte slovene abbiano un partner straniero. Secondo la legge sul capitale pubblico, il partner straniero ha gli stessi diritti e doveri di quello sloveno. In Slovenia, in attesa di una nuova legge che regoli la materia, la privatizzazione può avvenire nei seguenti modi: la vendita di un'impresa o di una sua parte, l'aumento di capitale o la conversione del debito in capitale «equity». In quest'ultimo caso il deficit di un'azienda viene coperto da un partner dove i mezzi impiegati, sono considerati una quota di partecipazione al capitale dell'azienda».

La legge federale prevede due possibilità per gli investimenti stranieri. La prima consente la fondazione di una ditta con proprio capitale o capitale misto, la seconda che le ditte slovene abbiano un partner straniero. Illustrate anche le esperienze di paesi dell'Est Europa.

Nel caso un'impresa sociale venga venduta, la vendita viene realizzata dal Fondo per lo sviluppo, mentre l'acquirente può essere sia una persona fisica che una giuridica (slovena o straniera). Gli introiti della vendita vanno trasferiti sui conti del Fondo per lo sviluppo.

L'aumento di capitale, viene realizzato investendo mezzi finanziari ma anche mezzi tecnici e altre forme di partecipazione di capitale. L'investimento rimane nelle aziende in questione e rappresenta, appunto, l'aumento di capitale.

In tutti i tre casi le procedure vengono controllate dall'Agenzia per la privatizzazione. In pratica la prima fase della trasformazione dell'assetto proprietario di un'impresa, da pubblica a privata, inizia quando viene presa la decisione di procedere alla privatizzazione. Una seconda fase è rappresentata dalla definizione del valore dell'impresa (in base al valore stimato del capitale pubblico) mentre la terza riguarda l'informazione dell'opinione pubblica di quanto deciso.

L'esecuzione operativa avviene applicando varie tecniche. L'asta pubblica ha regole rigide e non consente un contatto preliminare tra chi vende e chi acquista, escludendo perciò la possibilità di trattare. E' una tecnica adatta alle piccole aziende vista la sua semplicità e visto che permette a un'impresa pubblica di procedere alla privatizzazione in due mesi. La vendita mediante concorso publico è invece interessante per le ditte più grosse dove l'acuirente, solitamente, sono partner strategici o finanziatori esterni. La terza tecnica è rappresentata dalla vendita pubblica delle azioni, un metodo che consente il massimo della trasparenza nella privatizzazione di un'azienda. In Slovenia, per ora, questo metodo non è stato applicato. E' molto caro e probabilmente si diffonderà dopo l'accoglimento della legge sulle società economiche.

Gli esponenti della Creditanstalt Investment Banking hanno presentato ai partecipanti al convegno le possibilità e le vie per un inserimento degli investiroi stranieri nei processi d'investimento e hanno illustrato le proprie esperienze in alcuni Paesi dell'Europa orientale. Infatti la banca si occupa anche di consulenza in materia di privatizzazione negli ex Paesi socialisti come pure della ristrutturazione delle loro economie. L'istituto ha avuto un ruolo molto importante nella privatizzazione di aziende in Ungheria, Polonia e Cecoslovacchia.

Alenka Jakomin

CONGRESSO FIBA-CISL A UDINE

Rolo, fusione problematica

Oggi verrà eletto il direttivo del sindacato

UDINE - Con una relazione di Cesare Sandulli, segretario della Fiba - Cisl del Credito Romagnolo (oltre 6mila dipendenti, 2.150 miliardi di patrimonio netto e 250 utile), è cominciato ieri a Udine il terzo congresso nazionale della componente. Le assise si sono organizzate nel capoluogo friulano proprio per testimoniare la vicinanza del sindacato ai lavoratori della Banca del Friuli confluiti nella capogruppo lo scorso anno. Molti i temi trattati da Sandulli, fra i quali, quelli del divario Nord - Sud, l'impegno solidaristico del sindacato, i problemi sorti con la fusione tra le due banche e quelli della ristrutturazione del lavoro interno che si preannuncia, secondo la Fiba - Cisl, particolarmente selettiva. Sui più generali temi della solidarietà, nel pomeriggio, all' Istituto Malignani, si è tenuta una tavola rotonda con la partecipazione del segretario nazionale della Fiba - Cisl, Eligio Boni. Questi ha ricordato come la Fiba sia attualmente impegnata in Brasile, Paese per il quale si stanno raccogliendo fondi, ma anche predisponendo delle iniziative a sostegno delle persone più colpite dalla crisi economica. Domani il terzo congresso della Fiba - Cisl del Credito Romagnolo si concluderà con l' elezione del nuovo consiglio direttivo.

INCONTRO REGIONE-AGEMONT

Progetto Montagna

TRIESTE — I problemi dello sviluppo economico delle aree montane della nostra Regione sono stati al centro di un incontro tra l'assessore regionale alla pianificazione territoriale, Gianfranco Carbone, e il presidente dell'Agemont, Igino Piutti.

E' stata sottolineata la necessità di predisporre un secondo progetto montagna che tenga conto dei problemi derivanti dagli interventi della Cee e dell'urgenza di qualificare la struttura produttiva locale e di potenziare le attività economiche fondate sull'utilizzo delle risorse naturali come la forestazione ed il turismo.

Si tratta di riproporre la logica di un «riequilibrio territoriale» a favore della montagna attraverso progetti mirati che realizzino «differenziali» specifici e compatibili con le regole della Cee.

La predisposizione di progetti mirati richiede una valorizzazione del ruolo delle comunità montane quali rappresentanti delle istanze locali. All'Agemont va attribuita la gestione operativa dei progetti e di raccordo con gli altri enti e strumenti settoriali già estistenti e operanti a livello regionale. Si è convenuto che occorre avviare rapidamente un confronto con tutti i soggetti interessati al fine di rendere attuale il secondo Progetto montagna attraverso la predisposizione di una proposta legislativa che consenta di utilizzare le risorse messe a disposizione dalle legge sulla aree di confine e dei successivi decreti del governo.

OPPORTUNITA' AGLI OPERATORI

Investimenti in Carnia

UDINE — La legge per la montagna, dopo le modifiche apportate alla normativa regionale dell'87, prevede finanziamenti in conto capitale fino al 40 per cento dell'investimento e, su parte della differenza, non esclude contributi in conto interessi. E' un'opportunità che non tutti sanno estendibile anche agli operatori commerciali della Carnia e della Val Canale e che di fatto si aggiunge ad altre, indotte dalle provvidenze regionali o da strumenti messi a disposizione dalla Cassa di risparmio di Udine e Pordenone con la quale l'Ascom provinciale ha stipulato un'interessante convenzione a beneficio degli associati.

E' di questi temi che si è parlato a Tolmezzo, nel corso di una riunione organizzata dalla locale delegazione dei commercianti e dell'Unione esercenti, relatore Gian Battista Faidutti, che ha illustrato le agevolazioni per commercianti e albergatori contemplate da leggi regionali e statali. Ha insistito, in particolare, sulle disposizioni previste dalla 35, la legge regionale per lo sviluppo della montagna, che dispone una complessa tastiera di interventi, idonei a soddisfare ogni aspirazione di sviluppo.

Su questa normativa, d'altronde, come sulla disponibilità della Crup a tradurla in concreto e vantaggio, erano concentrati l'interessamento e l'attenzione delle delegazioni carniche dell'Ascom e degli esercenti. Il relatore si è ancora soffermato sulle «notevoli possibilità» di contributi regionali per le imprese alberghiere della montagna.

RAIUNO

7.30 DA MILANO TGR ECONOMIA.
8.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
9.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
10.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
10.05 UNOMATTINA ECONOMIA.
10.20 178.O ANNIVERSARIO FONDAZIONE ARMA CARABINIERI.
11.45 ANTEPRIMA DE «LA PARTITA DEL CUORE».
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 PUPI AVATI PRESENTA: «E' PROIBITO BALLARE».
12.30 TELEGIORNALE UNO.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 PIANETA 2000.
14.30 LE AVVENTURE DI ROBINSON. Film.
16.15 SPECIALE DSE.
17.15 I GUMMI. Cartoni.
17.40 SPAZIOLIBERO.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.10 VUOI VINCERE?.
18.20 NOTTE ROCK.
18.50 IL MONDO DI QUARK.
19.40 IL NASO DI CLEOPATRA.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.40 LA PARTITA DEL CUORE. Incontro di calcio fra Nazionale Cantanti e Radiotelecronisti Rai.
22.50 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE.
23.05 SUPERFRACCI.
0.05 TELEGIORNALE UNO. - CHE TEMPO FA.
0.35 DOVE IL SI' SUONA.
1.35 PALLACANESTRO
2.15 IPPICA.
2.35 LA CRIPTA E L'INCUBO. Film.

RAIDUE

8.25 DOVE IL SI' SUONA.
8.55 DSE - GRECIA.
9.25 SFIDA ALL'OCEANO.
9.35 CAVALCATA D'EROI. Film.
11.20 SFIDA ALL'OCEANO.
11.30 TG 2 - FLASH.
11.35 LASSIE. Telefilm.
12.10 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. Telefilm.
13.00 TG2 - ORE TREDICI.
13.20 TG2 - ECONOMIA.
13.25 TG2 - TRENTATRE'.
- METEO 2.
13.45 SUPERSOAP.
- QUANDO SI AMA... Serie tv.
14.40 SANTA BARBARA. Telefilm.
15.30 75.O GIRO CICLISTICO D'ITALIA.
17.00 TG2 DALLA PARTE DELLE DONNE.
17.25 DA MILANO TG 2.
17.30 METROPOLITAN POLICE. Telefilm.
18.20 TGS - SPORTSERA.
18.30 SFIDA ALL'OCEANO.
18.35 GIROGIVAGANDO.
18.45 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK.
19.35 METEO 2.
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 LO SPORT.
20.20 ORA I DIRITTI DELL'UOMO.
20.30 LA NOTTATA NON PASSA MAI. Presenta A. Lubrano.
22.30 RAIDUE PER VOI ESTATE.
23.15 TG 2 - PEGASO.
23.55 TG2 - NOTTE.
- METEO 2 - TG 2 - OROSCOPO.
0.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
0.15 SFIDA ALL'OCEANO.
1.10 AI CONFINI DEL CREDIBILE. Film.
2.55 TG 2 PEGASO. Replica.
3.40 TG2 33.
3.55 MAGIC BLACKE. Telefilm.
4.45 LA DAMA BIANCA. Film.

RAITRE

11.00 SUPERMARECROSS.
11.30 HOCKEY PRATO.
12.00 DA MILANO TG3.
12.05 TENNIS - OPEN DI FRANCIA.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.30 TG3 - POMERIGGIO.
14.45 LA SCUOLA SI AGGIORNA.
15.15 TENNIS - OPEN DI FRANCIA.
- PALLAMANO - CAMPIONATO ITALIANO.
18.30 LA RASSEGNA GIORNALI E TV ESTERE.
18.45 TG3 DERBY.
- METEO.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 BLOBCARTOON.
19.55 BLOB CINICO TV.
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'.
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA A. BARBATO.
20.30 CHI L'HA VISTO?.
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 IL SOLE SPLENDE ALTO. Film 1953. Con Charles Winninger, Arleen Whelan.
0.35 TG 3 - NUOVO GIORNO.
- METEO 3.
1.00 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE.
1.40 BLOB. DI TUTTO DI PIU'. Replica.
1.55 UNA CARTOLINA... Replica.
2.00 BLOB CINICO TV.
2.05 TG 3 NUOVO GIORNO EDICOLA. Replica.
2.25 VIRTU' SDRAIATA. Film.
4.15 VIDEOBOX.
4.50 TG3 NUOVO GIORNO- EDICOLA. Replica.
5.00 BODYMATTERS. Telefilm.
5.25 SCHEGGE.
6.00 SAT NEWS.

Radiouno

Ondaverdeuno: 5.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 7.20: Gr Regione; 7.40: Come la pensano loro; 8.40: Chi sogna chi chi sogna che; 9: Gianni Bisiach conduce in studio Radio anch'io '92; 10.30: In onda; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Ora sesta; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Itinerari; 13.30: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.52: La diligenza; 14.06: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.36: «Lei che ci capisce, di tasse quanto pago?». Chiamata in diretta il vostro esperto, Angelo Stefanoni; 16: Il paginone; tra le 16.15 e le 16.45: la Tgs presenta il 75.o giro ciclistico d'Italia. Arrivo; 17.04: Personaggi politici del '900; 17.34: On the road; 17.58: Mondo camion; 18.08: Daniela Bastianoni e Roberto Piumini presentano Radicchio; 18.30: Giocando giocando; 19.15: Gr1 Sport presenta Mondomotori; 19.30: Ascolta si fa sera, rubrica religiosa; 19.40: Pagine di musica; 20.05: Bric à brac; 20.25: L'epigramma; 20.30: Invito al concerto; 21.04: In contemporanea con Stereorai: 10.o concerto stagione di primavera 1992; 22.44: Bolmare; 22.49: Note di piacere; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 8: In occasione della ricorrenza della festa ebraica dello Shainot (Pentecoste) conversazione del rabbino di Venezia; 8.10: Troppa salute; 8.13: Radiodue presenta; 8.46: Il signore del sonno; 9.07: A video spento; 9.46: Troppa salute; 9.49: Taglio di terza; 10.13: La patata bollente; 10.31: Dagli studi di via Asiago in Roma Radiodue 3131; 12.10: Gr2 Regione-Ondaverde; 12.50: Luciano Rispoli presenta: Impara l'arte; 14.15: Programmi regionali; 15: Memorie di Carlo Goldoni; 15.45: Troppa salute; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Troppa salute; 18.35: Appassionata; 19.55: Questa o quella. Musiche senza tempo; 20.30: Dentro la sera; 22.41: Questa o quella. Musiche senza tempo; 23.28: Chiusura.

Radiotre

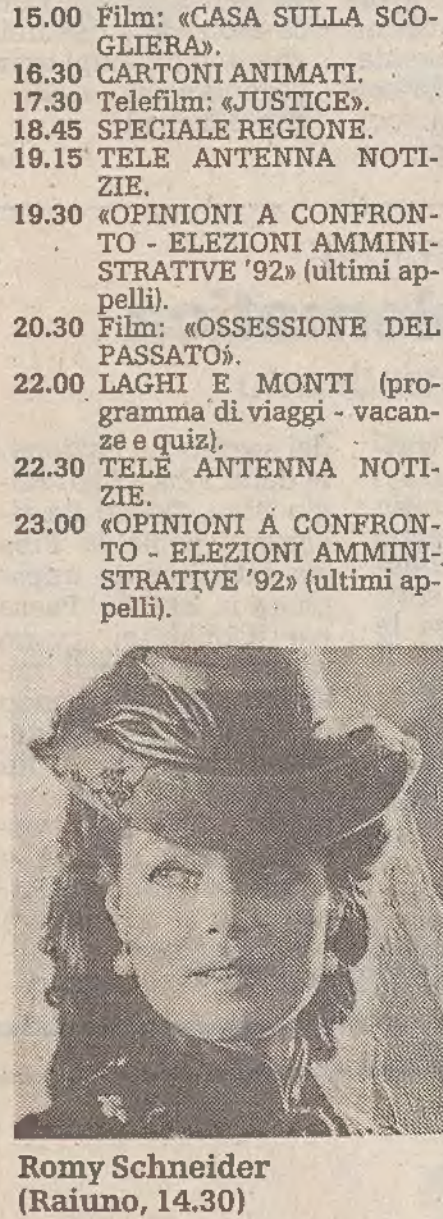
Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
6: Preludio; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 9: Dagli studi di Firenze concerto del mattino (1.a parte); 10: Fine secolo; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 12: Il club dell'opera; 13: Quando non c'era la prima pagina; 14.05: Diapason (1.a parte); 16: In diretta dagli studi di via Asiago in Roma, Palomar; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: Terza pagina; 18: Scatola sonora (2.a parte); 19.15: Dse: Ministero della pubblica istruzione Rai - Dipartimento scuola educazione presentano «La scuola si aggiorna»; 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 20.35: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni (replica); 21: Folkconcerto; 21.45: Blue note; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.
NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

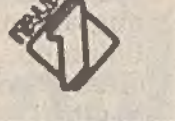
7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 14.30: Nordest spettacolo; 15: Giornale radio; 15.15: Cinema e dintorni; 15.30: Nordest cultura; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario.
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Pronto, buon giorno! (I parte); 9: Antologia del buonumore (replica); 9.30: Pronto, buon giorno! (II parte); 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Romanzo a puntate. Boris Pahor: «La città del golfo»; 11.45: Pagine musicali; 12: Serio, ma non troppo; 12.20: Pagine musicali; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali; 13: Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Pagine musicali; 14: Notiziario; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Realtà locali; 15: Pagine musicali; 15.30: La poesia degli anni 80; 15.40: Pagine musicali; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario; 17.10: Avvenimenti culturali; 17.40: Onda giovane; 19: Gr.

STEREORAI
13.20: Stereopiù; 13.45: Il Festivale: ogni canzone vale; 14.30: Beatles, opera omnia. 75.o giro ciclistico d'Italia. 13.a tappa; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve; 16: Gr1 panorama, viaggi, incontri; 16.45: Dediche e richieste; 17: Gr1 cinema, teatro, spettacolo gli appuntamenti; 17.15: Dediche e richieste; 17.50: L'album della settimana; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera; 19.15: Gr1 sport, Mondomotori; 19.30: Classico; 20.30: Gr1 in breve; 21.04: 6.o concerto della stagione di primavera 1992; 22.44: Planet rock; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 Ultima edizione; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

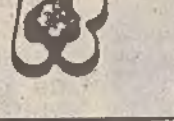
TELE ANTENNA

15.00 Film: «CASA SULLA SCOGLIERA».
16.30 CARTONI ANIMATI.
17.30 Telefilm: «JUSTICE».
18.45 SPECIALE REGIONE.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.30 «OPINIONI A CONFRONTO - ELEZIONI AMMINISTRATIVE '92» (ultimi appelli).
20.30 Film: «OSSESSIONE DEL PASSATO».
22.00 LAGHI E MONTI (programma di viaggi - vacanze e quiz).
22.30 TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 «OPINIONI A CONFRONTO - ELEZIONI AMMINISTRATIVE '92» (ultimi appelli).

Romy Schneider (Raiuno, 14.30)

CANALE 5

7.00 PRIMA PAGINA.
8.30 ARNOLD. Telefilm.
9.00 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Replica.
11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
12.40 AFFARI DI FAMIGLIA. Condotto da R. Dalla Chiesa.
13.00 TG 5. News.
13.20 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Condotto da Marta Flavi.
15.30 TI AMO PARLIAMONE. Condotto da Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. News.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 IL CIRCO DI MOIRA. Show.
22.30 GELOSIA. Conduce Ombretta Colli.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Condotto da M. Costanzo.
24.00 TG 5. News.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.05 CANNON. Telefifilm.
2.55 BARETTA. Telefilm.
3.40 DIAMONDS. Telefilm.
4.30 AGENTE SPECIALE. Telefilm.

ITALIA 1

6.30 RASSEGNA STAMPA.
6.40 CIAO CIAO MATTINA.
9.05 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
9.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
10.45 HAZZARD. Telefilm.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO.
12.42 METEO.
14.05 STUDIO APERTO. News.
14.25 SUPERCAR. Telefilm.
15.25 SIMON AND SIMON. Telefilm.
16.20 IL GIUSTIZIERE DELLA CITTA'. Telefilm.
17.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
18.30 RIPTIDE. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO.
19.40 STUDIO SPORT.
19.47 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE.
19.50 IL GIOCO DEI 9.
20.30 PUGNI D'ACCIAIO. Film. Con Don Wilson, Rob Kaman. Regia di Terence Winkless.
22.30 Film.
0.30 STUDIO APERTO.
0.42 RASSEGNA STAMPA.
0.50 STUDIO SPORT.
0.57 METEO.
1.05 GIUSTIZIERI DELLA CITTA'. Telefilm.
2.05 T.J. HOOKER. Telefilm replica.
3.05 RIPTIDE. Telefilm. Replica.
4.05 HAZZARD. Telefilm. Replica.
5.05 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. Replica.
6.05 ADAM 12. Telefilm.

RETEQUATTRO

10.10 CARI GENITORI. Varietà.
11.10 MARCELLINA Telenovela.
11.50 CIAO CIAO. Cartoni animati.
- KISS ME LICIA. Cartoni.
- SCUOLA DI POLIZIA. Cartoni.
13.00 SENTIERI. Teleromanzo.
13.30 TG 4. Notiziario d'informazione.
13.50 BUON POMERIGGIO.
14.00 MARIA. Telenovela.
14.55 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
15.25 IO NON CREDO AGLI UOMINI. Telenovela.
15.55 CRISTAL. Teleromanzo.
17.00 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo.
17.30 TG 4. Notiziario d'informazione.
18.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI.
18.20 IL GIOCO DELLE COPPIE. Varietà.
19.00 TG4. Notiziario d'informazione.
19.20 NATURALMENTE BELLA. Conduce Daniela Rosati.
19.25 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telefilm.
19.50 GLORIA, SOLA CONTRO IL MONDO. Telenovela.
20.30 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela.
22.30 DALLAS. Telefilm.
23.30 CIAK. News.
23.45 PARLAMENTO IN.
0.45 SPENCER. Replica.
1.45 LOU GRANT. Replica.
2.30 LA FAVORITA. Film.

TELEPADOVA

17.00 NEWS LINE.
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
17.30 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 IL RITORNO DEI CAVALIERI DELLO ZODIACO. Cartoni.
18.15 WINSPECTOR. Telefilm.
18.45 SETTE IN CHIUSURA.
19.00 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm.
19.30 DUE ONESTI FUORILEGGE. Telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA. Programma di attualità.
20.30 LA BATTAGLIA D'INGHILTERRA. Film.
22.45 NEWS LINE.
23.00 COLPO GROSSO.
23.45 ANDIAMO AL CINEMA.
24.00 NEWS LINE.
0.15 CALTIKI, IL MOSTRO IMMORTALE. Film.
1.30 IL SASSO NELLA SCARPA.
1.35 NEWS LINE.
1.50 SPECIALE SPETTACOLO.

TELEMONTECARLO

7.30 CBS NEWS.
8.00 CBS NEWS.
8.30 BATMAN. Telefilm.
9.00 IL RITORNO DEL SANTO. Telefilm.
10.00 TV DONNA MATTINO.
11.45 A PRANZO CON WILMA.
12.30 GET SMART. Telefilm.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.30 SPORT NEWS.
14.00 AMICI MOSTRI.
15.00 SNACK. Cartone.
15.30 TV DONNA. Rotocalco di attualità femminile.
17.30 TENNIS: ROLAND GARROS.
19.30 SPORTISSIMO '92.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 CALCIO: FRANCIA-OLANDA.
22.40 OUT - OFFICINA. Con Giobbe Covatta.
23.35 TMC NEWS. Telegiornale.
23.55 COLUMBUS GAMES: EQUITAZIONE.
02.15 CNN.

TELECAPODISTRIA

16.00 ORESEDICI.
16.05 JUKE BOX. Conduce Alex Bini.
18.00 CRONACA SLOVENA. Trasmissione informativa.
18.10 STUDIO 2.
19.00 TG TUTTOGGI.
19.25 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
19.45 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
20.35 BELLA TV. Intrattenimento in diretta.
22.20 TG TUTTOGGI.
22.30 MAPPAMONDO - EVENTI E IMMAGINI DEL PIANETA TERRA.
23.00 COLPO DI GRAZIA. Film giallo (Australia 1968).

TELE + 3

L'ANNO SCORSO A MARIENBAD. Film drammatico 1961. Con Delphine Seyrig, Giorgio Albertazzi. Regia di Alain Resnais. (Ogni due ore dall'1 alle 23).

TELEFRIULI

13.00 Sceneggiato: DAVINIA.
14.00 Telefilm: AVVENTURA.
15.00 Telefilm: LE ADORABILI CREATURE.
15.30 MARE PINETA.
16.00 TG FLASH.
17.30 WHITE FLORENCE.
18.00 TG FLASH.
18.05 Sceneggiato: DAVINIA.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 SPECIALE REGIONE.
20,00 IL COMUNE DELLA SETTIMANA.
21.30 Sceneggiato: CUORE.
22.45 TELEFRIULI NOTTE.
24.00 MARE PINETA.

CANALE 6

20.30 «HO UCCISO PER TE», film.
22.20 ANDIAMO AL CINEMA.
22.30 TG 6.
22.45 SPECIALE REGIONE.
23.00 «SOS», telefilm.

TELEQUATTRO

14.20 SOTTO A CHI TOCCA. A cura di Valerio Fiandra.
14.35 GIRONE «A». I migliori goal della serie C.
15.25 FILM: «DOPPIO GIOCO» (1948).
17.00 CARTONI ANIMATI.
17.10 I '60 RUGGENTI. Programma musicale.
17.45 TELENOVELA: «FIGLI MIEI VITA MIA».
18.35 SPECIALE REGIONE.
19.00 AMARE TRIESTE.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.00 SOTTO A CHI TOCCA. (r.).
20.15 DISCO FLASH.
20.30 TRIBUNA ELETTORALE.
22.00 LA PAGINA ECONOMICA (r.).
22.05 FATTI E COMMENTI (r.).
22.35 PRIMA PAGINA (r.).
23.15 ANDIAMO AL CINEMA.

TV / RAIDUE

Sfida all'estate

Sodano promette un palinsesto non noioso

ROMA — L'estate non è più un periodo televisivamente morto. L'Auditel ha dimostrato che solo una minima percentuale degli italiani lascia il telecomando per tuffarsi in altri passatempi. Per questo, da qualche anno, le reti si danno battaglia anche durante le vacanze proponendo palinsesti tutt'altro che «paralizzati» e noiosi. In particolare Raidue, come è stato annunciato dal direttore Sodano, scenderà in campo per la sfida di stagione più agguerrita che mai.

«Raidue quest'anno — ha detto il direttore — non proporrà nessun tipo di contenitore quotidiano. Punteremo, oltre che sul ritorno di alcune trasmissioni diventate appuntamenti tradizionali come «Stasera mi butto», su una programmazione articolata e ricca di novità e di fiction».

Iniziamo a sfogliare l'album delle proposte con quello che è stato il programma campione d'ascolto nelle estati scorse. **«Stasera mi butto»**, lo scontro tra aspiranti imitatori trasmesso in diretta da Bandiera Gialla di Rimini, non sarà più una ciurma guidata dal nostromo Pippo Franco. Lo sostituiranno Toto Cutugno e Giorgio Faletti. Quella che è stata definita «la nuova coppia della tivù» prenderà la linea dal 19 giugno.

Mentre la domenica proseguirà il viaggio del **«Cantagiro»** con Mara Venier & Co., dal 15 giugno debutterà «Ristorante Italia», una maratona enogastronomica in onda alle 15.30. Ispirato a un programma americano, **«Ristorante Italia»** sarà condotto dalla bionda Antonella Clerici che farà conoscere il «mangiar bene» del nostro Paese attraverso i migliori locali e in compagnia di vip buongustai. Semplice nella struttura, la trasmissione, dal lunedì al venerdì, ogni giorno vedrà i protagonisti sedersi a un tavolo per gustare un piatto e un vino.

Da lunedì 19 giugno prenderà il via la nuova serie di **«Palcoscenico»**, tra le poche offerte televisive che tiene in vita il teatro sul piccolo schermo. In cartellone ci sono: «Miseria e nobiltà» di De Filippo, «Cyrano» di Hossein con Gerard Depardieu, «La casa di Bernarda Alba» e, con la coppia Luca De Filippo-Lello Arena, la commedia di Manlio Santanelli «Uscita di emergenza».

Rilevante anche la presenza di opere per gli amanti della lirica («Rigoletto», «Il barbiere di Siviglia») oltre allo special dedicato a Eduardo De Filippo (previsto per questa sera alle 20.30) e una serara con Dario Fo a fine giugno.

Da sempre punto di forza della rete, la fiction farà la parte del leone. Andati in vacanza «Beautiful» e «Quando si ama», ecco arrivare due nuove soap-opera, come hanno precisato i responsabili, «completamente diverse». **«Atto d'amore»**, in onda dal 18, sarà una storia brasiliana incentrata sull'affitto di uteri e maternità negate. **«Stagioni»**, invece, che sarà il seguito di «Destini», proporrà nuove e appassionanti vicende di passioni e di intrighi.

Umberto Piancatelli

Mara Venier presenta ogni domenica il «Cantagiro».

TV / ROTOCALCO

Tutti a scuola (di vacanze)

Osvaldo Bevilacqua e Mita Medici da domani presentano «Sereno variabile».

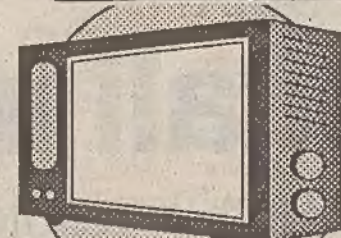
ROMA — «Sereno variabile», il rotocalco estivo di «vacanze, tempo libero e vacanze», giunto alla sua 15/ma edizione torna sugli schermi di Raidue e si trasforma in una «scuola di vacanze». Il programma condotto da Mita Medici e Osvaldo Bevilacqua andrà in onda a partire da domani, ogni sabato e domenica in un doppio appuntamento, dalle 12 alle 13 e dalle 13.50 alle 14.30.

Il programma ha lo scopo di informare il pubblico su come vivere al meglio i momenti di tempo libero: ogni settimana ad esempio si parlerà di «vacanze intelligenti», fornendo consigli di natura economica su località italiane ed estere. Verrà inoltre incrementato lo spazio dedicato all'informazione sulle vacanze, con veri e propri cartelloni degli spettacoli della stagione estiva e quello per le rubriche di servizio.

Tra le novità, un angolo della «proposta» e della «protesta», aperto a tutti i telespettatori che abbiano disservizi da denunciare o suggerimenti da dare, e un «Pronto soccorso estate».

I collegamenti esterni saranno condotti da Armando Traverso che ogni settimana sarà in una città di mare dove è in programma un evento: in scaletta collegamenti da Genova per l'Expo o da Venezia per la Mostra del cinema.

Ospiti fissi di «Sereno variabile» Regina Profeta e Gianni Davoli che con la sua grande orchestra eseguirà brani a richiesta dei telespettatori.

TELEVISIONE

RETI RAI

L'incubo notturno

Film con Christopher Lee in onda alle 2.35

Sono pochissime le alternative cinematografiche per la giornata di oggi sulle tre reti Rai. Conviene allora segnalare, oltre ai film qui di seguito illustrati, alcuni appuntamenti della tarda notte come il film dell'orrore **«La cripta e l'incubo»** con Christopher Lee in onda alle 2.35 su Raiuno oppure la commedia di Mario Mattoli **«La dama bianca»** che si vede alle 4.45 su Raidue. Ecco invece gli altri titoli della giornata:

«Cavalcata di eroi» (1951) di Mario Costa (Raidue ore 9.35). Rievocazione agiografica della spedizione dei Mille con Cesare Danova nei panni di Garibaldi e Carla Del Poggio in quelli di Anita.

«Le avventure di Robinson» (1956) di Josef Von Baky (Raiuno, ore 14.30) in «prima tv». Amori in commedia per due giovani divi come Romy Schneider e Horst Buchholz.

«Il sole splende alto» (1953) di John Ford (Raitre, ore 22.45). La rassegna monografica dedicata al maestro del western da Vieri Razzini propone uno dei film meno noti interpretato da Charles Winninger e Arleen Whelan.

«Ai confini del credibile» (1959) di e con Boris Karloff (Raidue, ore 1.10) in «prima tv». Horror-film della migliore tradizione degli anni '50, proposto per il ciclo «Fantastika» realizzato in collaborazione col Fantafestival di Roma.

Canale 5, ore 22.30

La puntata di «Gelosia»

Tradimenti con ironia nella puntata di oggi di «Gelosia» condotta da Ombretta Colli, in onda su Canale 5. Stefano e Patrizia sono sposati da oltre 10 anni ed hanno due figli. Si vogliono molto bene ed affermano che la fedeltà coniugale non è indispensabile. La loro gelosia affiorerà tuttavia quando si racconterrano i rispettivi tradimenti.

Sulle reti private

«L'anno scorso a Marienbad»

Sono pochi nella serata odierna i film a disposizione degli appassionati sulle maggiori reti private. Il più importante è di certo **«L'anno scorso a Marienbad»** di Alain Resnais che Tele+3 propone, visibile per tutti, a intervalli regolari per l'intera giornata. E' un manifesto del cinema più intellettuale proposto dagli alfieri della «nouvelle vague» all'inizio degli anni '60. Adattato per il cinema da Alain Robbe-Grillet, autore del romanzo, ha tra gli interpreti Giorgio Albertazzi e Delphin Seyrig. Vinse il Leone d'oro a Venezia nel 1961. Ecco invece gli altri film:

«Pugni d' acciaio» (1989) di Terence Winkless (Italia Uno, ore 20.30) in «prima tv». Ambientato nelle Filippine nel mondo della boxe thailandese, il film è un giallo d'azione costruito sul collaudato schema del giusto a caccia di vendetta. Qui è l'ex pugile Don Wilson che vuole vendicare sul ring l'assassinio di suo fratello.

Telemontecarlo, ore 15.30

Agnese Nano a «Tv donna»

L'attrice Agnese Nano sarà ospite oggi di «Tv donna» il magazine di attualità al femminile condotto da Carla Urban su Telemontecarlo. L'attrice parlerà del suo esordio nell'88 nel film di Daniele Luchetti «Domani accadrà» e dei successivi «Nuovo Cinema Paradiso» «La piovra 5», «Faccione» fino al teleromanzo «Edera» e al suo ultimo film «Adelaide».

Italia 1, ore 11.45

De Lorenzo a «Mezzogiorno italiano»

Il ministro della sanità Francesco De Lorenzo sarà l'ospite oggi di Gianfranco Funari a «Mezzogiorno italiano». Con il ministro si parlerà della formazione del prossimo Governo ma soprattutto dei problemi della sanità in Italia.

Raiuno, ore 18.20

Ringo Star a «Notte rock»

«Ho verificato di persona, sulla mia pelle quanto abbia ragione chi ti dice "non andare dove la strade non vanno perchè alla fine ti perdi". Ed è proprio quello che mi è successo». Ringo Star, dopo quasi 10 anni di assenza dal mondo della musica, torna con un nuovo album e in una intervista esclusiva a «Notte Rock» parla di sè, della sua dolorosa esperienza di alcolista fortunatamente superata dopo una lunga cura di disintossicazione e del rinnovato entusiasmo con il quale ha affrontato la realizzazione di «time takes time», il disco in cui suonano con lui grandi protagonisti della musica tra cui Tom Petty e Brian Wilson.

L'intervista con Ringo Star è il servizio «clou» della puntata di «Notte Rock» di questa settimana che va in onda oggi su Raiuno. Il magazine propone anche immagini del nuovo tour europeo di Prince, il nuovo video di Annie Lennox, un brano del concerto che vedrà protagonista allo stadio flaminio di Roma Antonello Venditti e una intervista con Pino Daniele.

Retequattro, ore 23.30

A «Ciak» anteprima su «Alien 3»

Una anteprima del film «Alien 3» i cui temi saranno anticipati da Sigourney Weaver in un'intervista, sarà presentata oggi da «Ciak» il rotocalco di cinema in onda su Retequattro. Oltre all'intervista con l'attrice saranno svelati i segreti delle riprese e dei trucchi e la vita dietro le quinte del set, terzo capitolo della saga fantascientifica diretta da David Fincher.

TEATRO / TRIESTE

Recitare a nascondino

Luci e ombre nel bilancio di tre anni di lavoro di Orietta Crispino

Intervista di
A. Mezzena Lona

«La Compagnia dei Giovani della Contrada, dice la regista (foto), meriterebbe di essere valorizzata più di quanto sia»

TRIESTE — Un bell'inchino, e poi via. Orietta Crispino non ha preparato ancora la valigia. Però, se qualcosa non cambierà in fretta, «Quasi d'amore»» sarà l'ultimo impegno di lavoro che la legherà alla Contrada di Trieste. Per tre anni ha pilotato, come regista, un progetto teatrale dedicato ai giovani attori. Ma in quell'incubatrice di talenti qualcosa non ha funzionato.

A Trieste, Orietta Crispino è sbarcata con un biglietto da visita di tutto rispetto. Diplomata alla Civica scuola d'arte drammatica «Paolo Grassi» di Milano, è stata prima allieva e poi assistente di Massimo Castri. In seguito ha insegnato recitazione all'accademia milanese per tre anni.

«Un testo di Mario Vargas Llosa mi ha portata a collaborare con la Contrada, nel 1988 — racconta Orietta Crispino, due occhi vivacissimi sotto un caschetto di capelli scuri —. Quella volta misi in scena 'Katia e l'ippopotamo'. Poi mi invitarono per un progetto sulla drammaturgia italiana del Novecento. E con 'L'ospite desiderato' di Rosso di San Secondo è iniziata la triade di spettacoli che si concluderà quest'anno».

Una triade nata sotto il segno dei giovani...

«L'esperienza in sé è stata interessante. Con i giovani ho lavorato sempre molto bene. Quando un attore viene coinvolto, all'inizio della carriera, in progetti interessanti, tira fuori tutta la grinta e l'energia di cui è dotato».

Grinta a parte, il bilancio è positivo?

«Secondo me la compagnia dei giovani è stata mal strutturata. Non si possono prendere alcune persone e costringerle a lavorare insieme, sempre tra loro, da sole, per tre anni. C'è bisogno di linfa nuova, di uno scambio di idee, di un ricambio continuo. In pratica, questi ragazzi finiscono per progettare soltanto lo spettacolo che conclude la stagione, fuori abbonamento. E basta».

Perchè?

«Questo non me lo so spiegare. Da una parte, il progetto per i giovani ha sempre avuto spazio alla Contrada. Dall'altra, però, non è riuscito a trovare una sua collocazione. Strutturato com'è, sembra quasi un piccolo contentino per le nuove generazioni di attori».

Colpa degli spettacoli, forse?

«Spero di no. Gli spettacoli che abbiamo proposto sono sempre stati di qualità. Quest'anno, per di più, la Contrada ha fatto un notevole sforzo economico per mettere in scena 'Quasi d'amore'. C'è una scenografia bellissima, i costumi, quattro macchinisti a lavorare dietro le quinte, e tutto quello che serve. Però l'attenzione che si presta al nostro lavoro è sempre uguale: molto tiepida. Tanto che, se qualcosa non cambia, per me l'esperienza triestina si conclude qui».

Dirà punto e basta, allora...

«Probabilmente sì. Il lavoro di un regista, come quello degli attori, dev'essere sottoposto a verifica. Se lo spettacolo viene inserito in calendario a giugno, quando nessuno va più a teatro, non ha senso metterlo in scena. Sembra quasi che vogliano nasconderlo, invece di metterlo in vetrina. Una compagnia così meriterebbe di farsi conoscere in giro per l'Italia».

Immobilismo tipicamente triestino?

«Non solo triestino. L'Italia in genere è piena di casi paradossali come questo. Forse Trieste supera tutti. Esalta un suo atteggiamento negativo nei confronti delle cose che fa. Altrimenti sarebbe inspiegabile il fatto che vengano spesi dei soldi per uno spettacolo offerto gratis a un numero esiguo di spettatori, e replicato soltanto sei volte. Da Monfalcone in là nessuno saprà mai nulla del nostro lavoro. Ed è un peccato».

TEATRO
Poi «Quasi d'amore»

TRIESTE — Da martedì 9 a domenica 14 giugno al Teatro Cristallo di Trieste, la Compagnia dei Giovani del Teatro Popolare La Contrada, diretta da Orietta Crispino, presenterà lo spettacolo «Quasi d'amore» (visioni di una battaglia), tratto da Massimo Bontempelli.

Tutte le rappresentazioni di questo secondo spettacolo, offerto dalla Contrada ai propri abbonati come appendice alla stagione di prosa 1991/92, avranno luogo di sera, con inizio alle ore 20.30, tranne l'ultima replica di domenica 14 giugno, prevista alle ore 16.30.

Interpreti dello spettacolo sono Paola Bonesi, Maria Grazia Plos, Adriano Giraldi, Patrizia Burul.

CINEMA / LUTTO

Grande sceneggiatore. E battagliero

Philip Dunne, 84 anni, si battè contro il maccarthismo e fu anche «speechwirter» di Kennedy

HOLLYWOOD — Philip Dunne, il grande sceneggiatore autore di film famosi, da «Com'era verde la mia valle» a «L'ultimo dei moicani», che aveva legato il suo nome anche alle grandi battaglie democratiche, in particolare battendosi con John Huston e William Wyler contro la famigerata Commissione per le attività antiamericane del senatore McCarthy, è morto di cancro nella sua casa sulle scogliere di Malibu, all'età di 84 anni.

Dunne ha fatto in tempo a godersi l'ultima celebrazione: quella organizzata dalla stessa associazione degli scrittori di cinema, la Writers Guild che proprio una settimana fa, a Beverly Hills, lo aveva onorato con il suo massimo riconoscimento, il premio Lifetime Achievement Award, vale a dire «Una vita per il cinema». Troppo debole per intervenire, Dunne aveva inviato un video con un breve discorso di ringraziamento.

Dunne, che nella sua carriera era stato anche ammirevole «speechwirter» e scrisse discorsi per le campagne elettorali di Adlai Stevenson e John Kennedy, si era battuto a lungo già dal 1947, anno in cui andò a Washington con Huston e Wyler, per far trionfare il primo emendamento — la libertà di espressione — contro i dettami dei maccartisti.

Nominato due volte nella cinquina finale per gli Oscar, aveva vinto anche i due massimi premi per gli sceneggiatori, il Laurel Award e il Valentine Davies Award, per film come i due citati all'inizio e ancora «La tunica», «Pinky», «The Late George Apley», «The Ghost and mrs. Muir» e tanti altri. Come regista, firmò «Ten North Frederick» e «Blue Denim» fra gli altri.
z*

Il suo capolavoro fu comunque «Com'era verde la mia valle», che trasse in modo mirabile dall'omonimo romanzo di Richard Llewellyn: opera difficile, eminentemente letteraria, dedicata alla saga di una famiglia di minatori gallesi, facendone un piccolo capolavoro per il grande schermo, capace di vincere cinque Oscar nel 1941 (dalla regia con John Ford a quello per il miglior film dell'anno). Fu lui a volere nella parte fondamentale, quella del piccolo Huw che racconta la vicenda, un bambinetto inglese che non sapeva allora di dover diventare un attore, Roddy McDowall. Lo stesso Roddy, nell'apprendere la notizia della morte di Philip, ha voluto rendere omaggio a colui che realmente lo lanciò nella sua carriera di attore.

Dunne, che era nato a New York nel 1908, era figlio d'arte. Il padre, Finley Peter Dunne, creatore di «Mr Dooley», era stato lo scrittore più pagato della sua epoca, celebre per aforismi taglienti, ma conscio delle difficoltà del guadagnarsi da vivere scrivendo lo aveva avviato alla carriera in banca.

Fu — paradossalmente — il crack del 1929 a dare un grande scrittore al cinema. Cominciò, a Hollywood, arrampicandosi sugli specchi ma nel 1934 il suo lavoro per «Il Conte di Montecristo» fu notato da Darryl Zanuck, il boss della Fox che gli offrì un contratto. Nel 1939 aveva sposato l'attrice Amanda Duff, in una delle più durature e felici unioni di Hollywood.

Durante la guerra, già messo all'indice perchè in odore di comunismo (ma qualcuno lo accusava anche di «cripto-fascismo») si mise a produrre documentari, con tanto successo che uno di essi, quello su Arturo Toscanini, «Inni delle Nazioni», divenne celebre e vinse un Oscar. Nel 1980 pubblicò la sua autobiografia «Take two: a life in movies and politics», nella quale appassionatamente negava di essere mai stato sleale verso il suo Paese.

CINEMA
Antonioni premiato

ROMA — Michelangelo Antonioni è il vincitore del premio «La Navicella 1992», che sarà consegnato oggi a Roma. L'Ente dello spettacolo ha premiato, inoltre, per l'informazione, l'inviato del Tg1 in Afghanistan Enrico Cappozzo e quello del «Giornale» in Jugoslavia, Marco Ventura. La manifestazione, ripresa da Raiuno, sarà presentata da Melo Freni e Manuela Lucchini.

AGENDA

Selezione di film stasera al Cineclub

Oggi, alle 20.30 al Club Cinematografico Triestino-Capit in via Mazzini 32, saranno selezionati i seguenti film partecipanti alla rassegna del «Quarantennale» per gli anni '70-'79: «Pola ultimo amore» di Marpino, «Rampigarse pei speci» di Dolzani, «Il circo siamo noi» di Padovan, «Pomeriggio d'estate» di Zabotto, «Lisbona» di Taucer, «Half Ton Cup» di Meriani, «L'amico che può salvarti la vita» di Ralza, «Purchè sia estate» di Bossi, «Trieste e il suo mare di... jeans» di vetta e «Grattacieli-New York» di Psacaropulo.

Alla radio
Plutarco

Oggi, alle 15.30, «Nordest Cultura» di Lilla Cepak e Valerio Fiandra propone «Etica e politica» di Plutarco (Biblioteca dell'immagine, Pordenone), e «Il diario di un caro nemico» di Luisa Ricaldone (Editrice Goriziana).

Scuola 55
Concerto

Oggi, alle 17.30 nel teatrino della Scuola 55 (v. Carli 10/a), in collaborazione con l'Associazione italiana sclerosi multipla, si terrà un concerto del gruppo «Les Enfants du Paradise», formato da sei allievi della Scuola di musica: Michele Codaglio chitarra, Lorenzo Fonda batteria, Luca Codarin tastiere, Franz Maranzana basso, Paolo Della Loggia sax e Sandra Loredan voce.

A Pordenone
Ritmo tribale

Oggi, alle 21.30 nella discoteca Velvet di Giais di Aviano (Pordenone), si terrà un concerto del gruppo rock italiano «Ritmo tribale».

Alla radio
Voci dell'Istria

Oggi, alle 15.45 su Venezia 3, a conclusione della settimana radiofonica di «Voci e volti dell'Istria», a cura di Marisandra Calacione ed Ezio Giuricin, analisi dei più recenti avvenimenti in Istria con Giorgio Depangher e Guido Miglia.

A Gorizia
Andrea Rucli

Domenica, alle 11 nella sala convegni dei Musei provinciali a Gorizia, per il ciclo «Concerto in museo» curato dall'Agimus, recital del pianista Andrea Rucli.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO MIELA. (Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 365119). Oggi dalle 18.30 in poi, ospite la Cooperativa 2001.

ARISTON. Mala Italia. Solo oggi ore **18.45, 20.30, 22.15:** «Il portaborse» di Daniele Luchetti, con Nanni Moretti e Silvio Orlando. Una pungente denuncia della corruzione politica in Italia. Ingresso lire 6.000. **Domani e domenica:** «Mediterraneo» di Gabriele Salvatores, con Diego Abatantuono.

EXCELSIOR. Ore **18.15, 20.15, 22.15:** l'affascinante mito di Star Trek in «Rotta verso l'ignoto», con William Shatner, Leonard Nimov e De Forest Kelley.

SALA AZZURRA. Ore **18.45, 20.30, 22:** «I gladiatori della strada» di Rowdy Herrington. La strada, la malavita e la lotta per sopravvivere alle sue leggi spietate.

GRATTACIELO. Ore **17.30, 19, 20.30, 22.15:** La Columbia film presenta: «Innocenza colposa».

EDEN. 15.30 ult. 22.10: Moana Pozzi, l'insaziabile viziosa dal «Buco profondo». Mai visto niente del genere! Regia Gerard Damiano. V.m. 18.

MIGNON. 20.30 ult. 22.15: «Turnè», il capolavoro di Gabriele Salvatores, Oscar '92, con Diego Abatantuono e Laura Morante. Ingresso L. 6.000, rid. L. 4.000.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Tutto può accadere» con Jennifer Connelly e Frank Whaley. I ragazzi degli anni '50 sono cresciuti e da John Hughes il regista di «Mamma ho perso l'aereo» arriva una nuova cascata di risate! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il ladro di bambini» di Gianni Amelio. Gran Premio della Giuria al Festival di Cannes.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Mutande pazze» di Roberto D'Agostino con Monica Guerritore, Sergio Vastano, Eva Grimaldi.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «The Mambo Kings» (I re del mambo). La musica, il ritmo e l'atmosfera di un ballo che continua a farci sognare. Con Armand Assante e Antonio Banderas (l'attore prediletto di Almodovar) e una stupenda colonna sonora in Dolby stereo!

CAPITOL. Ore **18, 20, 22:** «Il silenzio degli innocenti». Il film vincitore di 5 Oscar a grande richiesta. Ultimo giorno. **Domani:** «Fermati o mamma spara».

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore **18, 20, 22.** Jodie Foster regista e protagonista di «Il mio piccolo genio» con Dianne Wiest e Adam Byrd. La dolcissima vicenda del rapporto madre-figlio tra un bimbo superdotato e una madre «normale».

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **20.15, 22.15.** «Belli e dannati», il nuovo film-scandalo del regista Gus van Sant, con River Phoenix (migliore interpretazione alla Mostra di Venezia) e Kean Reeves («Point break»). V.m. 18.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Incontri bestiali». Super sexi hard-core. Rated XXX. V. m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Domani ore **21.30:** «Mediterraneo» di Gabriele Salvatores. In caso di maltempo o di temperatura inferiore ai 20 gradi, la proiezione avrà luogo in sala. Ingresso 6.000.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Domani riapertura con «Agente segreto al liceo».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Festival «Danubio» II parte: oggi concerto del pianista Alexander Lonquich. In programma musiche di Haydn, Schumann, Schubert, Webern e Brahms. Biglietti alla cassa del Teatro, Utat - Trieste.

TEATRO COMUNALE. Festival «Danubio» II parte: martedì 9 giugno concerto del soprano Gundula Janowitz, al pianoforte Charles Spencer. In programma Lieder di Johannes Brahms, Richard Strauss. Biglietti alla cassa del Teatro, Utat - Trieste.

TEATRO COMUNALE. Festival «Danubio» II parte: venerdì 12 giugno concerto del coro «Le Mystére des voix bulgares». In programma musiche del folclore danubiano di Bulgaria. Biglietti alla cassa del Teatro, Utat - Trieste.

GORIZIA

VERDI. 18, 20, 22: «Il ladro di bambini». Premiato al Festival di Cannes 1992.

CORSO. 18, 20, 22: «L'ombra del testimone», con Demi Moore e Bruce Willis.

VITTORIA. 20.45: «L'amore necessario».

MUSICA
Operette in vendita senza file

TRIESTE — Da ieri è iniziata la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli del Festival dell'Operetta 1992. Tale anticipo — si spiega un comunicato del «Verdi» — è stato possibile grazie al nuovo sistema di vendita computerizzato che permette la vendita dei biglietti e della «Carta Festival» simultaneamente e per tutti gli spettacoli in cartellone. La visualizzazione grafica della pianta del Politeama Rossetti, infatti, permette al pubblico di scegliersi i posti e nello stesso tempo di vedere visualizzate le dotazioni di legge e le prenotazioni da fuori Trieste.

Dopo vent'anni di Festival dell'Operetta, il «Verdi» mette a disposizione del pubblico questo nuovo sistema di vendita che eviterà agli appassionati le storiche veglie notturne e le interminabili code per le prenotazioni di ogni singolo spettacolo. Ogni spettatore potrà acquistare anche in un'unica soluzione tutti i biglietti per le manifestazioni in programma.

Il Festival internazionale dell'Operetta 1992 s'inaugurerà al Politeama Rossetti mercoledì 17 giugno alle 20.30 con «Addio, giovinezza» di Giuseppe Pietri.

La sede della biglietteria del Festival è in Piazza Unità a Trieste (tel. 040/367816-369485). Orario: 9-12 e 16-19.

MUSICA / ROMA

Battiato torna di nuovo all'opera

Debutta oggi in anticipo il suo «Gilgamesh», ispirato al mitico immortale eroe degli Assiri

Franco Battiato (foto Liverani) dopo «Genesi» ha composto «Gilgamesh».

ROMA — E' stata anticipata a oggi (con due sole repliche domenica pomeriggio e sera) la prima all'Opera di Roma del «Gilgamesh» di Franco Battiato, novità assoluta di cui firma musiche, libretto e regia, che sarà diretta da Antonio Ballista e si avvale della partecipazione di danzatori come Isabella Rossellini e multivisioni e laser studiati da Giancarlo Cauteruccio del gruppo «Krypton».

Una grande macchina spettacolare, un progetto molto ambizioso di moderna opera lirica, la volontà di presentare un messaggio orientale molto discutibile di sapienza e viaggio verso la conoscenza sono alla base di questo lavoro su cui Battiato dice di aver speso quattro anni della propria vita. Presentandolo afferma: «Cerco solo di essere religioso, non mi interessa altro», e la musica deve essere parte integrante della sua religione se spiega che nell'opera è «l'unica cosa a esistere» e che «tutto il resto è coercizzato a essa».

La musica di un «amante della diatonia», che non crede quindi il suo spartito sia fino in fondo tradizionale, anche se dice di essere «costituzionalmente per una musica gradevole, o almeno gradevole secondo i suoi gusti», tra i quali c'è, stando a un'affermazione successiva, l'essere «favorevole, in un certo senso, a una musica che porti al sonno».

Il libretto è ispirato all'epopea di Gilgamesh (2000 a.C.), con un tempo ambientato nel mondo mitico degli dei Assiri e l'altro nella Sicilia araba del XIII secolo. La parte finale, una riunione di Sufi, una sorta di seduta esoterica, prevede anche la partecipazione in scena dello stesso Battiato, che canterà un piccolo pezzo, e della Rossellini con un assolo, ispirato, come le coreografie per il corpo di ballo, alla danza indiana katakali.

Tre anni fa Battiato debuttò nel mondo della lirica con «Genesi», che la critica non trattò con eccessiva benevolenza. Ora propone questa «riflessione sulla vita dell'uomo, che lotta e crea, ma alla fine deve comunque morire e può trasmettere solo la propria sapienza, magari attraverso interrogativi che non permettano mai a nessun problema di apparire definitivamente risolto».

Le scene di Luca Volpatti, suo collaboratore anche per i video musicali, ripropongono gli interni a mattonelle smaltate colorate assirobabilonesi e anche i costumi di Anna Biagiotti nascono da studi storici.

«Gilgamesh», più racconto che opera d'azione, coi personaggi raccontati dal coro in un'attenzione a evitare quasi sempre una struttura drammaturgica che battiato ritiene oggi quasi insopportabile, avrà tra gli interpreti Monica Fiorentini, Iuri Camisasca, Akemi Sakamoto e Sri Sadanam Balakkishnan. L'opera sarà registrata su disco in autunno.

Da registrare una minaccia quanto meno bizzarra nei confronti di Battiato: questa sera lo attenderebbero un duello e dei sonori ceffoni. Infatti alla prima rappresentazione del «Gilgamesh», il direttore di «Rome Gay News», Massimo Consoli, gli lancerà il guanto di sfida e lo inviterà a battersi con lui, in quanto colpevole dell'«ennesima etero-rapina contro l'ideologia gay».

«Battiato — ha detto Consoli — lo considero un autore eccezionale e, conoscendo le sue doti, il suo 'Gilgamesh' sarà purtroppo un capolavoro. Dico purtroppo perchè quest'opera contrabbanderà un'immagine del 'Gilgamesh' che non è quella vera. Questo antico poema babilonese si può considerare la più grande invettiva mai fatta contro la donna, la prima opera dell'ingegno umano dove emerge un profondo rapporto d'amore tra due uomini. Ma nell'opera di Battiato quest'aspetto non è stato assolutamente rispettato».

MUSICA / PALMANOVA

La 'stella' della festa

PALMANOVA — Musici, commedianti, armigeri, acrobati, lottatori, cittadini sono i protagonisti della «festa per Palma», ovvero delle manifestazioni in pieno svolgimento a Palmanova in preparazione del quattrocentesimo anniversario della fondazione della fortezza veneziana a forma di «stella».

Il clou delle manifestazioni è in programma fra domani e domenica, quando si concluderà la «festa». Domani, alle 18 nel Duomo arcipretale, il complesso Dramsam proporrà una sacra rappresentazione, che sarà seguita da una grande festa in Piazza grande con la partecipazione di musici, teatranti, «homini sui trampoli», sputafuoco, lottatori, portatori, danzatrici, cavalieri, armigeri, «nobili et paesani», fanciulli, marionette giganti, sbandieratori, Coro degli Incappucciati che daranno vita al Rito di fondazione della città stellare. Bevande e cibi veneziani, turchi e alemanni imbandiranno tre tavole con i colori islamici, imperiali e della Serenissima. E, per finire, «fuochi, fumi et grandi suoni».

Domenica, alle 10.15 al teatro-cinema Italia, avrà luogo invece la «Reunione dei Savi», ovvero un convegno sul futuro culturale di Palmanova al quale parteciperanno Giacomo Cum, Ardito Desio, Luigi De Biasio, Sergio d'Osmo, Gian Carlo Menis, Gabriele Renzulli, Marzio Strassoldo, Daniele Zanettovich, Gastone Zotto, Daniela Galeazzi Facini e Marco Maria Tosolini, coordinatore artistico della manifestazione.

MUSICA / MONFALCONE

Lonquich al pianoforte

MONFALCONE — la corrente del fiume alterna i mezzi d'espressione musicale e al Festival Danubio alla voce segue l'orchestra, al quartetto il pianoforte. Strumento fra i più amati dai compositori, il pianoforte torna protagonista, questa sera al Comunale di Monfalcone, dopo la parentesi cavalleresca e medievale di Clemencic, grazie a uno dei pianisti tedeschi più accreditati della giovane generazione, Alexander Lonquich.

Nato a Treviri 32 anni fa, Lonquich ha compiuto un'intensa carriera soprattutto in Italia, dove è stato lanciato dall'affermazione al Concorso «Casagrande» di terni, quando aveva 17 anni. I suoi interessi spaziano sull'intero repertorio pianistico, e ha fornito prove convincenti nel campo della musica da camera, imponendosi recentemente anche nelle vesti di direttore e solista.

Nel suo concerto a Monfalcone, Alexander Lonquich proporrà pagine poco frequentate di autori celeberrimi: di Schubert interpreterà gli squisiti e per certi versi sorprendenti «Dodici Laendler» (dalle «Danze»); di Schumann, il «Carnevale di Vienna», posteriore di cinque anni all'altro, più celebre e forse più ispirato «Carnaval op. 9», ma più brioso e mobile; di Brahms la raccolta delle «Sette Fantasie op. 116». Al centro della serata, le Variazioni op. 27 di Anton Webern, che Lonquich eseguirà mtenendo conto delle annotazioni autografe e delle indicazioni verbali che lo stesso compositore suggerì a un suo allievo, Peter Stadlen, prima del battesimo pubblico.

OPEL CORSA SWING+

QUEL QUALCOSA IN PIÙ CHE HAI SOLO TU.

Ha l'eleganza di chi non si fa superare da mode passeggere. La vitalità di chi è giovane dentro. Il fascino di chi sa di piacere. È l'ultimo modello della Corsa, fatto su misura per voi. È la nuova Swing Più.

In più ha una dotazione di serie ricchissima: vetri azzurrati, specchietti retrovisori esterni in tinta con la carrozzeria e regolabili dall'interno, predisposizione per l'autoradio, poggiatesta anteriori, tergilunotto, sedili anteriori reclinabili e cinture di sicurezza regolabili. In più il suo motore di 993 cc consuma pochissimo. E con la versione 1.2i apre la serie di motori catalizzati di Corsa: 1.4i, 1.6i, 1.5D e 1.5TD.

Raggiungerla è più facile di quanto possiate immaginare grazie al finanziamento di 8 milioni senza interessi in 24 mesi o, in alternativa, 1 milione di supervalutazione sull'usato. Passate da un Concessionario Opel, troverete anche Corsa in versione City, Sport, GL Più e GSi. Opel Corsa. Felice chi la guida.

CORSA DIESEL E TURBODIESEL ESENTI DA SUPERBOLLO E DA RESTRIZIONI ALLA CIRCOLAZIONE

BY GENERAL MOTORS

VIA LIBERA OPEL NUMERO VERDE 1678-29064 Il nuovo servizio GM/Europe Assistance, attivabile gratuitamente con il numero verde 24 ore su 24, garantisce per due anni dall'acquisto della vettura assistenza di immediata utilità: dalla sostituzione auto, alle spese di albergo. Informatevi presso i Concessionari Opel-GM partecipanti.

GMAC SERVIZI FINANZIARI *Prezzo di listino suggerito esclusa messa su strada. L'offerta non cumulabile con altre iniziative promozionali in corso è valida fino al 31.08.92 per le vetture disponibili incluse le versioni Van ed è riservata a Clienti con requisiti di affidabilità ritenuti idonei da GMAC Italia S.p.A. Spese istruzione pratica L. 250.000. **1.000.000 di supervalutazione sulle quotazioni di Quattroruote per l'usato accettato in permuta dai Concessionari Opel.